



REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 9 gennaio 2018

Anno XLIX - N. 5

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE E DELIBERAZIONI

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1995 del 06 dicembre 2017

Apposizione del visto di congruità sui Programmi annuali dell'ARPAV 2015, 2016, 2017. Art. 19 comma 2 legge regionale 18 ottobre 1996, n. 32.....1

[Ambiente e beni ambientali]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2048 del 14 dicembre 2017

Programma 2017 del Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCM) "Sperimentazione di un modello operativo integrato per la presa in carico di soggetti con fattori di rischio e/o con patologie croniche attraverso un approccio intersettoriale tra Dipartimento di Prevenzione, Distretto, Ospedale e territorio". approvazione dello schema di Convenzione e ripartizione dei finanziamenti alle Unità operative. Codice unico di progetto CUP H73D17000820001.....198

[Sanità e igiene pubblica]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2048 del 14 dicembre 2017

Legge 23/12/2009, n. 191 e s.m.i. - Fondo Comuni di Confine. Progetto strategico finanziato "Miglioramento dell'offerta turistica di alta montagna nelle aree di confine della Provincia di Belluno". Approvazione schema di convenzione con la Provincia di Belluno. L.R. 14.06.2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 48 bis, "Turismo di montagna".267

[Turismo]

Direzione - Redazione

Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: <http://bur.regione.veneto.it> e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

PARTE SECONDA**CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI***Sezione seconda***DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

(Codice interno: 359041)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1995 del 06 dicembre 2017

Apposizione del visto di congruità sui Programmi annuali dell'ARPAV 2015, 2016, 2017. Art. 19 comma 2 legge regionale 18 ottobre 1996, n. 32*[Ambiente e beni ambientali]***Note per la trasparenza:**

A seguito dell'approvazione, sentita la Commissione regionale competente, del Piano pluriennale di attività di ARPAV da parte della Giunta regionale, si tratta di procedere all'apposizione del visto di congruità sui Programmi annuali di attività dell'ARPAV 2015, 2016 e 2017 ai sensi dell'art. 19, comma 2, della legge 18 ottobre 1996, n. 32.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin di concerto con l'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

L'art. 16 della legge regionale 18 ottobre 1996, n. 32 disciplina l'attività di programmazione dell'attività dell'ARPAV; a tal fine prevede che l'Agenzia svolga la propria attività sulla base di piani pluriennali e di programmi annuali. Il direttore generale predispose il piano pluriennale che è approvato dalla Giunta regionale, acquisito il parere del Comitato regionale di indirizzo di cui all'articolo 9 della medesima legge e sentita la competente Commissione consiliare; il piano ha, di norma, validità triennale. Il direttore generale, sulla base del piano pluriennale approva il programma annuale di attività dell'ARPAV.

Il Piano pluriennale di attività 2015-2017, predisposto dal Direttore Generale dell'ARPAV, ai sensi dell'art. 9 della l.r. 32/1996, è stato sottoposto, in data 4 maggio 2016, al parere del Comitato regionale di Indirizzo il quale si è espresso in maniera favorevole. Nella seduta del Comitato di Indirizzo del 16 febbraio 2017, nell'ambito del Piano pluriennale di attività 2015-2017, è stata illustrata l'attività per l'anno 2017, al termine del periodo di commissariamento dell'Agenzia.

La Giunta regionale ha assunto la deliberazione n. 49/CR dell'8 maggio 2017 formulando la richiesta di parere alla commissione consiliare competente come previsto dall'art. 16 sopra citato. La Deliberazione è stata trasmessa in data 11 maggio 2017 alla competente Commissione consiliare che si è espressa favorevolmente, con Parere alla Giunta regionale n. 204, nella seduta dell'1 giugno 2017. Da ultimo con la DGR n. 1084 del 13 luglio 2017 la Giunta regionale ha approvato il Piano pluriennale di attività dell'ARPAV 2015-2017.

L'art. 19 della l.r. 32/1996 prevede che la Giunta regionale eserciti il controllo sull'attività dell'ARPAV mediante l'apposizione del visto di congruità di cui al comma 1, lett. a), tra gli altri, sul programma annuale di attività.

Si tratta ora, pertanto, con il presente provvedimento di procedere all'apposizione del visto di congruità sui seguenti documenti approvati e trasmessi dal Direttore Generale dell'ARPAV:

- Programma annuale di attività 2015 assunto al protocollo regionale al n. 206382 data 18/05/2015 (**Allegato A**);
- Programma annuale di attività 2016 assunto al protocollo regionale al n. 93554 data 08/03/2016 (**Allegato B**);
- Programma annuale di attività 2017 assunto al protocollo regionale al n. 100906 data 10/03/2017 (**Allegato C**).

Gli atti in argomento sono stati assoggettati agli adempimenti e alle procedure amministrative previste dallo "Schema di ripartizione e successione tra le strutture regionali delle competenze in merito alle funzioni di controllo delle attività di prevenzione e controllo ambientale di ARPAV" contenuto nell'Allegato A alla DGRV n. 2089/2013. In particolare si ritiene utile rappresentare che i contenuti del Programma annuale di attività 2015 e del Programma annuale di attività 2016, sono stati oggetto di illustrazione, unitamente al Programma annuale di attività 2017, nei termini sopra evidenziati, nella seduta del Comitato di Indirizzo del 16 febbraio 2017 senza formulazione di osservazioni.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 18 ottobre 1996, n. 32;

VISTO il parere del Comitato regionale di Indirizzo ARPAV espresso in data 4 maggio 2016 e in data 16 febbraio 2017;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 49/CR dell'8 maggio 2017;

VISTO il Parere alla Giunta regionale n. 204 espresso dalla Seconda Commissione consiliare in data 1 giugno 2017;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1084 del 13 luglio 2017;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2089 del 19 novembre 2013;

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54

delibera

1. di approvare le premesse che formano parte integrante del presente provvedimento;
2. di apporre il visto di congruità sui seguenti documenti approvati e trasmessi dal Direttore Generale dell'ARPAV:
 - ◆ Programma annuale di attività 2015 assunto al protocollo regionale al n. 206382 del 18/05/2015 (**Allegato A**);
 - ◆ Programma annuale di attività 2016 assunto al protocollo regionale al n. 93554 data 08/03/2016 (**Allegato B**);
 - ◆ Programma annuale di attività 2017 assunto al protocollo regionale al n. 100906 data 10/03/2017 (**Allegato C**).
3. di incaricare la Direzione Ambiente dell'esecuzione del presente provvedimento;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 1 di 78



ARPAV
Agenzia Regionale
per la Prevenzione e
Protezione Ambientale
del Veneto



REGIONE DEL VENETO



Sistema di Gestione Certificato
UNI EN ISO 9001:2008

Direzione Generale
Servizio Pianificazione, Progettazione e Sviluppo
Via Matteotti, 27
35137 Padova Italy
Tel. +39 049 8239367
Fax +39 049 660966
e-mail: plani-programmi@arpa.veneto.it
Dirigente: dott. Riccardo Guolo

Prot. n. 0049146

Padova, 15 MAY 2015

Al Direttore del Dipartimento Ambiente
Dott. Alessandro Benassi
Calle Priuli, Cannaregio 99
30121 VENEZIA

p.c.

Al Segretario Regionale per la Sanità
Dott. Domenico Mantoan
Palazzo Molin – S.Polo 3513
30125 VENEZIA

protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

OGGETTO: Trasmissione del Programma Annuale di Attività 2015, approvato con DDG ARPAV n. 134 del 12 maggio 2015

Con la presente si trasmette il **Programma Annuale di Attività 2015** di questa agenzia, approvato quale allegato della Deliberazione del Direttore Generale di ARPAV n. 134 del 12 maggio 2015 e redatto ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. N. 32/1996 e s.m.i..

Si coglie l'occasione per porgere i più cordiali saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
Carlo Emanuele Pepe



2b78594b



PROGRAMMA DI ATTIVITA'



arpav

Agenzia Regionale per la Prevenzione
e Protezione Ambientale del Veneto

2015

*Programma Annuale di Attività
redatto ai sensi dell'articolo 16 della L.R. 18 ottobre 1996, n. 32, e s.m.i. e della DGRV 2089 del 19 novembre 2013*



2b78594b



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 3 di 78



Direttore Generale
Carlo Emanuele Pepe

Direttore Amministrativo
Giuseppe Olivi

Direttore Tecnico
Paolo Rocca

PADOVA, aprile 2015

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 3 di 78

ARPAV

Agenzia Regionale per la Prevenzione e
Protezione Ambientale del Veneto
Direzione Generale
Via Matteotti, 27
35137 Padova
Italy
Tel. +39 049 8239 301
Fax +39 049 660966
e-mail: urp@arpa.veneto.it
www.arpa.veneto.it

Programma 2015 redatto con la collaborazione di tutte le strutture di ARPAV e coordinato dal Servizio Pianificazione, Programmazione e Sviluppo e dal Controllo di Gestione

“Abbiamo 40 milioni di ragioni per fallire, ma non una sola scusa”
Rudyard Kipling



2b78594b



INDICE

INTRODUZIONE	1
PREMESSA	2
GLI STRUMENTI E LE METODOLOGIE DI RACCOLTA DEI DATI	3
IL CATALOGO DEI SERVIZI	3
IL NUOVO PERCORSO DEL PROGRAMMA 2015	6
I NUMERI DI ARPAV PER IL 2015 IN SINTESI	8
UNA SINTESI DELL'ATTIVITA' A LIVELLO REGIONALE	10
L'ATTIVITA' PROGRAMMATA A LIVELLO REGIONALE	13
A. ATTIVITA' ISTITUZIONALI OBBLIGATORIE	14
MONITORAGGI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI A LIVELLO REGIONALE	14
CONTROLLO DEI DETERMINANTI E DELLE PRESSIONI AMBIENTALI	15
CONTROLLI AMBIENTALI SU IMPIANTI DI GESTIONE RIFIUTI E DISCARICHE ASSOGGETTATI AD AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	17
CONTROLLO DELLE MATRICI AMBIENTALI SU SEGNALAZIONI ED EMERGENZE	21
SUPPORTO TECNICO A REGIONI ED ENTI LOCALI PER STUDI, RAPPORTI PER AZIONI E PROGRAMMI AMBIENTALI	22
SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE, COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DATI	22
SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI AMBIENTALI	23
SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO A STUDI E RICERCHE	24
COLLABORAZIONI A PROGRAMMI DI EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE	25
COLLABORAZIONE CON ORGANISMI DI PROTEZIONE CIVILE, SANITARIA E AMBIENTALE	25
MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DI CANTIERI PER GRANDI OPERE	25
SUPPORTO TECNICO PER SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE E DI PRODOTTO	26
B. ATTIVITA' ISTITUZIONALI NON OBBLIGATORIE	27
SUPPORTO LABORATORISTICO PER FINALITÀ DI PREVENZIONE COLLETTIVA	27
SUPPORTO TECNICO ALLE ASL PER PARERI, VALUTAZIONI E CONTROLLI SANITARI	27
CONTROLLO IMPIANTISTICA INDUSTRIALE	28
ALTRI MONITORAGGI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI A LIVELLO REGIONALE	28
MONITORAGGI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI A LIVELLO LOCALE	29
STUDI E PROGETTI PER IL GOVERNO DEI TEMI AMBIENTALI	30
RISCHI NATURALI ED AMBIENTALI E STATO EVOLUTIVO	30
EROGAZIONE SERVIZI DI IDROMETEOROLOGIA	31
C. SERVIZI AGGIUNTIVI	32
ELABORAZIONI IDRO-METEO-CLIMATOLOGICHE SU RICHIESTA DI PUBBLICI/PRIVATI	32
PRESTAZIONI DI PREVENZIONE COLLETTIVA SU SPECIFICHE RICHIESTE	32
PRESTAZIONI ANALITICHE AMBIENTALI SU RICHIESTE DI PUBBLICI/PRIVATI PRESTAZIONI DI PREVENZIONE COLLETTIVA SU SPECIFICHE RICHIESTE	33
STUDI / INDAGINI SVOLTI AL DI FUORI DEL TERRITORIO REGIONALE PER SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	33
INGEGNERIA IMPIANTISTICA	33
IL DETTAGLIO DELL'AZIONE SUL TERRITORIO NEL 2015	34
A. ATTIVITA' ISTITUZIONALI OBBLIGATORIE	35



2b78594b



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 5 di 78

MONITORAGGI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI A LIVELLO REGIONALE	35
CONTROLLO DEI DETERMINANTI E DELLE PRESSIONI AMBIENTALI COME FATTORI DI INQUINAMENTO	40
CONTROLLO DELLE MATRICI AMBIENTALI SU SEGNALAZIONI ED EMERGENZE	48
SUPPORTO TECNICO A REGIONI ED ENTI LOCALI PER STUDI, RAPPORTI PER AZIONI E PROGRAMMI AMBIENTALI	50
SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE (SIRAV), COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DATI AMBIENTALI	51
SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI AMBIENTALI	52
SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO A STUDI E RICERCHE SU EFFETTI SANITARI DEI DETERMINANTI AMBIENTALI	57
COLLABORAZIONI A PROGRAMMI DI EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE	58
COLLABORAZIONE CON ORGANISMI DI PROTEZIONE CIVILE, SANITARIA E AMBIENTALE	58
MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DI CANTIERI PER GRANDI OPERE	59
FUNZIONI DI SUPPORTO TECNICO PER SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE E DI PRODOTTO	60
B. ATTIVITA' ISTITUZIONALI NON OBBLIGATORIE	61
SUPPORTO LABORATORISTICO PER FINALITÀ DI PREVENZIONE COLLETTIVA	61
SUPPORTO TECNICO ALLE ASL PER PARERI, VALUTAZIONI E CONTROLLI SANITARI	62
CONTROLLO IMPIANTISTICA INDUSTRIALE	62
ALTRI MONITORAGGI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI A LIVELLO REGIONALE	63
MONITORAGGI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI A LIVELLO LOCALE	65
STUDI E PROGETTI PER IL GOVERNO DEI TEMI AMBIENTALI	67
RISCHI NATURALI ED AMBIENTALI E STATO EVOLUTIVO	68
EROGAZIONE SERVIZI DI IDROMETEOROLOGIA	69
C. SERVIZI AGGIUNTIVI	70
ELABORAZIONI IDRO-METEO-CLIMATOLOGICHE SU RICHIESTA DI PUBBLICI/PRIVATI	70
PRESTAZIONI DI PREVENZIONE COLLETTIVA SU SPECIFICHE RICHIESTE	71
PRESTAZIONI ANALITICHE AMBIENTALI SU RICHIESTE DI PUBBLICI/PRIVATI	71
STUDI/INDAGINI SVOLTI AL DI FUORI DEL TERRITORIO REGIONALE PER SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	72
INGEGNERIA IMPIANTISTICA	72

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 5 di 78



2b78594b



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015

pag. 6 di 78



Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 6 di 78

INTRODUZIONE



2b78594b

pagina 1



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 7 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015

**PREMESSA**

La programmazione dell'attività di ARPAV per il 2015 prosegue e migliora l'innovazione di strumenti e percorsi di processo avviata con il 2014.

Questa programmazione si pone a valle del Piano Triennale 2012-2014, detto anche Piano Strategico, che è stato un intenso insieme di azioni di razionalizzazione e ottimizzazione dell'organizzazione e della dimensione operativa di ARPAV.

Va però evidenziato come l'attività programmata dalle strutture dell'agenzia per il 2015 sia basata sulle necessità del territorio e sulle risorse, soprattutto umane, di cui al momento vi è certezza.

La programmazione di dettaglio, nei numeri delle prestazioni operative, è stata quindi ipotizzata considerando una continuità di mezzi, intesi come finanziamenti dalla Regione e dagli Enti del territorio in base alle convenzioni in essere.

Se nel corso del 2015, che è un anno di revisione organizzativa degli enti del territorio e di fine legislatura regionale, vi saranno variazioni in merito ai finanziamenti, la realizzazione operativa di quanto programmato non potrà che adattarsi.

Pur con tali premesse, si ritiene che in questo programma sia stato fatto tutto lo sforzo possibile per mantenere il livello delle attività in linea con quanto richiesto dagli assetti normativi di settore e sufficiente per garantire una sostanziale continuità, rispetto agli anni passati, nelle attività di monitoraggio e controllo del territorio.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Carlo Emanuele Pepe

Regione del Veneto-A.O Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 7 di 78



2b78594b

pagina 2





GLI STRUMENTI E LE METODOLOGIE DI RACCOLTA DEI DATI

IL CATALOGO DEI SERVIZI

Dal 2014, il Dipartimento Ambiente della Regione del Veneto ed ARPAV, hanno iniziato a costruire un nuovo modo per classificare l'attività di ARPAV e quindi per pianificarla, rendicontarla e rappresentarla.

L'avvio - in sede di **AssoArpa** (l'associazione che riunisce le Direzioni Generali delle agenzie ambientali italiane) - si è avuto da quanto prevede una proposta di legge di riforma del Sistema Agenziale (già approvata all'unanimità alla Camera il 14 aprile 2014 e tuttora all'analisi delle commissioni del Senato). E' stato infatti prodotto, attraverso uno specifico gruppo di lavoro interagenziale, un "Catalogo dei Servizi/Prodotti del Sistema Agenziale", con una serie di lavori che hanno impegnato tutto il 2012

Il Catalogo dei Servizi approvato in sede AssoArpa costituisce l'ossatura di un decreto per la definizione su tutto il territorio nazionale delle attività delle agenzie; intanto oggi è un riferimento e la "base di ragionamento per il governo, lo sviluppo e l'affermazione delle funzioni del Sistema Agenziale" (da comunicazione Direttore AssoArpa).

ARPAV, su precisa volontà della Direzione Generale, ha colto quest'occasione per avviare una "storica" rivisitazione della classificazione dei servizi, delle prestazioni, dei prodotti e delle attività dell'agenzia ed un conseguente aggiornamento di tutti gli strumenti correlati.

L'organizzazione del **CATALOGO DEI SERVIZI ARPAV** vede una principale suddivisione in tre categorie di servizi, a seconda della loro natura e modalità di finanziamento, inserendo termini e definizioni di seguito esplicitate in uno specifico glossario:

parte 1: SERVIZI LEPTA ATTIVITA' ISTITUZIONALI OBBLIGATORIE

Servizi **ISTITUZIONALI OBBLIGATORI**, essenziali per il "processo LETA" ed esclusivi di ARPAV, erogati ed assicurati obbligatoriamente sull'intero territorio regionale e finanziati mediante quota del FSR

parte 2: SERVIZI A DEFINIZIONE REGIONALE ATTIVITA' ISTITUZIONALI NON OBBLIGATORIE

Servizi **ISTITUZIONALI NON OBBLIGATORI** per i Lepta e non esclusivi di ARPAV, erogati e assicurati in termini supplementari o integrativi ai Lepta su base regionale o sub regionale, e finanziati o attraverso il FSR o con specifiche decisioni e/o atti della Regione o di Amministrazioni locali.

parte 3: SERVIZI AGGIUNTIVI

Servizi **FACOLTATIVI O AGGIUNTIVI**, svolti su commissione specifica di pubblici/privati solo a seguito del pieno espletamento dei Lepta, erogati a tariffa o a costo industriale e non aventi carattere autorizzativo o certificativo

Per una migliore comprensione della nuova organizzazione del "Catalogo dei Servizi" è necessario chiarire alcune terminologie.



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 9 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015

**GLOSSARIO DEI PRINCIPALI TERMINI**

LEP	Il concetto di Livello Essenziale delle Prestazioni è stato inserito nella legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, che ha rivisto il Titolo V della Costituzione della Repubblica Italiana. I LEP definiscono il contenuto minimo essenziale di prestazioni garantite a tutti in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale, il diritto a ricevere una prestazione da parte della PA funzionale alla tutela di un diritto soggettivo del cittadino, la regolazione degli standard strutturali e qualitativi delle prestazioni
LEA	Livelli Essenziali di Assistenza riferiti alle prestazioni di assistenza sanitaria garantite dal servizio sanitario nazionale così come normati dal d.p.c.m. del 29/11/2001 (definizione dei livelli essenziali di assistenza) e s.m.i.
LETA	Livelli Essenziali di Tutela Ambientale (termine coniato dal Sistema Agenziale)
LEPTA	Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali (termine coniato dal Sistema Agenziale)
SERVIZI	Output dell'agire di ARPAV in risposta ai bisogni e/o alla domanda per la prevenzione e la tutela ambientale. Assumono un valore e generano livelli di soddisfazione. I servizi, in prevalenza presentano intangibilità fisica e attengono alla sfera della conoscenza e dell'azione di salvaguardia e tutela delle componenti ambientali e della salute.
PRODOTTI	Possono essere visionati/provati prima della fruizione e dar luogo anche ad elementi di conoscenza immagazzinati (in banche dati). Fisicamente strutturati (p.es. relazioni, studi, report, documenti) sono più facilmente riferibili a transazioni (costo-valore del prodotto fisico generato). Attengono sia alla sfera della conoscenza, che a quella della documentazione/progettazione e certificazione/verifica, e sono principalmente caratterizzati dalla risposta che forniscono per problematiche specifiche.
PRESTAZIONI	Modalità, tipologie, contenuti delle azioni che danno luogo all'erogazione dei servizi ed alla realizzazione dei prodotti (rappresentando di fatto il come si assicura l'erogazione del servizio/prodotto). Consentono di esprimerne dimensione numerica e qualificazione operativa (per tipo e frequenza delle singole attività).
ATTIVITA'	Azioni, comunicazioni o elementi necessari ad assicurare il completamento di una prestazione. Identificano le unità elementari utilizzabili per il controllo di gestione. L'elenco fornito è completo di ogni possibile elemento e la prestazione può richiederne tutti o solo una parte.
PIANIFICAZIONE DELL'INTERVENTO	Comprende tutte le attività preliminari all'esecuzione di un controllo, tipicamente: <ul style="list-style-type: none"> • ricognizione documentale; • raccolta della documentazione necessaria (autorizzazioni, fascicolo storico, eventuali controlli o autocontrolli precedenti ...); • analisi dei documenti raccolti; • predisposizione del programma di intervento; • definizione ed acquisizione della strumentazione necessaria.
PREPARAZIONE INTERVENTO	Attività conseguente alla ricezione di una segnalazione, preliminare all'inizio dell'intervento: <ul style="list-style-type: none"> • ricognizione documentale (archivio, dati storici ...); • valutazione delle matrici e degli inquinanti coinvolti nonché del possibile coinvolgimento della popolazione; • scelta ed acquisizione della strumentazione necessaria.
COORDINAMENTO IAI	Attività connesse alla gestione delle Ispezioni Ambientali Integrate (IAI), tipiche del ruolo del RIA (Responsabile Ispezione Ambientale): <ul style="list-style-type: none"> • predisposizione delle lettere di attivazione delle IAI; • organizzazione della riunione preliminare; • coordinamento e gestione della tempistica dei controlli settoriali; • ricognizione di eventuali provvedimenti adottati a seguito degli accertamenti settoriali.
SOPRALLUOGO	Include ogni attività di carattere documentale, tecnica o gestionale svolta sul campo e mirata a verificare l'ottemperanza alle prescrizioni contenute nell'autorizzazione o nelle leggi ambientali

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 9 di 78

pagina 4



2b78594b



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 10 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015



	applicabili
SUPPORTO AD ENTI PER MISURE DI SICUREZZA	Supporto tecnico fornito agli Enti territoriali nel corso o a seguito dell'intervento per dare eventuali indicazioni su misure di messa in sicurezza di emergenza
ANALISI/MISURE SUL CAMPO	Sono comprese in questa categoria tutti i tipi di misurazione istantanea eseguita con strumenti portatili (ad es. COV, pH, ossigeno disciolto, livello di falda ...) o analisi con kit eseguite sul campo nel corso del sopralluogo o dell'intervento in emergenza
CAMPIONAMENTO	Raccolta di porzioni rappresentative della matrice ambientale che si vuole sottoporre ad analisi, eseguita secondo i metodi più appropriati descritti da norme tecniche o istruzioni interne.
ANALISI DI LABORATORIO	Sono comprese in questa categoria tutte le prove chimiche, microbiologiche, biologiche e fisiche che vengono eseguite in una struttura laboratoristica
ANALISI DEGLI ESITI DEL CONTROLLO / RELAZIONE TECNICA	Comprende le attività di finalizzazione del controllo, tra cui almeno: <ul style="list-style-type: none"> • valutazione dei dati e documenti acquisiti in sede di sopralluogo; • analisi della documentazione pervenuta a seguito di richiesta formulata in sede di sopralluoghi/controlli (relazioni tecniche, autocontrolli, informazioni aggiuntive ...); • identificazione di richieste, suggerimenti e proposte da inoltrare all'Autorità Competente; • stesura della relazione tecnica
RELAZIONE FINALE IAI	Stesura della relazione finale di IAI, analizzando e raccordando i contenuti delle relazioni tecniche settoriali; identificazione degli esiti dell'Ispezione e discussione con i componenti del gruppo ispettivo
SANZIONI AMMINISTRATIVE	Verifica e predisposizione degli atti (verbale di contestazione amministrativa, notifica, ecc ...) riguardanti gli illeciti amministrativi riscontrati nel corso dei controlli, da trasmettere all'autorità competente per l'irrogazione dei provvedimenti finali.
NOTIZIE DI REATO	Attività di indagine, verifiche e predisposizione degli atti (relazione notizie di reato, verbali di sommarie informazioni, verbali di sequestro/dissequestro, ecc ...) a favore dell'autorità giudiziaria o di altri organi di polizia giudiziaria dalla stessa delegati
ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA	Include gli atti eseguiti su richiesta dell'A.G., tra cui: <ul style="list-style-type: none"> • notifiche; • sequestri; • identificazioni; • sommarie informazioni; • interrogatori; • nomine difensori; nel caso di richieste di indagini o supplementi d'indagine, le attività conseguenti vengono ricondotte alle voci già codificate di carattere tecnico-ispettivo.
VALUTAZIONE DELL'ACCERTAMENTO / TRASMISSIONE ESITO	Attività di valutazione delle proposte e degli esiti dell'accertamento da parte del Dirigente, inclusa la trasmissione di esiti e comunicazioni alle Autorità per competenza.
ANALISI DOCUMENTALE	Attività d'ufficio generalmente costituita dalla valutazione di: <ul style="list-style-type: none"> • documenti e relazioni pervenute a seguito di provvedimenti o controlli; • in caso di interventi in emergenza, documenti originati dai provvedimenti adottati a seguito dell'intervento; • report periodici; • report annuali del PMC
ANALISI DOCUMENTAZIONE / ISTRUTTORIA	Raccolta ed analisi della documentazione necessaria all'espressione del parere; Valutazione della completezza della documentazione e analisi della consistenza delle informazioni fornite

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 10 di 78



pagina 5



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 11 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015



ESPRESSIONE DI UN PARERE	Comprende le attività di: <ul style="list-style-type: none"> • stesura della relazione tecnica di supporto al parere • identificazione di richieste, prescrizioni, condizioni; • preparazione di richieste di integrazioni alla documentazione fornita
PARTECIPAZIONE A COMMISSIONI, CONFERENZE O INCONTRI TECNICI	Include la formale partecipazione a Commissioni di varia natura di competenza istituzionale di ARPAV e anche la partecipazione per invito a Conferenze di Servizi di varia natura sulle materie di interesse. Include inoltre la partecipazione ad incontri tecnici istruttori per l'analisi di progetti promossi da Enti e/o Organi decisionali di riferimento.

Si vuole ora sinteticamente rappresentare l'articolazione in **ambiti** del CATALOGO DEI SERVIZI, correlate all'istituzionalità e all'obbligatorietà o meno delle prestazioni erogate.

A. ATTIVITA' ISTITUZIONALI OBBLIGATORIE	
1	MONITORAGGI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI A LIVELLO REGIONALE
2	CONTROLLO DEI DETERMINANTI E DELLE PRESSIONI AMBIENTALI
3	CONTROLLO DELLE MATRICI AMBIENTALI SU SEGNALAZIONI ED EMERGENZE
4	SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE, COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DATI
5	SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI AMBIENTALI
6	SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO A STUDI E RICERCHE
7	COLLABORAZIONI A PROGRAMMI DI EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE
8	COLLABORAZIONE CON ORGANISMI DI PROTEZIONE CIVILE, SANITARIA E AMBIENTALE
9	MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DI CANTIERI PER GRANDI OPERE
10	SUPPORTO TECNICO PER SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE E DI PRODOTTO

B. ATTIVITA' ISTITUZIONALI NON OBBLIGATORIE	
SERVIZI ISTITUZIONALI NON OBBLIGATORI SUPPLEMENTARI AI LEPTA <i>per funzioni assegnate dalla Regione o da altre amministrazioni, finanziate nell'ambito del FSR</i>	
1	SUPPORTO LABORATORISTICO PER FINALITÀ DI PREVENZIONE COLLETTIVA
2	SUPPORTO TECNICO ALLE ASL PER PARERI, VALUTAZIONI E CONTROLLI SANITARI
3	CONTROLLO IMPIANTISTICA INDUSTRIALE
4	ALTRI MONITORAGGI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI A LIVELLO REGIONALE
SERVIZI ISTITUZIONALI NON OBBLIGATORI INTEGRATIVI AI LEPTA <i>per richieste/attribuzioni della Regione o da altre pubbliche amministrazioni e finanziati con specifici contributi</i>	
5	MONITORAGGI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI A LIVELLO LOCALE
6	STUDI E PROGETTI PER IL GOVERNO DEI TEMI AMBIENTALI
7	RISCHI NATURALI ED AMBIENTALI E STATO EVOLUTIVO (GEOLOGICI, PEDOLOGICI, IDROGEOLOGICI, DA SUBSIDENZA)
8	EROGAZIONE SERVIZI DI IDROMETEOROLOGIA

C. SERVIZI AGGIUNTIVI	
1	ELABORAZIONI IDRO-METEO-CLIMATOLOGICHE SU RICHIESTA DI PUBBLICI/PRIVATI
2	PRESTAZIONI DI PREVENZIONE COLLETTIVA SU SPECIFICHE RICHIESTE
3	PRESTAZIONI ANALITICHE AMBIENTALI SU RICHIESTE DI PUBBLICI/PRIVATI
4	STUDI / INDAGINI SVOLTI AL DI FUORI DEL TERRITORIO REGIONALE PER SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI
5	INGEGNERIA IMPIANTISTICA

IL NUOVO PERCORSO DEL PROGRAMMA 2015

Regione del Veneto-A.O Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 11 di 78



2b78594b

pagina 6



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 12 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015



Nel 2015 le innovazioni relative all'utilizzo del Catalogo dei Servizi per l'espressione della programmazione delle attività e il confronto a tre fra Regione del Veneto, ARPAV e Amministrazioni provinciali, sono state consolidate e si è lavorato ulteriormente per una ottimizzazione dello stesso Catalogo dei Servizi.

In buona sostanza, su input e stimolo della Direzione Tecnica, sono state allineate le modalità di programmazione e di rendicontazione delle attività, uniformando la nomenclatura (unità di misura delle prestazioni) dei rispettivi strumenti operativi.

Si ritiene che questo sia un passaggio dovuto, prima di articolare maggiormente, in futuro, il Catalogo dei Servizi, anche alla luce di attesi decreti governativi in materia.

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 12 di 78



2b78594b

pagina 7



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015

pag. 13 di 78



Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 13 di 78

I NUMERI DI ARPAV PER IL 2015 IN SINTESI



2b78594b

pagina 8



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 14 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015



Appare certamente riduttivo e forse tecnicamente non significativo ridurre l'attività dell'agenzia in pochi numeri, ma questi permettono probabilmente di rappresentare in via sintetica la mole del lavoro che ARPAV svolge quotidianamente sul territorio regionale.

Ecco alcuni numeri di sintesi di massima (arrotondati), prima di affrontare progressivamente, il dettaglio a livello regionale e provinciale.

2.700 aziende o siti da controllare
13.300 sopralluoghi o ispezioni sul territorio
23.800 controlli totali
22.800 verifiche di ingegneria impiantistica
57.700 campioni da analizzare in laboratorio
19.700 fra report pareri e bollettini emessi
2.200 partecipazioni a commissioni e/o conferenze di servizi

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 14 di 78



2b78594b

pagina 9



ALLEGATO A **DGR n. 1995 del 06 dicembre 2017**
ARRETI - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015



pag. 16 di 78

B. ATTIVITA' ISTITUZIONALI NON OBBLIGATORIE SUPPLEMENTARI AI LEPTA															
AMBITI	0.1 IMPIANTI E/O AZIENDE	0.2 SITI CONTROLLATI	0.3 INIZIATIVE DI FORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE	0.4 OPERE PROGETTATE	0.5 BOLLETTINI	0.6 PROGETTI	1 SOPRALLUOGHI	2 CONTROLLI TOTALI	3 CAMPIONI ANALIZZATI	4 REPORT - PARERI - VERBALI - PERIZIE - PROCEDURE - REDAZIONE DOCUMENTI	5 COMMISSIONI E INCONTRI TECNICI	7 MANUTENZIONE ORDINARIA, STRAORDINARIA E REVISIONE APPLICATIVI	8 INTERVENTI DI ASSISTENZA INFORMATICA	9 VERIFICHE PER LA SICUREZZA IMPIANTISTICA	11 CONTATTI (CON L'UTENZA)
SERVIZI ISTITUZIONALI NON OBBLIGATORI SUPPLEMENTARI AI LEPTA															
SUPPORTO LABORATORISTICO PER FINALITÀ DI PREVENZIONE COLLETTIVA									17.020						
SUPPORTO TECNICO ALLE ASL PER PARERI, VALUTAZIONI E CONTROLLI SANITARI		71					45	124	110	25	5				
CONTROLLO IMPIANTISTICA INDUSTRIALE	1						4	4					20.905		
ALTRI MONITORAGGI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI A LIVELLO REGIONALE							319	441	2.380	107					
SERVIZI ISTITUZIONALI NON OBBLIGATORI INTEGRATIVI AI LEPTA															
MONITORAGGI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI A LIVELLO LOCALE							522	834	920	1.227	2				
STUDI E PROGETTI PER IL GOVERNO DEI TEMI AMBIENTALI			4			15	253	280	62	180	110				
RISCHI NATURALI ED AMBIENTALI E STATO EVOLUTIVO							30			2	2				
EROGAZIONE SERVIZI DI IDROMETEOROLOGIA					6.598		1.490			419	19				



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017
 ARBARI - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015


C. SERVIZI AGGIUNTIVI															
AMBITI	0.1 IMPIANTI E/O AZIENDE	0.2 SITI CONTROLLATI	0.3 INIZIATIVE DI FORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE	0.4 OPERE PROGETTATE	0.5 BOLLETTINI	0.6 PROGETTI	1 SOPRALLUOGHI	2 CONTROLLI TOTALI	3 CAMPIONI ANALIZZATI	4 REPORT - PARERI - VERBALI - PERIZIE - PROCEDURE - REDAZIONE DOCUMENTI	5 COMMISSIONI E INCONTRI TECNICI	7 MANUTENZIONE ORDINARIA, STRAORDINARIA E REVISIONE APPLICATIVI	8 INTERVENTI DI ASSISTENZA INFORMATICA	9 VERIFICHE PER LA SICUREZZA IMPIANTISTICA	11 CONTATTI (CON L'UTENZA)
ELABORAZIONI IDRO-METEO-CLIMATOLOGICHE SU RICHIESTA DI PUBBLICI/PRIVATI					250		270			28	5				
PRESTAZIONI DI PREVENZIONE COLLETTIVA SU SPECIFICHE RICHIESTE									1.050	10					
PRESTAZIONI ANALITICHE AMBIENTALI SU RICHIESTE DI PUBBLICI/PRIVATI									290	170					
STUDI/INDAGINI SVOLTI AL DI FUORI DEL TERRITORIO REGIONALE PER SOGGETTI PUBBLICI E/O PRIVATI														1.850	
INGEGNERIA IMPIANTISTICA										406	3.048				41.596
ATTIVITA' GESTIONALI															
TOTALI	1.421	1.246	76	4	6.848	15	13.238	23.764	57.531	14.155	5.299	639	4.820	22.755	41.596
	0.1 IMPIANTI E/O AZIENDE	0.2 SITI CONTROLLATI	0.3 INIZIATIVE DI FORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE	0.4 OPERE PROGETTATE	0.5 BOLLETTINI	0.6 PROGETTI	1 SOPRALLUOGHI	2 CONTROLLI TOTALI	3 CAMPIONI ANALIZZATI	4 REPORT - PARERI - VERBALI - PERIZIE - PROCEDURE - REDAZIONE DOCUMENTI	5 COMMISSIONI E INCONTRI TECNICI	7 MANUTENZIONE ORDINARIA, STRAORDINARIA E REVISIONE APPLICATIVI	8 INTERVENTI DI ASSISTENZA INFORMATICA	9 VERIFICHE PER LA SICUREZZA IMPIANTISTICA	11 CONTATTI (CON L'UTENZA)



287859449



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015

pag. 18 di 78



Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 18 di 78

L'ATTIVITA' PROGRAMMATA A LIVELLO REGIONALE

2b78594b

pagina 13



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 19 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015

**A. ATTIVITA' ISTITUZIONALI OBBLIGATORIE****MONITORAGGI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI A LIVELLO REGIONALE**

L'attività di monitoraggio di ARPAV sulle componenti ambientali a livello regionale è una delle attività fondamentali dell'agenzia e si esplica sulla qualità dell'aria, dell'acqua (corpi idrici superficiali, sotterranei e laghi, acque marino costiere e di transizione), sulla radioattività ambientale, sulle radiazioni ionizzanti e sui campi elettromagnetici.

Per tali attività in totale si effettueranno:

7.135 sopralluoghi o ispezioni
11.723 controlli
29.902 campioni
4.706 report, pareri, bollettini
117 commissioni e incontri tecnici

In particolare

A1. QUALITÀ DELL'ARIA

MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E PREVISIONE ATTRAVERSO LA RETE REGIONALE

Si realizzeranno **2.271 sopralluoghi o ispezioni**, si effettueranno **3.700 controlli**, si analizzeranno **19.100 campioni**, si produrranno **2.835 report, pareri e bollettini**, e si parteciperà a **23 commissioni e incontri tecnici**

A2. QUALITÀ DEI CORPI IDRICI (SUPERFICIALI, SOTTERRANEI, LAGHI)

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI PARAMETRI IDROMETRICI DELLE RETI REGIONALI

Si realizzeranno **3.208 sopralluoghi o ispezioni**, si effettueranno **5.219 controlli**, si analizzeranno **6.050 campioni**, si produrranno **1.350 report, pareri e bollettini**, e si parteciperà a **70 commissioni e incontri tecnici**

A3. QUALITÀ DELLE ACQUE MARINO COSTIERE E DI TRANSIZIONE

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI PARAMETRI IDROMETRICI DELLE RETI REGIONALI

Si realizzeranno **1.557 sopralluoghi o ispezioni**, si effettueranno **2.512 controlli**, si analizzeranno **2.837 campioni**, si produrranno **389 report, pareri e bollettini**, e si parteciperà a **24 commissioni e incontri tecnici**

A4. RADIOATTIVITÀ AMBIENTALE E RADIAZIONI IONIZZANTI

Si realizzeranno **62 sopralluoghi o ispezioni**, si effettueranno **62 controlli**, si analizzeranno **1.815 campioni**, e si produrranno **14 report, pareri e bollettini**

A5. CAMPI ELETTROMAGNETICI

Si realizzeranno **37 sopralluoghi o ispezioni**, si effettueranno **230 controlli**, si analizzeranno **100 campioni**, e si produrranno **118 report, pareri e bollettini**

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 19 di 78

pagina 14



2b78594b



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 20 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015

**CONTROLLO DEI DETERMINANTI E DELLE PRESSIONI AMBIENTALI**

E' l'attività di vigilanza e ispezione sul territorio, il *core business* dell'attività dell'agenzia, realizzata per la prevenzione della salute collettiva e sulla base di una stringente e complessa normativa ambientale.

Per tali attività in totale si avranno:

2.595	impianti/aziende/siti controllati
2.148	sopralluoghi o ispezioni
8.012	controlli totali
5.017	campioni
2.752	report, pareri, bollettini
90	commissioni e incontri tecnici

In particolare

A6. VIGILANZA E ISPEZIONE SULLE ACQUE REFLUE

Saranno controllati **502 impianti e/o aziende e/o siti**
con **759 sopralluoghi** e **2.164 controlli** totali, si analizzeranno **1.950 campioni**, e si produrranno **655 report/pareri**

A7. VIGILANZA E ISPEZIONE SU TERRE E ROCCE DA SCAVO

Saranno controllati **41 impianti e/o aziende e/o siti**
con **20 sopralluoghi** e **84 controlli** totali, si analizzeranno **12 campioni**, e si produrranno **24 report, pareri e bollettini**

A8. VIGILANZA E ISPEZIONE SU IMPIANTI DI PRODUZIONE E TRASPORTO DI ENERGIA

Saranno controllati **70 impianti e/o aziende e/o siti**
con **59 sopralluoghi** e **115 controlli** totali, si analizzeranno **20 campioni**, si produrranno **58 report, pareri e bollettini** e si parteciperà a **10 commissioni e incontri tecnici**

A9. VIGILANZA E ISPEZIONE SU ARIA

Saranno controllati **414 impianti e/o aziende e/o siti**
con **225 sopralluoghi** e **943 controlli** totali, si analizzeranno **1.100 campioni**, e si produrranno **313 report, pareri e bollettini**

A10. VIGILANZA E ISPEZIONE SU AGENTI FISICI

RADIAZIONI IONIZZANTI E NON, RUMORE, VIBRAZIONI, ILLUMINAZIONE
Saranno controllati **635 impianti e/o aziende e/o siti**
con **376 sopralluoghi** e **1.336 controlli** totali, si analizzeranno **5 campioni**, si produrranno **533 report, pareri e bollettini** e si parteciperà a **23 commissioni e incontri tecnici**

A11. VIGILANZA E ISPEZIONE SU RIFIUTI E GESTIONE IMPIANTI TRATTAMENTO, SMALTIMENTO, STOCCAGGIO PROVVISORIO

Saranno controllati **317 impianti e/o aziende e/o siti**
con **222 sopralluoghi** e **796 controlli** totali, si analizzeranno **800 campioni**, e si produrranno **241 report, pareri e bollettini**

A12. VIGILANZA E ISPEZIONE SU SITI CONTAMINATI (e A13 SU IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI)

Saranno controllati **311 impianti e/o aziende e/o siti**
con **211 sopralluoghi** e **892 controlli** totali, si analizzeranno **920 campioni**, si produrranno **199 report, pareri e bollettini** e si parteciperà a **55 commissioni e incontri tecnici**

A14. VIGILANZA E ISPEZIONE SU ZOOTECCNIA, COMPOST, FANGHI DI DEPURAZIONE

Saranno controllati **82 impianti e/o aziende e/o siti**
con **69 sopralluoghi** e **202 controlli** totali, si analizzeranno **90 campioni**, e si produrranno **115 report, pareri e bollettini**

A15. VIGILANZA E ISPEZIONE IMPIANTI IN AIA

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 20 di 78

pagina 15



2b78594b



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 21 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015



Saranno controllati **195 impianti e/o aziende e/o siti**
con **162 sopralluoghi** e **1400 controlli** totali, si analizzeranno **120 campioni**, si produrranno **561 report, pareri e bollettini** e si parteciperà a **2 commissioni e incontri tecnici**

A16. VIGILANZA E ISPEZIONE SU IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (RIR)

Saranno controllati **28 impianti e/o aziende e/o siti**
con **45 sopralluoghi** e **80 controlli** totali, e si produrranno **53 report, pareri e bollettini**

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 21 di 78



2b78594b

pagina 16





un focus su

CONTROLLI AMBIENTALI SU IMPIANTI DI GESTIONE RIFIUTI E DISCARICHE ASSOGGETTATI AD AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

il programma annuale 2015 dei controlli aggiuntivi

Inquadramento

Con la deliberazione n. 863 del 15 maggio 2012 (BUR n.43 del 5 giugno 2012), la Giunta Regionale del Veneto ha deciso la modifica, la revoca, l'integrazione di alcune disposizioni tecniche di precedenti atti regionali, eliminando di fatto la figura del terzo controllore dagli impianti di gestione rifiuti e discariche assoggettati ad autorizzazione integrata ambientale ed incaricando ARPAV (con alcune note ulteriori di specificazione tecnica) di svolgere, "oltre ai controlli di propria competenza, previsti dal procedimento AIA (con oneri a carico del gestore), una ulteriore attività di verifica e controllo specialistico (da inquadrare nell'ambito delle attività di prevenzione primaria) sulle operazioni svolte in esecuzione ai PMC".

A partire, quindi, dal 2013 ARPAV ha intensificato le attività di controllo sugli impianti assoggettati alle disposizioni di cui alla parte II del D.Lgs 152/2006, titolo III-BIS relativo alla "Autorizzazione Integrata Ambientale" (come modificate dal D.Lgs.46 del 04/03/2014) ricadenti anche tra le tipologie previste dall'art. 26 della L.R. 3/2000 e/o al D.Lgs 36/2003. Ne consegue che sugli impianti di trattamento e gestione dei rifiuti assoggettati alla normativa IPPC, oltre a svolgere l'attività di controllo secondo il D.Lgs 152/2006 e s.m.i., ARPAV esegue dei controlli aggiuntivi finalizzati a verificare l'esecuzione delle attività di autocontrollo previste dai PMC all'interno delle Autorizzazioni Integrate Ambientali.

In questa focus viene descritta l'attività pianificata per l'anno 2015 per tale attività, già ricompresa nei numeri precedentemente evidenziati.

Gli impianti di gestione dei rifiuti in Veneto

Il settore della gestione dei rifiuti in Veneto rappresenta un importante fattore di pressione ambientale a causa del numero di impianti presenti e delle loro dimensioni e complessità; il settore stesso, inoltre, risulta particolarmente articolato se si considerano tutti gli impianti assoggettati ad autorizzazione ambientale poiché include un numero considerevole di impianti spesso di piccola taglia ma capillarmente diffusi nel territorio regionale.

Il settore autorizzativo nel settore rifiuti è composto da 3 tipi di provvedimento:

- **Autorizzazione Integrata Ambientale:** secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., parte II, titolo III bis, sul controllo integrato dell'inquinamento ambientale, gli impianti di gestione rifiuti compresi nella categoria 5 dell'Allegato VIII alla parte II del Decreto devono ottenere un'Autorizzazione Integrata Ambientale per potere esercitare. L'Autorità Competente al rilascio di tale Autorizzazione è identificata dalla Legge Regionale n. 26 del 16 agosto 2007 che ha modificato la Legge Regionale n. 33 del 16 aprile 1985; tale Legge affida alle Province la competenza per determinate tipologie di impianti elencati nell'allegato A della L.R. 26/2007, mentre ne trattiene la competenza per quelli elencati nell'allegato B della stessa Legge Regionale.

In sintesi, la situazione è la seguente:

5. GESTIONE DEI RIFIUTI (Salvi l'art. 11 della direttiva n. 75/442/CEE e l'art. 3 della direttiva n. 91/689/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa ai rifiuti pericolosi)			
Sono incluse nella categoria IPPC n.5 le seguenti attività di smaltimento e/o recupero: R1 utilizzazione principale come combustibile, R5 riciclo/recupero di altre sostanze organiche, R6 rigenerazione degli acidi e delle basi, R8 recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori, R9 rigenerazione o altri reimpieghi degli oli, R13 messa in riserva dei rifiuti, D8 trattamento biologico, D8 trattamento fisico-chimico, D13 raggruppamento preliminare, D14 ricondizionamento preliminare, D15 deposito preliminare.			
5.1	Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.		REGIONE
5.2	Impianti di incenerimento dei rifiuti urbani quali definiti nella direttiva 89/369/CEE del Consiglio, dell'8 giugno 1989, concernente la prevenzione dell'inquinamento atmosferico provocato dai nuovi impianti di incenerimento dei rifiuti urbani, e nella direttiva 89/429/CEE del Consiglio, del 21 giugno 1989, concernente la riduzione dell'inquinamento atmosferico provocato dagli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani, con una capacità superiore a 3 tonnellate all'ora.	Per capacità d'incenerimento si deve considerare la somma delle capacità d'incenerimento dei forni che compongono l'impianto quali previste dal costruttore e confermate dal gestore espressa in quantità di rifiuti che può essere incenerita in un'ora, riferita al potere calorifico medio dei rifiuti stessi.	REGIONE
5.3	Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno		REGIONE
5.4	Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti	Solo rifiuti urbani	PROVINCIA
		Rifiuti urbani e speciali	REGIONE

Bisogna inoltre ricordare che il 12/03/2014 è entrato in vigore il **D.Lgs. 46 del 04/03/14** concernente l'attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzioni integrate dell'inquinamento) - nuova direttiva IPPC. Tale Decreto, in recepimento della direttiva, ha previsto nello specifico ambito della gestione dei rifiuti, un incremento delle attività ricadenti nel regime autorizzativo di AIA sia nel caso di rifiuti pericolosi che di quelli non pericolosi. Il termine di applicazione della direttiva è il 07/07/2015 per gli impianti che prima non ricadevano in questo regime autorizzativo. La Regione Veneto ha



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 23 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015



emanato 2 specifiche delibere di chiarimento in merito (DGRV 1298/14 e DGRV 1633/14) circa l'ente competente al rilascio delle nuove AIA, alcune indicazioni sugli aspetti amministrativi e la transcodifica con le nuove tipologie impiantistiche da assoggettare ad AIA, ossia:

- RECUPERO di RIFIUTI PERICOLOSI (sopra le 10 t/g) tramite trattamento biologico (R3), dosaggio/miscelatura (R12), ricondizionamento (R12), rigenerazione/recupero solventi (R2), recupero di prodotti che servono a captare le sostanze inquinanti (R7)
- SMALTIMENTO di RIFIUTI NON PERICOLOSI (sopra le 50 t/g) tramite trattamento biologico (D2), pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento/coincenerimento (D13), trattamento nei frantumatori metallici (D13)
- RECUPERO (o combinazione di recupero e smaltimento) di RIFIUTI NON PERICOLOSI (sopra le 75 t/g) tramite trattamento biologico (R3 e D2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento/coincenerimento (R12), trattamento di scorie e ceneri (R3 e R5), trattamento nei frantumatori metallici (R4), sola digestione anaerobica oltre le 100 t/g (R12).

In merito alle competenze la DGRV 1298/14 specifica che l'ente di riferimento per il rilascio dell'AIA delle nuove categorie impiantistiche è la medesima che rilasciava le autorizzazioni in regime ordinario secondo quanto previsto dalla L R 3/00.

Bisogna infine specificare che il quadro impiantistico degli impianti che gestiscono rifiuti in regime di AIA comprende altresì quegli insediamenti produttivi che utilizzano rifiuti all'interno del ciclo produttivo sia con recupero di materia che di energia, quali ad esempio cementifici, industrie della plastica, acciaierie ecc.

- **Autorizzazione ordinaria:** autorizzazione alla gestione dei rifiuti prevista all'art. 208 della Parte IV, Titolo I, Capo IV del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. A livello regionale gli iter per l'approvazione, i contenuti delle autorizzazioni e le autorità competenti sono individuati dalla L.R. 3/2000, agli artt.21 e seguenti. In linea generale l'autorizzazione alla gestione dell'impianto è di competenza provinciale, attraverso un iter procedurale che include la presentazione di una domanda corredata dai documenti tecnici e la convocazione di una apposita conferenza dei servizi.
- **Regime semplificato (oppure Comunicazione):** abilitazione alla gestione rifiuti prevista agli artt. 214-216 della Parte IV, Titolo I, Capo V del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii e disciplinata a livello regionale dall'art.31 della L.R. 3/2000, che prevede la possibilità di effettuare operazioni di recupero dei rifiuti in forza della sola comunicazione d'inizio attività, che l'impresa deve inviare alla Provincia competente per territorio. Dopo 90 giorni dalla comunicazione l'impianto può iniziare le attività di recupero "in comunicazione", che è legata al rispetto rigido e pedissequo delle norme tecniche e delle prescrizioni specifiche individuate dal D.M. 5/02/1998 e ss.mm.ii.

In base al quadro autorizzativo descritto, la situazione impiantistica del Veneto è stata analizzata in base alla tipologia di impianto ed alla localizzazione territoriale. Il quadro impiantistico elaborato dall'Osservatorio Rifiuti di ARPAV sulla base dei dati SIRAV e condiviso con le Amministrazioni Provinciali e quella Regionale, viene aggiornato annualmente. La situazione al 31/12/2014 è in fase di elaborazione e verrà pubblicato nei prossimi mesi; la situazione impiantistica, aggiornata al 31.12.2013, e distribuzione degli impianti per tipologia impiantistica, regime autorizzativo e ambito provinciale di ubicazione è descritta nella seguente tabella:

TIPOLOGIA	REGIME AUTORIZZATIVO	TOTALE ARPAV	BL	PD	RO	TV	VE	VI	VR
RECUPERO DI MATERIA	Ordinario AIA produttiva	575	12	85	32	153 ⁽¹⁾	63	102	128
	Semplificato *	554	22	108	43	69	94	124	94
RECUPERO DI ENERGIA	Ordinario AIA produttiva	5	0	1	0	3	1	0	0
	Semplificato *	69	2	2	0	49 ⁽¹⁾	1	6	9
TRATTAMENTO	AIA	60	3	6	4	7	15	12	13
	Ordinario	32	0	4	1	4 ⁽¹⁾	10	8	5
INCENERIMENTO	AIA	8	0	1	1	0	2 ⁽¹⁾	4	0
DISCARICA PER RIFIUTI INERTI	Ordinario	32	7 ⁽¹⁾	0	0	10 ⁽¹⁾	0	10 ⁽¹⁾	5
DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI	AIA/Ordinario	28	6	2	1	1	3 ⁽¹⁾	7	8 ⁽¹⁾
SOLO STOCCAGGIO (R13/D15)**	AIA CT	3	0	0	0	0	1	2	0
	Ordinario CT	36	4	10	2	4	6	1	9
	Semplificato CT	98	6	23	4	16 ⁽¹⁾	18	17	14
TOTALE COMPLESSIVO		1.500	62	242	88	316	214	293	285

Tabella: numero di impianti di gestione rifiuti in Veneto - anno 2013 (Fonte ARPAV Servizio Osservatorio Rifiuti)

NOTE:

* Sono inclusi impianti produttivi

** Esclusi Stoccaggi in Conto Proprio, ove indicati dalla province (se non dichiarati, sono stati considerati tutti Conto Terzi - CT).

(1) Sono inclusi gli impianti "sospesi".

NOTA. Il recupero di energia include solamente l'utilizzo di rifiuti presso impianti produttivi (e non di biogas di discarica o da digestione anaerobica) e nel caso di cementifici che recuperano sia materia sia energia, questi sono contati in entrambe le categorie. I depuratori che trattano rifiuti sono inseriti in "trattamento".

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 23 di 78

pagina 18



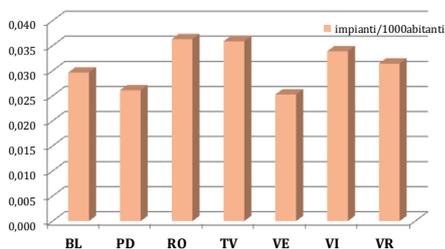
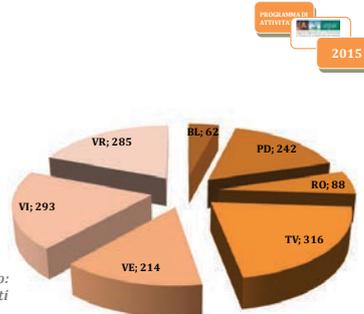
2b78594b



ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015

E' interessante analizzare la distribuzione territoriale degli impianti: il grafico riportato evidenzia una distribuzione piuttosto uniforme e capillare nelle 5 maggiori province (PD, TV, VE, VI e VR):

Grafico:
Distribuzione per provincia degli impianti di gestione dei rifiuti



Un'ulteriore analisi evidenzia, però, come la distribuzione di impianti sul territorio sia abbastanza omogenea se si considera il numero di impianti per abitante, per Provincia, così come descritto dal grafico a fianco:

Grafico:
Numero di impianti di gestione dei rifiuti per abitanti, per Provincia

Una seconda importante analisi riguarda la tipologia di autorizzazione, poiché essa è direttamente collegata alla tipologia di controllo richiesto da tale impianto. Come evidenziato dal grafico, gli impianti soggetti a regime semplificato rappresentano il 50% del totale; essi rappresentano le attività di minore dimensione e quindi, generalmente, comportano una minore pressione ambientale. Il rapporto tra attività soggette ad A.I.A. ed Autorizzazione ordinaria descrive una realtà impiantistica di dimensioni medio - piccole, fortemente orientata al recupero di materia e con un significativo apporto dalle discariche per inerti.

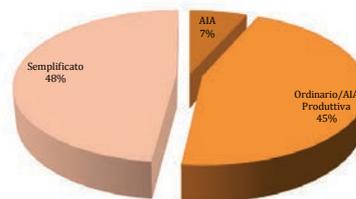
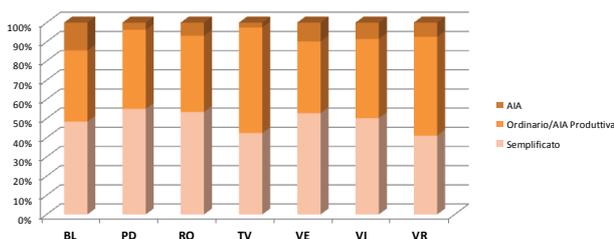


Grafico: percentuale di impianti per tipologia di autorizzazione



Passando infine all'analisi della presenza nel territorio regionale di ciascuna di queste 3 categorie di autorizzazione, è interessante notare come il numero di aziende IPPC nelle province venete sia distribuito in maniera leggermente differente da quella totale.

Andamento del numero di controlli ambientali sugli impianti di gestione dei rifiuti

L'attività di ARPAV in tema di controllo ambientale sugli impianti di gestione rifiuti è, da sempre, considerata fondamentale data l'importanza del tema nonché l'entità dell'impatto ambientale derivante da una non corretta gestione degli impianti interessati. Nel corso degli ultimi anni l'Agenzia sta cercando di allargare il controllo alla filiera di gestione del rifiuto, cercando di dare sempre maggiore spazio alle verifiche presso impianti minori e generalmente soggetti a regime semplificato.

Allo scopo di descrivere questa evoluzione, sono stati raccolti ed elaborati i dati relativi al numero di controlli pianificati nell'ultimo triennio (2011-2013) su impianti di trattamento rifiuti. Secondo il sistema di classificazione delle fonti di

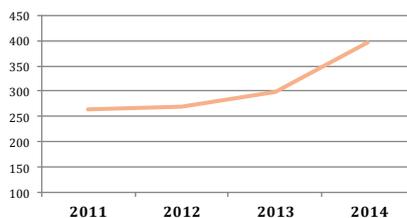


Grafico: - numero previsto di impianti di gestione rifiuti soggetti a controllo (Fonte: ARPAV - Piano annuale delle Attività)



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 25 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015



pressione ambientale utilizzato da ARPAV per il proprio controllo di gestione, i dati espressi nei documenti di pianificazione delle attività sono stati analizzati e descritti nel grafico a fianco. Come si può notare, il numero di impianti controllati è aumentato costantemente rispetto al 2011; in questo modo, anche la copertura di controllo sul numero di impianti totali è aumentata fino ad arrivare, nel 2014, a circa il 30%;

Piano dei controlli 2015

Tenendo conto delle considerazioni e valutazioni connesse all'ambito di applicazione del Piano e degli esiti dell'attività di controllo aggiuntivo eseguita nel 2014, è stato sviluppato il Piano dei Controlli Aggiuntivi per il 2015.

Tipo di controllo	Totale Veneto	BL	PD	RO	TV	VE	VR	VI
IAI	42	1	4	3	5	3	10	16
CA	21	2	2	1	4	9	3	0
CAm	10	0	1	0	0	0	7	2
Totale	73	3	7	4	9	12	20	18

Gli impianti che gestiscono rifiuti e che ricadono nel campo dell'IPPC sono nel Veneto circa un centinaio e analizzando il numero dei controlli totali pianificati per il 2015, come sono indicati in tabella, si rileva che saranno coperti dal controllo circa il **75% degli impianti**.

Le distribuzioni di detti controlli sono diverse nelle varie province in quanto il numero di impianti che insistono in alcune province sono sensibilmente maggiori di altre.

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 25 di 78

pagina 20



2b78594b



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 26 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015

**CONTROLLO DELLE MATRICI AMBIENTALI SU SEGNALAZIONI ED EMERGENZE**

E' un'attività chiaramente non programmabile, ma rappresenta una quota non trascurabile dell'attività dell'agenzia. In caso di incendio, di sversamento, di odori forti e persistenti, di morie di pesci, di eventi di qualsiasi natura ambientale e sanitaria, ARPAV è chiamata ad intervenire. L'agenzia si è organizzata per esserci in orario di servizio ed anche fuori orario (Istituto della Pronta Disponibilità: IPD), intervenendo in taluni casi con il supporto di squadre operative interprovinciali.

ARPAV, con procedure interne, ha consolidato un modello organizzativo che, ricevuta la segnalazione di un episodio o incidente che possa comportare un rischio/danno ambientale, consenta, nel più breve tempo possibile, di attivare le conseguenti azioni di verifica ed accertamento nonché di intervento per i campi di competenza, e individuare le opportune azioni per ridurre o eliminare il rischio/danno, a supporto delle autorità competenti.

I campi di competenza si possono schematizzare nei seguenti esempi:

- ✓ Inquinamento di corpi idrici superficiali e sotterranei;
- ✓ Spandimento non corretto di deiezioni animali e/o altro materiale,
- ✓ Emissione di inquinanti atmosferici, accidentali e no;
- ✓ Ritrovamento di sostanze abbandonate;
- ✓ Incidenti stradali o ferroviari con sversamento di sostanze pericolose;
- ✓ Incidenti connessi al trasporto di materiale radioattivo;
- ✓ Incendi in insediamenti produttivi;
- ✓ Piani Provinciali di Protezione Civile;
- ✓ Piani di emergenza per le aziende a rischio di incidente rilevante;
- ✓ Piano Nazionale di Emergenza Nucleare.

DA A17. AD A28
VIGILANZA E ISPEZIONE SU SEGNALAZIONI DI INCONVENIENTI IGIENICO AMBIENTALI
SU DIVERSE FONTI DI PRESSIONE

In sede di rendicontazione sarà rappresentato il volume di dette attività

Regione del Veneto-A.O Giunta Regionale n.prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 26 di 78



2b78594b

pagina 21



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 27 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015



SUPPORTO TECNICO A REGIONI ED ENTI LOCALI PER STUDI, RAPPORTI PER AZIONI E PROGRAMMI AMBIENTALI

La funzione di supporto tecnico scientifico è un'altra delle importanti attività di ARPAV. In sintesi si opera non solo monitorando non solo controllando, ma anche elaborando i dati raccolti ed organizzandoli in studi, rapporti per azioni e programmi a supporto degli stakeholders. E' un'attività che generalmente si può contare in giorni uomo, ma che abbiamo programmato anche in alcuni elementi operativi

Per tali attività in totale si conteranno:

32	sopralluoghi o ispezioni
30	controlli totali
30	campioni
79	report, pareri e bollettini
111	commissioni e incontri tecnici

A29. SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER RSA, ANALISI STUDI SU DINAMICHE EVOLUTIVE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI ANCHE NELL'AMBITO DI OSSERVATORI A FAVORE DI REGIONE ED EE.LL. PER AZIONI E PROGRAMMI AMBIENTALI

Saranno effettuati **32 sopralluoghi** e **30 controlli** totali, si analizzeranno **30 campioni**, si produrranno **79 report, pareri e bollettini** e si parteciperà a **111 commissioni e incontri tecnici**

SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE, COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DATI

Tutti i dati raccolti da ARPAV nell'attività operativa sul territorio vanno validati, organizzati, messi a disposizione, comunicati.

Il "sistema informativo", il "reporting" e, più in generale, la diffusione dei dati sono elementi ormai fondamentali a corollario dell'attività tecnica.

Per quanto riguarda le attività relative alle banche dati e agli applicativi informatici per costituirle e mantenerle, le attività non sono quantificabili in numeri ed indicatori significativi, poiché è una attività rappresentabile quasi esclusivamente in giorni uomo di tecnici dedicati.

Per tali attività in totale si stimano:

323	report, pareri e bollettini
15	commissioni e incontri tecnici
639	manutenzioni e revisioni applicativi
4.820	interventi di assistenza informatica

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 27 di 78



2b78594b

pagina 22



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 28 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015

*In particolare***A30. REALIZZAZIONE E GESTIONE SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE AMBIENTALE DEL VENETO (SIRAV)**

Si prevedono **639 manutenzioni** (ordinarie, straordinarie e revisioni applicativi) e **4.820 interventi** di assistenza informatica

A31. ELABORAZIONE E REPORTING DATI AMBIENTALI UFFICIALI

Saranno emessi **136 report, pareri e bollettini**, e si parteciperà a **15 commissioni e incontri tecnici**

A32. DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI AMBIENTALI UFFICIALI (L. 150/00, D.LGS. 195/05)

Saranno emessi **187 report, pareri e bollettini**,

SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI AMBIENTALI

Il procedimento delle autorizzazioni ambientali, oggi in capo agli Enti Locali, vede necessariamente l'attività tecnico operativa di ARPAV a supporto del processo amministrativo. E' un'attività che forse in futuro verrà modificata o diversamente articolata, ma al momento impegna significativamente l'agenzia.

Sono qui ricomprese le attività di ARPAV legate al rilascio delle AIA e per le RIR, e PTCP, PSC, varianti PRG, POC, per le VAS e per le VIA. ARPAV interviene quindi nel processo delle Autorizzazione Integrate Ambientali (AIA), per le autorizzazioni per gli impianti a Rischio di Incidente Rilevante (RIR), per le valutazioni sul Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), sul Piano Strutturale Comunale (PSC), sulle varianti dei Piani Regolatori Generali (PRG), sui Piani Operativi Comunali (POC), per le Valutazioni Ambientali Strategiche (VAS) e per le Valutazioni Integrate Ambientali (VIA), tutti interventi previsti da specifiche norme.

Per tali attività in totale si effettueranno:

121	sopralluoghi
1.161	controlli totali
2.793	report, pareri e bollettini
1.621	partecipazioni a commissioni

*In particolare***(da A33 a A41) PARERI PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI SETTORIALI ...****A33. ... RELATIVI ALLE ACQUE REFLUE**

Saranno emessi **30 report, pareri e bollettini**
e si parteciperà a **45 commissioni e incontri tecnici**

A34. ... RELATIVI AL RIPRISTINO AMBIENTALE E RIUTILIZZO TERRE E ROCCE DA SCAVO

Sarà effettuato **1 sopralluogo** che comporterà **5 controlli totali**,
saranno emessi **39 report, pareri e bollettini** e si parteciperà a **28 commissioni e incontri tecnici**

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 28 di 78



2b78594b

pagina 23



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 29 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015



<p>A35. ... RELATIVI AGLI IMPIANTI DI PRODUZIONE E TRASPORTO ENERGIA Saranno effettuati 35 sopralluoghi, che comporteranno 20 controlli totali, saranno emessi 54 report, pareri e bollettini e si parteciperà a 95 commissioni e incontri tecnici</p> <p>A36. ...RELATIVE ALL'ARIA Saranno emessi 102 report, pareri e bollettini e si parteciperà a 316 commissioni e incontri tecnici</p> <p>A37. ... RELATIVE AGLI AGENTI FISICI (RADIAZIONI IONIZZANTI E NON, RUMORE, VIBRAZIONI, ILLUMINAZIONE) Saranno effettuati 1.080 controlli totali, saranno emessi 1.668 report, pareri e bollettini e si parteciperà a 32 commissioni e incontri tecnici</p> <p>A38. ... RELATIVI AI RIFIUTI E ALLA GESTIONE DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO, SMALTIMENTO, STOCCAGGIO PROVVISORIO Saranno effettuati 10 controlli totali, saranno emessi 183 report, pareri e bollettini e si parteciperà a 149 commissioni e incontri tecnici</p> <p>A39. e A.40 ... - SITI CONTAMINATI e DISTRIBUZIONE CARBURANTI Saranno effettuati 22 controlli totali, saranno emessi 273 report, pareri e bollettini e si parteciperà a 356 commissioni e incontri tecnici</p> <p>A41. ... - ZOOTECCIA, COMPOST, FANGHI DI DEPURAZIONE Saranno effettuati 5 sopralluoghi che comporteranno 2 controlli totali, saranno emessi 50 pareri, report e bollettini e si parteciperà a 15 commissioni e incontri tecnici</p> <p>A42. PARERI E SUPPORTO TECNICO PROCEDURE DI RILASCIO DI AIA Saranno effettuati 10 controlli totali, saranno emessi 94 report, pareri e bollettini e si parteciperà a 142 commissioni e incontri tecnici</p> <p>A43. PARERI PER IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (RIR) Saranno effettuati 15 sopralluoghi che comporteranno 5 controlli totali, saranno emessi 45 report, pareri e bollettini e si parteciperà a 48 commissioni e incontri tecnici</p> <p>A44. VALUTAZIONE AMBIENTALE SU STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E VAS Saranno emessi 168 report, pareri e bollettini e si parteciperà a 21 commissioni e incontri tecnici</p> <p>A45 VALUTAZIONE ATTIVITÀ ISTRUTTORIE TECNICHE SU VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA) Saranno effettuati 65 sopralluoghi che comporteranno 7 controlli totali, saranno emessi 87 report, pareri e bollettini e si parteciperà a 374 commissioni</p>
--

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 29 di 78

SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO A STUDI E RICERCHE

Questo supporto, tipicamente al mondo della sanità o anche ad altri enti ed istituti operanti nel settore delle ricerche applicate sui fenomeni dell'inquinamento, non è previsto con grandi numeri nel 2015, vista anche la ristrettezza di risorse

Per tali attività in totale si conteranno:

118	report, pareri e bollettini
26	commissioni e incontri tecnici

A46. SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO NEGLI STUDI/RICERCHE SU EFFETTI SANITARI DEI DETERMINANTI AMBIENTALI

Saranno emessi **118 report**, e pareri e bollettini, e si parteciperà a **26 commissioni** e incontri tecnici,



2b78594b

pagina 24



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 30 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015



COLLABORAZIONI A PROGRAMMI DI EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE

Le iniziative di educazione ambientale di ARPAV sono governate da programmi ministeriali e regionali legati alla "rete IN.F.E.A". (Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale), di cui ARPAV è - per conto della Regione - Centro Regionale di Coordinamento.

Per tali attività in totale si conteranno:

76	iniziative
26	commissioni e incontri tecnici

A47. SUPPORTO A INIZIATIVE DI FORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE PROMOSSE DA REGIONE ED EE.LL

Si parteciperà a **19 iniziative o gruppi di lavoro** e si parteciperà a **26 commissioni e incontri tecnici**

COLLABORAZIONE CON ORGANISMI DI PROTEZIONE CIVILE, SANITARIA E AMBIENTALE

Questa collaborazione, in ambito regionale, è significativa e viene programmata anche per il 2015.

Per tali attività in totale si effettueranno:

713	sopralluoghi
445	controlli
497	report, pareri e bollettini
85	commissioni e incontri tecnici

A48. SUPPORTO TECNICO AGLI ORGANISMI DI PROTEZIONE CIVILE, SANITARIA E AMBIENTALE PER AZIONI DI CONTROLLO, VIGILANZA ANALISI E PREVENZIONE AMBIENTALE, REALIZZATO ANCHE IN SITUAZIONI DI EMERGENZA

Saranno effettuati **713 sopralluoghi**, che comporteranno **445 controlli totali**, saranno emessi **497 report, pareri e bollettini** e si parteciperà a **85 commissioni e incontri tecnici**

MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DI CANTIERI PER GRANDI OPERE

Per la rilevanza che hanno svolto in passato e che svolgeranno per molti anni ancora le grandi opere in Veneto, questa è un'attività che è significativamente programmata per il 2015

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 30 di 78



2b78594b

pagina 25



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 31 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015



Per tali attività in totale si effettueranno:

6	sopralluoghi
206	pareri
5	commissioni e incontri tecnici

A49. SUPPORTO TECNICO AGLI OSSERVATORI AMBIENTALI NELLE FASI DI REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE O GRANDI OPERE E, SUCCESSIVAMENTE, IN FASE DI POST-OPERAMSaranno effettuati **6 sopralluoghi**, saranno emessi **206 report, pareri e bollettini** e si parteciperà a **5 commissioni e incontri tecnici****SUPPORTO TECNICO PER SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE E DI PRODOTTO**

E' qui inserita l'intensa attività svolta in Veneto sui suoli, quali le campagne di monitoraggio sulla qualità dei suoli e studi su loro dinamiche ed evoluzioni e il monitoraggio istituzionale compost. Fanno altresì parte di queste attività programmate le iniziative per promuovere la ricerca di base ed applicata sulle forme di tutela degli ecosistemi, sui fenomeni, cause e rischi dell'inquinamento, sullo sviluppo di tecnologie pulite e dei prodotti e sistemi di produzione ecocompatibili, sulle applicazioni del marchio di qualità ecologica e del sistema di ecogestione e audit.

Per tali attività in totale si effettueranno:

150	sopralluoghi
710	controlli totali
750	campioni
102	report, pareri e bollettini
2	commissioni e incontri tecnici

A50. SUPPORTO TECNICO AGLI ENTI DI RIFERIMENTO STATALI E REGIONALI PER LA DIFFUSIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE E DI PRODOTTOSaranno emessi **2 report, pareri e bollettini** e si parteciperà a **2 commissioni e incontri tecnici****A51. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLO STATO DI QUALITÀ DEI SUOLI**Saranno effettuati **150 sopralluoghi** che comporteranno **710 controlli totali**, si analizzeranno **750 campioni**, saranno emessi **100 report, pareri e bollettini**

2b78594b

pagina 26



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 32 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015

**B. ATTIVITA' ISTITUZIONALI NON OBBLIGATORIE****SERVIZI ISTITUZIONALI NON OBBLIGATORI SUPPLEMENTARI AI LEPTA****SUPPORTO LABORATORISTICO PER FINALITÀ DI PREVENZIONE COLLETTIVA**

E' qui inserita l'attività di analisi che ARPAV, attraverso il suo Dipartimento Regionale Laboratori, eroga su campioni conferiti dalle diverse Unità Sanitarie Locali.

L'attività di compone essenzialmente della valutazione delle caratteristiche e della conformità dei campioni alla normativa vigente attraverso analisi chimiche, microbiologiche, biologiche e fisiche.

Per tali attività in totale si analizzeranno:

17.020 campioni

- B1. SUPPORTO LABORATORISTICO PER ANALISI CAMPIONI**
FINALIZZATO ALLA PREVENZIONE COLLETTIVA E NEI LUOGHI DI VITA E DI LAVORO
Si analizzeranno **20 campioni**
- B2. SUPPORTO LABORATORISTICO PER ANALISI CAMPIONI**
FINALIZZATO ALLA SICUREZZA ALIMENTARE
Si analizzeranno **6.000 campioni**
- B3. SUPPORTO LABORATORISTICO PER ANALISI CAMPIONI**
FINALIZZATO AL CONTROLLO DELLE ACQUE POTABILI
Si analizzeranno **11.000 campioni**

SUPPORTO TECNICO ALLE ASL PER PARERI, VALUTAZIONI E CONTROLLI SANITARI

Sempre per le Unità Sanitarie Locali venete, è qui inserita l'attività di supporto tecnico, su amianto e su autorizzazioni sanitarie.

Per tali attività in totale si effettueranno:

71 siti controllati
45 sopralluoghi
124 controlli
110 campioni
25 report, pareri, bollettini
5 commissioni e incontri tecnici

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 32 di 78



2b78594b

pagina 27



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 33 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015

**B4. SUPPORTO CONTROLLO AMBIENTALE FIBRE DI AMIANTO AERODISPERSE**

Saranno **71 i siti controllati** con **45 sopralluoghi** che comportano **119 controlli** totali, si analizzeranno **110 campioni** e verranno emessi **20 report, pareri e bollettini**

B5. VALUTAZIONI PER AUTORIZZAZIONI SANITARIE

Questa attività si programma in **5 controlli** in totale, con l'emissione di **5 pareri** e la partecipazione a **5 commissioni**

CONTROLLO IMPIANTISTICA INDUSTRIALE

Questa attività non è svolta da tutte le agenzie ambientali italiane, ma solo da alcune. ARPAV ha queste funzioni di "ingegneria ambientale" nella legge istitutiva, incardinate come attività di prevenzione attraverso le verifiche per la sicurezza impiantistica negli ambienti di lavoro

Per tali attività in totale si effettueranno:

20.905 verifiche
1 impianti, aziende e siti
4 sopralluoghi
4 controlli totali

B6. SUPPORTO VIGILANZA/ISPEZIONE - IMPIANTISTICA INDUSTRIALE

20.905 Verifiche in ambienti di lavoro:

650 verifiche su generatori di vapore fissi e semifissi e generatori di calore per riscaldamento;
6.250 su recipienti a pressione di vapore o di gas e recipienti di liquidi surriscaldati;

10.030 su attrezzature di sollevamento persone e/o cose
 (scale aeree, ponti sviluppabili, ponti sospesi, gru, carri ponte, ecc ...)

10 verifiche su idroestrattori;

3.435 su impianti e dispositivi di protezione degli impianti di messa a terra;

52 su impianti e Dispositivi di Protezione contro le Scariche Atmosferiche;

458 su impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione

20 Verifiche in ambienti di vita

1 impianto controllato, 4 sopralluoghi che comporteranno **4 controlli totali**

ALTRI MONITORAGGI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI A LIVELLO REGIONALE

Si tratta di monitoraggi a carattere ambientale con diretta ripercussione in aspetti sanitari, particolarmente pollini allergenici e ondate di calore.

Per tali attività in totale si effettueranno:

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 2066382 data 18/05/2015, pagina 33 di 78



2b78594b

pagina 28



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 34 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015



319 sopralluoghi
441 controlli totali
2.380 campioni
107 report, pareri e bollettini

**B7. MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E PREVISIONE DEI
 POLLINI ALLERGENICI AERODISPERSI - RETE REGIONALE**

Saranno **319 i sopralluoghi** che comporteranno **441 controlli totali**, si analizzeranno **2.380 campioni** e si redigeranno **2 report, pareri, bollettini**

**B8. MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E PREVISIONE DELLE
 RADIAZIONI UV - RETE REGIONALE**

Non vi è attività programmata

**B9. MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E PREVISIONE DELLE
 DELLE ONDATE DI CALORE - RETE REGIONALE**

Si redigeranno **105 report/pareri**

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 34 di 78

SERVIZI ISTITUZIONALI NON OBBLIGATORI INTEGRATIVI AI LEPTA

MONITORAGGI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI A LIVELLO LOCALE

Si tratta di monitoraggi integrativi di quelli della rete regionale, realizzati per specifici accordi con gli enti locali o per mettere sotto osservazione situazioni di carattere particolare.

Per tali attività in totale si effettueranno:

....522 sopralluoghi
834 controlli totali
920 campioni
1.227 report, pareri e bollettini
2 commissioni e incontri tecnici

B10. MONITORAGGI LOCALI QUALITÀ DELL'ARIA

Saranno effettuati **446 sopralluoghi** che comporteranno **690 controlli totali**, si analizzeranno **890 campioni**, si redigeranno **838 report pareri bollettini** e si parteciperà a **2 commissioni e incontri tecnici**

B11. MONITORAGGI LOCALI ACQUE INTERNE

Saranno effettuati **72 sopralluoghi** con **90 controlli totali** e si redigeranno **365 report pareri bollettini**



2b78594b

pagina 29



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 35 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015

**B12. MONITORAGGI LOCALI CEM E/O RUMORE**

Saranno effettuati 4 sopralluoghi con 54 controlli totali, e si redigeranno 24 report pareri bollettini

B13. MONITORAGGI DEGLI ECOSISTEMI VEGETALI

Si analizzeranno 30 campioni

STUDI E PROGETTI PER IL GOVERNO DEI TEMI AMBIENTALI

Si tratta di attività svolte con prestazioni diversificate, a supporto tecnico della Regione, per la partecipazione a progetti di cooperazione europea o anche nazionali, per analisi, studi e ricerche su aspetti ambientali vari e sulla sicurezza del territorio.

Per tali attività in totale si effettueranno:

253	sopralluoghi
280	controlli totali
....62	campioni
180	report, pareri e bollettini
110	commissioni e incontri tecnici
15	progetti
4	opere progettate

B14. STUDI PROGETTUALI COMMISSIONATI DA REGIONE, E.E.LL., MINISTERI, UE O ALTRI ENTI PUBBLICI PER ELABORAZIONE PIANI E PROGRAMMI AMBIENTALI ANCHE DI SETTORE NEL TERRITORIO REGIONALE

Saranno effettuati 253 sopralluoghi con 280 controlli totali, si analizzeranno 62 campioni, si redigeranno 180 report/pareri e si parteciperà a 110 commissioni.

Saranno 15 i progetti effettuati e 4 le opere progettate.

RISCHI NATURALI ED AMBIENTALI E STATO EVOLUTIVO**(GEOLOGICI, PEDOLOGICI, IDROGEOLOGICI, DA SUBSIDENZA)**

Si tratta di attività di monitoraggio e di cartografia di fenomeni legati al territorio e connessi a rischi naturali ed ambientali: si va da presidio geologico, pedologico, idrogeologico e delle dinamiche evolutive del suolo alla subsidenza e topo-batimetria, dalle linea di costa ai ripascimenti, dalla gestione della cartografia e localizzazione di probabile valanghe al monitoraggio di ghiacciai e aree a permafrost.

Per tali attività in totale si effettueranno:



2b78594b

pagina 30



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 36 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015



30 sopralluoghi
2 report, pareri e bollettini
2 commissioni e incontri tecnici

B15. PRESIDIO GEOLOGICO, PEDOLOGICO, IDROGEOLOGICO E DELLE DINAMICHE EVOLUTIVE DEL SUOLO, SUBSIDENZA E TOPO-BATIMETRIA, LINEA DI COSTA E RIPASCIMENTI

Saranno effettuati **30 sopralluoghi**, si redigeranno **2 report, pareri e bollettini** e si parteciperà a **2 commissioni e incontri tecnici**

EROGAZIONE SERVIZI DI IDROMETEOCCLIMATOLOGIA

Si tratta di una attività in cui ARPA Veneto eccelle a livello nazionale, ereditata dalla Regione che l'ha affidata alla gestione dell'agenzia con la legge istitutiva.

Si tratta i monitoraggi, previsioni e bollettini inerenti gli aspetti idrologici, meteorologici, nivologici.

Negli anni i bollettini, prodotto essenziale per il cittadino, si sono talmente articolati e specializzati che oggi contano almeno 15 differenziazioni, in molti casi multilingua: bollettini Meteo Veneto, Meteo Pianura, Meteo spiagge, Meteo Garda, Disagio fisico, Dolomiti Meteo, Dolomiti Neve e Valanghe, Dolomiti Neve, Dolomiti Clima, Termoigrometrico, AINEVA, agrometeorologici, analisi e commenti climatici, report annuale indicatori ambientali climatologici, ...

Per tali attività in totale si effettueranno:

1.490 sopralluoghi
419 report/pareri
19 commissioni e incontri tecnici
6.598 bollettini

B16. PRESIDIO MONITORAGGIO E PREVISIONI METEOROLOGICHE, CLIMATOLOGICHE, NIVOLOGICHE, IDROLOGICHE, IDROGEOLOGICHE, AGROMETEOROLOGICHE E METEO-MARINE

Saranno effettuati **1.490 sopralluoghi**, si redigeranno **419 report/ pareri**, si parteciperà a **19 commissioni e incontri tecnici** e si emetteranno **6.598 bollettini**

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 36 di 78



2b78594b

pagina 31



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 37 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015

**C. SERVIZI AGGIUNTIVI****ELABORAZIONI IDRO-METEO-CLIMATOLOGICHE SU RICHIESTA DI PUBBLICI/PRIVATI**

Si prevede, sulla base dell'esperienza degli anni passati, che perverranno richieste "a tariffa" per previsioni agro-meteorologiche, previsioni meteo a supporto di specifici eventi e manifestazioni, campagne di misura di altezza e densità del manto nevoso per valutazione disponibilità risorse idriche, fornitura di dati e report agro-idro-nivo-meteorologici, gestione delle richieste dati da utenti esterni.

Per tali attività in totale si effettueranno:

270	sopralluoghi
28	report/pareri
5	commissioni e incontri tecnici
250	bollettini

C1. PREVISIONI IDRO-METEOROLOGICHE RESE SU RICHIESTE SPECIFICHE A PRIVATI O AD ENTI EXTRA REGIONALI (EROGATE A TARIFFA)

Saranno effettuati **270 sopralluoghi**, si redigeranno **28 report/pareri**, si parteciperà a **5 commissioni e incontri tecnici** e si emetteranno **250 bollettini**

PRESTAZIONI DI PREVENZIONE COLLETTIVA SU SPECIFICHE RICHIESTE

Sono prestazioni laboratoristiche o altre misure realizzate su richiesta

Per tali attività in totale si effettueranno:

1.050	campioni
10	report/pareri

C2. PRESTAZIONI LABORATORISTICHE E/O DI MISURA AGGIUNTIVE PER PREVENZIONE COLLETTIVA O SU MATRICI ALIMENTARI RESE SU SPECIFICHE RICHIESTE AD ENTI PUBBLICI E/O SOGGETTI PRIVATI

Si analizzeranno **1.050 campioni** e produrranno **10 report/ pareri**

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n.prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 37 di 78



2b78594b

pagina 32



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 38 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015



**PRESTAZIONI ANALITICHE AMBIENTALI SU RICHIESTE DI
PUBBLICI/PRIVATI PRESTAZIONI DI PREVENZIONE COLLETTIVA SU
SPECIFICHE RICHIESTE**

Sono anche queste richieste di valutazioni e analisi per soggetti pubblici e privati.

Per tali attività in totale si effettueranno:

290	campioni
170	report/pareri

**C3. PRESTAZIONI LABORATORISTICHE E/O DI MISURA SU MATRICI AMBIENTALI
RESE SU SPECIFICHE RICHIESTE A PRIVATI ED EE.LL., REGIONE, MINISTERI, UNIVERSITÀ,
ISPRA, ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE, ECC...**

Si analizzeranno **290 campioni** e produrranno **170 report/pareri**

**STUDI / INDAGINI SVOLTI AL DI FUORI DEL TERRITORIO REGIONALE PER
SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI**

Sono (C4.) studi, progetti, campagne di misura e quant'altro, commissionati da enti pubblici o organizzazioni internazionali, da svolgere al di fuori del proprio territorio regionale. Tali attività non sono programmate per il 2015.

INGEGNERIA IMPIANTISTICA

Alcune attività dell'ingegneria impiantistica (ascensori e montacarichi) sono realizzate per privati e a tariffa.

Per tali attività in totale si effettueranno:

1.850	verifiche
--------------	-----------

C5. VERIFICA DI ASCENSORI E MONTACARICHI PER PRIVATI

Si effettueranno **1.850 verifiche**

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 38 di 78



2b78594b

pagina 33



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015

pag. 39 di 78



Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 39 di 78

IL DETTAGLIO DELL'AZIONE SUL TERRITORIO NEL 2015



2b78594b

pagina 34



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 40 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015



A. ATTIVITA' ISTITUZIONALI OBBLIGATORIE

MONITORAGGI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI A LIVELLO REGIONALE

A1. MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E PREVISIONE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA - RETE REGIONALE

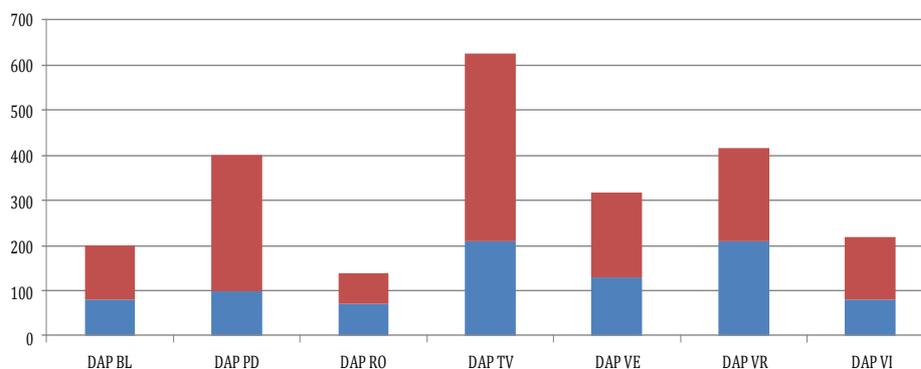
Sistema di monitoraggio, valutazione e previsione della qualità dell'aria con centraline fisse e mezzi mobili: misure in automatico e manuali inclusa attività analitica di laboratorio

A1.1 Valutazione della Qualità dell'aria - centraline rete fissa

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	altre strutture
sopralluoghi	1.395	100	228	180	208	250	180	99			150
controlli totali	2.258	150	684	180	364	375	180	175			150
campioni analizzati	10.000									10.000	
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	209	3	48	2	1	2	2	1			150
commissioni e incontri tecnici	16	5	4	2			4	1			

A1.2 Valutazione della Qualità dell'aria - mezzi mobili

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	OR
sopralluoghi	876	80	100	70	208	130	208	80			
controlli totali	1.442	120	300	70	416	188	208	140			
campioni	9.100									9.100	
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	53	8	9	4	12	6	10	4			
commissioni e incontri tecnici	7		3	1			2	1			



2b78594b

pagina 35



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 41 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015

**A1.3 Realizzazione e diffusione di bollettini di qualità dell'aria**

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	OR
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	2.573	365	365	365	365	365	365	383			

A2 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLO STATO DI QUALITÀ DEI CORPI IDRICI INTERNI - RETI REGIONALI

Sistemi di monitoraggio e valutazione dello stato e della qualità di acque superficiali, sotterranee, laghi, invasi artificiali: misure manuali ed in automatico inclusa attività analitica di laboratorio

A2.1 Qualità delle acque superficiali e parametri idrometrici connessi

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	1.392	110	252	140	30	348	192	180	25	80	35
controlli totali	2.182	200	252	140	184	696	192	380	18	120	
campioni	3.300	100								3.200	
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	494	10	252			1	192		18		21
commissioni e incontri tecnici	14			2			2				10

A2.2 Qualità delle acque sotterranee e parametri idrometrici connessi

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	1.400	25	348	148	57	424	116	250	12		20
controlli totali	2.159	58	348	148	357	602	116	500	30		
campioni	2.200									2.200	
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	510	1	348			6	116		38		1
commissioni e incontri tecnici	24			2			2		10		10

A2.3 Qualità delle acque di laghi ed invasi superficiali e parametri idrometrici connessi

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	236	53			9		132	18		24	
controlli totali	428	170			50		132	40		36	
campioni	550	100								450	
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	5	1									4
commissioni e incontri tecnici	32						2				30

A2.4 Misure in campo di parametri idrometrici (livelli, portate, torbidità, freaticimetria)

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	180						60		120		
controlli totali	450						60		390		
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	300								300		

A2.5 Valutazione e stima di parametri idrometrici (portate) nei corpi idrici

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	41								41		

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 41 di 78

pagina 36



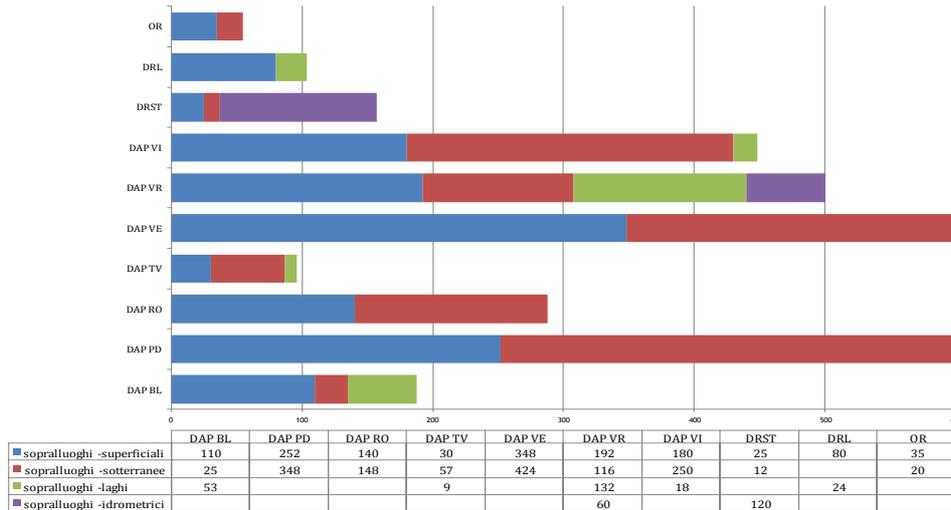
2b78594b



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 42 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015



A3 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLO STATO DI QUALITÀ DELLE ACQUE MARINO-COSTIERE E DI TRANSIZIONE - RETI REGIONALI

Sistemi di monitoraggio e valutazione dello stato di qualità delle acque marino-costiere e di transizione, compreso il monitoraggio delle acque di balneazione, attraverso misure in automatico (anche con battello) e manuali inclusa attività analitica di laboratorio

A3.1 Qualità delle acque di balneazione e parametri idrometrici connessi

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	998	18		130	4	456	390				
controlli totali	1.051	51		130	24	456	390				
campioni	1.100								1.100		
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	349										349
commissioni e incontri tecnici	7			2			2				3

A3.2 Qualità delle acque marino costiere e parametri idrometrici connessi

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	68										68
controlli totali	266										266
campioni	600			118						482	
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	4										4
commissioni e incontri tecnici	8										8

A3.3 Qualità delle acque di transizione e parametri idrometrici connessi

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	491			400							91
controlli totali	1.195			400							795



2b78594b

pagina 37



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 43 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015



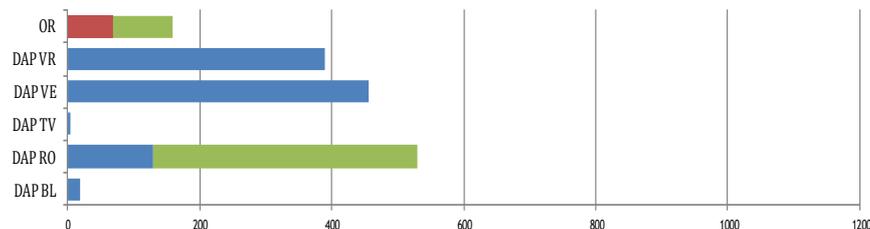
campioni	1.137			430						707	
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	8										8
commissioni e incontri tecnici	5			2							3

A3.4 Qualità delle acque a specifica destinazione (acque destinate alla vita dei molluschi) e parametri idrometrici connessi

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
commissioni e incontri tecnici	2										2

A3.5 Realizzazione e diffusione di report ambientali e bollettini sullo stato di qualità delle acque marino-costiere, di transizione e di balneazione.

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	28										28
commissioni e incontri tecnici	2										2



	DAP BL	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	OR
sopralluoghi - balneazione	18	130	4	456	390	
sopralluoghi - marino costiere						68
sopralluoghi - transizione		400				91

A4 MONITORAGGIO DELLA RADIOATTIVITÀ AMBIENTALE E DELLE RADIAZIONI IONIZZANTI - RETE REGIONALE

Monitoraggio della radioattività ambientale e delle radiazioni ionizzanti, comprensiva di campioni raccolti nelle stazioni di monitoraggio dell'aria e di campionamenti su matrici ambientali, alimentari e varie, inclusa attività analitica di laboratorio

A4.1 Radioattività ambientale - alimenti

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
campioni	86	16						30		40	
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	2										2

A4.2 Rete ambientale (aria - particolato atmosferico - fanghi e reflui di depurazione - sedimenti - acque superficiali - detrito minerale organico sedimentabile - dmos)

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	62			6	48		8				

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 43 di 78



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 44 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015



controlli totali	62			6	48		8				
campioni	1.004								329		675
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	10						8				2

A4.3 Rete dose gamma

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
campioni	725	365									360
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	2										2

A5 MONITORAGGIO DEI CAMPI ELETTRO-MAGNETICI - A SCALA REGIONALE

Monitoraggio dei campi elettro-magnetici da impianti RTV, SRB, Linee e cabine elettriche (ELF) con campagne di misurazione: su punti fissi e/o mobili

A5.1 Campi elettromagnetici RF (RTV e SRB)

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	20			10	10						
controlli totali	20			10	10						
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	11			5	5						1

A5.2 Campi elettromagnetici ELF

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	10			10							
controlli totali	10			10							
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	6			5							1

A5.3 Monitoraggio UV

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	3	3									
controlli totali	200							200			
campioni	100							100			
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	100							100			

A5.4 Brillanza del cielo notturno

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	4	3	1								
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	1		1								

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 44 di 78

pagina 39



2b78594b



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 45 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015



CONTROLLO DEI DETERMINANTI E DELLE PRESSIONI AMBIENTALI COME FATTORI DI INQUINAMENTO

A6 VIGILANZA/ISPEZIONE - ACQUE REFLUE

Verifiche ispettive su osservanza normativa ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere, inclusa attività analitica di laboratorio

A6.1a Altri impianti o fonti di pressione - acque reflue urbane

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
impianti	256	23	43	39	54	39	23	35			
sopralluoghi	611	180	218	73			140				
controlli totali	1.471	110	289	143	273	176	280	200			
campioni	1.600									1.600	
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	457	23	218	216							

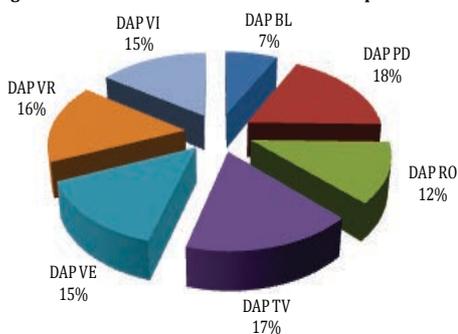
A6.1b Altri impianti o fonti di pressione - acque reflue industriali

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
impianti	228	13	40	55	30	40	20	30			
sopralluoghi	137	20	45	65			7				
controlli totali	654	39	100	120	90	135	60	110			
campioni	300									300	
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	193	13	40	140							

A6.2 Oggetti di controllo generico (OCG) sul territorio

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
siti	18	5					3	10			
sopralluoghi	11	5					6				
controlli totali	39	10					9	20			
campioni	50									50	
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	5	5									

vigilanza del territorio - controlli totali su acque reflue



Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 45 di 78



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 46 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015

**A7 VIGILANZA/ISPEZIONE - RIPRISTINO AMBIENTALE E RIUTILIZZO TERRE E ROCCE DA SCAVO**

Verifiche ispettive su osservanza normativa ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere, inclusa attività analitica di laboratorio.

A7.1 Altri impianti o fonti di pressione

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
impianti	5							5			
controlli	10							10			
campioni	10									10	

A7.2 Oggetti di controllo generico (OCG) sul territorio

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
siti	36	4	4	4	4	12	4	4			
sopralluoghi	20	6	4	6			4				
controlli totali	74	12	8	8	8	12	16	10			
campioni	2										
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	24	4	8	12							

A8 VIGILANZA/ISPEZIONE - IMPIANTI DI PRODUZIONE E TRASPORTO DI ENERGIA

Verifiche ispettive su osservanza normativa ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere, incluse attività di misura

A8.1a Altri impianti o fonti di pressione - impianti di biogas

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
impianti	33		10	9	2	2	2	2			6
sopralluoghi	35		20	9							6
controlli totali	86		30	18	4	6	6	4			18
campioni	5									5	
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	53		20	27							6

A8.1b Altri impianti o fonti di pressione

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
impianti	37	20		1				5	10		1
sopralluoghi	24	10		3					10		1
controlli totali	29	20		3				6			
campioni	15									15	
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	5			5							
commissioni e incontri tecnici	10								10		

A8.2 Oggetti di controllo generico (OCG) sul territorio

Non è programmata attività

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 46 di 78

pagina 41



2b78594b



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 47 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015

**A9 VIGILANZA/ISPEZIONE - ARIA**

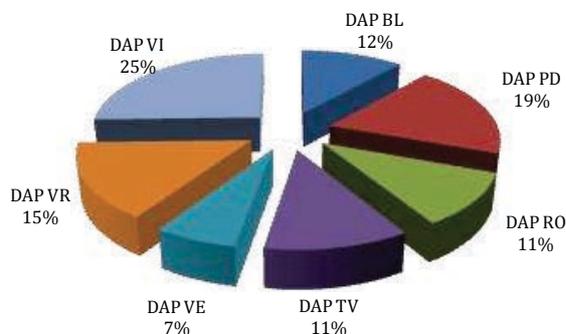
Verifiche ispettive su osservanza normativa ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere, inclusa attività analitica di laboratorio

A9.1 Altri impianti o fonti di pressione

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
impianti	319	13	60	50	45	15	36	100			
sopralluoghi	160	30	70	60							
controlli totali	783	39	180	100	108	42	114	200			
campioni	1.000									1.000	
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	263	13	120	130							

A9.2 Oggetti di controllo generico (OCG) sul territorio

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
siti	95	50				15	10	20			
sopralluoghi	65	50				15					
controlli totali	160	70				20	30	40			
campioni	100									100	
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	50	50									

vigilanza del territorio - controlli totali su aria**A10 VIGILANZA/ISPEZIONE - AGENTI FISICI (RADIAZIONI IONIZZANTI E NON, RUMORE, VIBRAZIONI, ILLUMINAZIONE)**

Verifiche ispettive su osservanza normativa ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere, inclusa attività analitica di laboratorio e/o misurazioni

A10.1 Impianti emittenti Radiazioni Non Ionizzanti - RF (Stazioni Radio Base, Emittenti radiotelevisive)

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
siti	170	15	35	20	15	20	45	20			
sopralluoghi	90	20	55	15							
controlli totali	336	30	70	50	25	40	61	60			
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	145		35	10	15	20	45	20			
commissioni e incontri tecnici	3						2				1

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 47 di 78

pagina 42



2b78594b



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 48 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015

**A10.2 Impianti emittenti Radiazioni Non Ionizzanti - ELF**

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
siti	53	5	4	5	10	14	5	10			
sopralluoghi	13		8	5							
controlli totali	72	5	8	10	15	14	10	10			
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	53	5	4	5	10	14	5	10			

A10.3 Rumore infrastrutture di trasporto (strade, ferrovie, aeroporti)

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
siti	50	5	2	4	15	20	1	3			
sopralluoghi	22	10	4	8							
controlli totali	143	15	4	8	45	60	2	9			
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	43			4	15	20	1	3			

A10.4 Rumore sorgenti puntuali

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
siti	250	14	45	20	60	41	20	50			
sopralluoghi	216	28	45	20		123					
controlli totali	589	42	90	55	120	82	50	150			
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	205	14		20	60	41	20	50			
commissioni e incontri tecnici	18			3	10		4				1

A10.5 Vibrazioni

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
siti	11				2	6		3			
controlli totali	19				4	6		9			
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	11				2	6		3			

A10.6 Radiazioni ionizzanti

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
siti	33		10		5	6		5			7
sopralluoghi	10		10								
controlli totali	64		20		5	12		20			7
campioni	5		5								
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	18		2		5	6		5			
commissioni e incontri tecnici	2		2								

A10.7 Illuminazione

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
siti	68		20	5	5	8	10	20			
sopralluoghi	25		20	5							
controlli totali	113		40	10	5	8	10	40			
commissioni e incontri tecnici	58		10	5	5	8	10	20			

Regione del Veneto-A.O Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 48 di 78

pagina 43



2b78594b



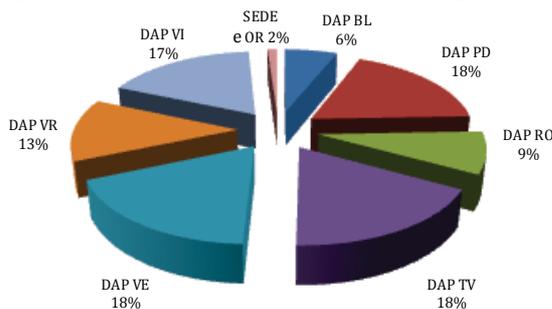
ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 49 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015



vigilanza del territorio - siti totali controllati per agenti fisici



A11 VIGILANZA / ISPEZIONE - RIFIUTI E GESTIONE IMPIANTI TRATTAMENTO, SMALTIMENTO, STOCCAGGIO PROVVISORIO

Verifiche ispettive su osservanza normativa ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere, inclusa l'attività sull'amianto. E' qui ricompresa anche l'attività analitica di laboratorio

A11.1a Altri impianti o fonti di pressione - discariche

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
impianti	66	2		1	13	6	14	30			
sopralluoghi	32	4		2		12	14				
controlli totali	220	6		2	26	24	42	120			
campioni	700									700	
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	5	2		3							

A11.1b Altri impianti o fonti di pressione

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
impianti	183	12	50	25	30	16	20	30			
sopralluoghi	155	15	70	50			20				
controlli totali	438	36	110	54	60	28	60	90			
campioni	50									50	
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	216	12	100	104							

A11.2 Oggetti di controllo generico (OCG) sul territorio

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
siti	68	20				18	10	20			
sopralluoghi	35	20					15				
controlli totali	138	60				18	20	40			
campioni	50									50	
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	20	20									

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 49 di 78



2b78594b

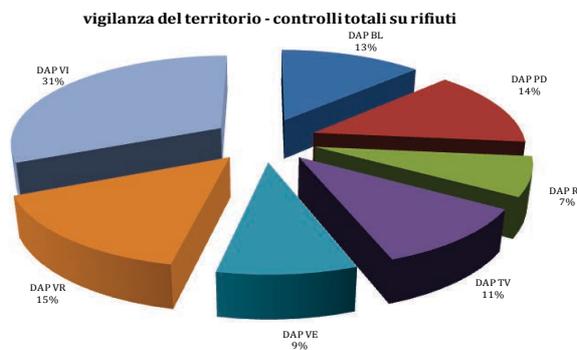
pagina 44



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 50 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015

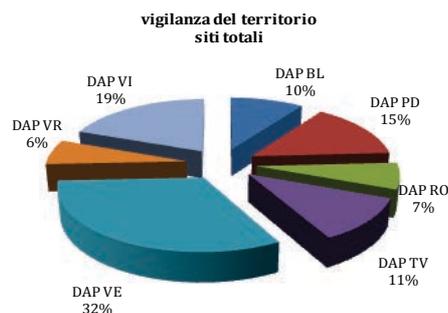
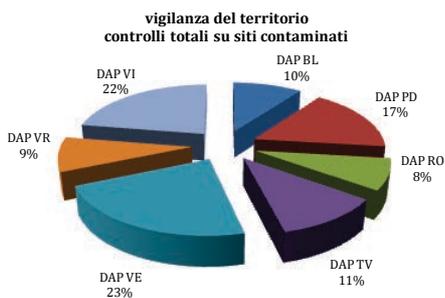


A12 VIGILANZA/ISPEZIONE - SITI CONTAMINATI

Verifiche ispettive su osservanza normativa ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere, inclusa attività analitica di laboratorio

A12.1 Siti contaminati o potenzialmente contaminati

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
siti	311	30	45	21	35	100	20	60			
sopralluoghi	211	90	65	36			20				
controlli totali	892	90	150	72	100	200	80	200			
campioni	600									600	
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	199	30	65	104							
commissioni e incontri tecnici	55		40	15							



A13 VIGILANZA/ISPEZIONE - DISTRIBUZIONE CARBURANTI

Verifiche ispettive su osservanza normativa ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere, inclusa attività analitica di laboratorio e pareri/valutazioni relativi a bonifiche o terre e rocce da scavo

A13.1 Altri impianti o fonti di pressione

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
campioni	300									300	



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 51 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015



A13.2 Oggetti di controllo generico (OCG) sul territorio

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
campioni	20									20	

A14 VIGILANZA/ISPEZIONE - ZOOTECCIA, COMPOST, FANGHI DEPURAZIONE

Verifiche ispettive su osservanza normativa ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere, inclusa attività analitica di laboratorio

A14.1a Altri impianti o fonti di pressione - zootecnia

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
impianti	41	8	10	10	4		6	3			
sopralluoghi	42	16	10	10			6				
controlli totali	91	16	20	20	8		18	9			
campioni	20									20	
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	58	8	20	30							

A14.1b Altri impianti o fonti di pressione - compost

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
impianti	12		2	3			2	2			3
sopralluoghi	7		2	3			2				
controlli totali	39		6	9			6	6			12
campioni	35									25	10
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	16		4	12							

A14.1c Altri impianti o fonti di pressione - fanghi di depurazione

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
impianti	17			10		2	2	3			
sopralluoghi	12			10			2				
controlli totali	40			23		2	6	9			
campioni	35									35	
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	33			33							

A14.2 Oggetti di controllo generico (OCG) sul territorio

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
impianti	12	8					2	2			
sopralluoghi	8	8									
controlli totali	32	24					4	4			
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	8	8									

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 51 di 78

pagina 46



2b78594b



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 52 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015

**A15 VIGILANZA/ISPEZIONE - PIANI DI MONITORAGGIO IMPIANTI IN AIA**

Attività di controllo dei Piani di monitoraggio delle aziende in AIA compreso verifica delle prescrizioni autorizzative, ispezioni straordinarie e attività analitica di laboratorio o misurazioni (anche a campagna) ad hoc

A15.1 Aziende in Autorizzazione Integrata Ambientale – controlli programmati

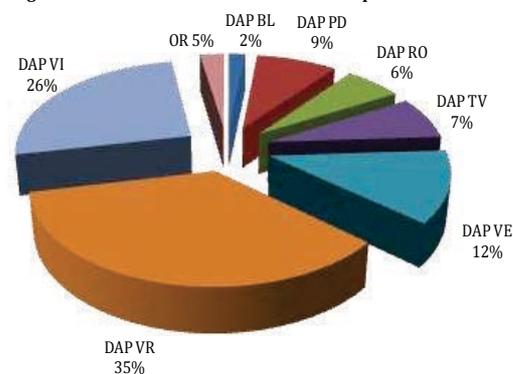
ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
impianti	153	4	20	8	8	16	55	30			12
sopralluoghi	148	12	60	46							30
controlli totali	1.267	18	118	79	80	151	454	331			36
campioni	100									100	
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	538	16	60	141		64	220				37
commissioni e incontri tecnici	2			2							

A15.2 Aziende in Autorizzazione Integrata Ambientale – controlli aggiuntivi

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
impianti	20	2	2	1	4	3	3	5			
sopralluoghi	12	6	2	4							
controlli totali	76	7	2	7	24	12	9	15			
campioni	10									10	
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	19	6	4	9							

A15.3 Aziende in Autorizzazione Integrata Ambientale – controlli mirati

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
impianti	22		2			5	10	5			
sopralluoghi	2		2								
controlli totali	57		2			10	30	15			
campioni	10									10	
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	4		4								

vigilanza del territorio - controlli totali su impianti AIA

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 52 di 78

pagina 47



2b78594b



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 53 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015

**A16 ATTIVITÀ ISPETTIVA IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (RIR)**

Verifiche ispettive su mantenimento sistemi di gestione della sicurezza e di osservanza delle prescrizioni

A16.1 Aziende a rischio di incidente rilevante in art 8 e 6 del D.Lgs. 334/99

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
impianti	28	1	3	2	2		2	6			12
sopralluoghi	45	1	6	3							35
controlli totali	80	3	9	5	6		6	15			36
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	53	1	3	1							48

CONTROLLO DELLE MATRICI AMBIENTALI SU SEGNALAZIONI ED EMERGENZE

E' una attività chiaramente non programmabile, ma solo rendicontabile. Rappresenta comunque, per esperienza degli anni precedenti, una quota non trascurabile dell'attività dell'agenzia (vedi capitolo attività su base regionale).

In dettaglio sono elencate le attività di controllo a seguito Segnalazioni di Inconvenienti Ambientali (comprese emergenze ambientali), con attività analitica di laboratorio o misurazioni svolte; esse si articolano in prestazioni in cui si effettuano Interventi tecnico-operativi specialistici in caso di emergenze ambientali (incendi, sversamenti, rilasci di inquinanti in atmosfera, ...) anche in collaborazione con altre organizzazioni territoriali e forze dell'ordine (VV.FF, Protezione Civile, NOE, Corpo Forestale, Guardia di Finanza, ecc).

A17 VIGILANZA/ISPEZIONE SU SEGNALAZIONI DI INCONVENIENTI IGIENICO / AMBIENTALI - ACQUE REFLUE

A18 VIGILANZA/ISPEZIONE SU SEGNALAZIONI DI INCONVENIENTI IGIENICO / AMBIENTALI - ACQUE INTERNE, DI TRANSIZIONE E MARINO-COSTIERE

A19 VIGILANZA/ISPEZIONE SU SEGNALAZIONI DI INCONVENIENTI IGIENICO / AMBIENTALI - RIPRISTINO AMBIENTALE E RIUTILIZZO TERRE E ROCCE DA SCAVO

A20 VIGILANZA/ISPEZIONE SU SEGNALAZIONI DI INCONVENIENTI IGIENICO / AMBIENTALI - IMPIANTI DI PRODUZIONE E TRASPORTO DI ENERGIA

A21 VIGILANZA/ISPEZIONE SU SEGNALAZIONI DI INCONVENIENTI IGIENICO / AMBIENTALI - ARIA

A22 VIGILANZA/ISPEZIONE SU SEGNALAZIONI DI INCOVENIENTI IGIENICO / AMBIENTALI - AGENTI FISICI (RADIAZIONI, VIBRAZIONI, RUMORE, ILLUMINAZIONE)

A23 VIGILANZA/ISPEZIONE SU SEGNALAZIONI DI INCONVENIENTI IGIENICO / AMBIENTALI - RIFIUTI E GESTIONE IMPIANTI

A24 VIGILANZA/ISPEZIONE SU SEGNALAZIONI DI INCONVENIENTI IGIENICO / AMBIENTALI - SITI CONTAMINATI

A25 VIGILANZA/ISPEZIONE SU SEGNALAZIONI DI INCONVENIENTI IGIENICO / AMBIENTALI - DISTRIBUZIONE CARBURANTI

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 53 di 78



2b78594b

pagina 48



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 54 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015



- A26 VIGILANZA/ISPEZIONE SU SEGNALAZIONI DI INCONVENIENTI IGIENICO / AMBIENTALI - ZOOTECCIA, COMPOST, FANGHI DEPURAZIONE*
- A27 VIGILANZA/ISPEZIONE SU SEGNALAZIONI DI INCONVENIENTI IGIENICO / AMBIENTALI - IMPIANTI IN AIA*
- A28 VIGILANZA/ISPEZIONE SU SEGNALAZIONI DI INCONVENIENTI IGIENICO / AMBIENTALI - IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (RIR - ART. 6 E 8 D.LGS. 334/1999)*

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 54 di 78



2b78594b

pagina 49



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 55 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015



SUPPORTO TECNICO A REGIONI ED ENTI LOCALI PER STUDI, RAPPORTI PER AZIONI E PROGRAMMI AMBIENTALI

A29 *SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO PER RSA, ANALISI-STUDI SU DINAMICHE EVOLUTIVE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI ANCHE NELL'AMBITO DI OSSERVATORI A FAVORE DI REGIONE ED EELL. PER AZIONI E PROGRAMMI AMBIENTALI*

Ricognizione, studio, elaborazione di RSA, report, istruttorie tecnico-progettuali, formulazione di quadri conoscitivi e di scenari di previsione per la redazione di piani di sviluppo/attuazione delle politiche ambientali regionali e/o locali, anche nell'ambito di osservatori ambientali su suolo, biodiversità, energia, nonché in relazione a processi di cambiamento globale

A29.1 *Istruttorie tecniche connesse alla partecipazione prevista per legge alle Commissioni regionali e provinciali*

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	26				20			4			2
commissioni e incontri tecnici	59			20	10			7	12		10

A29.2 *Studi metodologici per la valutazione di impatto acustico*

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	2										2

A29.3 *Supporto tecnico agli Enti pubblici per formulazione di pareri in tema di ripascimenti in mare con effettuazione anche di analisi*

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	8										8
controlli totali campioni	30										30
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	4										4
commissioni e incontri tecnici	5										5

A29.4 *Rilascio perizie su situazione valanghiva e verifica opere di difesa dalle valanghe*

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	20								20		
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	20								20		

A29.5 *Supporto tecnico agli Enti pubblici per studi e relazioni in tema di acque interne*

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	4										4
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	5										5

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 55 di 78

pagina 50



2b78594b



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 56 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015

**A29.6 Supporto tecnico alla Regione per i piani regionali di settore**

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	22										22
commissioni e incontri tecnici	40										40

SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE (SIRAV). COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DATI AMBIENTALI

A30 REALIZZAZIONE E GESTIONE SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE AMBIENTALE DEL VENETO (SIRAV)

Implementazione e gestione del SIRAV, comprensivo dei catasti ambientali (depuratori, scarichi idrici, emissioni, rifiuti, sezione regionale Catasto Rifiuti, siti contaminati, CEM, stabilimenti RIR, impianti in AIA, ...) e delle componenti territoriali (opere di difesa idraulica; Cartografia Territoriale GIS, ecc ...); informatizzazione dei dati di monitoraggio manuali e automatici

A30.1 Gestione del SIRAV (Sistema Informativo Regionale Ambientale) e alimentazione di altri applicativi

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
manutenzioni (ordinarie straordinarie revisione applicativi)	639										639
interventi di assistenza informatica	4.820										4.820

A31 ELABORAZIONE E REPORTING DATI AMBIENTALI UFFICIALI

Realizzazione annuali e/o report su tematiche ambientali a livello regionale

A31.1 Reportistica e indicatori ambientali

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	136		2		2	18			61		53
commissioni e incontri tecnici	15								1		14

A32 DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI AMBIENTALI UFFICIALI (L. 150/00; D.LGS. 195/05)

Diffusione dati e informazioni ambientali attraverso realizzazione e gestione sito web e altri strumenti ordinari e periodici (bollettini; note informative; comunicati,...), compreso attività di comunicazione mirata su tematiche ambientali

A32.1 Gestione delle richieste dati da utenti esterni

Non è programmata attività

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 56 di 78



2b78594b

pagina 51



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 57 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015

**A32.2 Gestione dei flussi dati continuativi verso enti pubblici o privati***Non è programmata attività***A32.3 Diffusioni sistematiche di dati e informazioni tramite mailing-list**

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	108	2		60	10			3	3		30

A32.4 Diffusione dati e bollettini tramite sito web/applicazioni specifiche dell'Agenzia

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	79								3		76

SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI AMBIENTALI

A33 PARERI PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI SETTORIALI - ACQUE REFLUE

Supporto tecnico per l'analisi di compatibilità ambientale in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione, nonché in fase di rinnovo dell'autorizzazione (compreso vidimazione registri e collaudi, nonché eventuali sopralluoghi e campionamenti), inclusa eventuale attività analitica di laboratorio

A33.1 Pareri in istruttoria (su richiesta degli Enti)

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	30							30			
commissioni e incontri tecnici	45	10	10					25			

A34 PARERI PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI SETTORIALI - RIPRISTINO AMBIENTALE E RIUTILIZZO TERRE E ROCCE DA SCAVO

Supporto tecnico per l'analisi di compatibilità ambientale in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione, con eventuali sopralluoghi e campionamenti, inclusa relativa attività analitica di laboratorio

A34.1 Pareri in istruttoria (su richiesta degli Enti)

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	1					1					
controlli totali	5							5			
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	39	4			4		1	10			20
commissioni e incontri tecnici	28	12	11					5			

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 57 di 78

pagina 52



2b78594b



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 58 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015

**A35 PARERI PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI SETTORIALI - IMPIANTI DI PRODUZIONE E TRASPORTO DI ENERGIA**

Supporto tecnico per l'analisi di compatibilità ambientale in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione, nonché in fase di rinnovo dell'autorizzazione (compreso vidimazione registri e collaudi, nonché eventuali sopralluoghi e campionamenti), inclusa eventuale attività di misura e/o analisi

A35.1 Pareri in istruttoria (su richiesta degli Enti)

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
commissioni e incontri tecnici	20		5	5				10			

A35.2 Pareri in istruttoria (su richiesta degli Enti) relativi agli impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili in autorizzazione unica (FER)

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	35	15							20		
controlli totali	20								20		
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	54		8	2	25		5	14			
commissioni e incontri tecnici	75	20	27	3	3			7			15

A36 PARERI PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI SETTORIALI - ARIA

Supporto tecnico per l'analisi di compatibilità ambientale in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione, nonché in fase di rinnovo dell'autorizzazione (compreso vidimazione registri e collaudi, nonché eventuali sopralluoghi e campionamenti), inclusa eventuale attività analitica di laboratorio

A36.1 Pareri in istruttoria (su richiesta degli Enti)

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	102		2	20				80			
commissioni e incontri tecnici	316	20	16	20	20	40	160	40			

A37 PARERI PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI SETTORIALI - AGENTI FISICI (RADIAZIONI IONIZZANTI E NON, RUMORE, VIBRAZIONI, ILLUMINAZIONE)

Supporto tecnico per l'analisi di compatibilità ambientale in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione, nonché in fase di rinnovo dell'autorizzazione (compreso vidimazione registri e collaudi, nonché eventuali sopralluoghi e misurazioni), inclusa eventuale attività di misura.

A37.1 Pareri (obbligatori) preventivi su impianti radiotelevisivi, Stazioni Radio Base, Ponti Radio

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
controlli totali	900		500	60	340						
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	1.230	120	250	70	170	200	200	220			

A37.2 Pareri in istruttoria (su richiesta degli Enti) non previsti alla voce A36.1

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 58 di 78



2b78594b

pagina 53



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 59 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015



ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	55					15		40			

A37.3 Pareri in istruttoria relativi alle Valutazioni di Impatto Acustico

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
controlli totali	80				80						
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	234		20	20	80	64	20	30			
commissioni e incontri tecnici	22				20		2				

A37.4 Istruttorie per tecnici competenti in acustica

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	60										60

A37.5 Pareri in istruttoria (su richiesta degli Enti) relativi ai Progetti Illuminotecnici

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
controlli totali	100		100								
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	89		50		5	14	10	10			
commissioni e incontri tecnici	10		10								

A38 PARERI PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI SETTORIALI - RIFIUTI E GESTIONE IMPIANTI TRATTAMENTO, SMALTIMENTO, STOCCAGGIO PROVVISORIO

Supporto tecnico per l'analisi di compatibilità ambientale in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione, nonché in fase di rinnovo dell'autorizzazione (compreso vidimazione registri e collaudi, nonché eventuali sopralluoghi e campionamenti), inclusa eventuale attività analitica di laboratorio

A38.1 Pareri in istruttoria (su richiesta degli Enti)

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
controlli totali	5							5			
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	123			15	8	10		20			70
commissioni e incontri tecnici	91	10		15		6	40	10			10

A38.2 Pareri (obbligatori) preventivi su impianti di trattamento rifiuti

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
controlli totali	5							5			
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	60							20			40
commissioni e incontri tecnici	58		40		8			10			

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 59 di 78

pagina 54



2b78594b



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 60 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015

**A39 PARERI PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI SETTORIALI - SITI CONTAMINATI**

Supporto tecnico per l'analisi di compatibilità ambientale in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione, nonché in fase di rinnovo dell'autorizzazione (compreso vidimazione registri e collaudi, nonché eventuali sopralluoghi e campionamenti), inclusa eventuale attività analitica di laboratorio

A39.1 Pareri in istruttoria (su richiesta degli Enti)

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
controlli totali	20							20			
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	113			5	8			80	20		
commissioni e incontri tecnici	200		30	10	20			70	70		

A39.2 Istruttorie tecniche connesse alla partecipazione alle Conferenze dei Servizi relative al Sito Interesse Nazionale ed al PALAV, in materia di Bonifiche dei Siti inquinati

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	155	5						150			
commissioni e incontri tecnici	160	10						150			

A40 PARERI PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI SETTORIALI - DISTRIBUZIONE CARBURANTI

Supporto tecnico per l'analisi di compatibilità ambientale in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione, nonché in fase di rinnovo dell'autorizzazione (compreso vidimazione registri e collaudi, nonché eventuali sopralluoghi e campionamenti), inclusa eventuale attività analitica di laboratorio

A40.1 Pareri in istruttoria (su richiesta degli Enti)

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
controlli totali	2							2			
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	10							5	5		
commissioni e incontri tecnici	6							4	2		

A41 PARERI PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI SETTORIALI - ZOOTECCIA, COMPOST, FANGHI DI DEPURAZIONE

Supporto tecnico per l'analisi di compatibilità ambientale in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione, nonché in fase di rinnovo dell'autorizzazione (compreso vidimazione registri e collaudi, nonché eventuali sopralluoghi e campionamenti), inclusa eventuale attività analitica di laboratorio

A41.1 Pareri in istruttoria (su richiesta degli Enti)

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	5										5
controlli totali	2							2			
report - pareri	50			5				5			40

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 60 di 78

pagina 55



2b78594b



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 61 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015



- verbali - bollettini - perizie - procedure										
commissioni e incontri tecnici	15			5				5		5

A42 PARERI E SUPPORTO TECNICO PROCEDURE DI RILASCIO DI AIA

Supporto tecnico per l'analisi di compatibilità ambientale in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'AIA ed in fase di approvazione dei Piani di monitoraggio presentati dalle aziende, nonché in fase di rinnovo dell'autorizzazione

A42.1 Pareri in istruttoria (su richiesta degli Enti) relativi alle Conferenze di Servizi per il rilascio delle AIA

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
controlli totali	10							10			
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	94	4		15		10	50	10			5
commissioni e incontri tecnici	142	10	50	20	12		30	10			10

A43 PARERI IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (RIR)

Istruttorie per valutazione schede tecniche degli impianti, rapporti di sicurezza, piani di emergenza, documento RIR, compatibilità territoriale e/o ambientale

A43.1 Esame Rapporti di Sicurezza relativi ad Aziende a rischio di incidente rilevante in art. 8 del D.Lgs. 334/99 (componenti di diritto della C.T.R.) e supporto alla prefettura per l'esame Piani di Emergenza Esterna relativi ad Aziende a rischio di incidente rilevante in art. 6 e 8

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	15										15
controlli totali	5							5			
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	45			1			4	5			35
commissioni e incontri tecnici	48		4	5	4		10	5			20

A44 VALUTAZIONE AMBIENTALE STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE (PTCP, PSC, VARIANTI PRG, POC) E VAS

Supporto tecnico per l'analisi di compatibilità ambientale in fase istruttoria di valutazione di pratiche urbanistiche e/o di disciplina generale sulla tutela ed uso del territorio e per procedimenti di VAS

A44.1 Pareri in istruttoria (su richiesta degli Enti) relativi a PAT, PATI e PTRC

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	98	2	50	3	10	5	5	23			
commissioni e incontri tecnici	20	5		9			5	1			

A44.2 Pareri in istruttoria come quelli in ambito VAS (Valutazione Ambientale Strategica)

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 61 di 78



2b78594b

pagina 56



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 62 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015



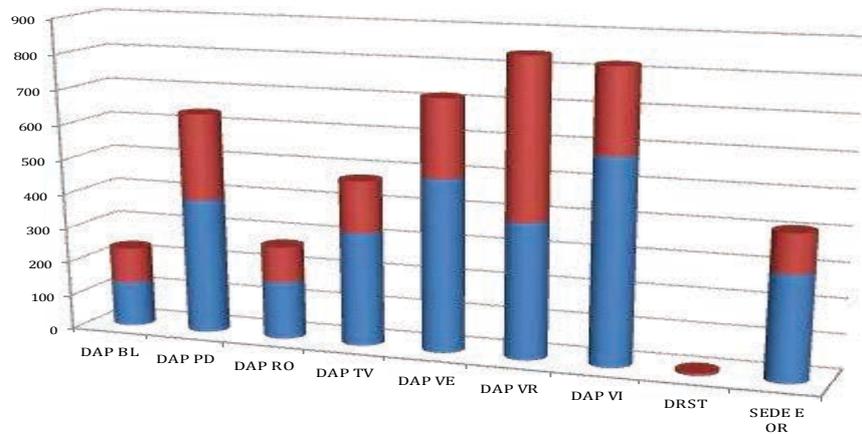
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	70	1	11	2	15	25	10				6
commissioni e incontri tecnici	1	1									

A45 ATTIVITÀ ISTRUTTORIE TECNICHE SU VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA)
Attività istruttorie tecniche su Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) per varie fasi (scoping, screening, VIA)

A45.1 Istruttorie tecniche connesse alla partecipazione prevista per legge alle Commissioni regionali e provinciali

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	65	1	7			4	30		3		20
controlli totali	7		5						2		
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	87			10	3	3		44	2		25
commissioni e incontri tecnici	374	13	44	10	60	25	120	47	5		50

PARERI E COMMISSIONI PREVISTI PER ISTRUTTORIE TECNICO SCIENTIFICHE



	DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	SEDE E OR
■ commissioni	101	247	102	147	221	451	237	5	110
■ pareri	131	391	168	328	496	390	586	2	301

SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO A STUDI E RICERCHE SU EFFETTI SANITARI DEI DETERMINANTI AMBIENTALI

A46 SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO NEGLI STUDI/RICERCHE SU EFFETTI SANITARI DEI DETERMINANTI AMBIENTALI

Sviluppo di attività di valutazione, elaborazione dati, elaborazione statistica, definizione anche attraverso strumenti modellistici dei percorsi nelle catene ambientali e dei fattori di esposizione ambientale, sulla base delle rilevazioni e delle attività di monitoraggio delle componenti e



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 63 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015



matrici ambientali a supporto delle attività di carattere epidemiologico, tossicologico, mutagenico sviluppate dagli organi del Servizio Sanitario Regionale

A46.1 Realizzazione, anche in collaborazione con altri enti ed istituti operanti nel settore, di ricerche applicate sui fenomeni dell'inquinamento, vedi Accordi volontari

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	118							5	110	3	
commissioni e incontri tecnici	26					3		3	20		

COLLABORAZIONI A PROGRAMMI DI EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE

A47 SUPPORTO A INIZIATIVE DI FORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE PROMOSSE DA REGIONE ED EE.LL.

Raccolta, studio, elaborazione/predisposizione di materiali finalizzati alle iniziative di formazione ed educazione ambientale promosse dalla Regione ed EE.LL.

A47.1 Iniziative di formazione per enti e/o privati su attività tecnico scientifiche ed operative

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
iniziative	15	10							5		
commissioni e incontri tecnici	15	10							5		

A47.2 Iniziative di educazione ambientale per enti e/o privati

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
iniziative	61	20							30		11
commissioni e incontri tecnici	11	10									1

COLLABORAZIONE CON ORGANISMI DI PROTEZIONE CIVILE, SANITARIA E AMBIENTALE

A48 SUPPORTO TECNICO AGLI ORGANISMI DI PROTEZIONE CIVILE, SANITARIA E AMBIENTALE PER AZIONI DI CONTROLLO, VIGILANZA ANALISI E PREVENZIONE AMBIENTALE, REALIZZATO ANCHE IN SITUAZIONI DI EMERGENZA

Ispezioni, analisi laboratoristiche, monitoraggi ed elaborazioni previsive per il controllo di fenomeni a potenziale rischio per l'ambiente e la salute, anche nell'ambito di richieste di campagne specifiche

A48.1 Controlli integrati Sanità-Ambiente in materia di prevenzione collettiva

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	23			23							
controlli totali	70			60				10			

Regione del Veneto-A.O Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 63 di 78

pagina 58



2b78594b



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 64 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015



report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	60			30					10			20
commissioni e incontri tecnici	20								5			15

A48.2 Monitoraggi e servizi idro-nivo-meteorologici a supporto del Sistema Regionale di Protezione Civile

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale			
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice	
sopralluoghi	660								660			
controlli totali	365								365			
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	415								415			
commissioni e incontri tecnici	60								60			

A48.3 Valutazione e supporto tecnico-operativo sul tema valanghe a supporto del Sistema Regionale di Protezione Civile

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale			
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice	
sopralluoghi	20								20			
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	10								10			
commissioni e incontri tecnici	5								5			

A48.4 Valutazione e supporto tecnico-operativo sul tema emergenze ambientali

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale			
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice	
sopralluoghi	10	10										
controlli totali	10	10										
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	12	2							10			

MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DI CANTIERI PER GRANDI OPERE**A49 SUPPORTO TECNICO AGLI OSSERVATORI AMBIENTALI NELLE FASI DI REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE O GRANDI OPERE E, SUCCESSIVAMENTE, IN FASE DI POST-OPERAM**

Supporto tecnico agli Osservatori ambientali relativi alla realizzazione di grandi opere soggette a VIA, con esecuzione per infrastrutture di livello nazionale, regionale e locale

A49.1 Funzioni tecniche di controllo sul rispetto delle norme vigenti e delle disposizioni e prescrizioni contenute nei provvedimenti emanati dalle autorità competenti in campo ambientale

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale			
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice	
sopralluoghi	6	6										
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	206	200									6	
commissioni e incontri tecnici	5	5					1					5

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 64 di 78

pagina 59



2b78594b



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 65 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015



FUNZIONI DI SUPPORTO TECNICO PER SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE E DI PRODOTTO

A50 SUPPORTO TECNICO AGLI ENTI DI RIFERIMENTO STATALI E REGIONALI PER LA DIFFUSIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE E DI PRODOTTO

Supporto tecnico agli enti di riferimento statali e regionali per rilascio registrazione EMAS e per lo sviluppo di strumenti di gestione ambientale di processo/prodotto

A50.1 Promuovere iniziative di ricerca di base ed applicata sulle forme di tutela degli ecosistemi, sui fenomeni, cause e rischi dell'inquinamento, sullo sviluppo di tecnologie pulite e dei prodotti e sistemi di produzione ecocompatibili, sulle applicazioni del marchio di qualità ecologica e del sistema di ecogestione e audit

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	2		2								
commissioni e incontri tecnici	2										2

A51 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLO STATO DI QUALITÀ DEI SUOLI

Gestione campagne di monitoraggio dei caratteri pedologici e studio delle dinamiche evolutive dei suoli

A51.1 Campagne di monitoraggio sulla qualità dei suoli e studi su loro dinamiche ed evoluzioni

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	140										140
controlli totali	700										700
campioni	700									700	
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	100										100

A51.2 Monitoraggio istituzionale compost

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	10										10
controlli totali	10										10
campioni	50									30	20

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 65 di 78



2b78594b

pagina 60



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 66 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015



B. ATTIVITA' ISTITUZIONALI NON OBBLIGATORIE

SERVIZI ISTITUZIONALI NON OBBLIGATORI SUPPLEMENTARI AI LEPTA

SUPPORTO LABORATORISTICO PER FINALITÀ DI PREVENZIONE COLLETTIVA

B1 SUPPORTO LABORATORISTICO PER ANALISI CAMPIONI FINALIZZATO ALLA PREVENZIONE COLLETTIVA E NEI LUOGHI DI VITA E DI LAVORO

Attività analitica svolta su campioni (acque minerali, termali, piscine, acque tecnologiche, acque di dialisi, insetti, cosmetici e farmaci, amianto, altre matrici varie) anche in ambienti confinati, su richiesta (programmata annualmente per situazioni specifiche) dei Dipartimenti di Sanità delle ASL

B1.1 Valutazione delle caratteristiche e della conformità dei campioni alla normativa vigente attraverso analisi chimiche, microbiologiche, biologiche e fisiche

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale						Attività regionale			
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
campioni	20									20	

B2 SUPPORTO LABORATORISTICO PER ANALISI CAMPIONI FINALIZZATO ALLA SICUREZZA ALIMENTARE

Attività analitica svolta su campioni di matrici alimentari, di contatto con alimenti o di altre matrici assimilate, richiesta (programmata annualmente) dai Dipartimenti di sanità delle ASL provinciali, compreso analisi residui di fitofarmaci e di radiazioni ionizzanti

B2.1 Valutazione delle caratteristiche e della conformità dei campioni alla normativa vigente attraverso analisi chimiche, microbiologiche, biologiche e fisiche

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale						Attività regionale			
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
campioni	6.000									6.000	

B3 SUPPORTO LABORATORISTICO PER ANALISI CAMPIONI FINALIZZATO AL CONTROLLO DELLE ACQUE POTABILI

Attività analitica su campioni di acque potabili richiesta (programmata annualmente) dai Dipartimenti di sanità delle ASL provinciali

B3.1 Valutazione delle caratteristiche e della conformità dei campioni alla normativa vigente attraverso analisi chimiche, microbiologiche, biologiche e fisiche

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale						Attività regionale			
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
campioni	11.000									11.000	

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 66 di 78



2b78594b

pagina 61



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 67 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015



SUPPORTO TECNICO ALLE ASL PER PARERI, VALUTAZIONI E CONTROLLI SANITARI

B4 CONTROLLO AMBIENTALE FIBRE DI AMIANTO AERODISPERSE

Attività di monitoraggio su presenza di amianto a richiesta dei Dipartimenti di Sanità delle ASL

B4.1 Rinvio di amianto in controlli ambientali

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
siti	14	4						10			
sopralluoghi	8	8									
controlli totali	14	4						10			
campioni	10									10	

B4.2 Verifiche su oggetti con certa presenza amianto

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
siti	57	12	10			15		20			
sopralluoghi	37	12	10			15					
controlli totali	105	20	20			30		35			
campioni	100									100	
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	20		20								

B5 VALUTAZIONI PER AUTORIZZAZIONI SANITARIE

Attività istruttorie e di misura dell'impatto sanitario delle componenti ambientali

B5.1 Attività istruttorie e di misura dell'impatto sanitario delle componenti ambientali

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
controlli totali	5							5			
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	5							5			
commissioni e incontri tecnici	5							5			

CONTROLLO IMPIANTISTICA INDUSTRIALE

B6 VIGILANZA/ISPEZIONE - IMPIANTISTICA INDUSTRIALE

Sopralluoghi con verifica di conformità di impianti/apparecchiature di sollevamento, in pressione, termici, a rischio di esplosione e relativi dispositivi di controllo

B6.1 Verifiche per la sicurezza impiantistica negli ambienti di lavoro:

- a. Generatori di vapore fissi e semifissi e generatori di calore per riscaldamento
- b. Recipienti a pressione di vapore o di gas e recipienti di liquidi surriscaldati
- c. Attrezzature di sollevamento persone e/o cose: scale aeree, ponti sviluppabili, ponti sospesi, gru, carri ponte, ecc ...
- d. Idroestrattori
- e. Impianti e dispositivi di protezione degli impianti di messa a terra
- f. Impianti e Dispositivi di Protezione contro le Scariche Atmosferiche

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 67 di 78

pagina 62



2b78594b



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

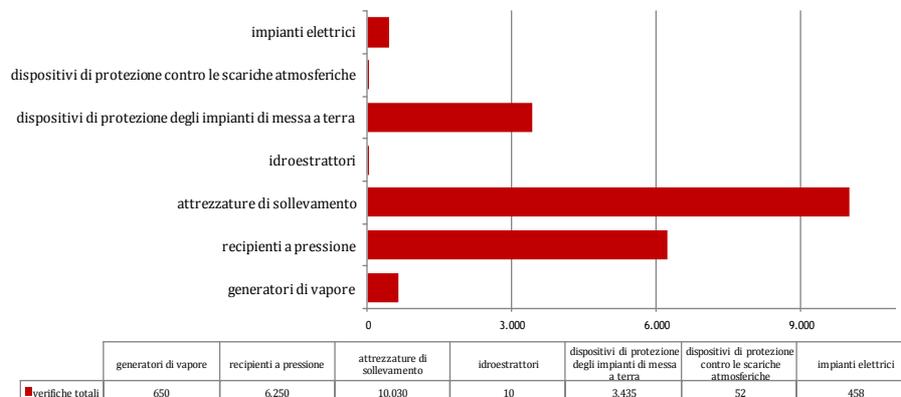
pag. 68 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015



g. Impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione (verifiche successive alla prima)

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
B6.1a.verifiche	650										650
B6.1b.verifiche	6.250				250						6.000
B6.1c.verifiche	10.030	100					130				9.800
B6.1d.verifiche	10										10
B6.1e.verifiche	3.435	140				30	20	295			2.950
B6.1f.verifiche	52	2									50
B6.1g.verifiche	458	8									450



B6.2 Verifiche per la sicurezza impiantistica negli ambienti di vita

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
verifiche	20										20

B6.3 Attività di ispezione e controllo amministrativo, tecnico, gestionale e analitico svolta in convenzione con ISPRA su Aziende in Autorizzazione Integrata Ambientale di competenza Statale

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
impianti	1			1							
sopralluoghi	4			4							
controlli totali	4			4							

ALTRI MONITORAGGI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI A LIVELLO REGIONALE

B7 MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E PREVISIONE DEI POLLINI ALLERGENICI AERODISPERSI - RETE REGIONALE

Monitoraggio, valutazione e previsione dei pollini mediante campionamento delle spore polliniche e previsione delle concentrazioni di allergeni

B7.1 Pollini e spore



2b78594b

pagina 63



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 69 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015



ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale						Attività regionale			
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	319	80	44	46		47			12	90	
controlli totali	441	123	88	46		94				90	
campioni	2.380	1.150		630						600	
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	2	1				1					

B8 MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E PREVISIONE DELLE RADIAZIONI UV - RETE REGIONALE

Monitoraggio e valutazione delle radiazioni UV con misurazioni ed elaborazioni previsionali

B8.1 Monitoraggi radiazioni UV*Non è programmata attività***B9 MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E PREVISIONE DELLE ONDATE DI CALORE - RETE REGIONALE**

Monitoraggio e valutazione del disagio bioclimatico correlato alle ondate di calore con misurazioni ed elaborazioni previsionali

B9.1 Previsioni e monitoraggi ondate di calore

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale						Attività regionale			
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	105								105		

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 69 di 78



2b78594b

pagina 64



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 70 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015


SERVIZI ISTITUZIONALI NON OBBLIGATORI INTEGRATIVI AI LEPTA
 per richieste/attribuzioni di Regioni/Province autonome e altri e finanziati con specifici contributi

MONITORAGGI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI A LIVELLO LOCALE
B10 MONITORAGGI LOCALI QUALITÀ DELL'ARIA

Campagne di monitoraggio locali con stazioni fisse e/o mezzi mobili realizzate su specifiche richieste - Misure in automatico e manuali, inclusa eventuale attività analitica di laboratorio

B10.1 Qualità dell'aria e parametri meteorologici connessi

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	446		190			88	50	114			4
controlli totali	690		570			120					
campioni	890									850	40
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	398		366			4	25	2			1
commissioni e incontri tecnici	2		2					5			

B10.2 Bollettini della qualità dell'aria

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	440				365				75		

B11 MONITORAGGI LOCALI ACQUE INTERNE

Campagne di monitoraggio locali realizzate su specifiche richieste su: Acque superficiali, Sotterranee, Laghi, Invasi artificiali - Misure manuali ed in automatico, inclusa attività analitica di laboratorio

B11.1 Qualità delle acque e parametri idrometrici connessi

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	2								2		
controlli totali	20								20		

B11.2 Qualità delle acque di balneazione e parametri idrometrici connessi

Non è programmata attività

B11.3 Qualità delle acque marino costiere e parametri idrometrici connessi

Non è programmata attività

B11.4 Qualità delle acque di transizione e parametri idrometrici connessi

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	70			70							
controlli totali	70			70							

B11.5 Qualità delle acque a specifica destinazione (acque destinate alla vita dei molluschi) e parametri idrometrici connessi

Non è programmata attività



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 71 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015

**B11.6 Realizzazione e diffusione di report ambientali e bollettini sullo stato di qualità delle acque marino-costiere, di transizione e di balneazione.**

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	365			365							

B12 MONITORAGGI LOCALI CEM E/O RUMORE

Campagne di monitoraggio locali realizzate su specifiche richieste su impianti: RTV; SRB; ELF e Rumore. Su punti fissi e/o mobili

B12.1 Impianti emittenti Radiazioni Non Ionizzanti RF (Stazioni Radio Base, Emittenti radiotelevisive)

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
controlli totali	36					36					
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	18					18					

B12.2 Campi elettromagnetici ELF

Non è programmata attività

B12.3 Infrastrutture di trasporto (strade, ferrovie, aeroporti)

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
controlli totali	6					6					
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	2					2					

B12.4 Rumore sorgenti puntuali

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	4					4					
controlli totali	12					12					
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	4					4					

B12.5 Vibrazioni

Non è programmata attività

B13 MONITORAGGIO DEGLI ECOSISTEMI VEGETALI

Campagne locali su specifiche richieste per monitoraggio e valutazione della biodiversità, dei cicli fenologici, degli scambi con l'atmosfera, con misurazioni e elaborazioni

B13.1 Biomonitoraggi e biodiversità

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
campioni	30									30	

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 71 di 78



2b78594b

pagina 66



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 72 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015

**STUDI E PROGETTI PER IL GOVERNO DEI TEMI AMBIENTALI****B14 STUDI PROGETTUALI COMMISSIONATI DA REGIONE, EE.LL., MINISTERI, UE O ALTRI ENTI PUBBLICI PER ELABORAZIONE PIANI E PROGRAMMI AMBIENTALI ANCHE DI SETTORE NEL TERRITORIO REGIONALE**

Supporto tecnico e realizzazione di studi e progetti commissionati da Regione, EE.LL., Ministeri, UE o altri Enti Pubblici per elaborazione piani e programmi ambientali anche di settore, compreso Agende 21, Osservatori ambientali. Quadri conoscitivi di VALSAT. Previsioni modellistiche su quadri evolutivi delle componenti ambientali e dei rapporti Ambiente-Salute

B14.1 Supporto tecnico alla Regione per la predisposizione dei Piani Regionali di Settore, VAS e VINCA

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	2										2

B14.2 Supporto alla elaborazione di piani e programmi ambientali

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
commissioni e incontri tecnici	2										2

B14.3 Analisi, studi e ricerche su aspetti ambientali vari e sulla sicurezza del territorio

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	21			6					15		
controlli totali	40								40		
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	32								32		

B14.4 Partecipazione a progetti internazionali, nazionali, regionali, sub-regionali sulle materie di competenza

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
progetti	15								4		11
sopralluoghi	110										110
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	28								9		19
commissioni e incontri tecnici	41								6		35

B14.5 Audit su piani di monitoraggio grandi opere

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	103					54					49
controlli totali	240				83	142		15			
campioni	62					62					
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	114				20	20		13			61
commissioni e incontri tecnici	51				5	22		3			21

B14.6 Supporto tecnico alla Regione per la predisposizione di report informativi ai sensi del D.Lgs. 155/2010

Non è programmata attività

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 72 di 78

pagina 67



2b78594b



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 73 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015

**B14.7 Progettazione opere di difesa dalla valanghe e studi sui sistemi di controllo sulla situazione valanghiva**

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
Opere progettate	4								4		
sopralluoghi	4								4		
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	4								4		
commissioni e incontri tecnici	8								8		

B14.8 Supporto tecnico alla realizzazione degli interventi di difesa dalle valanghe

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	15								15		
commissioni e incontri tecnici	3								3		

RISCHI NATURALI ED AMBIENTALI E STATO EVOLUTIVO

(GEOLOGICI, PEDOLOGICI, IDROGEOLOGICI, DA SUBSIDENZA)

B15 PRESIDIO GEOLOGICO, PEDOLOGICO, IDROGEOLOGICO E DELLE DINAMICHE EVOLUTIVE DEL SUOLO, SUBSIDENZA E TOPO-BATIMETRIA, LINEA DI COSTA E RIPASCIMENTI

Gestione campagne di monitoraggio dei caratteri geologici, pedologici, idrogeologici e studio delle dinamiche evolutive dei suoli, della criosfera, della subsidenza e dei litorali

B15.1 Campagne di monitoraggio sulla qualità dei suoli e studi su loro dinamiche ed evoluzioni

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	5								5		

B15.2 Gestione cartografia e localizzazione probabile valanghe

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	20								20		

B15.3 Monitoraggio ghiacciai e aree a permafrost

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	5								5		
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	2								2		
commissioni e incontri tecnici	2								2		

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 73 di 78

pagina 68



2b78594b



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 74 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015

**EROGAZIONE SERVIZI DI IDROMETEOCCLIMATOLOGIA****B16 MONITORAGGIO E PREVISIONI METEOROLOGICHE, CLIMATOLOGICHE, NIVOLOGICHE, IDROLOGICHE, IDROGEOLOGICHE, AGROMETEOROLOGICHE E METEO-MARINE**

Gestione sistemi di monitoraggio meteorologico, idropluviometrico (idrologico-idrogeologico) e meteo-marino con formulazione analisi di stato delle variabili meteo-climatiche, idrologiche, idrogeologiche, nivologiche e mareografiche. Previsioni evolutive a breve, medio e medio - lungo termine su scala regionale e locale (compreso monitoraggio e previsione "disagio bioclimatico"). Esercizio funzioni di Centro funzionale regionale idro-meteo per Protezione Civile, con previsione piene e fenomeni franosi

B16.1 Monitoraggio agro-idro-meteorologico

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	1.290								1.290		

B16.2 Monitoraggio dati nivologici ed eventi valanghivi

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	200								200		
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	230								230		
commissioni e incontri tecnici	10								10		

B16.3 Previsioni agro-idro-nivo-meteorologiche

Non è programmata attività

B16.4 Bollettini previsionali Meteo Veneto, Meteo Pianura, Meteo spiagge, Meteo Garda, Disagio fisico, Dolomiti Meteo, Dolomiti Neve e Valanghe, Dolomiti neve, Dolomiti Clima, Termoigrometrico, AINEVA, anche in versione multilingue

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
bollettini	6.589								6.589		
commissioni e incontri tecnici	6								6		

B16.5 Bollettini agrometeorologici, analisi e commenti climatici, annali idro-nivo-meteorologici, report annuale indicatori ambientali climatologici

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
bollettini	9								9		
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	189								189		
commissioni e incontri tecnici	3								3		

B16.6 Monitoraggio meteo-marini e gestione Rete Regionale di Boe Meteo Marine del Veneto

Non è programmata attività

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 74 di 78



2b78594b

pagina 69



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 75 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015



C. SERVIZI AGGIUNTIVI

ELABORAZIONI IDRO-METEO-CLIMATOLOGICHE SU RICHIESTA DI PUBBLICI/PRIVATI

C1 PREVISIONI IDRO-METEOROLOGICHE RESE SU RICHIESTE SPECIFICHE A PRIVATI O AD ENTI EXTRA REGIONALI (EROGATE A TARIFFA)

Raccolta dati idrometeorologici ed elaborazioni storiche e previsive di breve e medio - lungo periodo realizzate ad hoc su definiti ambiti spaziali per richieste specifiche di pubblici/privati, erogate su base tariffaria e/o per convenzioni onerose

C1.1 Previsioni agro-meteorologiche

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
bollettini	205								205		

C1.2 Previsioni meteo a supporto di specifici eventi e manifestazioni

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
bollettini	45								45		
commissioni e incontri tecnici	3								3		

C1.3 Campagne di misura di altezza e densità del manto nevoso per valutazione disponibilità risorse idriche

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	270								270		
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	11								11		
commissioni e incontri tecnici	2								2		

C1.4 Fornitura di dati e report agro-idro-nivo-meteorologici

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	17								17		

C1.5 Progettazione e realizzazione di studi e campagne di indagine di carattere idrologico e idraulico

Non è programmata attività

C1.6 Gestione delle richieste dati da utenti esterni

Non è programmata attività

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 75 di 78



2b78594b

pagina 70



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 76 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015

**PRESTAZIONI DI PREVENZIONE COLLETTIVA SU SPECIFICHE RICHIESTE****C2 PRESTAZIONI LABORATORISTICHE E/O DI MISURA AGGIUNTIVE PER PREVENZIONE COLLETTIVA O SU MATRICI ALIMENTARI RESE SU SPECIFICHE RICHIESTE AD ENTI PUBBLICI E/O SOGGETTI PRIVATI**

Attività analitica su campioni conferiti da soggetti pubblici/privati o di misurazioni per indagini di prevenzione collettiva o su matrici alimentari ad hoc, realizzate in regime oneroso su base tariffaria, ovvero con stipula di specifica convenzione

C2.1 Valutazione delle caratteristiche e della eventuale conformità dei campioni attraverso analisi chimiche, microbiologiche, biologiche e fisiche

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
campioni	1.000									1.000	

C2.2 Analisi di radioattività su alimenti (solo per privati)

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
campioni	50							10		40	
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	10							10			

C2.3 Studi dell'impatto radiologico su lavoratori e popolazione

Non è programmata attività

PRESTAZIONI ANALITICHE AMBIENTALI SU RICHIESTE DI PUBBLICI/PRIVATI**C3 PRESTAZIONI LABORATORISTICHE E/O DI MISURA SU MATRICI AMBIENTALI RESE SU SPECIFICHE RICHIESTE A PRIVATI ED EE.LL., REGIONE, MINISTERI, UNIVERSITÀ, ISPRA, ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE, ECC.**

Attività analitica su campioni o di misurazione di variabili ambientali in merito a caratteristiche di potenziale alterazione/variazione di stato quali - quantitativo, erogate a favore di pubblici/privati a titolo oneroso su base tariffaria o secondo un accordo sul corrispettivo economico attraverso specifica convenzione

C3.1 Valutazione delle caratteristiche e della eventuale conformità dei campioni attraverso analisi chimiche, microbiologiche, biologiche e fisiche

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
campioni	10									10	
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	40							40			

C3.2 Analisi e misure su matrici degli agenti fisici - campi elettromagnetici

Non è programmata attività

C3.3 Analisi e misure su matrici degli agenti fisici - rumore

Non è programmata attività



2b78594b

pagina 71



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 77 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015

**C3.4 Analisi su matrici degli agenti fisici - radiazioni ionizzanti**

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
campioni	40								40		
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	40								40		

C3.5 Analisi su matrici degli agenti fisici - RADON

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	60								10	50	

C3.6 Realizzazione di monitoraggi ante, in corso e post operam per grandi infrastrutture trasportistiche in convenzione con privati

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
campioni	230										230
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	20										20

C3.7 Indice di respirazione

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
campioni	10										10
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	10										10

STUDI/INDAGINI SVOLTI AL DI FUORI DEL TERRITORIO REGIONALE PER SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI

C4 STUDI, PROGETTI, CAMPAGNE DI MISURA, ECC, COMMISSIONATI DA ENTI PUBBLICI O ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI, DA SVOLGERE AL DI FUORI DEL PROPRIO TERRITORIO REGIONALE

Realizzazione di studi, progetti, ricerche, campagne di indagine e misura, ecc. commissionati da Enti Pubblici od Organizzazioni Internazionali inerenti tematiche ambientali per ambiti extra regionali, svolti con convenzioni di carattere commerciale

C4.1 Partecipazione a progetti internazionali, nazionali, regionali, sub-regionali sulle materie di competenza

Non è programmata attività

INGEGNERIA IMPIANTISTICA

C5 VERIFICA DI ASCENSORI E MONTACARICHI PER PRIVATI

Sopralluoghi con verifica di conformità di impianti/apparecchiature di sollevamento e relativi dispositivi di controllo

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 77 di 78



2b78594b

pagina 72



ALLEGATO A DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 78 di 78

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2015



C5.1 Verifiche per la sicurezza impiantistica negli ambienti di lavoro

Non è programmata attività

C5.2 Verifiche per la sicurezza impiantistica negli ambienti di vita

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale						Attività regionale			
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
verifiche	1.850					350		550			950

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 206382 data 18/05/2015, pagina 78 di 78



2b78594b

pagina 73





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 1 di 79



arpav

ARPAV
Agenzia Regionale
per la Prevenzione e
Protezione Ambientale
del Veneto

REGIONE DEL VENETO

Sistema di Gestione Certificato
UNI EN ISO 9001:2008Direzione Generale
Servizio Pianificazione, Progettazione e Sviluppo
Via Ospedale Civile, 24
35121 Padova Italy
Tel. +39 049 8239367
Fax +39 049 660966
e-mail: piani-programmi@arpa.veneto.it
Dirigente: dott. Riccardo Guolo

Prot. n. 0024100

Padova, - 8 MAR 2016

Regione del Veneto

Al Direttore del Dipartimento Ambiente
Calle Priuli, Cannaregio 99
30121 VENEZIA

p.c.

Al Direttore dell'Area Sanità e Sociale
Palazzo Molin – S.Polo 3513
30125 VENEZIA*trasmissione via pec***OGGETTO: Trasmissione del Programma Annuale di Attività 2016**

Con la presente si trasmette il Programma Annuale di Attività 2016 di questa agenzia, approvato quale allegato del Decreto del Commissario Straordinario di ARPAV n. 24 del 19 febbraio 2016 e redatto da tutte le strutture dell'agenzia ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. n. 32/1996 e s.m.i..

Si coglie l'occasione per porgere i più cordiali saluti.

il Commissario Straordinario
Dott. Alessandro Benassi



PROGRAMMA DI ATTIVITA'



2016

Programma Annuale di Attività

redatto ai sensi dell'articolo 16 della L.R. 18 ottobre 1996, n. 32, e s.m.i. e della DGRV 2089 del 19 novembre 2013



48390ca8



**Il Commissario Straordinario**

Alessandro Benassi

PADOVA, febbraio 2016

*Programma 2016 redatto con la collaborazione di tutte le strutture di ARPAV
e coordinato dal Servizio Pianificazione, Programmazione e Sviluppo e dal Controllo di Gestione*

ARPAV

Agenzia Regionale per la Prevenzione e
Protezione Ambientale del Veneto
Direzione Generale
Via Ospedale Civile, 24
35121 Padova
Italy
Tel. +39 049 8239 301
Fax +39 049 660966
e-mail: urp@arpa.veneto.it
www.arpa.veneto.it

“Qual è la vera vittoria, quella che fa battere le mani o battere i cuori?”

Pier Paolo Pasolini (1922-1975)



INDICE

INTRODUZIONE	1
PREMESSA	2
STRUMENTI E LE METODOLOGIE DI ORGANIZZAZIONE DEI DATI	3
GLOSSARIO DEI PRINCIPALI TERMINI	3
I NUMERI DI ARPAV PER IL 2016 IN SINTESI	7
UNA SINTESI DELL'ATTIVITA' A LIVELLO REGIONALE	9
L'ATTIVITA' PROGRAMMATA A LIVELLO REGIONALE	11
A. ATTIVITA' ISTITUZIONALI OBBLIGATORIE	12
MONITORAGGI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI A LIVELLO REGIONALE	12
CONTROLLO DEI DETERMINANTI E DELLE PRESSIONI AMBIENTALI	13
CONTROLLI AMBIENTALI SU IMPIANTI DI GESTIONE RIFIUTI E DISCARICHE ASSOGGETTATI AD AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	15
CONTROLLO DELLE MATRICI AMBIENTALI SU SEGNALAZIONI ED EMERGENZE	18
SUPPORTO TECNICO A REGIONI ED ENTI LOCALI PER STUDI, RAPPORTI PER AZIONI E PROGRAMMI AMBIENTALI	18
SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE, COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DATI	19
SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI AMBIENTALI	20
SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO A STUDI E RICERCHE	21
COLLABORAZIONI A PROGRAMMI DI EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE	22
COLLABORAZIONE CON ORGANISMI DI PROTEZIONE CIVILE, SANITARIA E AMBIENTALE	22
MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DI CANTIERI PER GRANDI OPERE	22
SUPPORTO TECNICO PER SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE E DI PRODOTTO	23
B. ATTIVITA' ISTITUZIONALI NON OBBLIGATORIE	24
SUPPORTO LABORATORISTICO PER FINALITÀ DI PREVENZIONE COLLETTIVA	24
SUPPORTO TECNICO ALLE ASL PER PARERI, VALUTAZIONI E CONTROLLI SANITARI	24
CONTROLLO IMPIANTISTICA INDUSTRIALE	25
ALTRI MONITORAGGI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI A LIVELLO REGIONALE	25
MONITORAGGI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI A LIVELLO LOCALE	26
STUDI E PROGETTI PER IL GOVERNO DEI TEMI AMBIENTALI	27
RISCHI NATURALI ED AMBIENTALI E STATO EVOLUTIVO	27
EROGAZIONE SERVIZI DI IDROMETEOClimatologia	28
C. SERVIZI AGGIUNTIVI	29
ELABORAZIONI IDRO-METEO-CLIMATOLOGICHE SU RICHIESTA DI PUBBLICI/PRIVATI	29
PRESTAZIONI DI PREVENZIONE COLLETTIVA SU SPECIFICHE RICHIESTE	29
PRESTAZIONI ANALITICHE AMBIENTALI SU RICHIESTE DI PUBBLICI/PRIVATI PRESTAZIONI DI PREVENZIONE COLLETTIVA SU SPECIFICHE RICHIESTE	30
STUDI / INDAGINI SVOLTI AL DI FUORI DEL TERRITORIO REGIONALE PER SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	30



48390ca8



INGEGNERIA IMPIANTISTICA	30
IL DETTAGLIO DELL'AZIONE SUL TERRITORIO NEL 2016	31
A. ATTIVITA' ISTITUZIONALI OBBLIGATORIE	32
MONITORAGGI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI A LIVELLO REGIONALE	32
CONTROLLO DEI DETERMINANTI E DELLE PRESSIONI AMBIENTALI COME FATTORI DI INQUINAMENTO	38
CONTROLLO DELLE MATRICI AMBIENTALI SU SEGNALAZIONI ED EMERGENZE	46
SUPPORTO TECNICO A REGIONI ED ENTI LOCALI PER STUDI, RAPPORTI PER AZIONI E PROGRAMMI AMBIENTALI	47
SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE (SIRAV), COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DATI AMBIENTALI	48
SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI AMBIENTALI	49
SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO A STUDI E RICERCHE SU EFFETTI SANITARI DEI DETERMINANTI AMBIENTALI	56
COLLABORAZIONI A PROGRAMMI DI EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE	56
COLLABORAZIONE CON ORGANISMI DI PROTEZIONE CIVILE, SANITARIA E AMBIENTALE	57
MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DI CANTIERI PER GRANDI OPERE	58
FUNZIONI DI SUPPORTO TECNICO PER SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE E DI PRODOTTO	58
B. ATTIVITA' ISTITUZIONALI NON OBBLIGATORIE	60
SUPPORTO LABORATORISTICO PER FINALITÀ DI PREVENZIONE COLLETTIVA	60
SUPPORTO TECNICO ALLE ASL PER PARERI, VALUTAZIONI E CONTROLLI SANITARI	61
CONTROLLO IMPIANTISTICA INDUSTRIALE	62
ALTRI MONITORAGGI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI A LIVELLO REGIONALE	63
MONITORAGGI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI A LIVELLO LOCALE	64
STUDI E PROGETTI PER IL GOVERNO DEI TEMI AMBIENTALI	66
RISCHI NATURALI ED AMBIENTALI E STATO EVOLUTIVO	68
EROGAZIONE SERVIZI DI IDROMETEOCлимATOLOGIA	68
C. SERVIZI AGGIUNTIVI	70
ELABORAZIONI IDRO-METEO-CLIMATOLOGICHE SU RICHIESTA DI PUBBLICI/PRIVATI	70
PRESTAZIONI DI PREVENZIONE COLLETTIVA SU SPECIFICHE RICHIESTE	71
PRESTAZIONI ANALITICHE AMBIENTALI SU RICHIESTE DI PUBBLICI/PRIVATI	71
STUDI/INDAGINI SVOLTI AL DI FUORI DEL TERRITORIO REGIONALE PER SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	72
INGEGNERIA IMPIANTISTICA	73



ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2016



Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 93554 data 08/03/2016, pagina 6 di 79

INTRODUZIONE

pagina 1



48390ca8





PREMESSA

La programmazione dell'attività di ARPAV per il 2016 interviene in un punto di svolta nell'ambito della vita dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione ambientale del Veneto.

Con il 2016 inizia una fase commissariale, decisa dalla Regione, per dare nuova forza ed impulso ad ARPAV, valorizzandone il ruolo tecnico operativo, dopo un percorso di ridimensionamento generale.

La programmazione delle attività sul territorio per il 2016 evidenzia ed organizza quindi una rappresentazione di quanto ARPAV garantisce di realizzare agli stakeholders istituzionali e ai cittadini veneti nel corso dell'anno.

Rappresenta altresì, in pochi e spesso difficilmente comprensibili (soprattutto per i non addetti ai lavori) numeri un'attività che esplicita quello che è il vero e fondamentale valore dell'agenzia: la professionalità delle proprie operatrici ed operatori, tecnici dell'ambiente, che quotidianamente sono sul territorio a garanzia della prevenzione, del monitoraggio e del controllo dei fattori ambientali che possono incidere sulla salute collettiva dei veneti.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Dott. Alessandro Benassi



STRUMENTI E LE METODOLOGIE DI ORGANIZZAZIONE DEI DATI

Dal 2014, il Dipartimento Ambiente della Regione del Veneto ed ARPAV, hanno iniziato a costruire un nuovo modo per classificare l'attività di ARPAV e quindi per pianificarla, rendicontarla e rappresentarla attraverso uno specifico Catalogo dei Servizi.

Il Catalogo dei Servizi approvato in sede AssoArpa (l'associazione che riunisce le Direzioni Generali delle agenzie ambientali italiane) costituisce l'ossatura di un decreto per la definizione su tutto il territorio nazionale delle attività delle agenzie; intanto oggi è un riferimento e la "base di ragionamento per il governo, lo sviluppo e l'affermazione delle funzioni del Sistema Agenziale" (da comunicazione Direttore AssoArpa).

L'organizzazione del **CATALOGO DEI SERVIZI ARPAV** vede una principale suddivisione in tre categorie di servizi, a seconda della loro natura, inserendo termini e definizioni di seguito esplicitate in uno specifico glossario:

parte 1: SERVIZI LEPTA

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI OBBLIGATORIE

Servizi **ISTITUZIONALI OBBLIGATORI**, essenziali per il "processo LETA" ed esclusivi di ARPAV, erogati ed assicurati obbligatoriamente sull'intero territorio regionale

parte 2: SERVIZI A DEFINIZIONE REGIONALE

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI NON OBBLIGATORIE

Servizi **ISTITUZIONALI NON OBBLIGATORI** e quindi non esclusivi di ARPAV, erogati e assicurati in termini supplementari o integrativi ai Lepta su base regionale o sub regionale

parte 3:

SERVIZI AGGIUNTIVI

Servizi **FACOLTATIVI O AGGIUNTIVI**, svolti su commissione specifica di pubblici/privati, solo a seguito del pieno espletamento dei Lepta, erogati a tariffa o a costo industriale e non aventi carattere autorizzativo o certificativo

Per una migliore comprensione della nuova organizzazione del "Catalogo dei Servizi" è necessario chiarire alcune terminologie.

GLOSSARIO DEI PRINCIPALI TERMINI

SISTEMA NAZIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (SNPA)

"l'insieme composto dall'ISPRA, istituito ai sensi dell'articolo 28 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e dalle agenzie istituite in attuazione dell'articolo 03 del decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61, quale rete che attua i livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA)," (art. 2 DDL 1458)

LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI (LEP)

Il concetto di Livello Essenziale delle Prestazioni è stato inserito nella legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, che ha rivisto il Titolo V della Costituzione della Repubblica Italiana. I LEP definiscono il contenuto minimo essenziale di prestazioni garantite a tutti in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale, il diritto a ricevere una prestazione da parte della PA funzionale alla tutela di un diritto soggettivo del cittadino, la regolazione degli standard strutturali e qualitativi delle prestazioni

LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA)

Livelli Essenziali di Assistenza riferiti alle prestazioni di assistenza sanitaria garantite dal servizio sanitario nazionale così come normati dal d.p.c.m. del 29/11/2001 (definizione dei livelli essenziali di assistenza) e s.m.i.

LIVELLI ESSENZIALI DI TUTELA AMBIENTALE

Livelli Essenziali di Tutela Ambientale (termine coniato in sede SNPA in analogia ai LEA), che definisce i servizi essenziali garantiti dall'SNPA su tutto il territorio nazionale,



ALLEGATO B DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 9 di 79

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2016

(LETA)	articolati in modo qualitativo e quantitativo nei LEPTA (Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali)
LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI TECNICHE AMBIENTALI (LEPTA)	<i>"il livello qualitativo e quantitativo di attività che deve essere garantito in modo omogeneo sul piano nazionale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, di cui i LEPTA costituiscono l'applicazione in materia di ambiente"</i> (art. 2 DDL 1458) <i>"I LEPTA costituiscono il livello minimo omogeneo in tutto il territorio nazionale per le attività ... che il Sistema nazionale è tenuto a garantire, anche ai fini del perseguimento degli obiettivi di prevenzione collettiva previsti dai livelli essenziali di assistenza sanitaria "</i> .(art. 9 DDL 1458)
STATO DELL'AMBIENTE	<i>"la qualità di tutte le componenti delle matrici ambientali";</i> (art. 2 DDL 1458)
PRESSIONI SULL'AMBIENTE	<i>"le cause specifiche degli impatti sull'ambiente dovuti alle attività antropiche, quali le emissioni nell'aria, nell'acqua, nel suolo e nel sottosuolo, nonché gli agenti fisici e biologici, i rifiuti e l'uso e il consumo di risorse naturali;"</i> (art. 2 DDL 1458)
IMPATTI	<i>"gli effetti sull'ecosistema determinati dall'alterazione delle qualità ambientali, in particolare con riferimento a obiettivi determinati dai programmi europei riguardanti la salute e l'ambiente;"</i> (art. 2 DDL 1458)
SERVIZI	Insieme delle azioni svolte dall'SNPA in risposta ai bisogni e/o alla domanda per la prevenzione e la tutela ambientale. Assumono un valore e generano livelli di soddisfazione. I servizi, in prevalenza presentano intangibilità fisica e attengono alla sfera della conoscenza e dell'azione di salvaguardia e tutela delle componenti ambientali e della salute.
PRESTAZIONI TECNICHE	Modalità, tipologie, contenuti delle azioni che danno luogo all'erogazione dei servizi ed alla realizzazione dei prodotti (rappresentando di fatto il come si assicura l'erogazione del servizio/prodotto). Consentono di esprimerne dimensione numerica e qualificazione operativa
ARTICOLAZIONI DELLE PRESTAZIONI TECNICHE	Modalità, tipologie, contenuti delle prestazioni tecniche, più vicine alla dimensione operativa che genera i servizi ed i prodotti. Consentono di esprimerne più facilmente una dimensione numerica e qualificazione operativa delle prestazioni
PRODOTTI	Ciò che SNPA fornisce come output tramite servizi, attraverso una serie di prestazioni più o meno articolate (ad es.: classificazione delle acque interne superficiali e sotterranee, zonizzazione acustica del territorio comunale, valutazione della qualità dell'aria nel territorio preso in esame). Possono dar luogo anche ad elementi di conoscenza immagazzinati (in banche dati). Fisicamente strutturati (p.es. relazioni, studi, report, documenti) sono più facilmente riferibili a transazioni (costo-valore del prodotto fisico generato). Attengono sia alla sfera della conoscenza, che a quella della documentazione/progettazione e certificazione/verifica, e sono principalmente caratterizzati dalla risposta che forniscono per problematiche specifiche.
ATTIVITA'	Azioni, comunicazioni o elementi necessari ad assicurare il completamento di una prestazione. Identificano le unità elementari utilizzabili per il controllo di gestione. L'elenco fornito è completo di ogni possibile elemento e la prestazione può richiederne tutti o solo una parte.
LIVELLO QUALITATIVO DELLE PRESTAZIONI MONITORAGGIO	articola come deve essere svolta la prestazione, in armonia con le norme di settore, per poter erogare un livello essenziale, qualitativamente adeguato, della stessa prestazione. I monitoraggi sono costituiti dalla rilevazione sistematica delle variazioni di una specifica caratteristica chimica o fisica di emissione, scarico, consumo, parametro equivalente o misura tecnica. Il monitoraggio si basa su misurazioni e osservazioni ripetute con una frequenza appropriata, in accordo con procedure documentate e stabilite, con lo scopo di fornire informazioni utili a conoscere lo stato dell'ambiente. Rappresenta l'insieme delle procedure e delle tecniche che consentono, per un verso, di mantenere una conoscenza continua e d'insieme sull'evoluzione dei parametri ambientali di rilievo per l'esercizio di un impianto e, per altro verso, di costituire la base informativa per l'azione di verifica di conformità alle normative ambientali vigenti.
CONTROLLO	Il "controllo" costituisce la forma di verifica della conformità di una data entità (impianto, apparato, attività, prodotto) ad una indicazione normativa predefinita. Può essere svolto in forma preventiva, anticipando la realizzazione dell'oggetto e valutandone anticipatamente i requisiti sulla base del progetto, o in forma successiva, una volta che l'oggetto è stato posto in opera. Più specificatamente, riferendoci al

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 93554 data 08/03/2016, pagina 9 di 79

pagina 4



48390ca8



**PIANIFICAZIONE
DELL'INTERVENTO**

"controllo ambientale", è opportuno prendere a riferimento la definizione indicata nel documento prodotto dal GdL ISP interagenziale "Criteri minimi per le ispezioni ambientali (CMIA)" vers. 6 (anno 2013), che riporta quanto segue:

"Controllo ambientale: il complesso delle attività finalizzato a determinare l'insieme dei valori, parametri e azioni che prevengono o causano l'impatto ambientale di una specifica attività, al fine di confrontarlo e verificarlo rispetto alle normative ambientali e/o alle autorizzazioni rilasciate (valori limite di emissione, prescrizioni, ecc...). In senso generale, il termine di controllo ambientale è quindi il controllo delle pressioni sull'ambiente.

Comprende tutte le attività preliminari all'esecuzione di un controllo, tipicamente: ricognizione documentale, raccolta della documentazione necessaria (autorizzazioni, fascicolo storico, eventuali controlli o autocontrolli precedenti ...), analisi dei documenti raccolti, predisposizione del programma di intervento, definizione ed acquisizione della strumentazione necessaria.

**PREPARAZIONE
INTERVENTO**

Attività conseguente alla ricezione di una segnalazione, preliminare all'inizio dell'intervento; comprende: ricognizione documentale (archivio, dati storici ...), valutazione delle matrici e degli inquinanti coinvolti nonché del possibile coinvolgimento della popolazione, scelta ed acquisizione della strumentazione necessaria

**ISPEZIONI AMBIENTALI
INTEGRATE (IAI)**

Attività connesse alla gestione delle Ispezioni Ambientali Integrate (IAI), tipiche del ruolo del RIA (Responsabile Ispezione Ambientale): predisposizione delle lettere di attivazione delle IAI, organizzazione della riunione preliminare, coordinamento e gestione della tempistica dei controlli settoriali, ricognizione di eventuali provvedimenti adottati a seguito degli accertamenti settoriali

RELAZIONE FINALE IAI

Stesura della relazione finale di IAI, analizzando e raccordando i contenuti delle relazioni tecniche settoriali; identificazione degli esiti dell'ispezione e discussione con i componenti del gruppo ispettivo

**SOPRALLUOGO O
ISPEZIONE**

Include ogni attività di carattere documentale, tecnica o gestionale svolta sul campo e mirata a verificare l'ottemperanza alle prescrizioni contenute nell'autorizzazione o nelle leggi ambientali applicabili

**SUPPORTO AD ENTI PER
MISURE DI SICUREZZA
ANALISI/MISURE SUL
CAMPO**

Supporto tecnico fornito agli Enti territoriali nel corso o a seguito dell'intervento per dare eventuali indicazioni su misure di messa in sicurezza di emergenza.

Sono compresi in questa categorie tutti i tipi di misurazione istantanea eseguita con strumenti portatili (ad es. COV, pH, ossigeno disciolto, livello di falda, ...) o analisi con kit eseguite sul campo nel corso del sopralluogo o dell'intervento in emergenza

CAMPIONAMENTO

Raccolta di porzioni rappresentative della matrice ambientale che si vuole sottoporre ad analisi, eseguita secondo i metodi più appropriati descritti da norme tecniche o istruzioni interne.

**ANALISI DI
LABORATORIO
ANALISI DEGLI ESITI DEL
CONTROLLO /
RELAZIONE TECNICA**

Sono comprese in questa categoria tutte le prove chimiche, microbiologiche, biologiche e fisiche che vengono eseguite in una struttura laboratoristica

Comprende le attività di finalizzazione del controllo, tra cui almeno: valutazione dei dati e documenti acquisiti in sede di sopralluogo, analisi della documentazione pervenuta a seguito di richiesta formulata in sede di sopralluoghi/controlli (relazioni tecniche, autocontrolli, informazioni aggiuntive, ...), identificazione di richieste, suggerimenti e proposte da inoltrare all'Autorità Competente, stesura della relazione tecnica

**SANZIONI
AMMINISTRATIVE**

Verifica e predisposizione degli atti (verbale di contestazione amministrativa, notifica, ecc ...), riguardanti gli illeciti amministrativi riscontrati nel corso dei controlli, da trasmettere all'autorità competente per l'irrogazione dei provvedimenti finali.

NOTIZIE DI REATO

Attività di indagine, verifiche e predisposizione degli atti (relazione notizie di reato, verbali di sommarie informazioni, verbali di sequestro/dissequestro, ecc ...) a favore dell'autorità giudiziaria o di altri organi di polizia giudiziaria dalla stessa delegati

**ATTIVITÀ DI POLIZIA
GIUDIZIARIA**

Include gli atti eseguiti su richiesta dell'A.G., tra cui: notifiche, sequestri, identificazioni, sommarie informazioni, interrogatori, nomine difensori. Nel caso di richieste di indagini o supplementi d'indagine, le attività conseguenti vengono ricondotte alle voci già codificate di carattere tecnico-ispettivo.

**VALUTAZIONE
DELL'ACCERTAMENTO /**

Attività di valutazione delle proposte e degli esiti dell'accertamento da parte del Dirigente, inclusa la trasmissione di esiti e comunicazioni alle Autorità per competenza.



ALLEGATO B DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 11 di 79

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2016

**TRASMISSIONE ESITO**

ANALISI DOCUMENTALE Attività d'ufficio generalmente costituita dalla valutazione di: documenti e relazioni prevenute a seguito di provvedimenti o controlli, in caso di interventi in emergenza, documenti originati dai provvedimenti adottati a seguito dell'intervento, report periodici, report annuali del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)

ANALISI DOCUMENTAZIONE / ISTRUTTORIA Raccolta ed analisi della documentazione necessaria all'espressione del parere; Valutazione della completezza della documentazione e analisi della consistenza delle informazioni fornite

ESPRESSIONE DI UN PARERE Comprende le attività di: stesura della relazione tecnica di supporto al parere, identificazione di richieste, prescrizioni, condizioni e preparazione di richieste di integrazioni alla documentazione. Assume valore di parere anche il voto formale in Commissioni o Conferenze di Servizi fornita

PARTECIPAZIONE A COMMISSIONI, CONFERENZE O INCONTRI TECNICI Include la formale partecipazione a Commissioni di varia natura di competenza istituzionale e anche la partecipazione per invito a Conferenze di Servizi di varia natura sulle materie di interesse. Include inoltre la partecipazione ad incontri tecnici istruttori per l'analisi di progetti promossi da Enti e/o Organi decisionali di riferimento.

Si vuole ora sinteticamente rappresentare l'articolazione in **ambiti** del CATALOGO DEI SERVIZI, correlate all'istituzionalità e all'obbligatorietà o meno delle prestazioni erogate.

A. ATTIVITA' ISTITUZIONALI OBBLIGATORIE

1	MONITORAGGI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI A LIVELLO REGIONALE
2	CONTROLLO DEI DETERMINANTI E DELLE PRESSIONI AMBIENTALI
3	CONTROLLO DELLE MATRICI AMBIENTALI SU SEGNALAZIONI ED EMERGENZE
4	SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE, COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DATI
5	SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI AMBIENTALI
6	SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO A STUDI E RICERCHE
7	COLLABORAZIONI A PROGRAMMI DI EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE
8	COLLABORAZIONE CON ORGANISMI DI PROTEZIONE CIVILE, SANITARIA E AMBIENTALE
9	MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DI CANTIERI PER GRANDI OPERE
10	SUPPORTO TECNICO PER SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE E DI PRODOTTO

B. ATTIVITA' ISTITUZIONALI NON OBBLIGATORIE

SERVIZI ISTITUZIONALI NON OBBLIGATORI SUPPLEMENTARI AI LEPTA	
1	SUPPORTO LABORATORISTICO PER FINALITÀ DI PREVENZIONE COLLETTIVA
2	SUPPORTO TECNICO ALLE ASL PER PARERI, VALUTAZIONI E CONTROLLI SANITARI
3	CONTROLLO IMPIANTISTICA INDUSTRIALE
4	ALTRI MONITORAGGI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI A LIVELLO REGIONALE
SERVIZI ISTITUZIONALI NON OBBLIGATORI INTEGRATIVI AI LEPTA	
5	MONITORAGGI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI A LIVELLO LOCALE
6	STUDI E PROGETTI PER IL GOVERNO DEI TEMI AMBIENTALI
7	RISCHI NATURALI ED AMBIENTALI E STATO EVOLUTIVO (GEOLOGICI, PEDOLOGICI, IDROGEOLOGICI, DA SUBSIDENZA)
8	EROGAZIONE SERVIZI DI IDROMETEOROLOGIA

C. SERVIZI AGGIUNTIVI

1	ELABORAZIONI IDRO-METEO-CLIMATOLOGICHE SU RICHIESTA DI PUBBLICI/PRIVATI
2	PRESTAZIONI DI PREVENZIONE COLLETTIVA SU SPECIFICHE RICHIESTE
3	PRESTAZIONI ANALITICHE AMBIENTALI SU RICHIESTE DI PUBBLICI/PRIVATI
4	STUDI / INDAGINI SVOLTI AL DI FUORI DEL TERRITORIO REGIONALE PER SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI
5	INGEGNERIA IMPIANTISTICA

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 93554 data 08/03/2016, pagina 11 di 79

pagina 6



48390ca8



ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2016



Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 93554 data 08/03/2016, pagina 12 di 79

I NUMERI DI ARPAV PER IL 2016 IN SINTESI

pagina 7



48390ca8



ALLEGATO B DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 13 di 79

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2016



Appare certamente riduttivo e forse tecnicamente non significativo ridurre l'attività dell'agenzia in pochi numeri, ma questi permettono probabilmente di rappresentare in via sintetica la mole del lavoro che ARPAV svolge quotidianamente sul territorio regionale.

Ecco alcuni numeri di sintesi di massima (arrotondati), prima di affrontare progressivamente, il dettaglio a livello regionale e provinciale.

1.600 stazioni/punti di monitoraggio
2.200 aziende o siti da controllare
19.600 controlli totali
12.800 sopralluoghi o ispezioni sul territorio
19.700 verifiche di ingegneria impiantistica
52.600 campioni da analizzare in laboratorio
23.600 fra report pareri e bollettini emessi
4.700 partecipazioni a commissioni e/o conferenze di servizi

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 93554 data 08/03/2016, pagina 13 di 79

pagina 8



48390ca8



ALLEGATO B DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 14 di 79

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2016



UNA SINTESI DELL'ATTIVITA' A LIVELLO REGIONALE

A. ATTIVITA' ISTITUZIONALI OBBLIGATORIE										
AMBITI	STAZIONI E/O PUNTI	IMPIANTI E/O AZIENDE	SITI CONTROLLATI	SOPRAL-LUOGHI	CONTROLLI TOTALI	VERIFICHE E IMPIANTISTICHE	CAMPIONI	REPORT - PARERI - VERBALI - PERIZIE	BOLLETTINI	COMMISSIONI E INCONTRI TECNICI
monitoraggi delle componenti ambientali a livello regionale	1.552			3.851	8.588		27.975	3.502		186
controllo dei determinanti e delle pressioni ambientali		1.303	823	3.974	6.957		4.528	4.003		12
supporto tecnico a regioni ed enti locali per studi, rapporti e programmi ambientali				27	5		5	90		160
sistema informativo ambientale, comunicazione e diffusione dati								627		7
supporto tecnico scientifico per autorizzazioni e valutazioni ambientali				158	1.635			2.852		1.610
supporto tecnico scientifico a studi e ricerche								10		30
collaborazioni a programmi di educazione e formazione ambientale										28
collaborazione con organismi di protezione civile, sanitaria e amb.le				680	385			1.447		84
monitoraggio degli impatti ambientali di cantieri per grandi opere				3	50			56		3
supporto tecnico per sistemi di gestione ambientale e di prodotto				1.415	700		665	120		
B. ATTIVITA' ISTITUZIONALI NON OBBLIGATORIE SUPPLEMENTARI AI LEPTA										
AMBITI	STAZIONI E/O PUNTI	IMPIANTI E/O AZIENDE	SITI CONTROLLATI	SOPRAL-LUOGHI	CONTROLLI TOTALI	VERIFICHE E IMPIANTISTICHE	CAMPIONI	REPORT - PARERI - VERBALI - PERIZIE	BOLLETTINI	COMMISSIONI E INCONTRI TECNICI
supporto laboratoristico per finalità di prevenzione collettiva							16.020			
supporto tecnico alle asl per pareri, valutazioni e controlli sanitari			86	14	133		160	84		5
controllo impiantistica industriale						17.990				
altri monitoraggi delle componenti ambientali a livello regionale				319	409		2.437	508		
monitoraggi delle componenti ambientali a livello locale	33			452	655		30	493		
studi e progetti per il governo dei temi ambientali				230	132		50	180		81
rischi naturali ed ambientali e stato evolutivo				30				2		2
erogazione servizi di idrometeorologia				1.370				349	8.058	11
C. SERVIZI AGGIUNTIVI										
AMBITI	STAZIONI E/O PUNTI	IMPIANTI E/O AZIENDE	SITI CONTROLLATI	SOPRAL-LUOGHI	CONTROLLI TOTALI	VERIFICHE E IMPIANTISTICHE	CAMPIONI	REPORT - PARERI - VERBALI - PERIZIE	BOLLETTINI	COMMISSIONI E INCONTRI TECNICI
elaborazioni idro-meteo-climatologiche su richiesta di pubblici/privati				266				449	314	5
prestazioni di prevenzione collettiva su specifiche richieste							115	5		
prestazioni analitiche ambientali su richieste di pubblici/privati							612	173		
ingegneria impiantistica						1.750				
ATTIVITA' GESTIONALI								316		2.443
TOTALI										
	1.585	1.303	909	12.789	19.649	19.740	52.597	15.266	8.372	4.667

Regione del Veneto-A.O Giunta Regionale n. prot. 93554 data 08/03/2016, pagina 14 di 79

pagina 9



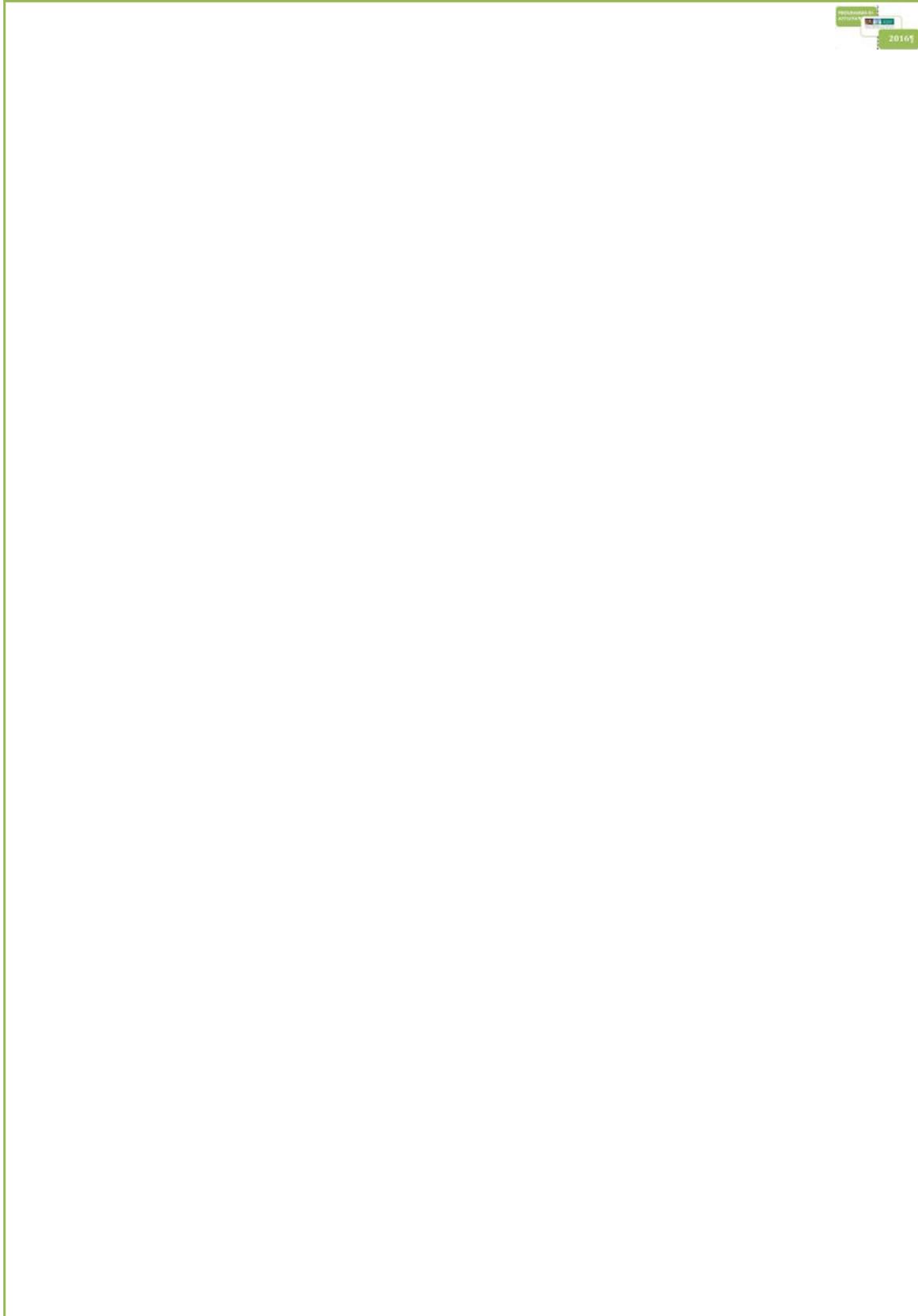
48390ca8



ALLEGATO B DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 15 di 79

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2016



Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n.prot. 93554 data 08/03/2016, pagina 15 di 79

pagina 10



48390ca8



ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2016



Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 93554 data 08/03/2016, pagina 16 di 79

L'ATTIVITA' PROGRAMMATA A LIVELLO REGIONALE

pagina 11



48390ca8





A. ATTIVITA' ISTITUZIONALI OBBLIGATORIE

MONITORAGGI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI A LIVELLO REGIONALE

L'attività di monitoraggio di ARPAV sulle componenti ambientali a livello regionale è una delle attività fondamentali dell'agenzia e si esplica sulla qualità dell'aria, dell'acqua (corpi idrici superficiali, sotterranei e laghi, acque marino costiere e di transizione), sulla radioattività ambientale, sulle radiazioni ionizzanti e sui campi elettromagnetici.

Per tali attività in totale si effettueranno:

3.851 sopralluoghi o ispezioni
8.588 controlli
28.609 campioni
3.502 report, pareri, bollettini
134 commissioni e incontri tecnici

In particolare

A1. QUALITÀ DELL'ARIA

MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E PREVISIONE ATTRAVERSO LA RETE REGIONALE

Si realizzeranno **1.247 sopralluoghi o ispezioni**, si effettueranno **2.680 controlli**, si analizzeranno **18.400 campioni**, si produrranno **2.632 report, pareri e bollettini**, e si parteciperà a **97 commissioni e incontri tecnici**

A2. QUALITÀ DEI CORPI IDRICI (SUPERFICIALI, SOTTERRANEI, LAGHI)

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI PARAMETRI IDROMETRICI DELLE RETI REGIONALI

Si realizzeranno **2.192 sopralluoghi o ispezioni**, si effettueranno **3.780 controlli**, si analizzeranno **5.800 campioni**, si produrranno **424 report, pareri e bollettini**, e si parteciperà a **8 commissioni e incontri tecnici**

A3. QUALITÀ DELLE ACQUE MARINO COSTIERE E DI TRANSIZIONE

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI PARAMETRI IDROMETRICI DELLE RETI REGIONALI

Si realizzeranno **340 sopralluoghi o ispezioni**, si effettueranno **2.027 controlli**, si analizzeranno **2.288 campioni**, si produrranno **390 report, pareri e bollettini**, e si parteciperà a **29 commissioni e incontri tecnici**

A4. RADIOATTIVITÀ AMBIENTALE E RADIAZIONI IONIZZANTI

Si realizzeranno **14 sopralluoghi o ispezioni**, si effettueranno **12 controlli**, si analizzeranno **2.101 campioni**, e si produrranno **6 report, pareri e bollettini**

A5. CAMPI ELETTROMAGNETICI

Si realizzeranno **58 sopralluoghi o ispezioni**, si effettueranno **89 controlli**, si analizzeranno **20 campioni**, e si produrranno **50 report, pareri e bollettini**



CONTROLLO DEI DETERMINANTI E DELLE PRESSIONI AMBIENTALI

E' l'attività di vigilanza e ispezione sul territorio, il *core business* dell'attività dell'agenzia, realizzata per la prevenzione della salute collettiva e sulla base di una stringente e complessa normativa ambientale.

Per tali attività in totale si avranno:

2.126	impianti/aziende/siti controllati
3.974	sopralluoghi o ispezioni
6.957	controlli totali
4.648	campioni
4.003	report, pareri, bollettini
12	commissioni e incontri tecnici

In particolare

A6. VIGILANZA E ISPEZIONE SULLE ACQUE REFLUE

Saranno controllati **441 impianti e/o aziende e/o siti**
con **1.311 sopralluoghi** e **1.809 controlli** totali, si analizzeranno **1.900 campioni**, e si produrranno **1.745 report/pareri**

A7. VIGILANZA E ISPEZIONE SU TERRE E ROCCE DA SCAVO

Saranno eseguiti **14 sopralluoghi** e **26 controlli** totali e si analizzeranno **10 campioni**

A8. VIGILANZA E ISPEZIONE SU IMPIANTI DI PRODUZIONE E TRASPORTO DI ENERGIA

Saranno controllati **69 impianti e/o aziende e/o siti**
con **53 sopralluoghi** e **92 controlli** totali, si analizzeranno **12 campioni**, si produrranno **41 report , pareri e bollettini** e si parteciperà a **10 commissioni e incontri tecnici**

A9. VIGILANZA E ISPEZIONE SU ARIA

Saranno controllati **264 impianti e/o aziende e/o siti**
con **332 sopralluoghi** e **571 controlli** totali, si analizzeranno **1.050 campioni**, e si produrranno **313 report , pareri e bollettini**

A10. VIGILANZA E ISPEZIONE SU AGENTI FISICI

RADIAZIONI IONIZZANTI E NON, RUMORE, VIBRAZIONI, ILLUMINAZIONE

Saranno controllati **523 impianti e/o aziende e/o siti**
con **783 sopralluoghi** e **1.199 controlli** totali, si analizzeranno **21 campioni**, si produrranno **511 report , pareri e bollettini** e si parteciperà a **2 commissioni e incontri tecnici**

A11. VIGILANZA E ISPEZIONE SU RIFIUTI E GESTIONE IMPIANTI TRATTAMENTO, SMALTIMENTO, STOCCAGGIO PROVVISORIO

Saranno controllati **247 impianti e/o aziende e/o siti**
con **350 sopralluoghi** e **641 controlli** totali, si analizzeranno **630 campioni**, e si produrranno **258 report , pareri e bollettini**

A12. VIGILANZA E ISPEZIONE SU SITI CONTAMINATI (e A13 SU IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI)

Saranno controllati **300 impianti e/o aziende e/o siti**
con **473 sopralluoghi** e **1.028 controlli** totali, si analizzeranno **820 campioni**, e si produrranno **350 report , pareri e bollettini**



ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2016

**A14. VIGILANZA E ISPEZIONE SU ZOOTECCIA, COMPOST, FANGHI DI DEPURAZIONE**

Saranno controllati **65 impianti e/o aziende e/o siti**
con **66 sopralluoghi** e **153 controlli** totali, si analizzeranno **85 campioni**, e si produrranno **8 report , pareri e bollettini**

A15. VIGILANZA E ISPEZIONE IMPIANTI IN AIA

Saranno controllati **192 impianti e/o aziende e/o siti**
con **525 sopralluoghi** e **1.364 controlli** totali, si analizzeranno **120 campioni** e si produrranno **685 report , pareri e bollettini**

A16. VIGILANZA E ISPEZIONE SU IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (RIR)

Saranno controllati **25 impianti e/o aziende e/o siti**
con **67 sopralluoghi** e **74 controlli** totali, e si produrranno **92 report , pareri e bollettini**

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 93554 data 08/03/2016, pagina 19 di 79





un focus su

**CONTROLLI AMBIENTALI SU IMPIANTI DI GESTIONE RIFIUTI E
DISCARICHE ASSOGGETTATI AD AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
AMBIENTALE**

il programma annuale 2016 dei controlli aggiuntivi

Inquadramento

Con la deliberazione n. 863 del 15 maggio 2012 (BUR n.43 del 5 giugno 2012), la Giunta Regionale del Veneto ha deciso la modifica, la revoca, l'integrazione di alcune disposizioni tecniche di precedenti atti regionali, eliminando di fatto la figura del terzo controllore dagli impianti di gestione rifiuti e discariche assoggettati ad autorizzazione integrata ambientale ed incaricando ARPAV (con alcune note ulteriori di specificazione tecnica) di svolgere, "oltre ai controlli di propria competenza, previsti dal procedimento AIA (con oneri a carico del gestore), una ulteriore attività di verifica e controllo specialistico (da inquadrare nell'ambito delle attività di prevenzione primaria) sulle operazioni svolte in esecuzione ai PMC".

A partire, quindi, dal 2013 ARPAV ha intensificato le attività di controllo sugli impianti assoggettati alle disposizioni di cui alla parte II del D.Lgs 152/2006, titolo III-BIS relativo alla "Autorizzazione Integrata Ambientale" (come modificate dal D.Lgs.46 del 04/03/2014) ricadenti anche tra le tipologie previste dall'art. 26 della L.R. 3/2000 e/o al D.Lgs 36/2003. Ne consegue che sugli impianti di trattamento e gestione dei rifiuti assoggettati alla normativa IPPC, oltre a svolgere l'attività di controllo secondo il D.Lgs 152/2006 e s.m.i., ARPAV esegue dei controlli aggiuntivi finalizzati a verificare l'esecuzione delle attività di autocontrollo previste dai PMC all'interno delle Autorizzazioni Integrate Ambientali.

In questa focus viene descritta l'attività pianificata per l'anno 2015 per tale attività, già ricompresa nei numeri precedentemente evidenziati.

Gli impianti di gestione dei rifiuti in Veneto

Il settore della gestione dei rifiuti in Veneto rappresenta un importante fattore di pressione ambientale a causa del numero di impianti presenti e delle loro dimensioni e complessità; il settore stesso, inoltre, risulta particolarmente articolato se si considerano tutti gli impianti assoggettati ad autorizzazione ambientale poiché include un numero considerevole di impianti spesso di piccola taglia ma capillarmente diffusi nel territorio regionale.

Il regime autorizzativo nel settore rifiuti è stato modificato nel 2015 con la piena implementazione del **D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59**, ed è ora composto da 4 tipi di provvedimento: procedura semplificate (all'art 214 del D.Lgs. 156/2006), Autorizzazione Unica Ambientale (Capo II del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59), autorizzazione ordinaria (art. 208 del D.Lgs. 156/2006), Autorizzazione Integrata Ambientale A.I.A. (art. 213 del D.Lgs. 156/2006).

In base al quadro autorizzativo descritto, la situazione impiantistica del Veneto è stata analizzata in base alla tipologia di impianto ed alla localizzazione territoriale. Il quadro impiantistico elaborato dall'Osservatorio Rifiuti di ARPAV sulla base dei dati SIRAV e condiviso con le Amministrazioni Provinciali e quella Regionale, viene aggiornato annualmente. La situazione al 31/12/2014 è descritta nella seguente tabella:

TIPOLOGIA	REGIME AUTORIZZATIVO	BL	PD	RO	TV	VE	VI	VR	TOTALE ARPAV
RECUPERO DI MATERIA	Ordinario	10	82	31	150	65	104	132	574
	AIA produttiva	4	8	1	6	1	4	4	28
	AIA Semplificato	1	0	0	1	5	3	4	14
	AUA	12	80	28	53	79	101	69	422
RECUPERO DI ENERGIA	Ordinario	5	21	8	9	14	22	22	101
	Ordinario	0	0	0	1	0	0	0	1
	AIA produttiva	2	1	0	3	1	0	0	7
	Semplificato	1	2	0	35	1	7	8	54
TRATTAMENTO COMPLESSI	AUA	0	0	0	10	0	0	1	11
	AIA	3	7	5	7	15	11	11	57
	Ordinario	0	4	1	6	10	10	5	38
									1.139
									73
									95



ALLEGATO B DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 21 di 79

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2016

TIPOLOGIA	REGIME AUTORIZZATIVO	BL	PD	RO	TV	VE	VI	VR	TOTALE ARPAV
INCENERIMENTO	AIA	0	1	1	0	2	4	0	8
DISCARICA PER RIFIUTI INERTI	Ordinario	8	0	0	9	0	10	5	32
DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI	AIA/Ordinario	6	2	1	1	2	7	8	27
SOLO STOCCAGGIO (R13/D15)*	Ordinario	5	16	2	7	8	0	11	49
	AIA	0	0	0	0	1	2	0	3
	Semplificato	7	16	4	11	16	19	12	85
	AUA	0	3	1	1	4	0	1	10
TOTALE COMPLESSIVO <i>(stoccaggi CP esclusi)</i>		64	243	83	310	224	304	293	1.521

Tabella: numero di impianti di gestione rifiuti in Veneto - anno 2014 (Fonte ARPAV Servizio Osservatorio Rifiuti)

E' interessante analizzare la distribuzione territoriale degli impianti: il grafico riportato evidenzia una distribuzione piuttosto uniforme e capillare nelle 5 maggiori province (PD, TV, VE, VI e VR):

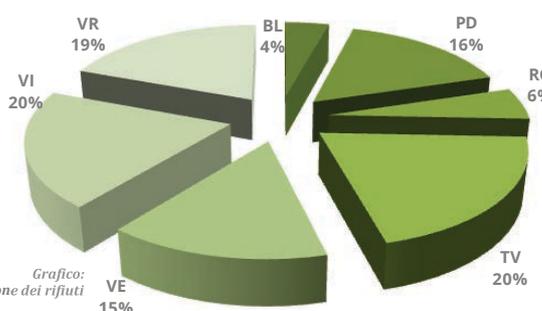


Grafico: Distribuzione per provincia degli impianti di gestione dei rifiuti

Andamento del numero di controlli ambientali sugli impianti di gestione dei rifiuti

L'attività di ARPAV in tema di controllo ambientale sugli impianti di gestione rifiuti è, da sempre, considerata fondamentale data l'importanza del tema nonché l'entità dell'impatto ambientale derivante da una non corretta gestione degli impianti interessati. L'introduzione dei Controlli aggiuntivi e mirati, partita nel 2013, ha oramai superato la prima fase di sperimentazione e raggiunto un pieno livello di maturità.

Uno degli obiettivi stabiliti all'avvio di tale attività è stato quello di ottenere almeno una cadenza biennale di controllo per gli impianti di gestione rifiuti in AIA; la tabella seguente descrive il numero di Ispesioni Ambientali Integrate e Controlli Aggiuntivi/Mirati pianificati a partire dal 2013:

Tipo di controllo	2013	2014	2015	2016
IAI ispezioni ambientale integrate	46	30	42	37
CA controlli aggiuntivi	15	19	21	20
CAM controlli aggiuntivi mirati	-	21	10	14
Totale	61	70	73	71

Il numero totale di impianti controllati si conferma, quindi, attorno al 70% degli impianti totali il che equivale ad una frequenza più elevata di quella stabilita come obiettivo.

Piano dei controlli 2016

Tenendo conto delle considerazioni e valutazioni connesse all'ambito di applicazione del Piano e degli esiti dell'attività di controllo aggiuntivo eseguita nel 2015, è stato sviluppato il Piano dei Controlli Aggiuntivi per il 2016.

pagina 16



48390ca8



ALLEGATO B DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 22 di 79

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2016



Tipo di controllo	Totale Veneto	BL	PD	RO	TV	VE	VR	VI
IAI	37	1	9	6	5	3	3	10
CA	20	1	2	0	2	2	3	10
CAm	14	1	0	0	4	1	7	1
Totale	71	3	11	6	11	6	13	21

*Gli impianti che gestiscono rifiuti e che ricadono nel campo dell'IPPC sono nel Veneto circa un centinaio e analizzando il numero dei controlli totali pianificati per il 2016, come sono indicati in tabella, si rileva che saranno coperti dal controllo circa il **70% degli impianti**.*

Le distribuzioni di detti controlli sono diverse nelle varie province in quanto il numero di impianti che insistono in alcune province sono sensibilmente maggiori di altre.

Rispetto agli anni precedenti il piano 2016 dei controlli aggiuntivi intende sviluppare l'attività di coordinamento e condivisione tra tutte le strutture interessate per competenza territoriale e le strutture centrali, degli obiettivi e delle modalità di controllo.

Si intende così affrontare alcuni aspetti metodologici generali, al fine di garantire omogeneità ai controlli presso le ditte, riguardanti:

- le verifiche sulla tracciabilità e sulla classificazione dei rifiuti,
- le valutazioni dei dati di autocontrollo,
- la revisione della checklist in base ai passati controlli .

Altro aspetto, emerso anche dall'esperienza maturata negli ultimi tre anni, è la necessità di approfondire alcune tematiche relative a specifiche tipologie impiantistiche e gestionali, per definire le modalità di verifica e controllo sia documentale che analitico più idonee in linea con la normativa e le BAT.

Il piano 2016 si focalizza sulle seguenti categorie di impianti:

- impianti di stabilizzazione/inertizzazione
- impianti di miscelazione
- discariche.

Questo approfondimento conoscitivo potrà consentire il consolidamento di un indirizzo per la valutazione dei PMC ed eventualmente considerazioni tecniche a supporto degli atti amministrativi.

Regione del Veneto-A.O Giunta Regionale n. prot. 93554 data 09/03/2016, pagina 22 di 79

pagina 17



48390ca8





CONTROLLO DELLE MATRICI AMBIENTALI SU SEGNALAZIONI ED EMERGENZE

E' un'attività chiaramente non programmabile, ma rappresenta una quota non trascurabile dell'attività dell'agenzia. In caso di incendio, di sversamento, di odori forti e persistenti, di morie di pesci, di eventi di qualsiasi natura ambientale e sanitaria, ARPAV è chiamata ad intervenire. L'agenzia si è organizzata per esserci in orario di servizio ed anche fuori orario (Istituto della Pronta Disponibilità: IPD), intervenendo in taluni casi con il supporto di squadre operative interprovinciali.

ARPAV, con procedure interne, ha consolidato un modello organizzativo che, ricevuta la segnalazione di un episodio o incidente che possa comportare un rischio/danno ambientale, consenta, nel più breve tempo possibile, di attivare le conseguenti azioni di verifica ed accertamento nonché di intervento per i campi di competenza, e individuare le opportune azioni per ridurre o eliminare il rischio/danno, a supporto delle autorità competenti.

I campi di competenza si possono schematizzare nei seguenti esempi:

- ✓ Inquinamento di corpi idrici superficiali e sotterranei;
- ✓ Spandimento non corretto di deiezioni animali e/o altro materiale,
- ✓ Emissione di inquinanti atmosferici, accidentali e no;
- ✓ Ritrovamento di sostanze abbandonate;
- ✓ Incidenti stradali o ferroviari con sversamento di sostanze pericolose;
- ✓ Incidenti connessi al trasporto di materiale radioattivo;
- ✓ Incendi in insediamenti produttivi;
- ✓ Piani Provinciali di Protezione Civile;
- ✓ Piani di emergenza per le aziende a rischio di incidente rilevante;
- ✓ Piano Nazionale di Emergenza Nucleare.

**DA A17. AD A28
VIGILANZA E ISPEZIONE SU SEGNALAZIONI DI INCONVENIENTI IGIENICO AMBIENTALI
SU DIVERSE FONTI DI PRESSIONE**

In sede di rendicontazione sarà rappresentato il volume di dette attività

SUPPORTO TECNICO A REGIONI ED ENTI LOCALI PER STUDI, RAPPORTI PER AZIONI E PROGRAMMI AMBIENTALI

La funzione di supporto tecnico scientifico è un'altra delle importanti attività di ARPAV. In sintesi si opera non solo monitorando non solo controllando, ma anche elaborando i dati raccolti ed organizzandoli in studi, rapporti per azioni e programmi a supporto degli



ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2016



stakeholders. E' un'attività che generalmente si può contare in giorni uomo, ma che abbiamo programmato anche in alcuni elementi operativi

Per tali attività in totale si conteranno:

27	sopralluoghi o ispezioni
5	controlli totali
5	campioni
84	report, pareri e bollettini
156	commissioni e incontri tecnici

A29. SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER RSA, ANALISI STUDI SU DINAMICHE EVOLUTIVE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI ANCHE NELL'AMBITO DI OSSERVATORI A FAVORE DI REGIONE ED EE.LL. PER AZIONI E PROGRAMMI AMBIENTALI

Saranno effettuati **27 sopralluoghi** e **5 controlli** totali, si analizzeranno **5 campioni**, si produrranno **84 report**, **pareri e bollettini** e si parteciperà a **156 commissioni e incontri tecnici**

SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE, COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DATI

Tutti i dati raccolti da ARPAV nell'attività operativa sul territorio vanno validati, organizzati, messi a disposizione, comunicati.

Il "sistema informativo", il "reporting" e, più in generale, la diffusione dei dati sono elementi ormai fondamentali a corollario dell'attività tecnica.

Per quanto riguarda le attività relative alle banche dati e agli applicativi informatici per costituirle e mantenerle, le attività non sono quantificabili in numeri ed indicatori significativi, poiché è una attività rappresentabile quasi esclusivamente in giorni uomo di tecnici dedicati.

Per tali attività in totale si stimano:

627	report, pareri e bollettini
7	commissioni e incontri tecnici

In particolare

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 93554 data 08/03/2016, pagina 24 di 79



ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2016

**A30. REALIZZAZIONE E GESTIONE SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE AMBIENTALE DEL VENETO (SIRAV)****A31. ELABORAZIONE E REPORTING DATI AMBIENTALI UFFICIALI**Saranno emessi **208 report, pareri e bollettini**, e si parteciperà a **7 commissioni e incontri tecnici****A32. DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI AMBIENTALI UFFICIALI (L. 150/00, D.LGS. 195/05)**Saranno emessi **419 report, pareri e bollettini**

SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI AMBIENTALI

Il procedimento delle autorizzazioni ambientali, oggi in capo agli Enti Locali, vede necessariamente l'attività tecnico operativa di ARPAV a supporto del processo amministrativo. E' un'attività che forse in futuro verrà modificata o diversamente articolata, ma al momento impegna significativamente l'agenzia.

Sono qui ricomprese le attività di ARPAV legate al rilascio delle AIA e per le RIR, e PTCP, PSC, varianti PRG, POC, per le VAS e per le VIA. ARPAV interviene quindi nel processo delle Autorizzazione Integrate Ambientali (AIA), per le autorizzazioni per gli impianti a Rischio di Incidente Rilevante (RIR), per le valutazioni sul Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), sul Piano Strutturale Comunale (PSC), sulle varianti dei Piani Regolatori Generali (PRG), sui Piani Operativi Comunali (POC), per le Valutazioni Ambientali Strategiche (VAS) e per le Valutazioni Integrate Ambientali (VIA), tutti interventi previsti da specifiche norme.

Per tali attività in totale si effettueranno:

128	sopralluoghi
1.635	controlli totali
2.852	report, pareri e bollettini
1.610	partecipazioni a commissioni

In particolare

(da A33 a A41) PARERI PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI SETTORIALI ...**A33. ... RELATIVI ALLE ACQUE REFLUE**Saranno emessi **50 report, pareri e bollettini**
e si parteciperà a **30 commissioni e incontri tecnici****A34. ... RELATIVI AL RIPRISTINO AMBIENTALE E RIUTILIZZO TERRE E ROCCE DA SCAVO**Sarà effettuato **1 sopralluogo** che comporterà **5 controlli totali**,
saranno emessi **30 report, pareri e bollettini** e si parteciperà a **17 commissioni e incontri tecnici****A35. ... RELATIVI AGLI IMPIANTI DI PRODUZIONE E TRASPORTO ENERGIA**Saranno effettuati **39 sopralluoghi**, saranno emessi **40 report, pareri e bollettini** e si parteciperà a **72 commissioni e incontri tecnici**

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 93554 data 08/03/2016, pagina 25 di 79

pagina 20



48390ca8



ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2016

**A36. ...RELATIVE ALL'ARIA**Saranno emessi **66 report, pareri e bollettini** e si parteciperà a **85 commissioni e incontri tecnici****A37. ... RELATIVE AGLI AGENTI FISICI**

(RADIAZIONI IONIZZANTI E NON, RUMORE, VIBRAZIONI, ILLUMINAZIONE)

Saranno effettuati **1.630 controlli totali**, saranno emessi **1.643 report, pareri e bollettini** e si parteciperà a **40 commissioni e incontri tecnici****A38. ... RELATIVI AI RIFIUTI E ALLA GESTIONE DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO, SMALTIMENTO, STOCCAGGIO PROVVISORIO**Saranno emessi **170 report, pareri e bollettini** e si parteciperà a **145 commissioni e incontri tecnici****A39. e A.40 ... - SITI CONTAMINATI e DISTRIBUZIONE CARBURANTI**Saranno emessi **457 report, pareri e bollettini** e si parteciperà a **395 commissioni e incontri tecnici****A41. ... - ZOOTECNIA, COMPOST, FANGHI DI DEPURAZIONE**Saranno effettuati **5 sopralluoghi**, saranno emessi **40 pareri, report e bollettini** e si parteciperà a **5 commissioni e incontri tecnici****A42. PARERI E SUPPORTO TECNICO PROCEDURE DI RILASCIO DI AIA**Saranno emessi **100 report, pareri e bollettini** e si parteciperà a **180 commissioni e incontri tecnici****A43. PARERI PER IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (RIR)**Saranno effettuati **15 sopralluoghi**, saranno emessi **50 report, pareri e bollettini** e si parteciperà a **47 commissioni e incontri tecnici****A44. VALUTAZIONE AMBIENTALE SU STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E VAS**Saranno emessi **192 report, pareri e bollettini** e si parteciperà a **69 commissioni e incontri tecnici****A45 VALUTAZIONE ATTIVITÀ ISTRUTTORIE TECNICHE SU VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA)**Saranno effettuati **68 sopralluoghi**, saranno emessi **14 report, pareri e bollettini** e si parteciperà a **525 commissioni****SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO A STUDI E RICERCHE**

Questo supporto, tipicamente al mondo della sanità o anche ad altri enti ed istituti operanti nel settore delle ricerche applicate sui fenomeni dell'inquinamento, non è previsto con grandi numeri nel 2016, vista anche la ristrettezza di risorse

Per tali attività in totale si conteranno:

10	report, pareri e bollettini
30	commissioni e incontri tecnici

*In particolare***A46. SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO NEGLI STUDI/RICERCHE SU EFFETTI SANITARI DEI DETERMINANTI AMBIENTALI**Saranno emessi **10 report, e pareri e bollettini**, e si parteciperà a **30 commissioni e incontri tecnici**

Regione del Veneto-A.O Giunta Regionale n.prot. 93554 data 08/03/2016, pagina 26 di 79

pagina 21



48390ca8



ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2016



COLLABORAZIONI A PROGRAMMI DI EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE

Le iniziative di educazione ambientale di ARPAV sono governate da programmi ministeriali e regionali legati alla "rete IN.F.E.A". (Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale), di cui ARPAV è - per conto della Regione - Centro Regionale di Coordinamento.

Per tali attività in totale si conteranno:

98	iniziative
28	commissioni e incontri tecnici

In particolare

A47. SUPPORTO A INIZIATIVE DI FORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE PROMOSSE DA REGIONE ED EE.LL

Si parteciperà a **98 iniziative o gruppi di lavoro** e si parteciperà a **28 commissioni e incontri tecnici**

COLLABORAZIONE CON ORGANISMI DI PROTEZIONE CIVILE, SANITARIA E AMBIENTALE

Questa collaborazione, in ambito regionale, è significativa e viene programmata anche per il 2016.

Per tali attività in totale si effettueranno:

680	sopralluoghi
385	controlli
1.447	report, pareri e bollettini
84	commissioni e incontri tecnici

In particolare

A48. SUPPORTO TECNICO AGLI ORGANISMI DI PROTEZIONE CIVILE, SANITARIA E AMBIENTALE PER AZIONI DI CONTROLLO, VIGILANZA ANALISI E PREVENZIONE AMBIENTALE, REALIZZATO ANCHE IN SITUAZIONI DI EMERGENZA

Saranno effettuati **680 sopralluoghi**, che comporteranno **385 controlli totali**, saranno emessi **1.447 report, pareri e bollettini** e si parteciperà a **84 commissioni e incontri tecnici**

MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DI CANTIERI PER GRANDI OPERE

Regione del Veneto-A.O Giunta Regionale n. prot. 93554 data 08/03/2016, pagina 27 di 79

pagina 22



48390ca8



ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2016



Questa attività, che ha avuto molta rilevanza in passate programmazioni, per il 2016 è residuale.

Per tali attività in totale si effettueranno:

3	sopralluoghi
56	pareri
3	commissioni e incontri tecnici

In particolare

A49. SUPPORTO TECNICO AGLI OSSERVATORI AMBIENTALI NELLE FASI DI REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE O GRANDI OPERE E, SUCCESSIVAMENTE, IN FASE DI POST-OPERAM

Saranno effettuati **3 sopralluoghi**, saranno emessi **56 report, pareri e bollettini** e si parteciperà a **3 commissioni e incontri tecnici**

SUPPORTO TECNICO PER SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE E DI PRODOTTO

E' qui inserita l'intensa attività svolta in Veneto sui suoli, quali le campagne di monitoraggio sulla qualità dei suoli e studi su loro dinamiche ed evoluzioni e il monitoraggio istituzionale compost. Fanno altresì parte di queste attività programmate le iniziative per promuovere la ricerca di base ed applicata sulle forme di tutela degli ecosistemi, sui fenomeni, cause e rischi dell'inquinamento, sullo sviluppo di tecnologie pulite e dei prodotti e sistemi di produzione ecocompatibili, sulle applicazioni del marchio di qualità ecologica e del sistema di ecogestione e audit.

Per tali attività in totale si effettueranno:

155	sopralluoghi
700	controlli totali
665	campioni
120	report, pareri e bollettini

In particolare

A51. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLO STATO DI QUALITÀ DEI SUOLI

Saranno effettuati **155 sopralluoghi** che comporteranno **700 controlli totali**, si analizzeranno **665 campioni**, saranno emessi **120 report, pareri e bollettini**

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 93554 data 08/03/2016, pagina 28 di 79





B. ATTIVITA' ISTITUZIONALI NON OBBLIGATORIE

SERVIZI ISTITUZIONALI NON OBBLIGATORI SUPPLEMENTARI AI LEPTA

SUPPORTO LABORATORISTICO PER FINALITÀ DI PREVENZIONE COLLETTIVA

E' qui inserita l'attività di analisi che ARPAV, attraverso il suo Dipartimento Regionale Laboratori, eroga su campioni conferiti dalle diverse Unità Sanitarie Locali.

L'attività di compone essenzialmente della valutazione delle caratteristiche e della conformità dei campioni alla normativa vigente attraverso analisi chimiche, microbiologiche, biologiche e fisiche.

Per tali attività in totale si analizzeranno:

16.020 campioni

In particolare

- B1. SUPPORTO LABORATORISTICO PER ANALISI CAMPIONI**
FINALIZZATO ALLA PREVENZIONE COLLETTIVA E NEI LUOGHI DI VITA E DI LAVORO
Si analizzeranno **20 campioni**
- B2. SUPPORTO LABORATORISTICO PER ANALISI CAMPIONI**
FINALIZZATO ALLA SICUREZZA ALIMENTARE
Si analizzeranno **6.000 campioni**
- B3. SUPPORTO LABORATORISTICO PER ANALISI CAMPIONI**
FINALIZZATO AL CONTROLLO DELLE ACQUE POTABILI
Si analizzeranno **10.000 campioni**

SUPPORTO TECNICO ALLE ASL PER PARERI, VALUTAZIONI E CONTROLLI SANITARI

Sempre per le Unità Sanitarie Locali venete, è qui inserita l'attività di supporto tecnico, su amianto e su autorizzazioni sanitarie.

Per tali attività in totale si effettueranno:

71 siti controllati
45 sopralluoghi
133 controlli
160 campioni



ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2016



84 report, pareri, bollettini
5 commissioni e incontri tecnici

*In particolare***B4. SUPPORTO CONTROLLO AMBIENTALE FIBRE DI AMIANTO AERODISPERSE**

Saranno **86 i siti controllati** con **14 sopralluoghi** che comportano **128 controlli** totali, si analizzeranno **160 campioni** e verranno emessi **79 report, pareri e bollettini**

B5. VALUTAZIONI PER AUTORIZZAZIONI SANITARIE

Questa attività si programma in **5 controlli** in totale, con l'emissione di **5 pareri** e la partecipazione a **5 commissioni**

CONTROLLO IMPIANTISTICA INDUSTRIALE

Questa attività non è svolta da tutte le agenzie ambientali italiane, ma solo da alcune. ARPAV ha queste funzioni di "ingegneria ambientale" nella legge istitutiva, incardinate come attività di prevenzione attraverso le verifiche per la sicurezza impiantistica negli ambienti di lavoro

Per tali attività in totale si effettueranno:

17.990 verifiche

*In particolare***B6. SUPPORTO VIGILANZA/ISPEZIONE - IMPIANTISTICA INDUSTRIALE**

17.990 Verifiche in ambienti di lavoro:

500 verifiche su generatori di vapore fissi e semifissi e generatori di calore per riscaldamento;

4.800 su recipienti a pressione di vapore o di gas e recipienti di liquidi surriscaldati;

8.500 su attrezzature di sollevamento persone e/o cose (scale aeree, ponti svilupabili, ponti sospesi, gru, carri ponte, ecc ...)

10 verifiche su idroestrattori;

3.600 su impianti e dispositivi di protezione degli impianti di messa a terra;

60 su impianti e Dispositivi di Protezione contro le Scariche Atmosferiche;

500 su impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione

20 Verifiche in ambienti di vita

ALTRI MONITORAGGI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI A LIVELLO REGIONALE

Si tratta di monitoraggi a carattere ambientale con diretta ripercussione in aspetti sanitari, particolarmente pollini allergenici e ondate di calore.

Per tali attività in totale si effettueranno:



ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2016



319 sopralluoghi
409 controlli totali
2.437 campioni
508 report, pareri e bollettini

In particolare

B7. MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E PREVISIONE DEI POLLINI ALLERGENICI AERODISPERSI - RETE REGIONALE

Saranno **319 i sopralluoghi** che comporteranno **409 controlli totali**, si analizzeranno **2.437 campioni** e si redigeranno **402 report, pareri, bollettini**

B8. MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E PREVISIONE DELLE RADIAZIONI UV - RETE REGIONALE

Non vi è attività programmata

B9. MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E PREVISIONE DELLE DELLE ONDATE DI CALORE - RETE REGIONALE

Si redigeranno **106 report/pareri**

SERVIZI ISTITUZIONALI NON OBBLIGATORI INTEGRATIVI AI LEPTA

MONITORAGGI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI A LIVELLO LOCALE

Si tratta di monitoraggi integrativi di quelli della rete regionale, realizzati per specifici accordi con gli enti locali o per mettere sotto osservazione situazioni di carattere particolare.

Per tali attività in totale si effettueranno:

452 sopralluoghi
655 controlli totali
30 campioni
418 report, pareri e bollettini

In particolare

B10. MONITORAGGI LOCALI QUALITÀ DELL'ARIA

Saranno effettuati **382 sopralluoghi** che comporteranno **459 controlli totali** e si redigeranno **25 report pareri bollettini**

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 93554 data 08/03/2016, pagina 31 di 79

pagina 26



48390ca8



**B11. MONITORAGGI LOCALI ACQUE INTERNE**

Saranno effettuati **26 sopralluoghi** con **146 controlli totali** e si redigeranno **371 report pareri bollettini**

B12. MONITORAGGI LOCALI CEM E/O RUMORE

Saranno effettuati **44 sopralluoghi** con **50 controlli totali**, e si redigeranno **22 report pareri bollettini**

B13. MONITORAGGI DEGLI ECOSISTEMI VEGETALI

Si analizzeranno **30 campioni**

STUDI E PROGETTI PER IL GOVERNO DEI TEMI AMBIENTALI

Si tratta di attività svolte con prestazioni diversificate, a supporto tecnico della Regione, per la partecipazione a progetti di cooperazione europea o anche nazionali, per analisi, studi e ricerche su aspetti ambientali vari e sulla sicurezza del territorio.

Per tali attività in totale si effettueranno:

230	sopralluoghi
132	controlli totali
50	campioni
180	report, pareri e bollettini
81	commissioni e incontri tecnici
12	progetti
1	opera progettata

In particolare

B14. STUDI PROGETTUALI COMMISSIONATI DA REGIONE, EE.LL., MINISTERI, UE O ALTRI ENTI PUBBLICI PER ELABORAZIONE PIANI E PROGRAMMI AMBIENTALI ANCHE DI SETTORE NEL TERRITORIO REGIONALE

Saranno effettuati **253 sopralluoghi** con **132 controlli totali**, si analizzeranno **50 campioni**, si redigeranno **180 report/pareri** e si parteciperà a **81 commissioni**.
Saranno **12 i progetti effettuati** e **1 le opere progettate**.

RISCHI NATURALI ED AMBIENTALI E STATO EVOLUTIVO
(GEOLOGICI, PEDOLOGICI, IDROGEOLOGICI, DA SUBSIDENZA)

Si tratta di attività di monitoraggio e di cartografia di fenomeni legati al territorio e connessi a rischi naturali ed ambientali: si va da presidio geologico, pedologico, idrogeologico e delle dinamiche evolutive del suolo alla subsidenza e topo-batimetria, dalle linea di costa ai ripascimenti, dalla gestione della cartografia e localizzazione di probabile valanghe al monitoraggio di ghiacciai e aree a permafrost.



ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2016



Per tali attività in totale si effettueranno:

30 sopralluoghi
2 report, pareri e bollettini
2 commissioni e incontri tecnici

In particolare

B15. PRESIDIO GEOLOGICO, PEDOLOGICO, IDROGEOLOGICO E DELLE DINAMICHE EVOLUTIVE DEL SUOLO, SUBSIDENZA E TOPO-BATIMETRIA, LINEA DI COSTA E RIPASCIMENTI
 Saranno effettuati **30 sopralluoghi**, si redigeranno **2 report, pareri e bollettini** e si parteciperà a **2 commissioni e incontri tecnici**

EROGAZIONE SERVIZI DI IDROMETEOClimatologia

Si tratta di una attività in cui ARPA Veneto eccelle a livello nazionale, ereditata dalla Regione che l'ha affidata alla gestione dell'agenzia con la legge istitutiva.

Si tratta i monitoraggi, previsioni e bollettini inerenti gli aspetti idrologici, meteorologici, nivologici.

Negli anni i bollettini, prodotto essenziale per il cittadino, si sono talmente articolati e specializzati che oggi contano almeno 15 differenziazioni, in molti casi multilingua: bollettini Meteo Veneto, Meteo Pianura, Meteo spiagge, Meteo Garda, Disagio fisico, Dolomiti Meteo, Dolomiti Neve e Valanghe, Dolomiti Neve, Dolomiti Clima, Termoigrometrico, AINEVA, agrometeorologici, analisi e commenti climatici, report annuale indicatori ambientali climatologici, ...

Per tali attività in totale si effettueranno:

1.370 sopralluoghi
349 report/pareri
11 commissioni e incontri tecnici
8.058 bollettini

In particolare

B16. PRESIDIO MONITORAGGIO E PREVISIONI METEOROLOGICHE, CLIMATOLOGICHE, NIVOLOGICHE, IDROLOGICHE, IDROGEOLOGICHE, AGROMETEOROLOGICHE E METEO-MARINE
 Saranno effettuati **1.370 sopralluoghi**, si redigeranno **349 report/ pareri**, si parteciperà a **11 commissioni e incontri tecnici** e si emetteranno **8.058 bollettini**

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 93554 data 08/03/2016, pagina 33 di 79

pagina 28



48390ca8





C. SERVIZI AGGIUNTIVI

ELABORAZIONI IDRO-METEO-CLIMATOLOGICHE SU RICHIESTA DI PUBBLICI/PRIVATI

Si prevede, sulla base dell'esperienza degli anni passati, che perverranno richieste "a tariffa" per previsioni agro-meteorologiche, previsioni meteo a supporto di specifici eventi e manifestazioni, campagne di misura di altezza e densità del manto nevoso per valutazione disponibilità risorse idriche, fornitura di dati e report agro-idro-nivo-meteorologici, gestione delle richieste dati da utenti esterni.

Per tali attività in totale si effettueranno:

266	sopralluoghi
449	report/pareri
5	commissioni e incontri tecnici
314	bollettini

In particolare

C1. PREVISIONI IDRO-METEOROLOGICHE RESE SU RICHIESTE SPECIFICHE A PRIVATI O AD ENTI EXTRA REGIONALI (EROGATE A TARIFFA)

Saranno effettuati **266 sopralluoghi**, si redigeranno **449 report/pareri**, si parteciperà a **5 commissioni e incontri tecnici** e si emetteranno **314 bollettini**

PRESTAZIONI DI PREVENZIONE COLLETTIVA SU SPECIFICHE RICHIESTE

Sono prestazioni laboratoristiche o altre misure realizzate su richiesta

Per tali attività in totale si effettueranno:

115	campioni
5	report/pareri

In particolare

C2. PRESTAZIONI LABORATORISTICHE E/O DI MISURA AGGIUNTIVE O SU MATRICI ALIMENTARI RESE SU SPECIFICHE RICHIESTE AD ENTI PUBBLICI E/O SOGGETTI PRIVATI

Si analizzeranno **115 campioni** e produrranno **5 report/ pareri**





**PRESTAZIONI ANALITICHE AMBIENTALI SU RICHIESTE DI
PUBBLICI/PRIVATI PRESTAZIONI DI PREVENZIONE COLLETTIVA SU
SPECIFICHE RICHIESTE**

Sono anche queste richieste di valutazioni e analisi per soggetti pubblici e privati.

Per tali attività in totale si effettueranno:

612	campioni
173	report/pareri

**C3. PRESTAZIONI LABORATORISTICHE E/O DI MISURA SU MATRICI AMBIENTALI
RESE SU SPECIFICHE RICHIESTE A PRIVATI ED EE.LL., REGIONE, MINISTERI, UNIVERSITÀ,
ISPRA, ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE, ECC...**

Si analizzeranno **612 campioni** e produrranno **173 report/pareri**

**STUDI / INDAGINI SVOLTI AL DI FUORI DEL TERRITORIO REGIONALE
PER SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI**

Sono (C4.) studi, progetti, campagne di misura e quant'altro, commissionati da enti pubblici o organizzazioni internazionali, da svolgere al di fuori del proprio territorio regionale. Tali attività non sono programmate per il 2016.

INGEGNERIA IMPIANTISTICA

Alcune attività dell'ingegneria impiantistica (ascensori e montacarichi) sono realizzate per privati e a tariffa.

Per tali attività in totale si effettueranno:

1.750	verifiche
--------------	-----------

In particolare

C5. VERIFICA DI ASCENSORI E MONTACARICHI PER PRIVATI
Si effettueranno **1.750 verifiche**



ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2016



Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 93554 data 08/03/2016, pagina 36 di 79

IL DETTAGLIO DELL'AZIONE SUL TERRITORIO NEL 2016

pagina 31



48390ca8





A. ATTIVITA' ISTITUZIONALI OBBLIGATORIE

MONITORAGGI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI A LIVELLO REGIONALE

A1. MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E PREVISIONE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA - RETE REGIONALE

Sistema di monitoraggio, valutazione e previsione della qualità dell'aria con centraline fisse e mezzi mobili: misure in automatico e manuali inclusa attività analitica di laboratorio

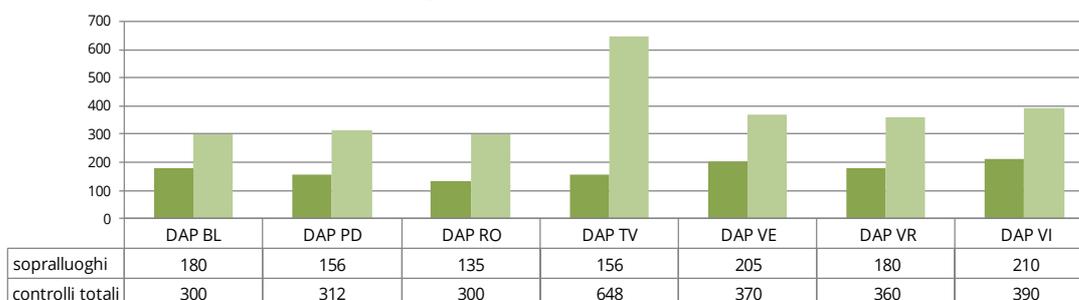
A1.1 Valutazione della Qualità dell'aria - centraline rete fissa

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	altre strutture
stazioni/punti	37	4	6	5	5	5	5	7			
sopralluoghi	723	100	104	90	104	125	100	100			
controlli totali	1.550	180	208	200	232	250	200	280			
campioni analizzati	9.500									9.500	
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	10	1	2	1	1	2	2	1			
commissioni e incontri tecnici	20	5	3	2	2	4	2	2			

A1.2 Valutazione della Qualità dell'aria - mezzi mobili

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	OR
stazioni/punti	58	8	4	3	16	8	7	12			
sopralluoghi	524	80	52	45	52	85	80	110			20
controlli totali	1.130	120	104	100	416	120	160	110			
campioni	8.900									8.900	
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	60	8	10	3	12	5	7	4			11
commissioni e incontri tecnici	57	2	3	2	4	2	2	2			40

Valutazione della qualità dell'aria (centraline e mezzi mobili)



ALLEGATO B DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 38 di 79

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2016



A1.3 Realizzazione e diffusione di bollettini di qualità dell'aria

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	OR
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	2.562	366	366	366	366	366	366	366			

A2 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLO STATO DI QUALITÀ DEI CORPI IDRICI INTERNI - RETI REGIONALI

Sistemi di monitoraggio e valutazione dello stato e della qualità di acque superficiali, sotterranee, laghi, invasi artificiali: misure manuali ed in automatico inclusa attività analitica di laboratorio

A2.1 Qualità delle acque superficiali e parametri idrometrici connessi

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
stazioni/punti	387	39	47	25	49	45	49	44	19	70	
sopralluoghi	1.030	110	81	47	54	348	206	55	27	100	2
controlli totali	1.511	180	250	140	196	348	206	176	12		3
campioni	3.300									3.000	300
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	33	8	1	1	1	1	1	1	19		

A2.2 Qualità delle acque sotterranee e parametri idrometrici connessi

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
stazioni/punti	422	29	38	37	91	55	40	66	66		
sopralluoghi	716	25	44	38	51	332	136	60	30		
controlli totali	1.276	58	120	196	182	332	136	222	30		
campioni	2.000									2.000	
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	8	1	1	1	1	2	1	1			

A2.3 Qualità delle acque di laghi ed invasi superficiali e parametri idrometrici connessi

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
stazioni/punti	111	30			8		46	3		24	
sopralluoghi	146	53			14		43	6		30	
controlli totali	427	170			50		189	18			
campioni	500	100								400	
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	42	30			8		1	3			
commissioni e incontri tecnici	4										4

A2.4 Misure in campo di parametri idrometrici (livelli, portate, torbidità freaticometrica)

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
stazioni/punti	70								70		

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 93554 data 08/03/2016, pagina 38 di 79

pagina 33



48390ca8



ALLEGATO B DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

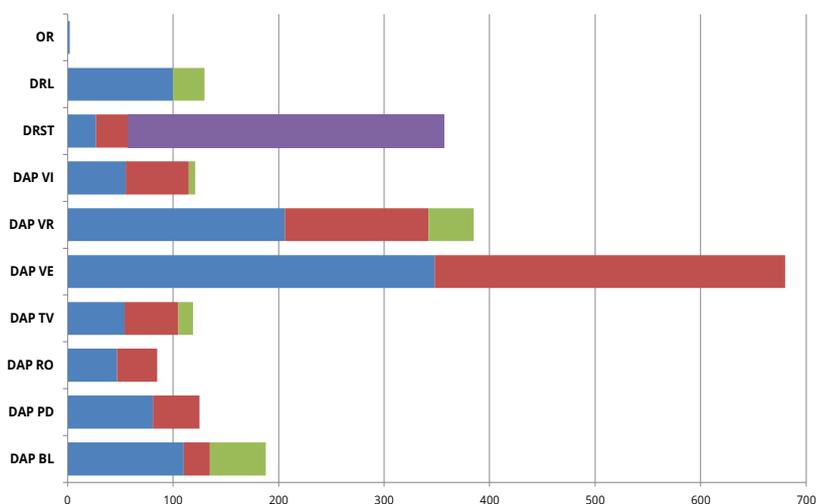
ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2016



sopralluoghi	300									300		
controlli totali	320									320		
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	300									300		
commissioni e incontri tecnici	4									4		

A2.5 Valutazione e stima di parametri idrometrici (portate) nei corpi idrici

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
stazioni/punti	41								41		
controlli totali	246								246		
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	41								41		



	DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	OR
sopralluoghi -superficiali	110	81	47	54	348	206	55	27	100	2
sopralluoghi -sotterranee	25	44	38	51	332	136	60	30		
sopralluoghi -laghi	53			14		43	6		30	
sopralluoghi -idrometrici								300		

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 93554 data 08/03/2016, pagina 39 di 79

A3 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLO STATO DI QUALITÀ DELLE ACQUE MARINO-COSTIERE E DI TRANSIZIONE - RETI REGIONALI

Sistemi di monitoraggio e valutazione dello stato di qualità delle acque marino - costiere e di transizione, compreso il monitoraggio delle acque di balneazione, attraverso misure in automatico (anche con battello) e manuali inclusa attività analitica di laboratorio



ALLEGATO B DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 40 di 79

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2016

**A3.1 Qualità delle acque di balneazione e parametri idrometrici connessi**

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
stazioni/punti	181	9		20	4	76	72				
sopralluoghi	98	18		12	7	30	31				
controlli totali	1.014	54		120	24	456	360				
campioni	1.000									1.000	
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	351										351
commissioni e incontri tecnici	1										1

A3.2 Qualità delle acque marino costiere e parametri idrometrici connessi

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
stazioni/punti	97										97
sopralluoghi	95					30					65
controlli totali	328										328
campioni	578			228						350	
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	4										4
commissioni e incontri tecnici	20			10							10

A3.3 Qualità delle acque di transizione e parametri idrometrici connessi

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
stazioni/punti	148			5							143
sopralluoghi	147			4		60					83
controlli totali	685			20							665
campioni	680			260						420	
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	11										11
commissioni e incontri tecnici	4			1							3

A3.4 Qualità delle acque a specifica destinazione (acque destinate alla vita dei molluschi) e parametri idrometrici connessi

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
campioni	30			30							
commissioni e incontri tecnici	2										2

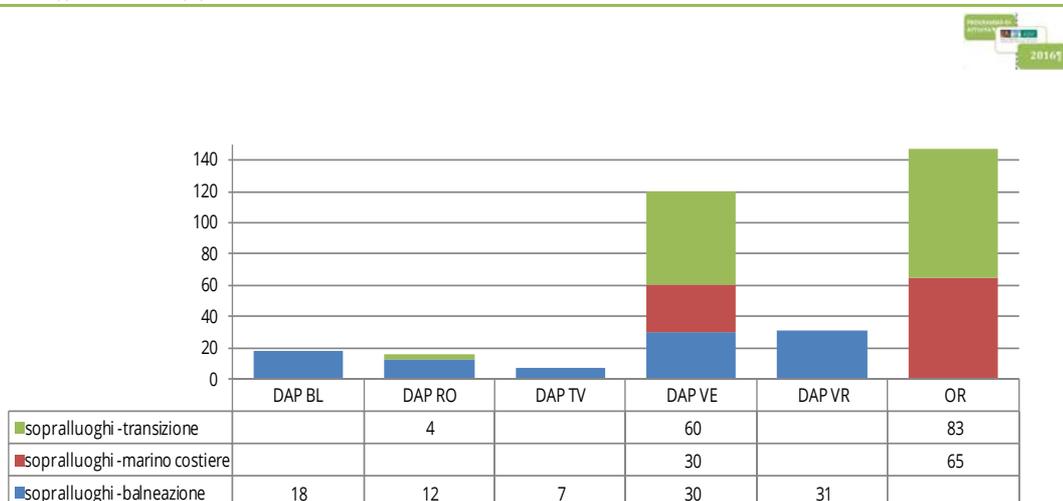
A3.5 Realizzazione e diffusione di report ambientali e bollettini sullo stato di qualità delle acque marino-costiere, di transizione e di balneazione.

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	24										24
commissioni e incontri tecnici	2										2

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 93554 data 08/03/2016, pagina 40 di 79



ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2016



A4 MONITORAGGIO DELLA RADIOATTIVITÀ AMBIENTALE E DELLE RADIAZIONI IONIZZANTI - RETE REGIONALE

Monitoraggio della radioattività ambientale e delle radiazioni ionizzanti, comprensiva di campioni raccolti nelle stazioni di monitoraggio dell'aria e di campionamenti su matrici ambientali, alimentari e varie, inclusa attività analitica di laboratorio

A4.1 Radioattività ambientale - alimenti

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale						Attività regionale			
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
campioni	86	16						30		40	
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	2										2

A4.2 Rete ambientale (aria - particolato atmosferico - fanghi e reflui di depurazione - sedimenti - acque superficiali - detrito minerale organico sedimentabile - dmos)

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale						Attività regionale			
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	14			6			8				
controlli totali	12			4			8				
campioni	665	286	50					329			
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	2										2

A4.3 Rete dose gamma

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale						Attività regionale			
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
campioni	716	366								350	
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	2										2

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 93554 data 08/03/2016, pagina 41 di 79



ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2016



A5 MONITORAGGIO DEI CAMPI ELETTRO-MAGNETICI - A SCALA REGIONALE

Monitoraggio dei campi elettro-magnetici da impianti RTV, SRB, Linee e cabine elettriche (ELF) con campagne di misurazione: su punti fissi e/o mobili

A5.1 Campi elettromagnetici RF (RTV e SRB)

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	34				20	14					
controlli totali	34				20	14					
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	18				10	7					1

A5.2 Campi elettromagnetici ELF

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	20				10	10					
controlli totali	15				10	5					
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	11				5	5					1

A5.3 Monitoraggio UV

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
controlli totali	40							40			
campioni	20							20			
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	20							20			

A5.4 Brillanza del cielo notturno

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	4	3	1								
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	1		1								
commissioni e incontri tecnici	2		2								



ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2016



**CONTROLLO DEI DETERMINANTI E DELLE PRESSIONI AMBIENTALI
COME FATTORI DI INQUINAMENTO**

A6 VIGILANZA/ISPEZIONE - ACQUE REFLUE

Verifiche ispettive su osservanza normativa ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere, inclusa attività analitica di laboratorio

A6.1a Altri impianti o fonti di pressione - acque reflue urbane

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
impianti	266	25	56	38	52	30	20	45			
sopralluoghi	1.116	190	255	81	210	80	80	220			
controlli totali	1.324	140	302	138	260	114	120	250			
campioni	1.600									1.600	
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	1.400	190	310	120	260	110	150	260			

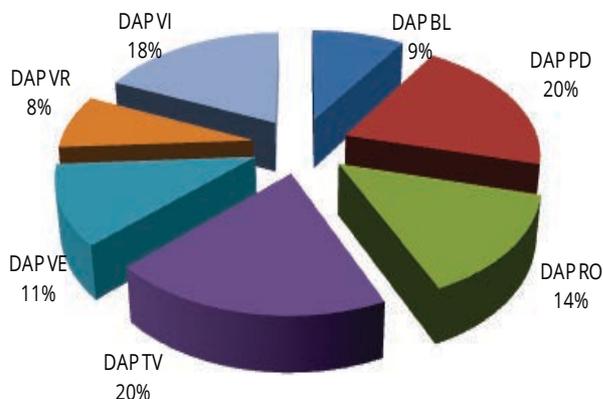
A6.1b Altri impianti o fonti di pressione - acque reflue industriali

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
impianti	175	10	25	55	30	30	5	20			
sopralluoghi	195	15	25	65	35	30	5	20			
controlli totali	485	25	60	120	90	90	20	80			
campioni	300									300	
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	345	20	40	110	65	60	10	40			

A6.2 Oggetti di controllo generico (OCG) sul territorio

Attività non programmabile

Vigilanza del territorio - controlli totali su acque reflue



Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 93554 data 08/03/2016, pagina 43 di 79



ALLEGATO B DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 44 di 79

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2016

**A7 VIGILANZA/ISPEZIONE - RIPRISTINO AMBIENTALE E RIUTILIZZO TERRE E ROCCE DA SCAVO**

Verifiche ispettive su osservanza normativa ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere, inclusa attività analitica di laboratorio.

A7.1 Altri impianti o fonti di pressione

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	14		3		6			5			
controlli	26		6		10			10			
campioni	10									10	

A7.2 Oggetti di controllo generico (OCG) sul territorio

Attività non programmabile

A8 VIGILANZA/ISPEZIONE - IMPIANTI DI PRODUZIONE E TRASPORTO DI ENERGIA

Verifiche ispettive su osservanza normativa ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere, incluse attività di misura

A8.1a Altri impianti o fonti di pressione - impianti di biogas

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
impianti	24		3	8	2	2	2	1			6
sopralluoghi	28		3	8	4	4	2	1			6
controlli totali	57		9	16	4	4	4	2			18
campioni	6										6
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	40		6	16	6	6	4	2			

A8.1b Altri impianti o fonti di pressione

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
impianti	45	35							10		
sopralluoghi	25	15							10		
controlli totali	35	35									
campioni	6	6									
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	1	1									
commissioni e incontri tecnici	10								10		

A8.2 Oggetti di controllo generico (OCG) sul territorio

Attività non programmabile

A9 VIGILANZA/ISPEZIONE - ARIA

Verifiche ispettive su osservanza normativa ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere, inclusa attività analitica di laboratorio

Regione del Veneto-A.O Giunta Regionale n. prot. 93554 data 08/03/2016, pagina 44 di 79

pagina 39



48390ca8



ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2016

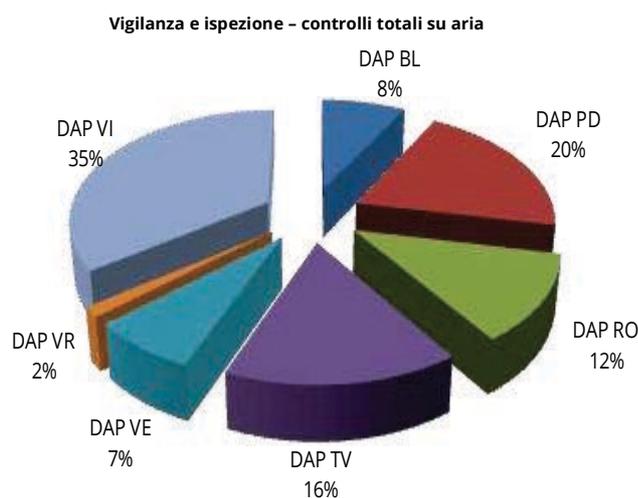


A9.1 Altri impianti o fonti di pressione

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
impianti	264	20	50	35	40	15	4	100			
sopralluoghi	332	32	55	45	70	26	4	100			
controlli totali	571	46	115	70	90	42	8	200			
campioni	1.050									1.050	
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	313	33	40	70	40	26	4	100			

A9.2 Oggetti di controllo generico (OCG) sul territorio

Attività non programmabile



A10 VIGILANZA/ISPEZIONE - AGENTI FISICI (RADIAZIONI IONIZZANTI E NON, RUMORE, VIBRAZIONI, ILLUMINAZIONE)

Verifiche ispettive su osservanza normativa ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere, inclusa attività analitica di laboratorio e/o misurazioni

A10.1 Impianti emittenti Radiazioni Non Ionizzanti - RF (Stazioni Radio Base, Emittenti radiotelevisive)

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
siti	150	10	35	25	15	15	30	20			
sopralluoghi	190	15	50	25	30	20	30	20			
controlli totali	320	20	70	50	30	30	60	60			
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	145	15	35	15	15	15	30	20			

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 93554 data 08/03/2016, pagina 45 di 79



ALLEGATO B DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 46 di 79

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2016



A10.2 Impianti emittenti Radiazioni Non Ionizzanti - ELF

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
siti	42		2	10	10	10	5	5			
sopralluoghi	69		4	10	20	20	10	5			
controlli totali	64		4	10	20	10	10	10			
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	42		2	10	10	10	5	5			

A10.3 Rumore infrastrutture di trasporto (strade, ferrovie, aeroporti)

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
siti	31		3	4	5	15	2	2			
sopralluoghi	62		6	8	10	30	4	4			
controlli totali	81		6	8	10	45	6	6			
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	31		3	4	5	15	2	2			

A10.4 Rumore sorgenti puntuali

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
siti	201	10	25	20	40	38	18	50			
sopralluoghi	367	20	35	20	80	76	36	100			
controlli totali	549	30	50	50	120	104	45	150			
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	201	10	25	20	40	38	18	50			
commissioni e incontri tecnici	1										1

A10.5 Vibrazioni

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
siti	10				3	4		3			
sopralluoghi	13				6	4		3			
controlli totali	22				9	4		9			
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	10				3	4		3			

A10.6 Radiazioni ionizzanti

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
siti	28		5		5	8		3			7
sopralluoghi	21		5		5	8		3			
controlli totali	47		10		10	8		12			7
campioni	21		5		5	8		3			
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	21		5		5	8		3			
commissioni e incontri tecnici	1										1

A10.7 Illuminazione

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
siti	61		30	5		4	2	20			

Regione del Veneto-A.O Giunta Regionale n. prot. 93554 data 09/03/2016, pagina 46 di 79

pagina 41



48390ca8

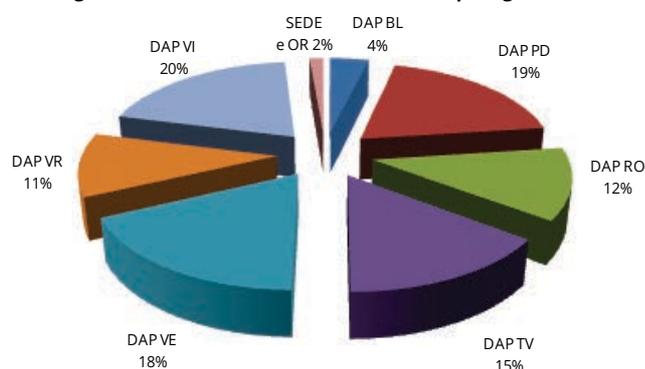


ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2016



sopralluoghi	61		30	5		4	2	20			
controlli totali	116		60	10		4	2	40			
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	61		30	5		4	2	20			

vigilanza del territorio - siti totali controllati per agenti fisici



A11 VIGILANZA / ISPEZIONE - RIFIUTI E GESTIONE IMPIANTI TRATTAMENTO, SMALTIMENTO, STOCCAGGIO PROVVISORIO

Verifiche ispettive su osservanza normativa ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere, inclusa l'attività sull'amianto. E' qui ricompresa anche l'attività analitica di laboratorio

A11.1a Altri impianti o fonti di pressione - scariche

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
impianti	59	2		1	10	7	9	30			
sopralluoghi	86	4		1	20	14	17	30			
controlli totali	198	4		2	20	28	34	110			
campioni	600									600	
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	70	2		2	10	14	12	30			

A11.1b Altri impianti o fonti di pressione

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
impianti	188	15	50	30	30	21	10	32			
sopralluoghi	264	20	70	50	40	42	10	32			
controlli totali	443	30	100	70	60	63	30	90			
campioni	30									30	
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	188	15	50	30	30	21	10	32			

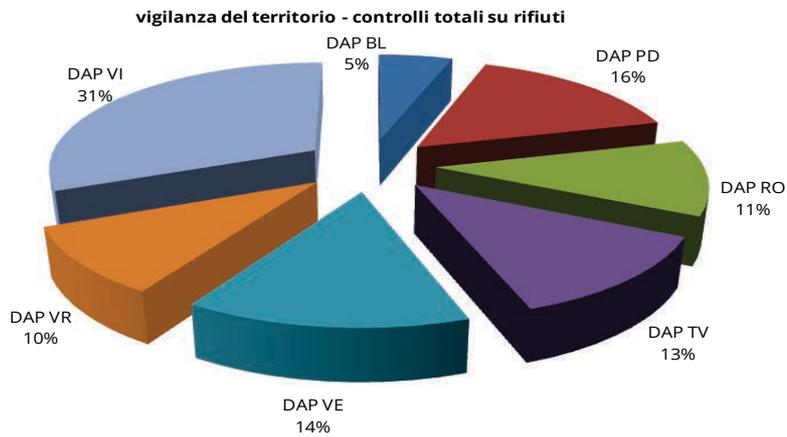
A11.2 Oggetti di controllo generico (OCG) sul territorio

Attività non programmabile

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 93554 data 08/03/2016, pagina 47 di 79



ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2016

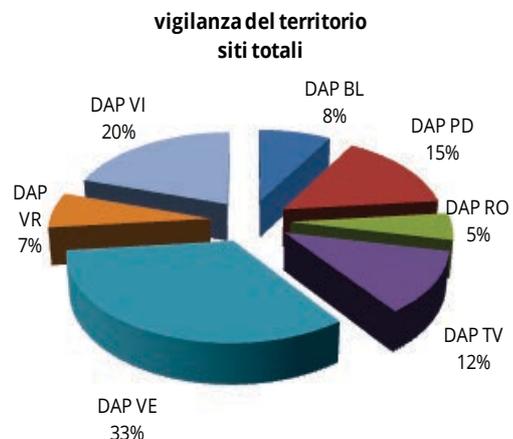
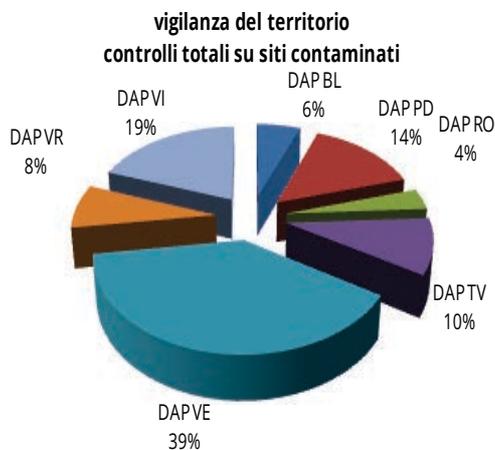


A12 VIGILANZA/ISPEZIONE - SITI CONTAMINATI

Verifiche ispettive su osservanza normativa ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere, inclusa attività analitica di laboratorio

A12.1 Siti contaminati o potenzialmente contaminati

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
siti	300	25	45	15	35	100	20	60			
sopralluoghi	473	60	65	18	50	200	20	60			
controlli totali	1.028	60	150	38	100	400	80	200			
campioni	820									820	
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	350	50	45	40	35	100	20	60			



Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 93554 data 08/03/2016, pagina 48 di 79



ALLEGATO B DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 49 di 79

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2016

**A13 VIGILANZA/ISPEZIONE - DISTRIBUZIONE CARBURANTI**

Verifiche ispettive su osservanza normativa ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere, inclusa attività analitica di laboratorio e pareri/valutazioni relativi a bonifiche o terre e rocce da scavo

A13.1 Altri impianti o fonti di pressione

Non è programmata attività

A13.2 Oggetti di controllo generico (OCG) sul territorio

Attività non programmabile

A14 VIGILANZA/ISPEZIONE - ZOOTECNIA, COMPOST, FANGHI DEPURAZIONE

Verifiche ispettive su osservanza normativa ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere, inclusa attività analitica di laboratorio

A14.1a Altri impianti o fonti di pressione - zootecnia

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
impianti	35	8	10	6	2		6	3			
sopralluoghi	35	8	10	6	2		6	3			
controlli totali	79	16	20	12	4		18	9			
campioni	20									20	
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	8	8									

A14.1b Altri impianti o fonti di pressione - compost

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
impianti	10		2	2			2	2			2
sopralluoghi	11		2	3			2	2			2
controlli totali	24		4	4			6	6			4
campioni	25									25	

A14.1c Altri impianti o fonti di pressione - fanghi di depurazione

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
impianti	20		2	10		3	2	3			
sopralluoghi	20		2	10		3	2	3			
controlli totali	50		4	25		6	6	9			
campioni	40									40	

A14.2 Oggetti di controllo generico (OCG) sul territorio

Attività non programmabile

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 93554 data 08/03/2016, pagina 49 di 79

pagina 44



48390ca8



ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2016



A15 VIGILANZA/ISPEZIONE - PIANI DI MONITORAGGIO IMPIANTI IN AIA

Attività di controllo dei Piani di monitoraggio delle aziende in AIA compreso verifica delle prescrizioni autorizzative, ispezioni straordinarie e attività analitica di laboratorio o misurazioni (anche a campagna) ad hoc

A15.1 Aziende in Autorizzazione Integrata Ambientale – controlli programmati

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
impianti	158	4	31	13	9	14	47	28			12
sopralluoghi	457	12	110	39	30	42	110	90			24
controlli totali	1.254	20	240	90	80	140	340	320			24
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	583	16	140	50	40	55	150	120			12

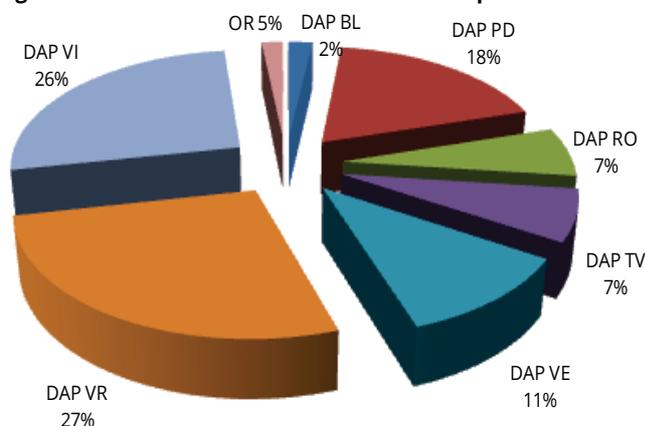
A15.2 Aziende in Autorizzazione Integrata Ambientale – controlli aggiuntivi

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
impianti	20	1	2		2	2	3	10			
sopralluoghi	41	2	3		6	4	6	20			
controlli totali	78	3	9		6	8	12	40			
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	61	3	5		8	6	9	30			

A15.3 Aziende in Autorizzazione Integrata Ambientale – controlli mirati

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
impianti	14	1			4	1	7	1			
sopralluoghi	27	2			8	1	14	2			
controlli totali	32	4			8	3	14	3			
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	41	3			12	2	21	3			

vigilanza del territorio - controlli totali su impianti AIA





A16 ATTIVITÀ ISPETTIVA IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (RIR)

Verifiche ispettive su mantenimento sistemi di gestione della sicurezza e di osservanza delle prescrizioni

A16.1 Aziende a rischio di incidente rilevante in art 8 e 6 del D.Lgs. 334/99

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
impianti	25		2	1	2		2	6			12
sopralluoghi	67		4	4	8		4	12			35
controlli totali	74		6	3	6		6	18			35
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	92		6	5	10		6	18			47

CONTROLLO DELLE MATRICI AMBIENTALI SU SEGNALAZIONI ED EMERGENZE

E' una attività chiaramente non programmabile, ma solo rendicontabile. Rappresenta comunque, per esperienza degli anni precedenti, una quota non trascurabile dell'attività dell'agenzia (vedi capitolo attività su base regionale).

In dettaglio sono elencate le attività di controllo a seguito Segnalazioni di Inconvenienti Ambientali (comprese emergenze ambientali), con attività analitica di laboratorio o misurazioni svolte; esse si articolano in prestazioni in cui si effettuano Interventi tecnico-operativi specialistici in caso di emergenze ambientali (incendi, sversamenti, rilasci di inquinanti in atmosfera, ...) anche in collaborazione con altre organizzazioni territoriali e forze dell'ordine (V.V.FF, Protezione Civile, NOE, Corpo Forestale, Guardia di Finanza, ecc).

- A17 VIGILANZA/ISPEZIONE SU SEGNALAZIONI DI INCONVENIENTI IGIENICO / AMBIENTALI - ACQUE REFLUE
- A18 VIGILANZA/ISPEZIONE SU SEGNALAZIONI DI INCONVENIENTI IGIENICO / AMBIENTALI - ACQUE INTERNE, DI TRANSIZIONE E MARINO-COSTIERE
- A19 VIGILANZA/ISPEZIONE SU SEGNALAZIONI DI INCONVENIENTI IGIENICO / AMBIENTALI - RIPRISTINO AMBIENTALE E RIUTILIZZO TERRE E ROCCE DA SCAVO
- A20 VIGILANZA/ISPEZIONE SU SEGNALAZIONI DI INCONVENIENTI IGIENICO / AMBIENTALI - IMPIANTI DI PRODUZIONE E TRASPORTO DI ENERGIA
- A21 VIGILANZA/ISPEZIONE SU SEGNALAZIONI DI INCONVENIENTI IGIENICO / AMBIENTALI - ARIA
- A22 VIGILANZA/ISPEZIONE SU SEGNALAZIONI DI INCONVENIENTI IGIENICO / AMBIENTALI - AGENTI FISICI (RADIAZIONI, VIBRAZIONI, RUMORE, ILLUMINAZIONE)
- A23 VIGILANZA/ISPEZIONE SU SEGNALAZIONI DI INCONVENIENTI IGIENICO / AMBIENTALI - RIFIUTI E GESTIONE IMPIANTI
- A24 VIGILANZA/ISPEZIONE SU SEGNALAZIONI DI INCONVENIENTI IGIENICO / AMBIENTALI - SITI CONTAMINATI
- A25 VIGILANZA/ISPEZIONE SU SEGNALAZIONI DI INCONVENIENTI IGIENICO / AMBIENTALI - DISTRIBUZIONE CARBURANTI
- A26 VIGILANZA/ISPEZIONE SU SEGNALAZIONI DI INCONVENIENTI IGIENICO / AMBIENTALI - ZOOTECNIA, COMPOST, FANGHI DEPURAZIONE
- A27 VIGILANZA/ISPEZIONE SU SEGNALAZIONI DI INCONVENIENTI IGIENICO / AMBIENTALI - IMPIANTI IN AIA
- A28 VIGILANZA/ISPEZIONE SU SEGNALAZIONI DI INCONVENIENTI IGIENICO / AMBIENTALI - IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (RIR)





SUPPORTO TECNICO A REGIONI ED ENTI LOCALI PER STUDI, RAPPORTI PER AZIONI E PROGRAMMI AMBIENTALI

A29 SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO PER RSA, ANALISI-STUDI SU DINAMICHE EVOLUTIVE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI ANCHE NELL'AMBITO DI OSSERVATORI A FAVORE DI REGIONE ED EE.LL. PER AZIONI E PROGRAMMI AMBIENTALI

Ricognizione, studio, elaborazione di RSA, report, istruttorie tecnico-progettuali, formulazione di quadri conoscitivi e di scenari di previsione per la redazione di piani di sviluppo/attuazione delle politiche ambientali regionali e/o locali, anche nell'ambito di osservatori ambientali su suolo, biodiversità, energia, nonché in relazione a processi di cambiamento globale

A29.1 Istruttorie tecniche connesse alla partecipazione prevista per legge alle Commissioni regionali e provinciali

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale			
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice	
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	10		2	1	2				1			2
commissioni e incontri tecnici	95		30	10	20				15	12		8

A29.2 Studi metodologici per la valutazione di impatto acustico

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale			
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice	
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	25									24		1

A29.3 Supporto tecnico agli Enti pubblici per formulazione di pareri in tema di ripascimenti in mare con effettuazione anche di analisi

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale			
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice	
sopralluoghi	2											2
controlli totali	5											5
campioni	5											5
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	1											1
commissioni e incontri tecnici	2											2

A29.4 Rilascio perizie su situazione valanghiva e verifica opere di difesa dalle valanghe

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale			
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice	
sopralluoghi	20								20			
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	20								20			



ALLEGATO B DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 53 di 79

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2016

**A29.5 Supporto tecnico agli Enti pubblici per studi e relazioni in tema di acque interne**

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	5						1				4
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	4						1				3

A29.6 Supporto tecnico alla Regione per i piani regionali di settore

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	24										24
commissioni e incontri tecnici	44										44

A29.7 Supporto tecnico alla Regione per la predisposizione di report informativi

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	6										6
commissioni e incontri tecnici	4										4

SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE (SIRAV), COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DATI AMBIENTALI

A30 REALIZZAZIONE E GESTIONE SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE AMBIENTALE DEL VENETO (SIRAV)

Implementazione e gestione del SIRAV, comprensivo dei catasti ambientali (depuratori, scarichi idrici, emissioni, rifiuti, sezione regionale Catasto Rifiuti, siti contaminati, CEM, stabilimenti RIR, impianti in AIA, ...) e delle componenti territoriali (opere di difesa idraulica; Cartografia Territoriale GIS, ecc ...); informatizzazione dei dati di monitoraggio manuali e automatici

A30.1 Gestione del SIRAV (Sistema Informativo Regionale Ambientale) e alimentazione di altri applicativi

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
manutenzioni (ordinarie straordinarie revisione applicativi)	58					20					38

A31 ELABORAZIONE E REPORTING DATI AMBIENTALI UFFICIALI

Realizzazione annuari e/o report su tematiche ambientali a livello regionale

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 93554 data 08/03/2016, pagina 53 di 79

pagina 48



48390ca8



ALLEGATO B DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 54 di 79

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2016

**A31.1 Reportistica e indicatori ambientali**

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	208		4		60	18	1		71		54
commissioni e incontri tecnici	7				5				1		1

A32 DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI AMBIENTALI UFFICIALI (L. 150/00; D.LGS. 195/05)

Diffusione dati e informazioni ambientali attraverso realizzazione e gestione sito web e altri strumenti ordinari e periodici (bollettini; note informative; comunicati,...), compreso attività di comunicazione mirata su tematiche ambientali

A32.1 Gestione delle richieste dati da utenti esterni

Non è programmata attività

A32.2 Gestione dei flussi dati continuativi verso enti pubblici o privati

Non è programmata attività

A32.3 Diffusioni sistematiche di dati e informazioni tramite mailing-list

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	281	196		60	10			4	6		5

A32.4 Diffusione dati e bollettini tramite sito web/applicazioni specifiche dell'Agenzia

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	138								6		132

SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI AMBIENTALI

A33 PARERI PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI SETTORIALI - ACQUE REFLUE

Supporto tecnico per l'analisi di compatibilità ambientale in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione, nonché in fase di rinnovo dell'autorizzazione (compreso vidimazione registri e collaudi, nonché eventuali sopralluoghi e campionamenti), inclusa eventuale attività analitica di laboratorio

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 93554 data 08/03/2016, pagina 54 di 79

pagina 49



48390ca8



ALLEGATO B DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 55 di 79

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2016



A33.1 Pareri in istruttoria (su richiesta degli Enti)

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	50		30					20			
commissioni e incontri tecnici	30	10						20			

A34 PARERI PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI SETTORIALI - RIPRISTINO AMBIENTALE E RIUTILIZZO TERRE E ROCCE DA SCAVO

Supporto tecnico per l'analisi di compatibilità ambientale in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione, con eventuali sopralluoghi e campionamenti, inclusa relativa attività analitica di laboratorio

A34.1 Pareri in istruttoria (su richiesta degli Enti)

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	1						1				
controlli totali	5							5			
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	30							10			20
commissioni e incontri tecnici	17	12						5			

A35 PARERI PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI SETTORIALI - IMPIANTI DI PRODUZIONE E TRASPORTO DI ENERGIA

Supporto tecnico per l'analisi di compatibilità ambientale in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione, nonché in fase di rinnovo dell'autorizzazione (compreso vidimazione registri e collaudi, nonché eventuali sopralluoghi e campionamenti), inclusa eventuale attività di misura e/o analisi

A35.1 Pareri in istruttoria (su richiesta degli Enti)

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	2						2				
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	24		2		20		2				
commissioni e incontri tecnici	10		4		4		2				

A35.2 Pareri in istruttoria (su richiesta degli Enti) relativi agli impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili in autorizzazione unica (FER)

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	37	15					2		20		
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	16		3	10			2				1
commissioni e incontri tecnici	62	20	6	10			2	13			11

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 93554 data 09/03/2016, pagina 55 di 79

pagina 50



48390ca8



ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2016

**A36 PARERI PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI SETTORIALI - ARIA**

Supporto tecnico per l'analisi di compatibilità ambientale in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione, nonché in fase di rinnovo dell'autorizzazione (compreso vidimazione registri e collaudi, nonché eventuali sopralluoghi e campionamenti), inclusa eventuale attività analitica di laboratorio

A36.1 Pareri in istruttoria (su richiesta degli Enti)

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	66	15	3	15	3	10	10	10			
commissioni e incontri tecnici	85	15	3	15	12	20	10	10			

A37 PARERI PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI SETTORIALI - AGENTI FISICI (RADIAZIONI IONIZZANTI E NON, RUMORE, VIBRAZIONI, ILLUMINAZIONE)

Supporto tecnico per l'analisi di compatibilità ambientale in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione, nonché in fase di rinnovo dell'autorizzazione (compreso vidimazione registri e collaudi, nonché eventuali sopralluoghi e misurazioni), inclusa eventuale attività di misura.

A37.1 Pareri (obbligatori) preventivi su impianti radiotelevisivi, Stazioni Radio Base, Ponti Radio

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
controlli totali	1.420	90	350	60	300	200	200	220			
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	1.220	80	250	70	200	200	200	220			

A37.2 Pareri in istruttoria (su richiesta degli Enti) non previsti alla voce A36.1

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	55					15		40			

A37.3 Pareri in istruttoria relativi alle Valutazioni di Impatto Acustico

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	30				10		20				
controlli totali	115	10	10	15	20	20	20	20			
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	239	4	15	20	70	80	20	30			
commissioni e incontri tecnici	30	10			20						



ALLEGATO B DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 57 di 79

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2016

**A37.4 Istruttorie per tecnici competenti in acustica**

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	60										60

A37.5 Pareri in istruttoria (su richiesta degli Enti) relativi ai Progetti Illuminotecnici

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
controlli totali	95		80		5		5	5			
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	69		40		5	14	5	5			
commissioni e incontri tecnici	10		10								

A38 PARERI PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI SETTORIALI - RIFIUTI E GESTIONE IMPIANTI TRATTAMENTO, SMALTIMENTO, STOCCAGGIO PROVVISORIO

Supporto tecnico per l'analisi di compatibilità ambientale in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione, nonché in fase di rinnovo dell'autorizzazione (compreso vidimazione registri e collaudi, nonché eventuali sopralluoghi e campionamenti), inclusa eventuale attività analitica di laboratorio

A38.1 Pareri in istruttoria (su richiesta degli Enti)

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	170	5	20	15	10	15	40	15			50
commissioni e incontri tecnici	145	10	40	15	10	10	40	10			10

A38.2 Pareri (obbligatori) preventivi su impianti di trattamento rifiuti

Non è programmata attività

A39 PARERI PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI SETTORIALI - SITI CONTAMINATI

Supporto tecnico per l'analisi di compatibilità ambientale in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione, nonché in fase di rinnovo dell'autorizzazione (compreso vidimazione registri e collaudi, nonché eventuali sopralluoghi e campionamenti), inclusa eventuale attività analitica di laboratorio

A39.1 Pareri in istruttoria (su richiesta degli Enti)

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	135	5	7	5	8	30	60	20			
commissioni e incontri tecnici	235	10	15	10	20	40	70	70			

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 93554 data 08/03/2016, pagina 57 di 79

pagina 52



48390ca8



ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2016



A39.2 Istruttorie tecniche connesse alla partecipazione alle Conferenze dei Servizi relative al Sito Interesse Nazionale ed al PALAV, in materia di Bonifiche dei Siti inquinati

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale						Attività regionale			
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	322				8	314					
commissioni e incontri tecnici	160				10	150					

A40 PARERI PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI SETTORIALI - DISTRIBUZIONE CARBURANTI

Supporto tecnico per l'analisi di compatibilità ambientale in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione, nonché in fase di rinnovo dell'autorizzazione (compreso vidimazione registri e collaudi, nonché eventuali sopralluoghi e campionamenti), inclusa eventuale attività analitica di laboratorio

A40.1 Pareri in istruttoria (su richiesta degli Enti)

Non è programmata attività

A41 PARERI PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI SETTORIALI - ZOOTECNIA, COMPOST, FANGHI DI DEPURAZIONE

Supporto tecnico per l'analisi di compatibilità ambientale in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'autorizzazione, nonché in fase di rinnovo dell'autorizzazione (compreso vidimazione registri e collaudi, nonché eventuali sopralluoghi e campionamenti), inclusa eventuale attività analitica di laboratorio

A41.1 Pareri in istruttoria (su richiesta degli Enti)

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale						Attività regionale			
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	5										5
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	40										40
commissioni e incontri tecnici	5										5

A42 PARERI E SUPPORTO TECNICO PROCEDURE DI RILASCIO DI AIA

Supporto tecnico per l'analisi di compatibilità ambientale in fase istruttoria del procedimento amministrativo di rilascio dell'AIA ed in fase di approvazione dei Piani di monitoraggio presentati dalle aziende, nonché in fase di rinnovo dell'autorizzazione



ALLEGATO B DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 59 di 79

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2016

**A42.1 Pareri in istruttoria (su richiesta degli Enti) relativi alle Conferenze di Servizi per il rilascio delle AIA**

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	100	5	25	15	5	5	25	5			15
commissioni e incontri tecnici	180	10	50	20	10	10	50	10			20

A43 PARERI IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (RIR)

Istruttorie per valutazione schede tecniche degli impianti, rapporti di sicurezza, piani di emergenza, documento RIR, compatibilità territoriale e/o ambientale

A43.1 Esame Rapporti di Sicurezza relativi ad Aziende a rischio di incidente rilevante in art. 8 del D.Lgs. 334/99 (componenti di diritto della C.T.R.) e supporto alla prefettura per l'esame Piani di Emergenza Esterna relativi ad Aziende a rischio di incidente rilevante in art. 6 e 8

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	50		4		2		4	5			35
commissioni e incontri tecnici	47		8		4		10	5			20

A44 VALUTAZIONE AMBIENTALE STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE (PTCP, PSC, VARIANTI PRG, POC) E VAS

Supporto tecnico per l'analisi di compatibilità ambientale in fase istruttoria di valutazione di pratiche urbanistiche e/o di disciplina generale sulla tutela ed uso del territorio e per procedimenti di VAS

A44.1 Pareri in istruttoria (su richiesta degli Enti) relativi a PAT, PATI e PTRC

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	80	2	20	6	10	5	5	2			30
commissioni e incontri tecnici	69	5	30	15	10	5	2	2			

A44.2 Pareri in istruttoria come quelli in ambito VAS (Valutazione Ambientale Strategica)

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	112	5	30		15	25	20	10			7

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 93554 data 08/03/2016, pagina 59 di 79

pagina 54



48390ca8



ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2016

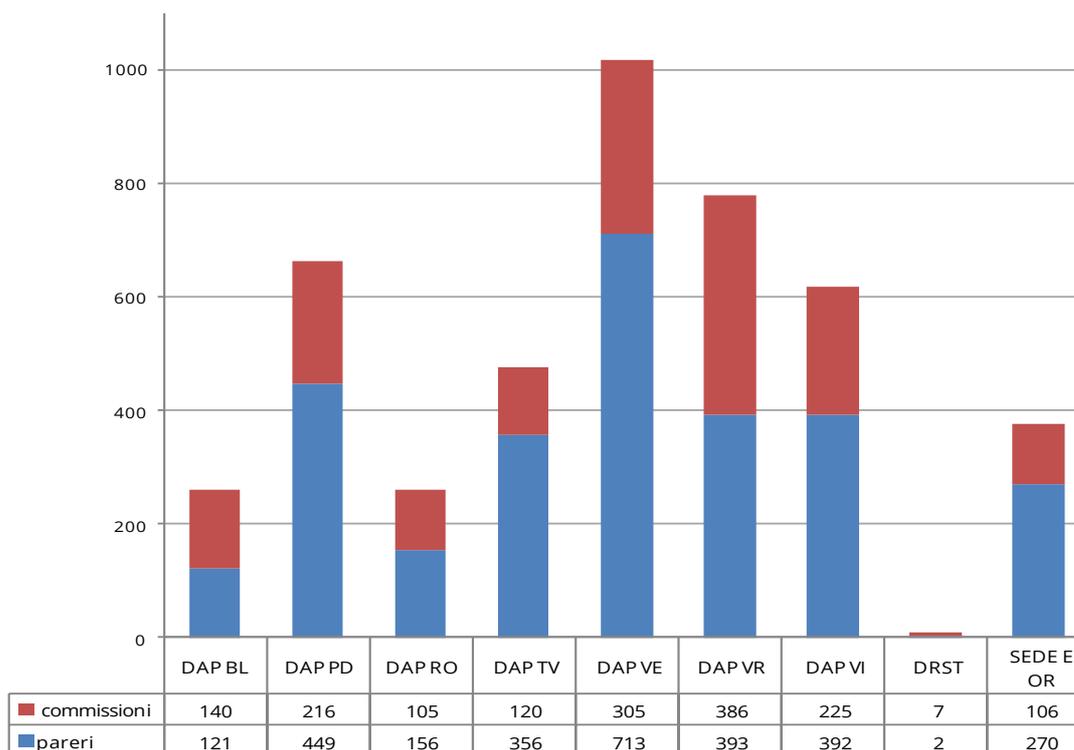


A45 ATTIVITÀ ISTRUTTORIE TECNICHE SU VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA) Attività istruttorie tecniche su Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) per varie fasi (scoping, screening, VIA)

A45.1 Istruttorie tecniche connesse alla partecipazione prevista per legge alle Commissioni regionali e provinciali

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	68	10	20		5		10		3		20
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	14								2		12
commissioni e incontri tecnici	525	38	50	20	20	70	200	80	7		40

TOTALE PARERI E COMMISSIONI PER ISTRUTTORIE TECNICO SCIENTIFICHE





SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO A STUDI E RICERCHE SU EFFETTI SANITARI DEI DETERMINANTI AMBIENTALI

A46 SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO NEGLI STUDI/RICERCHE SU EFFETTI SANITARI DEI DETERMINANTI AMBIENTALI

Sviluppo di attività di valutazione, elaborazione dati, elaborazione statistica, definizione anche attraverso strumenti modellistici dei percorsi nelle catene ambientali e dei fattori di esposizione ambientale, sulla base delle rilevazioni e delle attività di monitoraggio delle componenti e matrici ambientali a supporto delle attività di carattere epidemiologico, tossicologico, mutagenico sviluppate dagli organi del Servizio Sanitario Regionale

A46.1 Realizzazione, anche in collaborazione con altri enti ed istituti operanti nel settore, di ricerche applicate sui fenomeni dell'inquinamento, vedi Accordi volontari

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	10					1			2	5	2
commissioni e incontri tecnici	30					5			20		5

COLLABORAZIONI A PROGRAMMI DI EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE

A47 SUPPORTO A INIZIATIVE DI FORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE PROMOSSE DA REGIONE ED EE.LL.

Raccolta, studio, elaborazione/predisposizione di materiali finalizzati alle iniziative di formazione ed educazione ambientale promosse dalla Regione ed EE.LL.

A47.1 Iniziative di formazione per enti e/o privati su attività tecnico scientifiche ed operative

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
iniziative	13	11							2		
commissioni e incontri tecnici	16	10					2		4		

A47.2 Iniziative di educazione ambientale per enti e/o privati

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
iniziative	85	45							40		
commissioni e incontri tecnici	12	10					2				





COLLABORAZIONE CON ORGANISMI DI PROTEZIONE CIVILE, SANITARIA E AMBIENTALE

A48 SUPPORTO TECNICO AGLI ORGANISMI DI PROTEZIONE CIVILE, SANITARIA E AMBIENTALE PER AZIONI DI CONTROLLO, VIGILANZA ANALISI E PREVENZIONE AMBIENTALE, REALIZZATO ANCHE IN SITUAZIONI DI EMERGENZA

Ispezioni, analisi laboratoristiche, monitoraggi ed elaborazioni previsive per il controllo di fenomeni a potenziale rischio per l'ambiente e la salute, anche nell'ambito di richieste di campagne specifiche

A48.1 Controlli integrati Sanità-Ambiente in materia di prevenzione collettiva

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
controlli totali	10							10			
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	30							10			20
commissioni e incontri tecnici	35							5			30

A48.2 Monitoraggi e servizi idro-nivo-meteorologici a supporto del Sistema Regionale di Protezione Civile

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	660								660		
controlli totali	365								365		
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	1.400								1.400		
commissioni e incontri tecnici	47								47		

A48.3 Valutazione e supporto tecnico-operativo sul tema valanghe a supporto del Sistema Regionale di Protezione Civile

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	10								10		
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	5								5		
commissioni e incontri tecnici	2								2		

A48.4 Valutazione e supporto tecnico-operativo sul tema emergenze ambientali

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	10	10									
controlli totali	10	10									
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	12	2							10		





MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DI CANTIERI PER GRANDI OPERE

A49 SUPPORTO TECNICO AGLI OSSERVATORI AMBIENTALI NELLE FASI DI REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE O GRANDI OPERE E, SUCCESSIVAMENTE, IN FASE DI POST-OPERAM

Supporto tecnico agli Osservatori ambientali relativi alla realizzazione di grandi opere soggette a VIA, con esecuzione per infrastrutture di livello nazionale, regionale e locale

A49.1 Funzioni tecniche di controllo sul rispetto delle norme vigenti e delle disposizioni e prescrizioni contenute nei provvedimenti emanati dalle autorità competenti in campo ambientale

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	3	3									
controlli totali	50	50									
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	56	50									6
commissioni e incontri tecnici	3	2					1				

FUNZIONI DI SUPPORTO TECNICO PER SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE E DI PRODOTTO

A50 SUPPORTO TECNICO AGLI ENTI DI RIFERIMENTO STATALI E REGIONALI PER LA DIFFUSIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE E DI PRODOTTO

Supporto tecnico agli enti di riferimento statali e regionali per rilascio registrazione EMAS e per lo sviluppo di strumenti di gestione ambientale di processo/prodotto

A50.1 Promuovere iniziative di ricerca di base ed applicata sulle forme di tutela degli ecosistemi, sui fenomeni, cause e rischi dell'inquinamento, sullo sviluppo di tecnologie pulite e dei prodotti e sistemi di produzione ecocompatibili, sulle applicazioni del marchio di qualità ecologica e del sistema di ecogestione e audit

Non è programmata attività

A51 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLO STATO DI QUALITÀ DEI SUOLI

Gestione campagne di monitoraggio dei caratteri pedologici e studio delle dinamiche evolutive dei suoli

A51.1 Campagne di monitoraggio sulla qualità dei suoli e studi su loro dinamiche ed evoluzioni



ALLEGATO B DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 64 di 79

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2016



ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	1.400										1.400
controlli totali	700										700
campioni	650									650	
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	120										120

A51.2 Monitoraggio istituzionale compost

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	15										15
campioni	15									15	

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 93554 data 08/03/2016, pagina 64 di 79

pagina 59



48390ca8





B. ATTIVITA' ISTITUZIONALI NON OBBLIGATORIE

SERVIZI ISTITUZIONALI NON OBBLIGATORI SUPPLEMENTARI AI LEPTA

SUPPORTO LABORATORISTICO PER FINALITÀ DI PREVENZIONE COLLETTIVA

B1 SUPPORTO LABORATORISTICO PER ANALISI CAMPIONI FINALIZZATO ALLA PREVENZIONE COLLETTIVA E NEI LUOGHI DI VITA E DI LAVORO

Attività analitica svolta su campioni (acque minerali, termali, piscine, acque tecnologiche, acque di dialisi, insetti, cosmetici e farmaci, amianto, altre matrici varie) anche in ambienti confinati, su richiesta (programmata annualmente per situazioni specifiche) dei Dipartimenti di Sanità delle ASL

B1.1 Valutazione delle caratteristiche e della conformità dei campioni alla normativa vigente attraverso analisi chimiche, microbiologiche, biologiche e fisiche

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
campioni	20									20	

B2 SUPPORTO LABORATORISTICO PER ANALISI CAMPIONI FINALIZZATO ALLA SICUREZZA ALIMENTARE

Attività analitica svolta su campioni di matrici alimentari, di contatto con alimenti o di altre matrici assimilate, richiesta (programmata annualmente) dai Dipartimenti di sanità delle ASL provinciali, compreso analisi residui di fitofarmaci e di radiazioni ionizzanti

B2.1 Valutazione delle caratteristiche e della conformità dei campioni alla normativa vigente attraverso analisi chimiche, microbiologiche, biologiche e fisiche

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
campioni	6.000									6.000	

B3 SUPPORTO LABORATORISTICO PER ANALISI CAMPIONI FINALIZZATO AL CONTROLLO DELLE ACQUE POTABILI

Attività analitica su campioni di acque potabili richiesta (programmata annualmente) dai Dipartimenti di sanità delle ASL provinciali

B3.1 Valutazione delle caratteristiche e della conformità dei campioni alla normativa vigente attraverso analisi chimiche, microbiologiche, biologiche e fisiche



ALLEGATO B DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 66 di 79

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2016



ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
campioni	10.000									10.000	

SUPPORTO TECNICO ALLE ASL PER PARERI, VALUTAZIONI E CONTROLLI SANITARI

B4 CONTROLLO AMBIENTALE FIBRE DI AMIANTO AERODISPERSE

Attività di monitoraggio su presenza di amianto a richiesta dei Dipartimenti di Sanità delle ASL

B4.1 Rinvenimento di amianto in controlli ambientali

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
siti	11	4						7			
sopralluoghi	4	4									
controlli totali	13	6						7			
campioni	10									10	
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	4	4									

B4.2 Verifiche su oggetti con certa presenza amianto

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
siti	75	10	10	25			15	15			
sopralluoghi	10	10									
controlli totali	115	15	20	30			15	35			
campioni	150									150	
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	75	10	10	25			15	15			

B5 VALUTAZIONI PER AUTORIZZAZIONI SANITARIE

Attività istruttorie e di misura dell'impatto sanitario delle componenti ambientali

B5.1 Attività istruttorie e di misura dell'impatto sanitario delle componenti ambientali

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
controlli totali	5							5			
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	5							5			
commissioni e incontri tecnici	5							5			

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 93554 data 08/03/2016, pagina 66 di 79

pagina 61



48390ca8



ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2016



CONTROLLO IMPIANTISTICA INDUSTRIALE

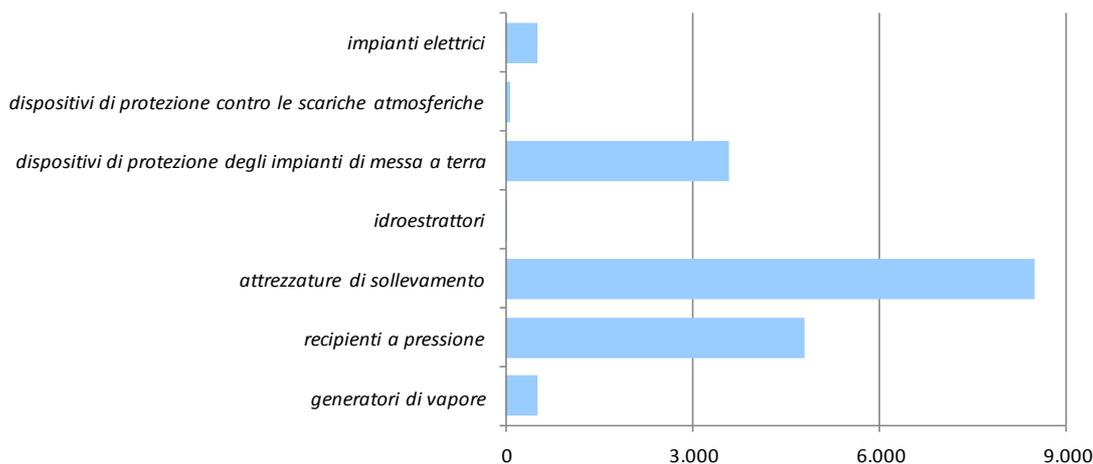
B6 VIGILANZA/ISPEZIONE - IMPIANTISTICA INDUSTRIALE

Sopralluoghi con verifica di conformità di impianti/apparecchiature di sollevamento, in pressione, termici, a rischio di esplosione e relativi dispositivi di controllo

B6.1 *Verifiche per la sicurezza impiantistica negli ambienti di lavoro:*

- a. *Generatori di vapore fissi e semifissi e generatori di calore per riscaldamento*
- b. *Recipienti a pressione di vapore o di gas e recipienti di liquidi surriscaldati*
- c. *Attrezzature di sollevamento persone e/o cose: scale aeree, ponti sviluppabili, ponti sospesi, gru, carri ponte, ecc ...*
- d. *Idroestrattori*
- e. *Impianti e dispositivi di protezione degli impianti di messa a terra*
- f. *Impianti e Dispositivi di Protezione contro le Scariche Atmosferiche*
- g. *Impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione (verifiche successive alla prima)*

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale						Attività regionale			
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
B6.1a.verifiche	500										500
B6.1b.verifiche	4.800							100			4.700
B6.1c.verifiche	8.500	90				50	130				8.230
B6.1d.verifiche	10										10
B6.1e.verifiche	3.600	280		140			20	200			2.960
B6.1f.verifiche	60	2		20							38
B6.1g.verifiche	500	10		45		30					415



Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 93554 data 08/03/2016, pagina 67 di 79



ALLEGATO B DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 68 di 79

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2016

**B6.2 Verifiche per la sicurezza impiantistica negli ambienti di vita**

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
verifiche	20										20

B6.3 Attività di ispezione e controllo amministrativo, tecnico, gestionale e analitico svolta in convenzione con ISPRA su Aziende in Autorizzazione Integrata Ambientale di competenza Statale

Non è programmata attività

ALTRI MONITORAGGI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI A LIVELLO REGIONALE

B7 MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E PREVISIONE DEI POLLINI ALLERGENICI AERODISPERSI - RETE REGIONALE

Monitoraggio, valutazione e previsione dei pollini mediante campionamento delle spore polliniche e previsione delle concentrazioni di allergeni

B7.1 Pollini e spore

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	319	80	44	46		47			12	90	
controlli totali	409	123	44	46		94			12	90	
campioni	2.437	1.150		687						600	
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	402	1		1							400

B8 MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E PREVISIONE DELLE RADIAZIONI UV - RETE REGIONALE

Monitoraggio e valutazione delle radiazioni UV con misurazioni ed elaborazioni previsionali

B8.1 Monitoraggi radiazioni UV

Non è programmata attività

B9 MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E PREVISIONE DELLE ONDATE DI CALORE - RETE REGIONALE

Monitoraggio e valutazione del disagio bioclimatico correlato alle ondate di calore con misurazioni ed elaborazioni previsionali

B9.1 Previsioni e monitoraggi ondate di calore

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	106								106		

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 93554 data 08/03/2016, pagina 68 di 79

pagina 63



48390ca8





SERVIZI ISTITUZIONALI NON OBBLIGATORI INTEGRATIVI AI LEPTA

per richieste/attribuzioni di Regioni/Province autonome e altri e finanziati con specifici contributi

MONITORAGGI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI A LIVELLO LOCALE

B10 MONITORAGGI LOCALI QUALITÀ DELL'ARIA

Campagne di monitoraggio locali con stazioni fisse e/o mezzi mobili realizzate su specifiche richieste - Misure in automatico e manuali, inclusa eventuale attività analitica di laboratorio

B10.1 Qualità dell'aria e parametri meteorologici connessi

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
stazioni/punti	25	1	3	1	5	5		1	7		2
sopralluoghi	382	10	60	45	11	52		70	84		50
controlli totali	459	5	130	45	55	52		70	52		50
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	25		5	3	1	3		1	12		

B10.2 Bollettini della qualità dell'aria

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	75								75		

B11 MONITORAGGI LOCALI ACQUE INTERNE

Campagne di monitoraggio locali realizzate su specifiche richieste su: Acque superficiali, Sotterranee, Laghi, Invasi artificiali - Misure manuali ed in automatico, inclusa attività analitica di laboratorio

B11.1 Qualità delle acque e parametri idrometrici connessi

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
stazioni/punti	1							1			
sopralluoghi	6							6			
controlli totali	6							6			
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	6							6			

B11.2 Qualità delle acque di balneazione e parametri idrometrici connessi

Non è programmata attività

B11.3 Qualità delle acque marino costiere e parametri idrometrici connessi

Non è programmata attività



ALLEGATO B DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 70 di 79

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2016

**B11.4 Qualità delle acque di transizione e parametri idrometrici connessi**

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
stazioni/punti	7			7							
sopralluoghi	20			20							
controlli totali	140			140							

B11.5 Qualità delle acque a specifica destinazione (acque destinate alla vita dei molluschi) e parametri idrometrici connessi*Non è programmata attività***B11.6 Realizzazione e diffusione di report ambientali e bollettini sullo stato di qualità delle acque marino-costiere, di transizione e di balneazione.**

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	365			365							

B12 MONITORAGGI LOCALI CEM E/O RUMORE

Campagne di monitoraggio locali realizzate su specifiche richieste su impianti: RTV; SRB; ELF e Rumore. Su punti fissi e/o mobili

B12.1 Impianti emittenti Radiazioni Non Ionizzanti RF (Stazioni Radio Base, Emittenti radiotelevisive)

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	32					32					
controlli totali	32					32					
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	16					16					

B12.2 Campi elettromagnetici ELF*Non è programmata attività***B12.3 Infrastrutture di trasporto (strade, ferrovie, aeroporti)**

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	8					8					
controlli totali	12					12					
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	4					4					

B12.4 Rumore sorgenti puntuali

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	4					4					
controlli totali	6					6					
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	2					2					

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 93554 data 09/03/2016, pagina 70 di 79

pagina 65



48390ca8



ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2016

**B12.5 Vibrazioni***Non è programmata attività***B13 MONITORAGGIO DEGLI ECOSISTEMI VEGETALI**

Campagne locali su specifiche richieste per monitoraggio e valutazione della biodiversità, dei cicli fenologici, degli scambi con l'atmosfera, con misurazioni e elaborazioni

B13.1 Biomonitoraggi e biodiversità

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
campioni	30									30	

STUDI E PROGETTI PER IL GOVERNO DEI TEMI AMBIENTALI**B14 STUDI PROGETTUALI COMMISSIONATI DA REGIONE, EE.LL., MINISTERI, UE O ALTRI ENTI PUBBLICI PER ELABORAZIONE PIANI E PROGRAMMI AMBIENTALI ANCHE DI SETTORE NEL TERRITORIO REGIONALE**

Supporto tecnico e realizzazione di studi e progetti commissionati da Regione, EE.LL., Ministeri, UE o altri Enti Pubblici per elaborazione piani e programmi ambientali anche di settore, compreso Agende 21, Osservatori ambientali. Quadri conoscitivi di VALSAT. Previsioni modellistiche su quadri evolutivi delle componenti ambientali e dei rapporti Ambiente-Salute

B14.1 Supporto tecnico alla Regione per la predisposizione dei Piani Regionali di Settore, VAS e VINCA

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	2										2

B14.2 Supporto alla elaborazione di piani e programmi ambientali

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	37										37

B14.3 Analisi, studi e ricerche su aspetti ambientali vari e sulla sicurezza del territorio

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	35								35		
controlli totali	35								35		
campioni	50								50		
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	35								35		
commissioni e incontri tecnici	4								4		



ALLEGATO B DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 72 di 79

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2016

**B14.4 Partecipazione a progetti internazionali, nazionali, regionali, sub-regionali sulle materie di competenza**

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
progetti	12	1		3					1		7
sopralluoghi	74	4									70
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	10								4		6
commissioni e incontri tecnici	36	4		10					2		20

B14.5 Audit su piani di monitoraggio grandi opere

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	110				18	2		50			40
controlli totali	97				51	6		40			
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	95				15	5		11			64
commissioni e incontri tecnici	38							8			30

B14.6 Supporto tecnico alla Regione per la predisposizione di report informativi ai sensi del D.Lgs. 155/2010

Non è programmata attività

B14.7 Progettazione opere di difesa dalla valanghe e studi sui sistemi di controllo sulla situazione valanghiva

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
opere progettate	1								1		
sopralluoghi	1								1		
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	1								1		
commissioni e incontri tecnici	1								1		

B14.8 Supporto tecnico alla realizzazione degli interventi di difesa dalle valanghe

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	10								10		
commissioni e incontri tecnici	2								2		

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 93554 data 08/03/2016, pagina 72 di 79

pagina 67



48390ca8





RISCHI NATURALI ED AMBIENTALI E STATO EVOLUTIVO

(GEOLOGICI, PEDOLOGICI, IDROGEOLOGICI, DA SUBSIDENZA)

B15 PRESIDIO GEOLOGICO, PEDOLOGICO, IDROGEOLOGICO E DELLE DINAMICHE EVOLUTIVE DEL SUOLO, SUBSIDENZA E TOPO-BATIMETRIA, LINEA DI COSTA E RIPASCIMENTI

Gestione campagne di monitoraggio dei caratteri geologici, pedologici, idrogeologici e studio delle dinamiche evolutive dei suoli, della criosfera, della subsidenza e dei litorali

B15.1 Campagne di monitoraggio sulla qualità dei suoli e studi su loro dinamiche ed evoluzioni

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	5								5		

B15.2 Gestione cartografia e localizzazione probabile valanghe

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	20								20		

B15.3 Monitoraggio ghiacciai e aree a permafrost

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	5								5		
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	2								2		
commissioni e incontri tecnici	2								2		

EROGAZIONE SERVIZI DI IDROMETEOROLOGIA

B16 MONITORAGGIO E PREVISIONI METEOROLOGICHE, CLIMATOLOGICHE, NIVOLOGICHE, IDROLOGICHE, IDROGEOLOGICHE, AGROMETEOROLOGICHE E METEO-MARINE

Gestione sistemi di monitoraggio meteorologico, idropluviometrico (idrologico-idrogeologico) e meteo-marino con formulazione analisi di stato delle variabili meteo-climatiche, idrologiche, idrogeologiche, nivologiche e mareografiche. Previsioni evolutive a breve, medio e medio - lungo termine su scala regionale e locale (compreso monitoraggio e previsione "disagio bioclimatico"). Esercizio funzioni di Centro funzionale regionale idro-meteo per Protezione Civile, con previsione piene e fenomeni franosi

B16.1 Monitoraggio agro-idro-meteorologico

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	1.240								1.240		



ALLEGATO B DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 74 di 79

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2016

**B16.2 Monitoraggio dati nivologici ed eventi valanghivi**

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	130								130		
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	160								160		
commissioni e incontri tecnici	2								2		

B16.3 Previsioni agro-idro-nivo-meteorologiche

Non è programmata attività

B16.4 Bollettini previsionali Meteo Veneto, Meteo Pianura, Meteo spiagge, Meteo Garda, Disagio fisico, Dolomiti Meteo, Dolomiti Neve e Valanghe, Dolomiti neve, Dolomiti Clima, Termogrometrico, AINEVA, anche in versione multilingue

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
bollettini	8.049								8.049		
commissioni e incontri tecnici	6								6		

B16.5 Bollettini agrometeorologici, analisi e commenti climatici, annali idro-nivo-meteorologici, report annuale indicatori ambientali climatologici

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
bollettini	9								9		
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	189								189		
commissioni e incontri tecnici	3								3		

B16.6 Monitoraggio meteo-marini e gestione Rete Regionale di Boe Meteo Marine del Veneto

Non è programmata attività

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 93554 data 08/03/2016, pagina 74 di 79

pagina 69



48390ca8





C. SERVIZI AGGIUNTIVI

ELABORAZIONI IDRO-METEO-CLIMATOLOGICHE SU RICHIESTA DI PUBBLICI/PRIVATI

C1 PREVISIONI IDRO-METEOROLOGICHE RESE SU RICHIESTE SPECIFICHE A PRIVATI O AD ENTI EXTRA REGIONALI (EROGATE A TARIFFA)

Raccolta dati idrometeorologici ed elaborazioni storiche e previsive di breve e medio - lungo periodo realizzate ad hoc su definiti ambiti spaziali per richieste specifiche di pubblici/privati, erogate su base tariffaria e/o per convenzioni onerose

C1.1 Previsioni agro-meteorologiche

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
bollettini	309								309		
commissioni e incontri tecnici	3								3		

C1.2 Previsioni meteo a supporto di specifici eventi e manifestazioni

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
bollettini	5								5		

C1.3 Campagne di misura di altezza e densità del manto nevoso per valutazione disponibilità risorse idriche

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
sopralluoghi	266								266		
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	7								7		
commissioni e incontri tecnici	2								2		

C1.4 Fornitura di dati e report agro-idro-nivo-meteorologici

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	442								442		

C1.5 Progettazione e realizzazione di studi e campagne di indagine di carattere idrologico e idraulico

Non è programmata attività

C1.6 Gestione delle richieste dati da utenti esterni

Non è programmata attività





PRESTAZIONI DI PREVENZIONE COLLETTIVA SU SPECIFICHE RICHIESTE

C2 PRESTAZIONI LABORATORISTICHE E/O DI MISURA AGGIUNTIVE PER PREVENZIONE COLLETTIVA O SU MATRICI ALIMENTARI RESE SU SPECIFICHE RICHIESTE AD ENTI PUBBLICI E/O SOGGETTI PRIVATI

Attività analitica su campioni conferiti da soggetti pubblici/privati o di misurazioni per indagini di prevenzione collettiva o su matrici alimentari ad hoc, realizzate in regime oneroso su base tariffaria, ovvero con stipula di specifica convenzione

C2.1 Valutazione delle caratteristiche e della eventuale conformità dei campioni attraverso analisi chimiche, microbiologiche, biologiche e fisiche

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
campioni	100									100	

C2.2 Analisi di radioattività su alimenti (solo per privati)

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
campioni	15		10					5			
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	5							5			

C2.3 Studi dell'impatto radiologico su lavoratori e popolazione

Non è programmata attività

PRESTAZIONI ANALITICHE AMBIENTALI SU RICHIESTE DI PUBBLICI/PRIVATI

C3 PRESTAZIONI LABORATORISTICHE E/O DI MISURA SU MATRICI AMBIENTALI RESE SU SPECIFICHE RICHIESTE A PRIVATI ED EE.LL., REGIONE, MINISTERI, UNIVERSITÀ, ISPRA, ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE, ECC.

Attività analitica su campioni o di misurazione di variabili ambientali in merito a caratteristiche di potenziale alterazione/variazione di stato quali - quantitativo, erogate a favore di pubblici/privati a titolo oneroso su base tariffaria o secondo un accordo sul corrispettivo economico attraverso specifica convenzione

C3.1 Valutazione delle caratteristiche e della eventuale conformità dei campioni attraverso analisi chimiche, microbiologiche, biologiche e fisiche

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Observatori e Servizi di matrice
campioni	40							40			
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	30							30			



ALLEGATO B DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 77 di 79

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2016

**C3.2 Analisi e misure su matrici degli agenti fisici - campi elettromagnetici***Non è programmata attività***C3.3 Analisi e misure su matrici degli agenti fisici - rumore***Non è programmata attività***C3.4 Analisi su matrici degli agenti fisici - radiazioni ionizzanti***Non è programmata attività***C3.5 Analisi su matrici degli agenti fisici - RADON**

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	100		30		20			10		40	

C3.6 Realizzazione di monitoraggi ante, in corso e post operam per grandi infrastrutture trasportistiche in convenzione con privati

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
campioni	552										552
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	23										23

C3.7 Indice di respirazione

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
campioni	20										20
report - pareri - verbali - bollettini - perizie - procedure	20										20

STUDI/INDAGINI SVOLTI AL DI FUORI DEL TERRITORIO REGIONALE PER SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI

C4 STUDI, PROGETTI, CAMPAGNE DI MISURA, ECC, COMMISSIONATI DA ENTI PUBBLICI O ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI, DA SVOLGERE AL DI FUORI DEL PROPRIO TERRITORIO REGIONALE

Realizzazione di studi, progetti, ricerche, campagne di indagine e misura, ecc. commissionati da Enti Pubblici od Organizzazioni Internazionali inerenti tematiche ambientali per ambiti extra regionali, svolti con convenzioni di carattere commerciale

C4.1 Partecipazione a progetti internazionali, nazionali, regionali, sub-regionali sulle materie di competenza*Non è programmata attività*

Regione del Veneto-A.O Giunta Regionale n.prot. 93554 data 08/03/2016, pagina 77 di 79

pagina 72



48390ca8



ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2016



INGEGNERIA IMPIANTISTICA

C5 VERIFICA DI ASCENSORI E MONTACARICHI PER PRIVATI

Sopralluoghi con verifica di conformità di impianti/apparecchiature di sollevamento e relativi dispositivi di controllo

C5.1 Verifiche per la sicurezza impiantistica negli ambienti di lavoro

Non è programmata attività

C5.2 Verifiche per la sicurezza impiantistica negli ambienti di vita

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
verifiche	1.750					350		400			1.000

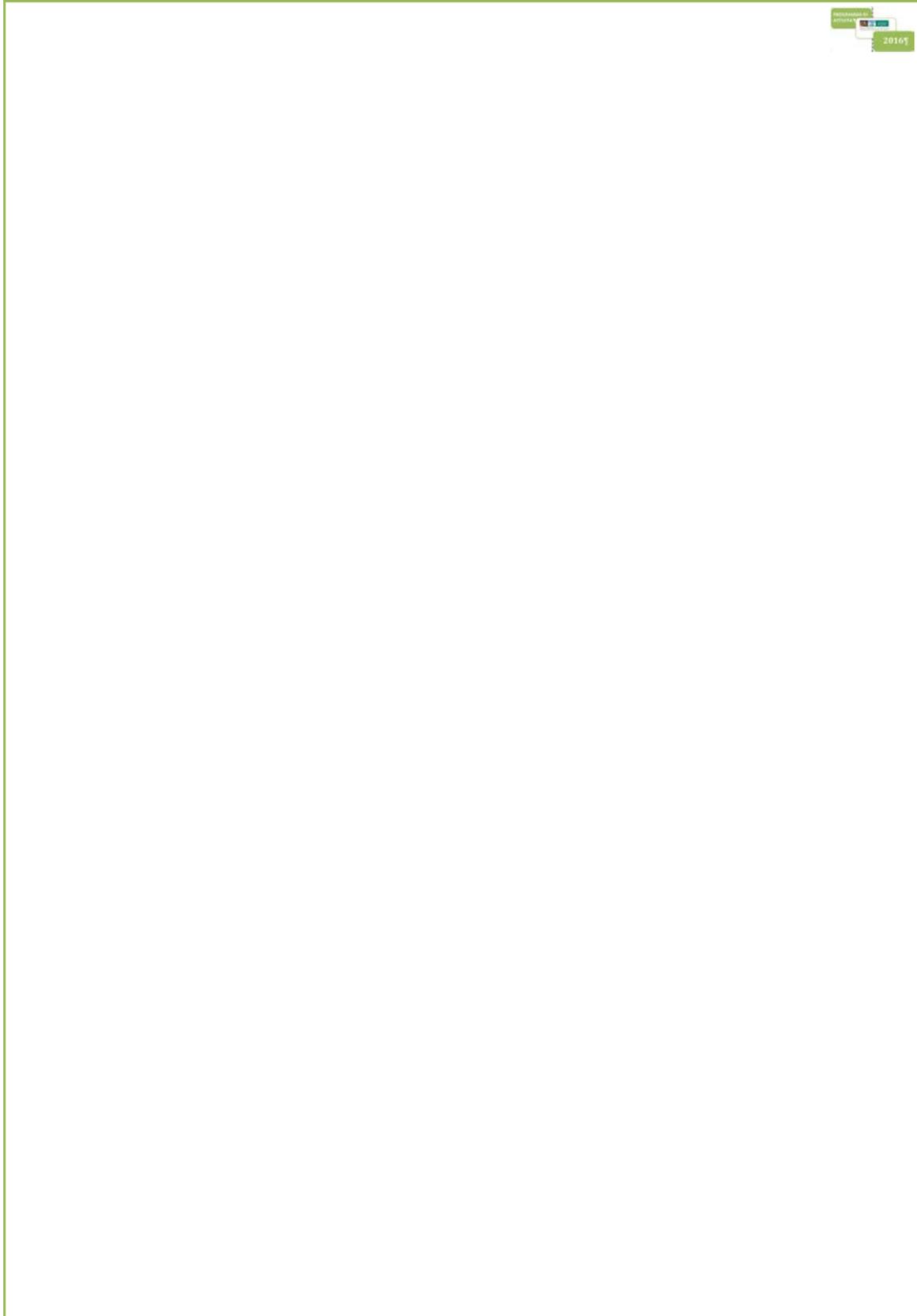
Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 93554 data 08/03/2016, pagina 78 di 79



ALLEGATO B DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 79 di 79

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2016



Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 93554 data 08/03/2016, pagina 79 di 79

pagina 74



48390ca8





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 1 di 38



PROGRAMMA DI
ATTIVITA'



Agenzia Regionale per la Prevenzione
e Protezione Ambientale del Veneto

2017

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 100906 data 10/03/2017, pagina 1 di 38
ARPAV - prot. nr. 0024096/2017 del 10/03/2017 - U

Programma Annuale di Attività

redatto ai sensi dell'articolo 16 della L.R. 18 ottobre 1996, n. 32, e s.m.i. e della DGRV 2089 del 19 novembre 2013



f48cd30d



ALLEGATO C DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 2 di 38



Il Direttore Generale
Nicola Dell'Acqua

Il Direttore Tecnico
Carlo Terrabujo

PADOVA, febbraio 2017

Programma 2017 redatto con la collaborazione di tutte le strutture di ARPAV e coordinato dalla Direzione Tecnica, con il contributo del Controllo di Gestione e dei Servizi Pianificazione, Programmazione e Sviluppo e Coordinamento Osservatori Regionali e segreterie tecniche.

ARPAV

Agenzia Regionale per la Prevenzione e
Protezione Ambientale del Veneto
Direzione Generale
Via Ospedale Civile, 24
35121 Padova
Italy
Tel. +39 049 8239 301
Fax +39 049 660966
e-mail: urp@arpa.veneto.it
www.arpa.veneto.it

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n.prot. 100906 data 10/03/2017, pagina 2 di 38

***E' importante lavorare assaporando il gusto di ciò che fai.
Il sacrificio passa inosservato se fai le cose con slancio ed entusiasmo.***

Alex Zanardi, ex pilota e atleta paraolimpico italiano (23 ottobre 1966)



f48cd30d



INDICE

INDICE	1
PREMESSA	1
SPECIFICITA' DELL'ATTIVITA' 2017	2
ATTIVITÀ ESPRESSAMENTE RIVOLTE ALLA SANITÀ	2
RETE DI SORVEGLIANZA PER LE SOSTANZE PERFLUOROALCHILICHE (PFAS)	2
ATTIVITÀ ANALITICHE INNOVATIVE DI LABORATORIO DI INTERESSE SANITARIO	3
PARTECIPAZIONE AL PIANO REGIONALE PREVENZIONE 2014-2018	4
ATTIVITÀ DI CARATTERE AMBIENTALE E SANITARIO.....	5
ATTIVITÀ DI CONTROLLO NELL'AMBITO DELLE FILIERE DI PRODUZIONE E GESTIONE RIFIUTI	5
TERRE E ROCCE DA SCAVO	5
BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI	5
MAPPATURA E CONTROLLO DELL'AMIANTO	5
APPLICAZIONE DIRETTIVA 2000/60 IN TEMA DI ACQUE	6
SUPPORTO PER AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI AMBIENTALI	7
ATTIVITÀ PER IL SETTORE AGRICOLO.....	8
ATTIVITÀ PER IL SETTORE TURISTICO.....	8
CONFRONTO FRA ATTIVITA' DI ARPAV E I PROSSIMI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA SANITARIA (LEA)	9
Area di intervento B: "Tutela della salute e della sicurezza degli ambienti aperti e confinati"	10
Area di intervento D: "Salute animale e igiene urbana veterinaria"	12
Area di intervento E: "Sicurezza alimentare - tutela della salute dei consumatori"	12
SINTESI DELLE ATTIVITA' A LIVELLO REGIONALE	15
ATTIVITA' PROGRAMMATA A LIVELLO REGIONALE	17
A. ATTIVITA' ISTITUZIONALI OBBLIGATORIE.....	17
MONITORAGGI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI A LIVELLO REGIONALE	17
CONTROLLO DEI DETERMINANTI E DELLE PRESSIONI AMBIENTALI	17
CONTROLLO DELLE MATRICI AMBIENTALI SU SEGNALAZIONI ED EMERGENZE	18
SUPPORTO TECNICO A REGIONI ED ENTI LOCALI PER STUDI, RAPPORTI PER AZIONI E PROGRAMMI AMBIENTALI	19
SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE, COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DATI	19
SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI AMBIENTALI	19
SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO A STUDI E RICERCHE	20
COLLABORAZIONI A PROGRAMMI DI EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE	21
COLLABORAZIONE CON ORGANISMI DI PROTEZIONE CIVILE, SANITARIA E AMBIENTALE	21
MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DI CANTIERI PER GRANDI OPERE	21
SUPPORTO TECNICO PER SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE E DI PRODOTTO	22



f48cd30d



ALLEGATO C DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 4 di 38

B. ATTIVITA' ISTITUZIONALI NON OBBLIGATORIE	23
SUPPORTO LABORATORISTICO PER FINALITÀ DI PREVENZIONE COLLETTIVA	23
SUPPORTO TECNICO ALLE ASL PER PARERI, VALUTAZIONI E CONTROLLI SANITARI	23
CONTROLLO IMPIANTISTICA INDUSTRIALE	23
ALTRI MONITORAGGI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI A LIVELLO REGIONALE	24
MONITORAGGI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI A LIVELLO LOCALE	24
STUDI E PROGETTI PER IL GOVERNO DEI TEMI AMBIENTALI	25
RISCHI NATURALI ED AMBIENTALI E STATO EVOLUTIVO	25
EROGAZIONE SERVIZI DI IDROMETEOCлимATOLOGIA	25
C. SERVIZI AGGIUNTIVI	27
ELABORAZIONI IDRO-METEO-CLIMATOLOGICHE SU RICHIESTA DI PUBBLICI/PRIVATI	27
PRESTAZIONI DI PREVENZIONE COLLETTIVA SU SPECIFICHE RICHIESTE	27
PRESTAZIONI ANALITICHE AMBIENTALI SU RICHIESTE DI PUBBLICI/PRIVATI PRESTAZIONI DI PREVENZIONE COLLETTIVA SU SPECIFICHE RICHIESTE	27
STUDI / INDAGINI SVOLTI AL DI FUORI DEL TERRITORIO REGIONALE PER SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	28
INGEGNERIA IMPIANTISTICA	28
PRINCIPALI ELEMENTI DI DETTAGLIO DELL'AZIONE SUL TERRITORIO	29
CONTROLLO DEI DETERMINANTI E DELLE PRESSIONI AMBIENTALI COME FATTORI DI INQUINAMENTO	29
A6 VIGILANZA/ISPEZIONE - ACQUE REFLUE	29
A7 VIGILANZA/ISPEZIONE - RIPRISTINO AMBIENTALE E RIUTILIZZO TERRE E ROCCE DA SCAVO	30
A8 VIGILANZA/ISPEZIONE - IMPIANTI DI PRODUZIONE E TRASPORTO DI ENERGIA	30
A9 VIGILANZA/ISPEZIONE - ARIA	30
A11 VIGILANZA / ISPEZIONE - RIFIUTI E GESTIONE IMPIANTI TRATTAMENTO, SMALTIMENTO, STOCCAGGIO PROVVISORIO	31
A12 VIGILANZA/ISPEZIONE - SITI CONTAMINATI	32
A14 VIGILANZA/ISPEZIONE - ZOOTECNIA, COMPOST, FANGHI DEPURAZIONE	33
A15 VIGILANZA/ISPEZIONE - PIANI DI MONITORAGGIO IMPIANTI IN AIA	33
A16 ATTIVITÀ ISPETTIVA IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (RIR)	34

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n.prot. 100906 data 10/03/2017, pagina 4 di 38



f48cd30d





PREMESSA

La programmazione dell'attività di ARPAV per il 2017 interviene in un punto di svolta nell'ambito della vita di tutte le Agenzie ambientali regionali.

Dal 14 gennaio 2017 è entrata infatti in vigore la Legge 28 giugno 2016, n. 132 (GU n.166 del 18 luglio 2016) "Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale".

L'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione ambientale del Veneto, come le altre agenzie, fa quindi parte del SNPA (Sistema Nazionale Protezione Ambiente) e vedrà nel 2017 l'emanazione di una serie di decreti attuativi della Legge 132/2016 che valorizzeranno e indirizzeranno la propria attività.

In particolare la definizione dei LEPTA (Livelli Essenziali delle Prestazioni di Tutela Ambientale) e del Piano Triennale SNPA saranno di indirizzo e riferimento per le prossime pianificazioni e programmazioni di ARPAV.

Il 2017 ci sarà anche la definitiva approvazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che aggiorna i LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) sanitari rispetto a quelli del 2001.

Appare evidente come il 2017 sia un anno-cantiere per gli assetti normativi e pianificatori di ARPAV, che avranno però effetto per i documenti dal 2018.

Nel frattempo ARPAV ha programmato la propria attività sul territorio elaborandone dapprima la dimensione proposta fra le proprie strutture, mettendola poi a confronto con Regione, Amministrazioni Provinciali e Città Metropolitana, redigendo infine il presente documento.

Il Programma di attività è, per sua definizione e costruzione un contenitore di numeri, "aridi" numeri, ma rappresenta nel suo complesso il vero e fondamentale valore dell'agenzia: la professionalità delle proprie operatrici ed operatori, tecnici dell'ambiente, che quotidianamente sono sul territorio a garanzia della prevenzione, del monitoraggio e del controllo dei fattori ambientali che possono incidere sulla salute collettiva dei cittadini del Veneto.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Nicola Dell'Acqua





SPECIFICITA' DELL'ATTIVITA' 2017

Nell'ambito delle attività consolidate quali il monitoraggio sul territorio e i controlli nelle aziende o altre fonti di pressione, l'attività di supporto a Regione ed altri Enti per autorizzazioni e valutazioni ambientali, l'attività laboratoristica, l'attività di comunicazione ed informazione ambientale, l'Agenzia ritiene opportuno evidenziare alcune aree di intervento che caratterizzeranno, con particolare specificità, l'attività nel 2017.

Si intende con questo garantire una maggiore connessione tra indirizzi della politica ambientale e le esigenze della realtà territoriale in cui opera l'Agenzia, nell'ottica di favorire le azioni di prevenzione e protezione ambientale.

Alla luce del contesto in evoluzione delineato in premessa, a seguito dell'entrata in vigore della Legge 132/2016, le attività strategiche, di seguito presentate, potranno tuttavia essere riallineate *"al fine di assicurare omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica"* (art 1 legge 132/2016) nell'ambito del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente.

ATTIVITÀ ESPRESSAMENTE RIVOLTE ALLA SANITÀ

RETE DI SORVEGLIANZA PER LE SOSTANZE PERFLUOROALCHILICHE (PFAS)

Nel mese di giugno del 2013, il MATTM, sulla base di uno studio del CNR-IRSA ha segnalato la presenza, nelle acque potabili, superficiali e sotterranee di una contaminazione da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) chiedendo di intervenire al fine di ridurre l'impatto sull'ambiente.

L'Agenzia si è da subito attivata per individuare il sito e definire l'estensione della contaminazione segnalata. Le attività svolte dal 2013 al 2016 hanno permesso di comprendere che la contaminazione delle acque interessa i territori di 3 province (Vicenza, Verona e Padova) sia per le acque sotterranee che superficiali. Nel 2017 le attività intraprese proseguiranno così come descritto di seguito:

Attività di controllo

- ✓ Si continuerà a fornire supporto al comune di Trissino e alla provincia di Vicenza per seguire l'iter di messa in sicurezza e bonifica del sito individuato come principale fonte della contaminazione delle acque sotterranee;
- ✓ Si effettueranno misure per valutare la concentrazione di PFAS a camino della azienda Miteni e sulla qualità dell'aria nelle aree di ricaduta;
- ✓ Si effettueranno controlli periodici degli scarichi della azienda Miteni, degli impianti di depurazione che confluiscono nel collettore A.Ri.Ca (Trissino, Arzignano, Montecchio Maggiore, Montebello e Lonigo nonché lo scarico finale del collettore nel Fratta Gorzone;



f48cd30d



ALLEGATO C DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 7 di 38

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2017



- ✓ Si completerà l'indagine, svolta su tutto il territorio regionale ed orientata alla individuazione di altre fonti di pressione utilizzatrici di PFAS;
- ✓ Si completerà l'indagine finalizzata ad individuare la concentrazione dei PFAS nel percolato delle discariche del Veneto.

Attività di monitoraggio

- ✓ E' stata istituita nel 2014 una rete di sorveglianza dei composti perfluoroalchilici (PFAS) con lo scopo di monitorare l'evoluzione spazio-temporale nel medio lungo termine nei corpi idrici sotterranei vulnerati dall'inquinamento in provincia di Vicenza, Verona e Padova. Le attività di monitoraggio periodico proseguiranno anche nel 2017;
- ✓ Sono state inserite nel pannello analitico dei parametri da ricercare nei punti della rete di monitoraggio regionale dello stato chimico delle acque sotterranee anche le sostanze perfluoroalchiliche.
- ✓ Nel 2017 si continuerà a monitorare i PFAS in circa 35 punti rappresentativi di corpi idrici Integrati potenzialmente contaminati o che derivano acqua potenzialmente contaminata per scopi irrigui; si continua il controllo dei PFAS a monte e a valle dell'immissione del collettore A.Ri.C.A. nel fiume Fratta.
- ✓ Nel corso del 2017 verranno completate le attività di monitoraggio dei PFAS nei punti della rete regionale delle acque marino costiere e di transizione.
- ✓ Per quanto riguarda i suoli dell'area interessata dalla contaminazione delle acque superficiali, si proseguiranno le attività di monitoraggio, con particolare riguardo alle aree interessate in passato da un utilizzo di fanghi di depurazione per lunghi periodi e/o in quantità elevate, oppure alle aziende agricole con allevamento di animali a terra nei cui prodotti sia stata rilevata la presenza dei PFAS.
- ✓ Anche se lo studio sui suoli non ha evidenziato criticità nell'area oggetto della contaminazione, nel corso del 2017 saranno sviluppati ulteriori approfondimenti con particolare riguardo alle aree oggetto di spandimento di fanghi di depurazione.
- ✓ Sarà inoltre valutata la presenza dei PFAS negli ammendanti in relazione alle componenti organiche provenienti dall'area contaminata (fanghi e FORSU).

Attività di laboratorio

- ✓ La Regione Veneto, con DGRV 1570 del 29/08/2014, ha definito uno specifico piano di campionamento degli alimenti di produzione locale. ARPAV è stata incaricata, in coordinamento con ISS, a svolgere le attività analitiche ed ha sviluppato il metodo di analisi per la determinazione delle sostanze perfluoroalchiliche sugli alimenti vegetali, con limite di quantificazione di 0.1 microgrammo/kg, inferiore a quanto indicato dalla raccomandazione 2010/161/EU. Le analisi saranno svolte su circa 800 campioni secondo un piano di campionamento elaborato da ISS.
- ✓ Con avvio a fine gennaio 2017, si effettuerà una attività di indagine della popolazione esposta a PFAS per determinarne il contenuto nel siero umano. Si prevede di analizzare circa 20.000/25.000 campioni/anno per un biennio.
- ✓ ARPAV svolgerà le indagini circa la qualità delle acque destinate all'abbeveraggio degli animali di allevamento e di irrigazione per contenere la contaminazione di alimenti.

ATTIVITÀ ANALITICHE INNOVATIVE DI LABORATORIO DI INTERESSE SANITARIO

Verranno effettuate altre attività analitiche a supporto delle valutazioni sanitarie:

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n.prot. 100906 data 10/03/2017, pagina 7 di 38



f48cd30d

3



ALLEGATO C DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 8 di 38

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2017



- ✓ La presenza di sostanze estrogeniche ormonali e antibiotiche nei corpi idrici superficiali è nota e considerata la loro attività farmacologica e gli aspetti sempre più preoccupanti legati all'antibiotico resistenza, sono state inserite nell'elenco delle sostanze prioritarie: ARPAV con il 2017 avvierà il monitoraggio previsto a livello europeo.
- ✓ Con la risoluzione WHA 41.28 del Maggio 1988, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha incluso nel suo "Expanded Program on Immunization" (EPI) l'obiettivo dell'eradicazione della poliomielite nel mondo, cui anche l'Italia aderisce. Questo progetto si propone di controllare, in collaborazione con ISS, il rischio di reintroduzione di poliovirus neurovirulenti, selvaggi o vaccino-derivati, attraverso il monitoraggio delle acque reflue per la ricerca di *poliovirus* e altri *enterovirus* nell'ambiente.
- ✓ L'indice di germinazione è la determinazione effettuata su compost e fanghi per spargimenti in agricoltura. E' sviluppato per verificare la tossicità di campioni ambientali liquidi e sedimenti, suoli, fanghi, dato che il metodo è sensibile ad una vasta gamma di contaminanti organici ed inorganici.

PARTECIPAZIONE AL PIANO REGIONALE PREVENZIONE 2014-2018

Nel 2017 proseguirà la partecipazione dell'Agenzia al Piano Regionale Prevenzione 2014-2018. ARPAV è coinvolta nel raggiungimento del macro obiettivo n. 2.8 "Ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute" del Piano Nazionale di Prevenzione. Con Decreto del Direttore della Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica n. 17 del 22 giugno 2016 sono stati definiti gli ambiti di ARPAV sia come "Ente funzione" sia come "Ente collaboratore", a seconda dei programmi.

I Programmi, costituiti da più attività, in cui ARPAV è coinvolta in qualità di "Ente funzione" sono i seguenti.

- ✓ *Impianti per comunicazioni elettroniche (impianti di telefonia mobile, impianti telefonici, impianti televisivi):* monitoraggio in continuo su 42 siti più significativi (per quantità e tipologia di impianti);
- ✓ *Sorgenti di campi elettromagnetici a bassa frequenza - elettrodotti e cabine elettriche di trasformazione:* controlli su 35 siti potenzialmente più critici;
- ✓ *Uso della telefonia cellulare:* comunicazione sul corretto utilizzo, segnatamente per i soggetti in età pediatrica;
- ✓ *Monitoraggio del gas radon all'interno delle scuole* (circa 150) in Comuni a maggior criticità e linee guida regionali per la stesura di regolamenti edilizi in tema di radon

Inoltre ARPAV è coinvolta in qualità di "Ente collaboratore" con le Aziende ULSS e con la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria (prima Sezione Regionale Prevenzione e Sanità Pubblica) in Programmi che riguardano i prodotti fitosanitari e tutela della salute anche al fine di mantenere aggiornata la mappatura sull'articolazione territoriale delle vendite dei prodotti, il sistema regionale REACH e la comunicazione in materia di esposizione a radiazioni UV.

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n.prot. 100906 data 10/03/2017, pagina 8 di 38



f48cd30d

4





ATTIVITÀ DI CARATTERE AMBIENTALE E SANITARIO

ATTIVITÀ DI CONTROLLO NELL'AMBITO DELLE FILIERE DI PRODUZIONE E GESTIONE RIFIUTI

L'Agenzia, già dal 2015, ha rafforzato su indicazione della Regione l'attività di controllo sulla filiera dei rifiuti, sia relativamente agli impianti di produzione sia alla filiera dello smaltimento e del recupero.

L'attività è stata condotta integrando il controllo degli impianti con quello del comparto del riutilizzo, accogliendo indicazioni pervenute dal proficuo lavoro svolto in Veneto dalla "Commissione di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati", presieduta dall'Onorevole Alessandro Bratti.

TERRE E ROCCE DA SCAVO

In adempimento a quanto previsto dall'art. 41bis della L. 98/2013 per la gestione di terre e rocce da scavo, che pone particolare enfasi sul principio della tracciabilità delle terre gestite come sottoprodotto, ARPAV consoliderà nel 2017 l'attività di verifica delle dichiarazioni obbligatorie rese dai produttori, secondo le modalità disposte dalla Direzione Regionale Ambiente.

Il sistema telematico per la predisposizione delle dichiarazioni e l'inserimento dei risultati dei controlli analitici continuerà ad essere lo strumento per gestire le verifiche e rilevare particolari situazioni critiche che potranno essere oggetto di ulteriori approfondimenti.

BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI

Lo stato di avanzamento dei procedimenti di bonifica nel Veneto risente delle difficoltà economiche in cui spesso si trovano i responsabili della contaminazione.

ARPAV facilita le operazioni di caratterizzazione e valutazione dello stato di contaminazione attraverso attività di verifica e valutazione preventiva dei progetti e delle indagini presentate dai proponenti, oltre che mediante controlli in campo eseguiti in contraddittorio a garanzia della corretta esecuzione tecnica delle operazioni di caratterizzazione e monitoraggio.

Nel 2017 sono previsti quasi 1.000 controlli totali con esecuzione di 470 sopralluoghi ed il prelievo ed analisi di 820 campioni, con espressione di 300 pareri.

MAPPATURA E CONTROLLO DELL'AMIANTO

Quest'anno sarà portato a termine il progetto di mappatura dell'amianto che la Regione, con Decreto della Direzione Tutela Ambiente n. 276 del 30 dicembre 2013, ha affidato ad ARPAV.

Le informazioni dei siti con amianto saranno organizzate in una unica banca dati informatizzata ed elaborate secondo specifici criteri che permetteranno di suddividere i siti stessi in classi di priorità di intervento di bonifica.

Si avrà inoltre la possibilità di aggiornare annualmente la situazione inserendo nuovi siti mappati e le attività di bonifica effettuate e di estrarre i dati da inviare al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio secondo le modalità previste dal DM 101/2003.



f48cd30d



ALLEGATO C DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 10 di 38

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2017



Anche per il 2017, all'interno delle diverse attività di controllo sulle varie matrici ambientali sono previste verifiche sulla presenza di amianto. In particolare in terre e rocce da scavo, nei rifiuti e/o nei materiali utilizzati nei cantieri e verifica dell'eventuale contaminazione da fibre di amianto durante gli interventi di emergenza in caso di incendi che coinvolgono materiali con amianto.

Continuerà ad essere garantito il supporto tecnico e laboratoristico alle ULSS nella valutazione dell'esposizione all'amianto finalizzato alla prevenzione collettiva nei luoghi di vita e di lavoro.

APPLICAZIONE DIRETTIVA 2000/60 IN TEMA DI ACQUE

Il DPCM 27 ottobre 2016 reca l'approvazione del primo aggiornamento dei Piani di gestione dei due distretti idrografici a cui appartiene il Veneto (Alpi Orientali e del fiume Po).

Tra gli elementi che contraddistinguono questo primo aggiornamento del piano, va segnalata la sua maggiore aderenza ai dettati della Direttiva Acque 2000/60/CE che, come noto, istituisce un quadro di azioni comunitarie per la protezione delle acque (superficiali, sotterranee e di transizione).

Il quadro conoscitivo del primo aggiornamento dei Piani di Gestione per la Regione del Veneto è costituito prevalentemente dai monitoraggi operati annualmente da ARPAV, in gran parte dei così detti "corpi idrici" individuati ai sensi della Direttiva 2000/60/CE (33 sotterranee, 854 fluviali e 13 lacustri). I monitoraggi previsti per il 2017 concorrono alla predisposizione del prossimo aggiornamento dei Piani per il 2021.

I programmi di monitoraggio delle acque sotterranee devono comprendere una rete per il monitoraggio quantitativo e una rete per il monitoraggio chimico con una distribuzione dei punti non omogenea nel territorio per la diversa rilevanza e significatività degli acquiferi da monitorare. Il programma di monitoraggio delle acque sotterranee per l'anno 2017 prevede: per l'area di pianura, 308 punti di monitoraggio (in 211 si effettuano misure di livello e in 243 si eseguono prelievi d'acqua in 2 campagne); per l'area montana, 55 sorgenti: (in 52 si effettuano misure di portata e in 55 si eseguono prelievi d'acqua).

Le analisi di laboratorio delle acque sotterranee riguardano un set di parametri uguale per tutti i punti, ai quali si aggiungono, ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, quelli specificatamente previsti per ciascuna tipologia di pressione significativa individuata nell'analisi di rischio. Per sostanze quali i pesticidi, vengono quindi ricercate le sostanze con maggior rischio ambientale e per le quali sono disponibili le metodiche di analisi.

Le sostanze per le quali gli attuali metodi di analisi non sono adatti ad un monitoraggio di routine (come ad esempio il *glifosate*) sono ugualmente oggetto di monitoraggi finalizzati a verificarne la reale presenza nell'ambiente. Nel 2017 sono complessivamente previste circa 40.000 analisi di laboratorio sulle acque sotterranee.

Similmente si opera per il monitoraggio delle acque superficiali (fiumi e laghi), tenendo conto della diversa tipologia dei corpi idrici e soprattutto delle pressioni antropiche presenti. Per le acque superficiali la Direttiva richiede un monitoraggio della qualità chimica e un monitoraggio della qualità biologica e misure di tipo idromorfologico (volte anche a determinarne la naturalità).

Nel 2017 il *monitoraggio chimico dei fiumi* in Veneto è previsto in 292 stazioni, per un totale di 1.464 campagne di misura che comportano circa 120.000 analisi di laboratorio. Il *monitoraggio chimico dei laghi* prevede 386 campagne di misura che comportano più di 11.000 analisi di laboratorio.

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n.prot. 100906 data 10/03/2017, pagina 10 di 38



f48cd30d

6



ALLEGATO C DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 11 di 38

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2017



Nel 2017 sono previste circa 200 campagne di misura di *qualità biologica nei fiumi* per Macroinvertebrati, Macrofite e Diatomee, mentre nei *laghi* sono previste circa 80 campagne di misura del Fitoplancton. Nel 2017 si prevede di incrementare il numero delle valutazioni idromorfologiche che ARPAV è in grado di condurre annualmente con proprio personale mediante affidamenti all'esterno.

SUPPORTO PER AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI AMBIENTALI

Il D.lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - IPPC)" ha introdotto importanti modificazioni e integrazioni al D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152: una di queste modifiche prevede che le attività ispettive ordinarie e straordinarie presso le installazioni soggette all'autorizzazione integrata ambientale siano definite a livello regionale in un Piano d'ispezione ambientale, periodicamente aggiornato a cura della Regione.

Considerato che in molti casi la frequenza dei controlli di parte pubblica è definita dall'Autorità Competente nell'Autorizzazione Integrata Ambientale e che il periodo tra due ispezioni deve essere basato su una valutazione sistematica dei rischi ambientali delle installazioni, per la definizione dei piani d'ispezione ambientale, il Sistema Nazionale a Rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) ha provveduto ad elaborare il "**Sistema per il Supporto alla Programmazione dei Controlli (SSPC)**", basato sull'identificazione di parametri assegnati ad ogni insediamento IPPC e raggruppati in insiemi logici che tengono conto del rischio aziendale intrinseco, potenziale e reale, e della vulnerabilità del territorio.

Nello specifico, per ogni installazione soggetta ad autorizzazione integrata ambientale viene determinato un indice di rischio complessivo dell'azienda sulla base del quale è possibile effettuare una graduazione degli interventi di controllo.

ARPAV proseguirà per il 2017 l'applicazione sperimentale del metodo, già avviata nel 2015 d'intesa con la Direzione regionale competente, che comporta una pianificazione di 180 ispezioni sulla base dei risultati dell'applicazione del modello SSPC per tutti gli 890 insediamenti IPPC Regionali, compresi i 9 di competenza statale.

Per quanto attiene le attività di controllo preventivo, ARPAV proseguirà nel 2017 a fornire, sulla base di convenzioni, il supporto tecnico alle autorità competenti (regione, province, comuni) nell'ambito dei procedimenti amministrativi di autorizzazione. Si tratta di una attività qualificata che ARPAV svolge impiegando le articolate professionalità necessarie alla valutazione istruttoria di progetti di impianti e infrastrutture. Tra questi particolare attenzione è rivolta ai progetti che per tipologia e dimensione sono assoggettati a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

In vista del recepimento della nuova Direttiva 2014/52/UE, l'Agenzia affinerà l'interazione della rete delle proprie strutture territoriali e specialistiche per perfezionare ulteriormente il livello del proprio contributo, allineandolo agli standard richiesti dalla normativa comunitaria.

In qualità di soggetto competente in materia ambientale, l'Agenzia sarà inoltre impegnata (in linea con quanto effettuato negli anni precedenti) a fornire i pareri nei procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per la pianificazione a livello statale, regionale e locale.

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n.prot. 100906 data 10/03/2017, pagina 11 di 38



f48cd30d

7



ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2017



ATTIVITÀ PER IL SETTORE AGRICOLO

Per dare attuazione a quanto previsto dal Terzo Programma d'Azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, approvato con DGRV 1835/2016, che prevede controlli aziendali sul 4% delle aziende (che hanno presentato la comunicazione), ARPAV ha programmato per il 2017 un centinaio di sopralluoghi aziendali distribuiti sul territorio a seconda della presenza di allevamenti.

I controlli prevedono la verifica della conformità della gestione del percorso di utilizzazione agronomica agli obblighi dettati dalla disciplina in materia come recentemente modificata con DM 26/2/2016 e alle dichiarazioni contenute nella comunicazione e nella documentazione presentate alla Provincia.

Verranno interessati sia allevamenti avicoli e suinicoli soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale, sia allevamenti bovini con impianto di digestione anaerobica, sia altri allevamenti di dimensioni significative e con potenziale impatto sul territorio.

Si continuerà inoltre a fornire, a supporto dell'agricoltura, prodotti agrometeorologici tramite l'emissione di bollettini, sulle condizioni meteorologiche favorevoli o meno per all'utilizzazione agronomica dei reflui, sull'andamento delle fitopatie o l'opportunità di effettuare trattamenti, e sulle più importanti operazioni agronomiche relative alle colture erbacee, con un particolare riferimento alla situazione fitosanitaria in atto (quest'ultima attività in collaborazione con Veneto Agricoltura e il Servizio Fitosanitario Regionale).

Inoltre, si proseguirà anche con l'emissione dei servizi agrometeorologici online di supporto ai frutticoltori per la difesa dalle gelate precoci e tardive, di assistenza al diserbo e alla modalità di distribuzione di antiparassitari fornendo indicazioni sull'entità della dispersione di sostanza attiva, di previsione di eventi meteorologici avversi per l'agricoltura (forti temporali, forte vento, precipitazioni prolungate, ecc.) e di assistenza irrigua ossia su quando e quanto irrigare le diverse colture.

ATTIVITÀ PER IL SETTORE TURISTICO

Anche per questo settore l'Agenzia continuerà a fornire supporto attraverso la diffusione di bollettini, alcuni in multilingua, sia tramite web che tramite app per alcuni servizi. Tra i vari bollettini: Dolomiti, Garda, spiagge meteo, acque di balneazione, pollini allergenici, neve e valanghe ecc.



f48cd30d





CONFRONTO FRA ATTIVITA' DI ARPAV E I PROSSIMI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA SANITARIA (LEA)

E' in avanzata fase di formalizzazione (*ndr: attesa la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale al momento della redazione*) l'iter relativo al nuovo DPCM sui LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) sanitari <http://www.senato.it/leg/17/BGT/Schede/docnonleg/33403.htm>

Nel testo in approvazione vi sono alcuni elementi di forte connessione con le attività svolte dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) e, quindi, ARPA Veneto, già ora e anche ai sensi della Legge 132/2016.

In via preliminare ARPAV rappresenta in questo programma alcuni elementi di comparazione evidenziando di seguito le attività "a valenza sanitaria" che ARPAV svolge (codificate come da proprio Catalogo dei Servizi in uso e rapportate al Catalogo Nazionale dei Servizi SNPA, approvato in bozza ED5REV3 dal Consiglio del Sistema Nazionale), confrontate con quanto previsto dagli specifici allegati del Decreto LEA 2017.

In sostanza, una buona parte delle attività dell'Agenzia contribuisce al raggiungimento dei Livelli Essenziali di Assistenza previsti nell'area "Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica". Il livello della "Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica" comprende infatti attività e prestazioni allo scopo di tutelare la salute e la sicurezza della comunità da rischi infettivi, ambientali, legati alle condizioni di lavoro, correlati agli stili di vita. Il livello si articola in 7 aree di intervento che includono programmi/attività che perseguono specifici obiettivi di salute.

Di queste aree quelle in cui l'Agenzia è parte attiva sono:

- *B: Tutela della salute e della sicurezza degli ambienti aperti e confinati*
- *D: Salute animale e igiene urbana veterinaria*
- *E: Sicurezza alimentare – tutela della salute dei consumatori*

Il coinvolgimento dell'Agenzia risulta funzionale al raggiungimento dei LEA in sinergia con il sistema sanitario; in 2 casi i LEA sono completamente ottemperati dall'Agenzia stessa. Nel 47% dei LEA presenti nelle tre aree concorre l'attività di ARPAV (20 LEA su 43 LEA totali delle 3 aree).

Nelle tabelle sotto riportate vengono riassunti i LEA per ogni area d'intervento (B, D, E) a cui contribuisce ARPAV, le specifiche della prestazione del LEA, la tipologia di coinvolgimento dell'Agenzia riferito al Catalogo dei Servizi in relazione alle attività istituzionali obbligatorie e anche alle attività istituzionali non obbligatorie per funzioni assegnate dalla Regione o da altre amministrazioni finanziate nell'ambito del FSR e, infine, il confronto con il Catalogo Nazionale dei Servizi del SNPA.



f48cd30d



ALLEGATO C DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 14 di 38

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2017



Area di intervento B: "Tutela della salute e della sicurezza degli ambienti aperti e confinati"

L'area di intervento B è l'area che vede il maggior impegno dell'Agenzia, come tra l'altro espresso anche nel documento "Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica". Sul totale delle attività previste in quest'area di intervento il 73% vede il contributo di ARPAV (11 LEA su 15 LEA totali area D).

N. LEA	Programmi/Attività LEA	Prestazioni LEA	Contributo ARPAV	Catalogo servizi ARPAV (codici)	CNS SNPA (EDSRV3 del 12 luglio 2016)
B1	Tutela della salute nell'uso delle piscine pubbliche o di uso pubblico	Campionamento e analisi delle acque delle piscine pubbliche o di uso pubblico	Supporto tecnico e analitico	B 1.1 "Supporto laboratoristico per analisi campioni finalizzato alla prevenzione collettiva e nei luoghi di vita e di lavoro"	E 14.1.1, E 14.1.2 "Supporto laboratoristico per analisi campioni per strutture sanitarie"
B2	Tutela della salute nell'uso delle acque di balneazione	Valutazione della qualità delle acque di balneazione Classificazione e monitoraggio delle acque di balneazione Campionamento e analisi delle acque di balneazione Informazione alla popolazione e alle istituzioni	Monitoraggio, classificazione, analisi e informazione alle istituzioni totalmente a carico dell'Agenzia	A 3.1, A 3.5 "Monitoraggio e valutazione dello stato di qualità delle acque marine costiere e di transizione - reti regionali", B 11.2, B 11.6 "Monitoraggi locali acque interne"	A 1.3.4, A 1.3.5 "Monitoraggi della qualità delle acque marine, marino-costiere e di transizione"
B3	Valutazione igienico-sanitaria degli strumenti di regolazione pianificazione urbanistica	Partecipazione e supporto agli Enti preposti nella definizione di strumenti di pianificazione e regolazione urbanistica, con particolare attenzione al rapporto tra salute e pianificazione urbanistica	Supporto tecnico (Rischio idrogeologico, siti contaminati, radon....)	A 44.1 "Valutazione ambientale strumenti di pianificazione territoriale"	E 13.1.3 "Attività tecnica a supporto per le iniziative a tutela della popolazione dal rischio ambientale"
B4	Tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato	Comunicazione dei rischi per la salute derivanti da inquinamento ambientale Partecipazione e supporto ad enti ed istituzioni per programmi di miglioramento ambientale, con particolare attenzione ai rapporti ambiente e salute	Supporto tecnico e analitico (Monitoraggi matrici ambientali...)	A 1-A 5 "Monitoraggio e valutazione dello stato di qualità dell'aria, dei corpi idrici, delle acque marino-costiere e di transizione, della radioattività ambientale e delle radiazioni ionizzanti e dei campi elettromagnetici", B 1.1 "Supporto laboratoristico per analisi campioni finalizzato alla prevenzione collettiva e nei luoghi di vita e di lavoro", B 5.1 "Valutazioni per autorizzazioni sanitarie", B 10-B 12 "Monitoraggi locali qualità dell'aria, acque interne, cem e/o rumore"	A 1 "Monitoraggi dello stato dell'ambiente", A 2 "Monitoraggio delle risorse ambientali", E 13.1.3 "Attività tecnica a supporto per le iniziative a tutela della popolazione dal rischio ambientale"; E 14.1.1, E 14.1.2 "Supporto laboratoristico per analisi campioni per strutture sanitarie"
B9	Tutela igienico sanitaria degli stabilimenti termali	Attività di controllo (qualità acque termali)	Campionamenti e analisi totalmente a carico dell'Agenzia	B 1.1 "Supporto laboratoristico per analisi campioni finalizzato alla prevenzione collettiva e	E 13.1.3 "Attività tecnica a supporto per le iniziative a tutela della popolazione dal

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n.prot. 100906 data 10/03/2017, pagina 14 di 38

10



f48cd30d



ALLEGATO C DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 15 di 38

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2017



N. LEA	Programmi/Attività LEA	Prestazioni LEA	Contributo ARPAV	Catalogo servizi ARPAV (codici)	CNS SNPA (EDSREV3 del 12 luglio 2016)
				nei luoghi di vita e di lavoro"	rischio ambientale"; E 14.1.1, E 14.1.2 "Supporto laboratoristico per analisi campioni per strutture sanitarie"
B10	Tutela della popolazione dal rischio "amianto"	Attività di controllo Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute	Supporto tecnico e analitico	B 4.1, B 4.2 "Controllo ambientale fibre di amianto aerodisperse"	B 4.1.9 "Misurazioni e valutazioni sulle fibre di amianto"
B11	Prevenzione e sicurezza nell'utilizzo di gas tossici	Attività di controllo Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute	Supporto tecnico e analitico per attività di controllo	A 9.1 "Vigilanza/ispezione aria", A11.1a e A 11.1b "Vigilanza/ispezione rifiuti e gestione impianti trattamento, smaltimento, stoccaggio provvisorio, A 15.1, A 15.2, A 15.3 "Vigilanza/ispezione piani di monitoraggio impianti in AIA", A 16.1 "Attività ispettiva impianti a rischio incidente rilevante (RIR)"	B 3.1 - B 3.4 "Ispezioni su aziende RIR, AIA, AUA o su altre aziende"
B12	Prevenzione e sicurezza nell'uso di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	Attività di controllo Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute	Supporto tecnico e analitico per attività di monitoraggio e controllo	A 5.1, A 5.2, A 5.3 "Monitoraggio campi elettromagnetici - a scala regionale", A 10.1, A 10.2, A 10.6 "Vigilanza/ispezione - agenti fisici", A 9.1 "Vigilanza/ispezione aria, B 8.1 "Monitoraggio, valutazione e previsione delle radiazioni UV - rete regionale", B 12.1, B 12.2 "Monitoraggi locali cem e/o rumore"	A 1.4 (A 1.4.1 e A 1.4.2) "Monitoraggi della radioattività ambientale e delle radiazioni ionizzanti", A 1.5 (A 1.5.1 - A 1.5.3) "Monitoraggi delle radiazioni non ionizzanti", B 4.1.4 e B 1.4.1.5 "Valutazioni analitico - strumentali degli impatti di origine antropica"
B13	Tutela della salute dai rischi per la popolazione derivanti dall'utilizzo di sostanze chimiche, miscele ed articoli (REACH-CLP)	Attività di controllo Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute	Supporto tecnico e analitico per la parte ambientale	A 11.1a, A 11.1b "Vigilanza/ispezione rifiuti e gestione impianti trattamento, smaltimento, stoccaggio provvisorio", A 13.1 "Vigilanza/ispezione distribuzione carburante", A 15.1, A 15.2, A 15.3 "Vigilanza/ispezione piani di monitoraggio impianti in AIA", A 16.1 "Attività ispettiva impianti a rischio incidente rilevante (RIR)"	B 3.1 - B 3.4 "Ispezioni su aziende RIR, AIA, AUA o su altre aziende"
B14	Gestione delle emergenze da fenomeni naturali o provocati (climatici e nucleari, biologici, chimici, radiologici)	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute Partecipazione alla predisposizione di piani di controllo e protocolli operativi in accordo con altre	Supporto tecnico e analitico per attività di controllo	A 17 - A 28 "Vigilanza/ispezione su segnalazioni di inconvenienti igienico/ambientali" (emergenze)	B 5.1.1 "Interventi in emergenza per la verifica di possibili inquinamenti o danni ambientali"

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n.prot. 100906 data 10/03/2017, pagina 15 di 38



ALLEGATO C DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 16 di 38

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2017



N. LEA	Programmi/Attività LEA	Prestazioni LEA	Contributo ARPAV	Catalogo servizi ARPAV (codici)	CNS SNPA (EDSREV3 del 12 luglio 2016)
		istituzioni coinvolte Partecipazione all'attività delle unità di crisi			
B15	Tutela della collettività del rischio radon	Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute Indicazioni e informazioni per la corretta bonifica degli edifici pubblici e privati e la costruzione dei nuovi edifici Attività di controllo	Supporto tecnico e analitico per attività di controllo	A 10.6 "Vigilanza/ispezione - agenti fisici"	A 1.4.2 "Monitoraggi della radioattività ambientale e delle radiazioni ionizzanti", B 4.1.4 "Misurazioni e valutazioni sulle radiazioni ionizzanti", E 13.1.3 "Attività tecnica a supporto per le iniziative a tutela della popolazione dal rischio ambientale"; E 14.1.1, E 14.1.2 "Supporto laboratoristico per analisi campioni per strutture sanitarie"

Area di intervento D: "Salute animale e igiene urbana veterinaria"

Nell'area di intervento D il coinvolgimento di ARPAV riguarda il 7% dei LEA (1 LEA su 14 LEA totali area D).

N. LEA	Programmi/Attività LEA	Prestazioni LEA	Contributo ARPAV	Catalogo servizi ARPAV (codici)	CNS SNPA (EDSREV3 del 12 luglio 2016)
D3	Sistema informativo per il controllo delle aziende zootecniche su anagrafe nazionale	Implementazioni anagrafiche Certificazioni Report informativi / rendicontazioni ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni Controlli ufficiali e altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti	Supporto tecnico e analitico per attività di controllo su allevamenti in AIA e su altre aziende zootecniche	A 14.1a "Vigilanza/ispezione - zootecnia, compost, fanghi da depurazione", A 15.1, A 15.2, A 15.3 "Vigilanza/ispezione piani di monitoraggio impianti in AIA"	B 3.2 - B 3.3 e B 3.4.2 "Ispezioni su aziende AIA, AUA o su altre aziende"

Area di intervento E: "Sicurezza alimentare - tutela della salute dei consumatori"

Per l'area di intervento E, ARPAV viene coinvolta nel 57% dei LEA (8 LEA su 14 LEA totali area E). La maggior parte di questi LEA risultano ottemperati in condivisione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie.

N. LEA	Programmi/Attività LEA	Prestazioni LEA	Contributo ARPAV	Catalogo servizi ARPAV (codici)	CNS SNPA (EDSREV3 del 12 luglio 2016)
E3	Sorveglianza sugli stabilimenti registrati, compresa la produzione primaria e sugli stabilimenti riconosciuti	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni	Supporto tecnico e analitico	A 14.1 "Vigilanza/ispezione - zootecnia, compost, fanghi da depurazione", A 15.1, A 15.2, A 15.3 "Vigilanza/ispezione piani di monitoraggio impianti in AIA"	B 3.2 - B 3.3 e B 3.4.2 "Ispezioni su aziende AIA, AUA o su altre aziende"
E4	Sorveglianza sulla presenza di residui	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti	Supporto tecnico e analitico	B 2.1 "Supporto laboratoristico per analisi campioni"	E 13.1.3 "Attività tecnica a supporto per le"

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n.prot. 100906 data 10/03/2017, pagina 16 di 38

12



f48cd30d



ALLEGATO C DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 17 di 38

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2017



N. LEA	Programmi/Attività LEA	Prestazioni LEA	Contributo ARPAV	Catalogo servizi ARPAV (codici)	CNS SNPA (EDSREV3 del 12 luglio 2016)
	di sostanze non autorizzate, farmaci, contaminanti e OGM negli alimenti, in conformità con il piano nazionale integrato dei controlli	conseguenti Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni		finalizzato alla sicurezza alimentare"	iniziative a tutela della popolazione dal rischio ambientale"; E 14.1.1, E 14.1.2 "Supporto laboratoristico per analisi campioni per strutture sanitarie"
E5	Controllo sul ciclo di vita dei prodotti fitosanitari, compreso il controllo dei residui	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni	Supporto tecnico e analitico	B 1.1 "Supporto laboratoristico per analisi campioni finalizzato alla prevenzione collettiva e nei luoghi di vita e di lavoro"	E 13.1.3 "Attività tecnica a supporto per le iniziative a tutela della popolazione dal rischio ambientale"; E 14.1.1, E 14.1.2 "Supporto laboratoristico per analisi campioni per strutture sanitarie"
E8	Sorveglianza sanitaria delle zone di produzione e o allevamento di molluschi bivalvi	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni	Supporto tecnico e analitico per attività di controllo (monitoraggio zone produzione e classificazione acque)	A 3.4 "Monitoraggio e valutazione dello stato di qualità delle acque marino-costiere e di transizione - rete regionale", B 11.5 "Monitoraggi locali acque interne"	E 13.1.3 "Attività tecnica a supporto per le iniziative a tutela della popolazione dal rischio ambientale"; E 14.1.1, E 14.1.2 "Supporto laboratoristico per analisi campioni per strutture sanitarie"
E10	Gestione stati di allerta alimenti destinati al consumo umano e alimenti per animali e gestione emergenze	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni Attuazioni piani di emergenza	Supporto tecnico e analitico	B 2.1 "Supporto laboratoristico per analisi campioni finalizzato alla sicurezza alimentare"	E 13.1.3 "Attività tecnica a supporto per le iniziative a tutela della popolazione dal rischio ambientale"; E 14.1.1, E 14.1.2 "Supporto laboratoristico per analisi campioni per strutture sanitarie"
E11	Controllo su materiali e oggetti destinati al contatto con alimenti	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni	Supporto tecnico e analitico	B 2.1 "Supporto laboratoristico per analisi campioni finalizzato alla sicurezza alimentare"	E 13.1.3 "Attività tecnica a supporto per le iniziative a tutela della popolazione dal rischio ambientale"; E 14.1.1, E 14.1.2 "Supporto laboratoristico per analisi campioni per strutture sanitarie"
E13	Sorveglianza acque potabili	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti	Supporto tecnico e analitico	B 3.1 "Supporto laboratoristico per analisi campioni"	E 13.1.3 "Attività tecnica a supporto per le

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n.prot. 100906 data 10/03/2017, pagina 17 di 38



ALLEGATO C DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

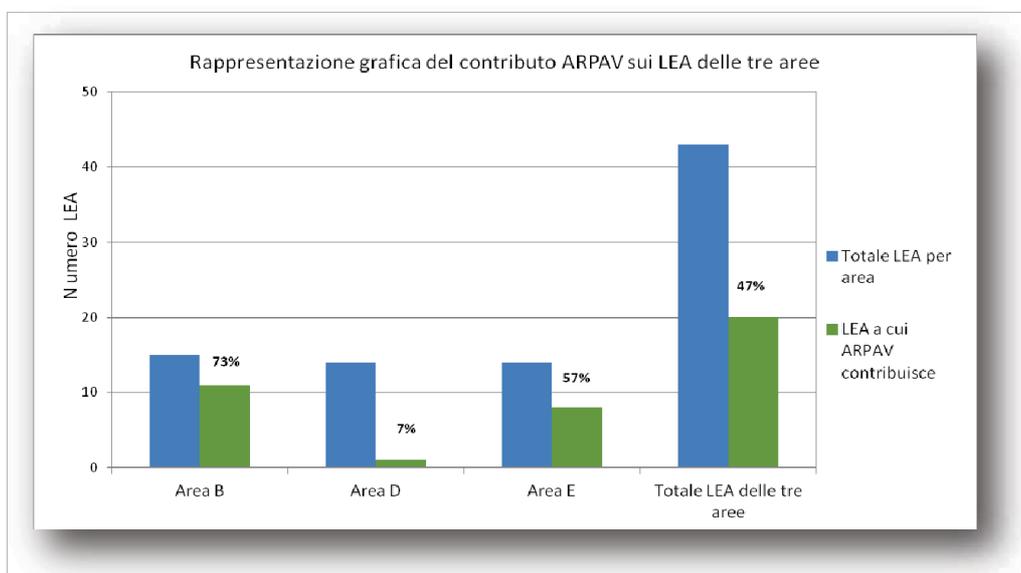
pag. 18 di 38

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2017



N. LEA	Programmi/Attività LEA	Prestazioni LEA	Contributo ARPAV	Catalogo servizi ARPAV (codici)	CNS SNPA (EDSREV3 del 12 luglio 2016)
		Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni		finalizzato al controllo delle acque potabili",	iniziative a tutela della popolazione dal rischio ambientale"; E 14.1.1, E 14.1.2 "Supporto laboratoristico per analisi campioni per strutture sanitarie"
E14	Infezioni, intossicazioni e tossinfezioni alimentari	Controlli ufficiali, altre attività ufficiali e provvedimenti conseguenti Rendicontazioni/report informativi ai cittadini, operatori sanitari e istituzioni	Supporto tecnico e analitico	B 2.1 "Supporto laboratoristico per analisi campioni finalizzato alla sicurezza alimentare"	E 13.1.3 "Attività tecnica a supporto per le iniziative a tutela della popolazione dal rischio ambientale"; E 14.1.1, E 14.1.2 "Supporto laboratoristico per analisi campioni per strutture sanitarie"

Nel grafico seguente viene rappresentata la proporzione tra il totale dei LEA per le singole aree e i LEA a cui ARPAV contribuisce, con evidenziato il valore percentuale.



Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n.prot. 100906 data 10/03/2017, pagina 18 di 38





SINTESI DELLE ATTIVITA' A LIVELLO REGIONALE

Appare riduttivo semplificare l'attività dell'agenzia in pochi numeri, ma questi permettono probabilmente di rappresentare, in via sintetica, la mole del lavoro che ARPAV svolge quotidianamente sul territorio regionale.

Ecco alcuni numeri in sintesi previsti per l'attività 2017:

2.279 aziende o siti da controllare
21.483 controlli totali
11.933 sopralluoghi o ispezioni sul territorio
22.008 verifiche di ingegneria impiantistica
51.011 campioni da analizzare in laboratorio
20.981 fra report pareri e bollettini emessi
2.287 partecipazioni a commissioni e/o conferenze di servizi



ALLEGATO C DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 20 di 38

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2017



Dettagliando maggiormente l'attività regionale di ARPAV secondo le macrovoci del Catalogo dei Servizi, abbiamo la seguente tabella:

A. ATTIVITA' ISTITUZIONALI OBBLIGATORIE								
AMBITI	IMPIANTI E/O AZIENDE	SITI CONTROLLATI	SOPRAL-LUOGHI	CONTROLLI TOTALI	CAMPIONI	REPORT PARERI VERBALI BOLLETTINI	COMMISSIONI E INCONTRI TECNICI	VERIFICHE IMPIANTISTICHE
monitoraggi delle componenti ambientali a livello regionale			2.882	8.924	27.225	2.943		
controllo dei determinanti e delle pressioni ambientali	1.383	838	4.153	7.397	4.701			
supporto tecnico a regioni ed enti locali per studi, rapporti e programmi ambientali			30	10		97	249	
sistema informativo ambientale, comunicazione e diffusione dati						649	20	
supporto tecnico scientifico per autorizzazioni e valutazioni ambientali				2.651		2.812	1.674	
supporto tecnico scientifico a studi e ricerche						9	20	
collaborazioni a programmi di educazione e formazione ambientale							12	
collaborazione con organismi di protezione civile, sanitaria e ambientale			725	37		1.473	152	
monitoraggio degli impatti ambientali di cantieri per grandi opere			63	50		104	5	
supporto tecnico per sistemi di gestione ambientale e di prodotto			1.220	600	715	120		
B. ATTIVITA' ISTITUZIONALI NON OBBLIGATORIE SUPPLEMENTARI AI LEPTA								
AMBITI	IMPIANTI E/O AZIENDE	SITI CONTROLLATI	SOPRAL-LUOGHI	CONTROLLI TOTALI	CAMPIONI	REPORT PARERI VERBALI BOLLETTINI	COMMISSIONI E INCONTRI TECNICI	VERIFICHE IMPIANTISTICHE
supporto laboratoristico per finalità di prevenzione collettiva					15.000			
supporto tecnico alle asl per pareri, valutazioni e controlli sanitari		58	51	102	80	5	5	
controllo impiantistica industriale								20.288
altri monitoraggi delle componenti ambientali a livello regionale			283	313	2.135	106		
monitoraggi delle componenti ambientali a livello locale			490	1.119		173		
studi e progetti per il governo dei temi ambientali			355	280	1.010	174	132	
rischi naturali ed ambientali e stato evolutivo			20			2	2	
erogazione servizi di idrometeorologia			1.395			11.321	11	
C. SERVIZI AGGIUNTIVI								
AMBITI	IMPIANTI E/O AZIENDE	SITI CONTROLLATI	SOPRAL-LUOGHI	CONTROLLI TOTALI	CAMPIONI	REPORT PARERI VERBALI BOLLETTINI	COMMISSIONI E INCONTRI TECNICI	VERIFICHE IMPIANTISTICHE
elaborazioni idro-meteo-climatologiche su richiesta di pubblici/privati			266			843	5	
prestazioni di prevenzione collettiva su specifiche richieste					40			
prestazioni analitiche ambientali su richieste di pubblici/privati					105	150		
ingegneria impiantistica								1.720
TOTALI	1.383	896	11.933	21.483	51.011	20.981	2.287	22.008

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n.prot. 100906 data 10/03/2017, pagina 20 di 38





ATTIVITA' PROGRAMMATA A LIVELLO REGIONALE

A. ATTIVITA' ISTITUZIONALI OBBLIGATORIE

MONITORAGGI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI A LIVELLO REGIONALE

L'attività di monitoraggio di ARPAV sulle componenti ambientali a livello regionale è una delle attività fondamentali dell'agenzia e si esplica sulla qualità dell'aria, dell'acqua (corpi idrici superficiali, sotterranei e laghi, acque marino costiere e di transizione), sulla radioattività ambientale, sulle radiazioni ionizzanti e sui campi elettromagnetici.

- A1 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLO STATO DI QUALITA' DELL'ARIA - RETE REGIONALE
- A2 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLO STATO DI QUALITA' DEI CORPI IDRICI INTERNI - RETI REGIONALI
- A3 QUALITÀ DELLE ACQUE MARINO COSTIERE E DI TRANSIZIONE
- A4 RADIOATTIVITA' AMBIENTALE E RADIAZIONI IONIZZANTI
- A5 CAMPI ELETTROMAGNETICI

Per tali attività in totale si effettueranno:

sintesi regionale	A1	A2	A3	A4	A5
sopralluoghi o ispezioni 2.882	1.143	1.398	269	12	60
controlli 8.924	2.498	3.775	2.550	10	91
campioni 27.225	17.000	5.920	2.402	1.883	20
report, pareri, bollettini 2.943	2.555		388		

CONTROLLO DEI DETERMINANTI E DELLE PRESSIONI AMBIENTALI

E' l'attività di vigilanza e ispezione sul territorio, il *core business* dell'attività dell'agenzia, realizzata per la prevenzione della salute collettiva e sulla base di una stringente e complessa normativa ambientale.

- A6 VIGILANZA E ISPEZIONE SULLE ACQUE REFLUE
- A7 VIGILANZA E ISPEZIONE SU TERRE E ROCCE DA SCAVO
- A8 VIGILANZA E ISPEZIONE SU IMPIANTI DI PRODUZIONE E TRASPORTO DI ENERGIA
- A9 VIGILANZA E ISPEZIONE SU ARIA
- A10 VIGILANZA E ISPEZIONE SU AGENTI FISICI (RADIAZIONI IONIZZANTI E NON, RUMORE, VIBRAZIONI, ILLUMINAZIONE)
- A11 VIGILANZA E ISPEZIONE SU RIFIUTI E GESTIONE IMPIANTI TRATTAMENTO, SMALTIMENTO, STOCCAGGIO PROVVISORIO
- A12 VIGILANZA E ISPEZIONE SU SITI CONTAMINATI
- A13 VIGILANZA E ISPEZIONE SU DISTRIBUZIONE CARBURANTI



ALLEGATO C DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 22 di 38

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2017



A14 VIGILANZA E ISPEZIONE SU ZOOTECNIA, COMPOST, FANGHI DI DEPURAZIONE
 A15 VIGILANZA E ISPEZIONE SU IMPIANTI IN AIA
 A16 VIGILANZA E ISPEZIONE SU IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (RIR)

Per tali attività in totale si effettueranno:

sintesi regionale		A6	A7	A8	A9	A10	A11	A12	A14	A15	A16
impianti/aziende/siti	2.221	439	37	66	299	497	264	304	71	210	34
sopralluoghi o ispezioni	4.153	1.331	41	62	380	829	372	471	74	518	75
controlli	7.397	1.761	82	103	652	1.134	664	972	162	1.702	165
campioni	4.701	1.820	10		1.200	11	760	820	80		

CONTROLLO DELLE MATRICI AMBIENTALI SU SEGNALAZIONI ED EMERGENZE

E' un'attività chiaramente non programmabile, ma rappresenta una quota non trascurabile dell'attività dell'agenzia. In caso di incendio, di sversamento, di odori forti e persistenti, di morie di pesci, di eventi di qualsiasi natura ambientale e sanitaria, ARPAV è chiamata ad intervenire. L'agenzia si è organizzata per esserci in orario di servizio ed anche fuori orario (Istituto della Pronta Disponibilità: IPD), intervenendo in taluni casi con il supporto di squadre operative interprovinciali.

ARPAV, con procedure interne, ha consolidato un modello organizzativo che, ricevuta la segnalazione di un episodio o incidente che possa comportare un rischio/danno ambientale, consenta, nel più breve tempo possibile, di attivare le conseguenti azioni di verifica ed accertamento nonché di intervento per i campi di competenza, e individuare le opportune azioni per ridurre o eliminare il rischio/danno, a supporto delle autorità competenti.

I campi di competenza si possono schematizzare nei seguenti esempi:

- ✓ Inquinamento di corpi idrici superficiali e sotterranei;
- ✓ Spandimento non corretto di deiezioni animali e/o altro materiale,
- ✓ Emissione di inquinanti atmosferici, accidentali e no;
- ✓ Ritrovamento di sostanze abbandonate;
- ✓ Incidenti stradali o ferroviari con sversamento di sostanze pericolose;
- ✓ Incidenti connessi al trasporto di materiale radioattivo;
- ✓ Incendi in insediamenti produttivi;
- ✓ Piani Provinciali di Protezione Civile;
- ✓ Piani di emergenza per le aziende a rischio di incidente rilevante;
- ✓ Piano Nazionale di Emergenza Nucleare.

**DA A17 AD A28
 VIGILANZA E ISPEZIONE SU SEGNALAZIONI DI INCONVENIENTI IGIENICO AMBIENTALI
 SU DIVERSE FONTI DI PRESSIONE**

In sede di rendicontazione sarà rappresentato il volume di dette attività

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n.prot. 100906 data 10/03/2017, pagina 22 di 38

18



f48cd30d



ALLEGATO C DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 23 di 38

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2017


SUPPORTO TECNICO A REGIONI ED ENTI LOCALI PER STUDI, RAPPORTI PER AZIONI E PROGRAMMI AMBIENTALI

La funzione di supporto tecnico scientifico è un'altra delle importanti attività di ARPAV. In sintesi si opera non solo monitorando non solo controllando, ma anche elaborando i dati raccolti ed organizzandoli in studi, rapporti per azioni e programmi a supporto degli stakeholders. E' un'attività che generalmente si può contare in giorni uomo, ma che abbiamo programmato anche in alcuni elementi operativi

A29 SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER RSA, ANALISI STUDI SU DINAMICHE EVOLUTIVE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI ANCHE NELL'AMBITO DI OSSERVATORI A FAVORE DI REGIONE ED EE.LL. PER AZIONI E PROGRAMMI AMBIENTALI

Per tali attività in totale si effettueranno:

sintesi regionale		A29
sopralluoghi o ispezioni	30	30
controlli	10	10
report, pareri, bollettini	97	97
commissioni e incontri tecnici	249	249

SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE, COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DATI

Tutti i dati raccolti da ARPAV nell'attività operativa sul territorio vanno validati, organizzati, messi a disposizione, comunicati.

Il "sistema informativo", il "reporting" e, più in generale, la diffusione dei dati sono elementi ormai fondamentali a corollario dell'attività tecnica.

Per quanto riguarda le attività relative alle banche dati e agli applicativi informatici per costituirle e mantenerle, le attività non sono quantificabili in numeri ed indicatori significativi, poiché è una attività rappresentabile quasi esclusivamente in giorni uomo di tecnici dedicati.

A30 REALIZZAZIONE E GESTIONE SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE AMBIENTALE DEL VENETO (SIRAV)

A31 ELABORAZIONE E REPORTING DATI AMBIENTALI UFFICIALI

A32 DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI AMBIENTALI UFFICIALI (L. 150/00, D.LGS. 195/05)

Per tali attività in totale si effettueranno:

sintesi regionale		A31	A32
report, pareri, bollettini	649	205	444
commissioni e incontri tecnici	20	20	

SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI AMBIENTALI

Il procedimento delle autorizzazioni ambientali, oggi in capo agli Enti Locali, vede necessariamente l'attività tecnico operativa di ARPAV a supporto del processo amministrativo.



ALLEGATO C DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 24 di 38

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2017



E' un'attività che forse in futuro verrà modificata o diversamente articolata, ma al momento impegna significativamente l'agenzia.

Sono qui ricomprese le attività di ARPAV legate al rilascio delle AIA e per le RIR, e PTCP, PSC, varianti PRG, POC, per le VAS e per le VIA. ARPAV interviene quindi nel processo delle Autorizzazione Integrate Ambientali (AIA), per le autorizzazioni per gli impianti a Rischio di Incidente Rilevante (RIR), per le valutazioni sul Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), sul Piano Strutturale Comunale (PSC), sulle varianti dei Piani Regolatori Generali (PRG), sui Piani Operativi Comunali (POC), per le Valutazioni Ambientali Strategiche (VAS) e per le Valutazioni Integrate Ambientali (VIA), tutti interventi previsti da specifiche norme.

da A33 a A41 PARERI PER AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI SETTORIALI ...

- A33 RELATIVI ALLE ACQUE REFLUE
- A34 ... RELATIVI AL RIPRISTINO AMBIENTALE E RIUTILIZZO TERRE E ROCCE DA SCAVO
- A35 ... RELATIVI AGLI IMPIANTI DI PRODUZIONE E TRASPORTO ENERGIA
- A36 ... RELATIVE ALL'ARIA
- A37 ... RELATIVE AGLI AGENTI FISICI
- A38 ... RELATIVI AI RIFIUTI E ALLA GESTIONE DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO, SMALTIMENTO, STOCCAGGIO PROVVISORIO
- A39 ... RELATIVI A SITI CONTAMINATI
- A40 RELATIVI A DISTRIBUZIONE CARBURANTI
- A41 ... RELATIVI A ZOOTECNIA, COMPOST, FANGHI DI DEPURAZIONE
- A42 PARERI E SUPPORTO TECNICO PROCEDURE DI RILASCIO DI AIA
- A43 PARERI PER IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (RIR)
- A44 VALUTAZIONE AMBIENTALE SU STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E VAS
- A45 VALUTAZIONE ATTIVITÀ ISTRUTTORIE TECNICHE SU VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA)

Per tali attività in totale si effettueranno:

sintesi regionale	A33	A34	A35	A36	A37	A38	A39	A40	A41	A42	A43	A44	A45
controlli 2.651					2.651								
report, pareri, bollettini 2.812	30	42	57	247	1.570	77	300	10	42	71	46	242	78
commissioni e incontri tecnici 1.674	20	23	103	186	51	92	380	6	5	82	92	5	629

SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO A STUDI E RICERCHE

Questo supporto, tipicamente al mondo della sanità o anche ad altri enti ed istituti operanti nel settore delle ricerche applicate sui fenomeni dell'inquinamento, non è previsto con grandi numeri nel 2017, vista anche la ristrettezza di risorse

A46 SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO NEGLI STUDI/RICERCHE SU EFFETTI SANITARI DEI DETERMINANTI AMBIENTALI

Per tali attività in totale si effettueranno:

sintesi regionale	A46
report, pareri, bollettini 9	9
commissioni e incontri tecnici 20	20

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n.prot. 100906 data 10/03/2017, pagina 24 di 38



ALLEGATO C DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 25 di 38

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2017

**COLLABORAZIONI A PROGRAMMI DI EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE**

Le iniziative di educazione ambientale di ARPAV sono governate da programmi ministeriali e regionali legati alla "rete IN.F.E.A". (Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale), di cui ARPAV è – per conto della Regione - Centro Regionale di Coordinamento.

A47 SUPPORTO A INIZIATIVE DI FORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE PROMOSSE DA REGIONE ED EE.LL

Per tali attività in totale si effettueranno:

sintesi regionale		A47
iniziative	87	87
commissioni e incontri tecnici	12	12

COLLABORAZIONE CON ORGANISMI DI PROTEZIONE CIVILE, SANITARIA E AMBIENTALE

Questa collaborazione, in ambito regionale, è significativa e viene programmata anche per il 2017.

A48 SUPPORTO TECNICO AGLI ORGANISMI DI PROTEZIONE CIVILE, SANITARIA E AMBIENTALE PER AZIONI DI CONTROLLO, VIGILANZA ANALISI E PREVENZIONE AMBIENTALE, REALIZZATO ANCHE IN SITUAZIONI DI EMERGENZA

Per tali attività in totale si effettueranno:

sintesi regionale		A48
sopralluoghi o ispezioni	725	725
controlli	37	37
report, pareri, bollettini	1.473	1.473
commissioni e incontri tecnici	152	152

MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DI CANTIERI PER GRANDI OPERE

Questa attività, che ha avuto molta rilevanza in passate programmazioni, per il 2017 non è significativa come quantità, ma sarà oggetto di un approfondimento qualitativo interno.

A49 SUPPORTO TECNICO AGLI OSSERVATORI AMBIENTALI NELLE FASI DI REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE O GRANDI OPERE E, SUCCESSIVAMENTE, IN FASE DI POST-OPERAM

Per tali attività in totale si effettueranno:

sintesi regionale		A49
sopralluoghi o ispezioni	63	63
controlli	50	50
report, pareri, bollettini	104	104
commissioni e incontri tecnici	5	5

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n.prot. 100906 data 10/03/2017, pagina 25 di 38

21



f48cd30d



ALLEGATO C DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 26 di 38

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2017

**SUPPORTO TECNICO PER SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE E DI PRODOTTO**

E' qui inserita l'intensa attività svolta in Veneto sui suoli, quali le campagne di monitoraggio sulla qualità dei suoli e studi su loro dinamiche ed evoluzioni e il monitoraggio istituzionale compost. Fanno altresì parte di queste attività programmate le iniziative per promuovere la ricerca di base ed applicata sulle forme di tutela degli ecosistemi, sui fenomeni, cause e rischi dell'inquinamento, sullo sviluppo di tecnologie pulite e dei prodotti e sistemi di produzione ecocompatibili, sulle applicazioni del marchio di qualità ecologica e del sistema di ecogestione e audit.

A50 AUPPORTO TECNICO AGLI ENTI DI RIFERIMENTOSTATALI E REGIONALE PER LA DIFFUSIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE E DI PRODOTTO

A51 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLO STATO DI QUALITÀ DEI SUOLI

Per tali attività in totale si effettueranno:

sintesi regionale		A51
sopralluoghi o ispezioni	1.220	1.220
controlli	600	600
campioni	715	715
report, pareri, bollettini	120	120

Regione del Veneto-A.O Giunata Regionale n.prot. 100906 data 10/03/2017, pagina 26 di 38

22



f48cd30d



ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2017



B. ATTIVITA' ISTITUZIONALI NON OBBLIGATORIE

SERVIZI ISTITUZIONALI NON OBBLIGATORI SUPPLEMENTARI AI LEPTA

SUPPORTO LABORATORISTICO PER FINALITÀ DI PREVENZIONE COLLETTIVA

E' qui inserita l'attività di analisi che ARPAV, attraverso il suo Dipartimento Regionale Laboratori, eroga su campioni conferiti dalle diverse Unità Sanitarie Locali.

L'attività di compone essenzialmente della valutazione delle caratteristiche e della conformità dei campioni alla normativa vigente attraverso analisi chimiche, microbiologiche, biologiche e fisiche.

- B1 SUPPORTO LABORATORISTICO PER ANALISI CAMPIONI FINALIZZATO ALLA PREVENZIONE COLLETTIVA E NEI LUOGHI DI VITA E DI LAVORO
- B2 SUPPORTO LABORATORISTICO PER ANALISI CAMPIONI FINALIZZATO ALLA SICUREZZA ALIMENTARE
- B3 SUPPORTO LABORATORISTICO PER ANALISI CAMPIONI FINALIZZATO AL CONTROLLO DELLE ACQUE POTABILI

Per tali attività in totale si analizzeranno:

sintesi regionale	B2	B3
campioni 15.000	5.500	9.500

SUPPORTO TECNICO ALLE ASL PER PARERI, VALUTAZIONI E CONTROLLI SANITARI

Sempre per le Unità Sanitarie Locali venete, è qui inserita l'attività di supporto tecnico, su amianto e su autorizzazioni sanitarie.

- B4 SUPPORTO CONTROLLO AMBIENTALE FIBRE DI AMIANTO AERODISPERSE
- B5 VALUTAZIONI PER AUTORIZZAZIONI SANITARIE

Per tali attività in totale si effettueranno:

sintesi regionale	B4	B5
siti 58	58	
sopralluoghi o ispezioni 51	51	
controlli 102	97	5
campioni 80	80	
report, pareri, bollettini 5		5
commissioni e incontri tecnici 5		5

CONTROLLO IMPIANTISTICA INDUSTRIALE

Questa attività non è svolta da tutte le agenzie ambientali italiane, ma solo da alcune. ARPAV ha queste funzioni di "ingegneria ambientale" nella legge istitutiva, incardinate come attività di prevenzione attraverso le verifiche per la sicurezza impiantistica negli ambienti di lavoro



ALLEGATO C DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 28 di 38

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2017



- B6 SUPPORTO VIGILANZA/ISPEZIONE - IMPIANTISTICA INDUSTRIALE - verifiche in ambiente di lavoro
- Generatori di vapore fissi e semifissi e generatori di calore per riscaldamento
 - Recipienti a pressione di vapore o di gas e recipienti di liquidi surriscaldati
 - Attrezzature di sollevamento persone e/o cose (scale aeree, ponti sviluppabili, ponti sospesi, gru, carri ponte, ecc ...)
 - Idroestrattori
 - Impianti e dispositivi di protezione degli impianti di messa a terra;
 - impianti e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche
 - Impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione
 - Verifiche in ambienti di vita

Per tali attività in totale si effettueranno:

sintesi regionale	B6
verifiche 20.288	20.288

ALTRI MONITORAGGI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI A LIVELLO REGIONALE

Si tratta di monitoraggi a carattere ambientale con diretta ripercussione in aspetti sanitari, particolarmente pollini allergenici e ondate di calore.

- B7 MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E PREVISIONE DEI POLLINI ALLERGENICI AERODISPERSI - RETE REGIONALE
- B8 MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E PREVISIONE DELLE RADIAZIONI UV - RETE REGIONALE
- B9 MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E PREVISIONE DELLE ONDATE DI CALORE - RETE REGIONALE

Per tali attività in totale si effettueranno:

sintesi regionale	B7	B9
sopralluoghi o ispezioni 283	283	
controlli 313	313	
campioni 2.135	2.135	
report, pareri, bollettini 106		106

SERVIZI ISTITUZIONALI NON OBBLIGATORI INTEGRATIVI AI LEPTA**MONITORAGGI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI A LIVELLO LOCALE**

Si tratta di monitoraggi integrativi di quelli della rete regionale, realizzati per specifici accordi con gli enti locali o per mettere sotto osservazione situazioni di carattere particolare.

- B10 MONITORAGGI LOCALI QUALITÀ DELL'ARIA
- B11 MONITORAGGI LOCALI ACQUE INTERNE
- B12 MONITORAGGI LOCALI CEM E/O RUMORE
- B13 MONITORAGGIO DEGLI ECOSISTEMI VEGETALI

Per tali attività in totale si effettueranno:

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n.prot. 100906 data 10/03/2017, pagina 28 di 38

24



f48cd30d



ALLEGATO C DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 29 di 38

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2017



sintesi regionale		B10	B11	B12
sopralluoghi o ispezioni	490	334	110	46
controlli	1.119	639	431	49
report, pareri, bollettini	173	150		23

STUDI E PROGETTI PER IL GOVERNO DEI TEMI AMBIENTALI

Si tratta di attività svolte con prestazioni diversificate, a supporto tecnico della Regione, per la partecipazione a progetti di cooperazione europea o anche nazionali, per analisi, studi e ricerche su aspetti ambientali vari e sulla sicurezza del territorio.

B14 STUDI PROGETTUALI COMMISSIONATI DA REGIONE, EE.LL., MINISTERI, UE O ALTRI ENTI PUBBLICI PER ELABORAZIONE PIANI E PROGRAMMI AMBIENTALI ANCHE DI SETTORE NEL TERRITORIO REGIONALE

RISCHI NATURALI ED AMBIENTALI E STATO EVOLUTIVO**(GEOLOGICI, PEDOLOGICI, IDROGEOLOGICI, DA SUBSIDENZA)**

Si tratta di attività di monitoraggio e di cartografia di fenomeni legati al territorio e connessi a rischi naturali ed ambientali: si va da presidio geologico, pedologico, idrogeologico e delle dinamiche evolutive del suolo alla subsidenza e topo-batimetria, dalle linea di costa ai ripascimenti, dalla gestione della cartografia e localizzazione di probabile valanghe al monitoraggio di ghiacciai e aree a permafrost.

B15 PRESIDIO GEOLOGICO, PEDOLOGICO, IDROGEOLOGICO E DELLE DINAMICHE EVOLUTIVE DEL SUOLO, SUBSIDENZA E TOPO-BATIMETRIA, LINEA DI COSTA E RIPASCIMENTI

Per tali attività in totale si effettueranno:

sintesi regionale		B15
sopralluoghi o ispezioni	20	20
report, pareri, bollettini	2	2
commissioni e incontri tecnici	2	2

EROGAZIONE SERVIZI DI IDROMETEOCLIMATOLOGIA

Si tratta di una attività in cui ARPA Veneto eccelle a livello nazionale, ereditata dalla Regione che l'ha affidata alla gestione dell'agenzia con la legge istitutiva.

Si tratta di monitoraggi, previsioni e bollettini inerenti gli aspetti idrologici, meteorologici, nivologici.

Negli anni i bollettini, prodotto essenziale per il cittadino, si sono talmente articolati e specializzati che oggi contano almeno 15 differenziazioni, in molti casi multilingua: bollettini



ALLEGATO C DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 30 di 38

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2017



Meteo Veneto, Meteo Pianura, Meteo spiagge, Meteo Garda, Disagio fisico, Dolomiti Meteo, Dolomiti Neve e Valanghe, Dolomiti Neve, Dolomiti Clima, Termoigrometrico, AINEVA, agrometeorologici, analisi e commenti climatici, report annuale indicatori ambientali climatologici, ...

B16 MONITORAGGIO E PREVISIONI METEOROLOGICHE, CLIMATOLOGICHE, NIVOLOGICHE, IDROLOGICHE, IDROGEOLOGICHE, AGROMETEOROLOGICHE E METEO-MARINE

Per tali attività in totale si effettueranno:

sintesi regionale		B16
sopralluoghi o ispezioni	1.395	1.395
report, pareri, bollettini	11.321	11.321
commissioni e incontri tecnici	11	11

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n.prot. 100906 data 10/03/2017, pagina 30 di 38



ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2017



C. SERVIZI AGGIUNTIVI

ELABORAZIONI IDRO-METEO-CLIMATOLOGICHE SU RICHIESTA DI PUBBLICI/PRIVATI

Si prevede, sulla base dell'esperienza degli anni passati, che perverranno richieste "a tariffa" per previsioni agro-meteorologiche, previsioni meteo a supporto di specifici eventi e manifestazioni, campagne di misura di altezza e densità del manto nevoso per valutazione disponibilità risorse idriche, fornitura di dati e report agro-idro-nivo-meteorologici, gestione delle richieste dati da utenti esterni.

- C1 PREVISIONI IDRO-METEOROLOGICHE RESE SU RICHIESTE SPECIFICHE A PRIVATI O AD ENTI EXTRA REGIONALI (EROGATE A TARIFFA)

PRESTAZIONI DI PREVENZIONE COLLETTIVA SU SPECIFICHE RICHIESTE

Sono prestazioni laboratoristiche o altre misure realizzate su richiesta

- C2 PRESTAZIONI LABORATORISTICHE E/O DI MISURA AGGIUNTIVE O SU MATRICI ALIMENTARI RESE SU SPECIFICHE RICHIESTE AD ENTI PUBBLICI E/O SOGGETTI PRIVATI

Per tali attività in totale si effettueranno:

sintesi regionale	C2
campioni 40	40

PRESTAZIONI ANALITICHE AMBIENTALI SU RICHIESTE DI PUBBLICI/PRIVATI PRESTAZIONI DI PREVENZIONE COLLETTIVA SU SPECIFICHE RICHIESTE

Sono anche queste richieste di valutazioni e analisi per soggetti pubblici e privati.

- C3 PRESTAZIONI LABORATORISTICHE E/O DI MISURA SU MATRICI AMBIENTALI RESE SU SPECIFICHE RICHIESTE A PRIVATI ED EE.LL., REGIONE, MINISTERI, UNIVERSITÀ, ISPRA, ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE, ECC...

Per tali attività in totale si effettueranno:

sintesi regionale	C3
campioni 105	105
report, pareri, bollettini 150	150



ALLEGATO C DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 32 di 38

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2017

**STUDI / INDAGINI SVOLTI AL DI FUORI DEL TERRITORIO REGIONALE PER SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI**

Sono studi, progetti, campagne di misura e quant'altro, commissionati da enti pubblici o organizzazioni internazionali, da svolgere al di fuori del proprio territorio regionale.

C4 STUDI, PROGETTI, CAMPAGNE DI MISURA, ECC, COMMISSIONATI DA ENTI ENTI PUBBLICI O ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI, DA SVOLGERE AL DI FUORI DEL PROPRIO TERRITORIO REGIONALE

Tali attività non sono programmate per il 2017.

INGEGNERIA IMPIANTISTICA

Alcune attività dell'ingegneria impiantistica (ascensori e montacarichi) sono realizzate per privati e a tariffa.

C5 VERIFICA DI ASCENSORI E MONTACARICHI PER PRIVATI

Per tali attività in totale si effettueranno:

sintesi regionale	C5
verifiche 1.720	1.720

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n.prot. 100906 data 10/03/2017, pagina 32 di 38

28



f48cd30d





PRINCIPALI ELEMENTI DI DETTAGLIO DELL'AZIONE SUL TERRITORIO

Il dettaglio provinciale di seguito esplicitato è relativo al controllo dei determinanti e delle pressioni ambientali e già presentato alle Province durante l'incontro svolto a Treviso il 20 dicembre 2016.

CONTROLLO DEI DETERMINANTI E DELLE PRESSIONI AMBIENTALI COME FATTORI DI INQUINAMENTO

A6 VIGILANZA/ISPEZIONE - ACQUE REFLUE

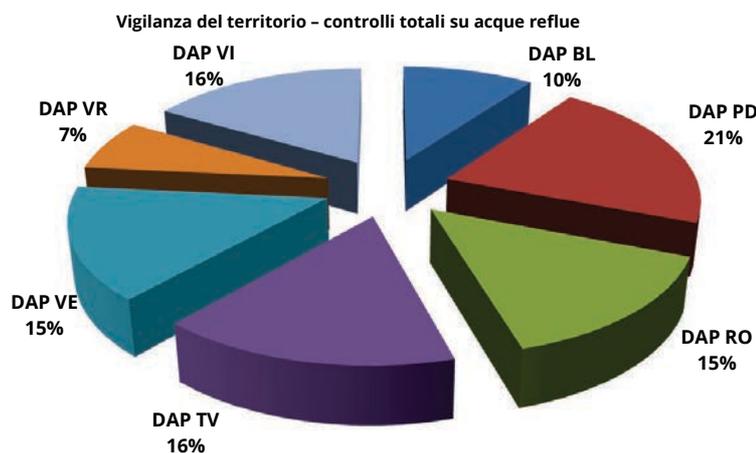
Verifiche ispettive su osservanza normativa ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere, inclusa attività analitica di laboratorio

A6.1a Altri impianti o fonti di pressione - acque reflue urbane

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
impianti	263	25	56	38	50	32	20	42			
sopralluoghi	1.130	190	180	80	256	164	80	180			
controlli totali	1.298	150	280	138	204	176	120	230			
campioni	1.500									1.500	

A6.1b Altri impianti o fonti di pressione - acque reflue industriali

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
impianti	176	10	40	55	25	30	1	15			
sopralluoghi	201	15	40	65	30	30	1	20			
controlli totali	463	25	90	120	75	90	3	60			
campioni	320									320	



ALLEGATO C DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 34 di 38

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2017

**A7 VIGILANZA/ISPEZIONE - RIPRISTINO AMBIENTALE E RIUTILIZZO TERRE E ROCCE DA SCAVO**

Verifiche ispettive su osservanza normativa ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere, inclusa attività analitica di laboratorio.

A7.2 Oggetti di controllo generico (OCG) sul territorio

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
siti	37	2	4	4	6	12	4	5			
sopralluoghi	41	2	4	6	6	12	4	7			
controlli	82	4	8	8	12	24	16	10			
campioni	10									10	

A8 VIGILANZA/ISPEZIONE - IMPIANTI DI PRODUZIONE E TRASPORTO DI ENERGIA

Verifiche ispettive su osservanza normativa ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere, incluse attività di misura

A8.1a Altri impianti o fonti di pressione - impianti a biogas

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
impianti	24		10	6	2	4	2				
sopralluoghi	30		12	6	4	4	4				
controlli totali	57		25	12	4	12	4				

A8.1b Altri impianti o fonti di pressione

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
impianti	42	40								2	
sopralluoghi	32	30								2	
controlli totali	46	40								6	

A9 VIGILANZA/ISPEZIONE - ARIA

Verifiche ispettive su osservanza normativa ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere, inclusa attività analitica di laboratorio

A9.1 Altri impianti o fonti di pressione

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
impianti	299	15	100	35	40	15	4	90			
sopralluoghi	380	25	100	45	70	26	4	110			



ALLEGATO C DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

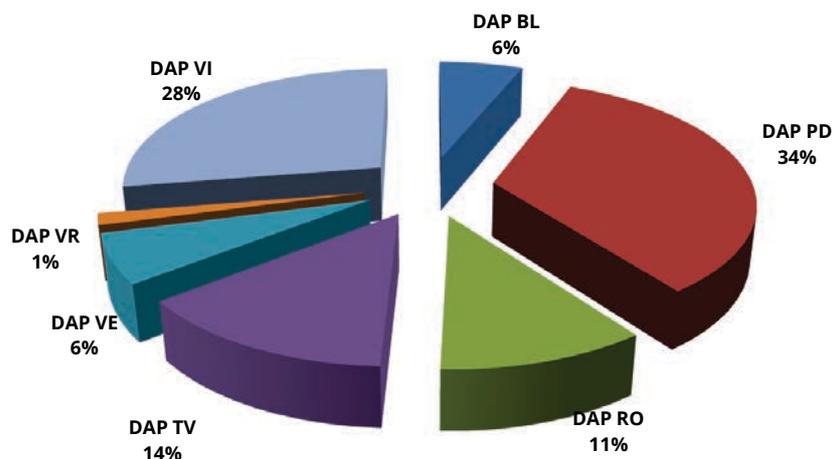
pag. 35 di 38

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2017



controlli totali	652	40	220	70	90	42	10	180		
campioni	1.200								1.200	

Vigilanza e ispezione - controlli totali su aria



A11 VIGILANZA / ISPEZIONE - RIFIUTI E GESTIONE IMPIANTI TRATTAMENTO, SMALTIMENTO, STOCCAGGIO PROVVISORIO

Verifiche ispettive su osservanza normativa ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere, inclusa l'attività sull'amianto. E' qui ricompresa anche l'attività analitica di laboratorio.

A11.1a Altri impianti o fonti di pressione - scariche

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
impianti	53	2	1	1	10	7	7	25			
sopralluoghi	95	4	2	1	20	14	14	40			
controlli totali	176	4	2	2	20	28	30	90			
campioni	700									700	

A11.1b Altri impianti o fonti di pressione

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
impianti	211	15	80	30	25	21	10	30			
sopralluoghi	277	20	80	50	35	42	10	40			
controlli totali	488	25	160	70	50	63	30	90			
campioni	60									60	

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n.prot. 100906 data 10/03/2017, pagina 35 di 38

31



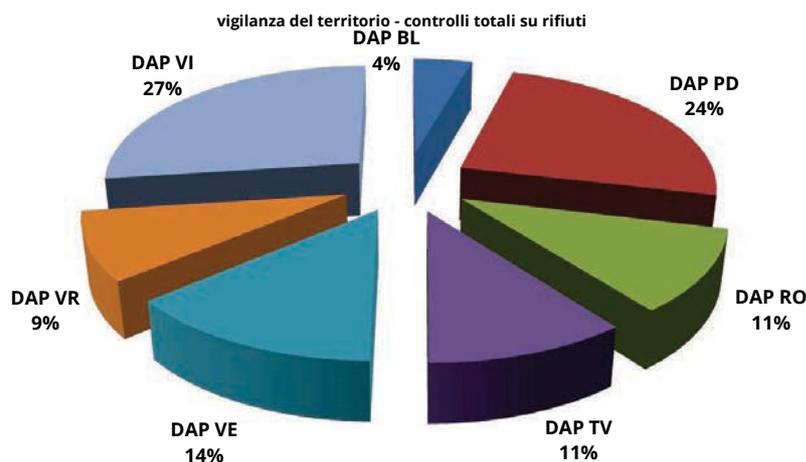
f48cd30d



ALLEGATO C DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 36 di 38

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2017

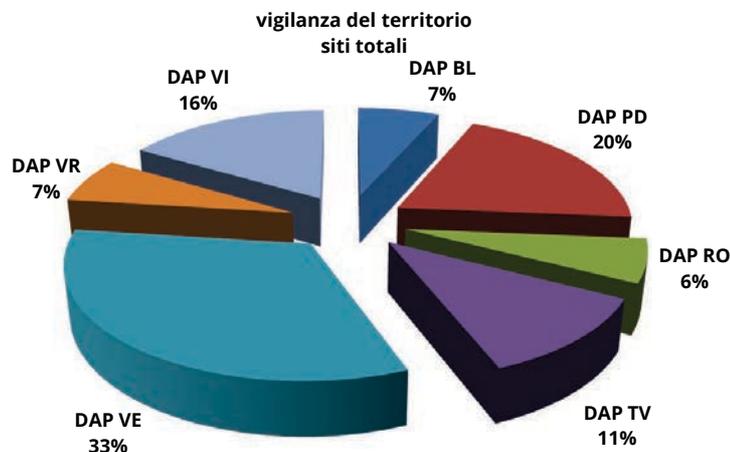


A12 VIGILANZA/ISPEZIONE - SITI CONTAMINATI

Verifiche ispettive su osservanza normativa ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere, inclusa attività analitica di laboratorio

A12.1 Siti contaminati o potenzialmente contaminati

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
siti	304	20	60	19	35	100	20	50			
sopralluoghi	471	20	60	21	50	200	20	100			
controlli totali	972	30	120	42	100	400	80	200			
campioni	820									820	



Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n.prot. 100906 data 10/03/2017, pagina 36 di 38



ALLEGATO C DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 37 di 38

ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2017

**A14 VIGILANZA/ISPEZIONE - ZOOTECCIA, COMPOST, FANGHI DEPURAZIONE**

Verifiche ispettive su osservanza normativa ambientale e delle prescrizioni autorizzative in essere, inclusa attività analitica di laboratorio

A14.1a Altri impianti o fonti di pressione - zootecnia

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
impianti	43	8	21			3	8	3			
sopralluoghi	45	8	21			3	8	5			
controlli totali	102	16	44			9	24	9			
campioni	5									5	

A14.1b Altri impianti o fonti di pressione - compost

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
impianti	14		2	2		2	1	2			5
sopralluoghi	15		2	3		2	1	2			5
controlli totali	33		4	4		4	3	6			12
campioni	35									25	10

A14.1c Altri impianti o fonti di pressione - fanghi di depurazione

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
impianti	14		2	8		3	1				
sopralluoghi	14		2	8		3	1				
controlli totali	27		2	16		6	3				
campioni	40									40	

A15 VIGILANZA/ISPEZIONE - PIANI DI MONITORAGGIO IMPIANTI IN AIA

Attività di controllo dei Piani di monitoraggio delle aziende in AIA compreso verifica delle prescrizioni autorizzative, ispezioni straordinarie e attività analitica di laboratorio o misurazioni (anche a campagna) ad hoc

A15.1 Aziende in Autorizzazione Integrata Ambientale - controlli programmati

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
impianti	163	4	26	18	22	15	40	28			10
sopralluoghi	440	12	65	50	75	58	85	75			20
controlli totali	1.523	35	220	160	200	210	358	320			20

A15.2 Aziende in Autorizzazione Integrata Ambientale - controlli aggiuntivi

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
impianti	21	1		1	3	5	5	6			
sopralluoghi	43	2		2	9	15	5	10			
controlli totali	116	3		6	12	20	15	60			

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n.prot. 100906 data 10/03/2017, pagina 37 di 38

33



f48cd30d



ALLEGATO C DGR nr. 1995 del 06 dicembre 2017

pag. 38 di 38

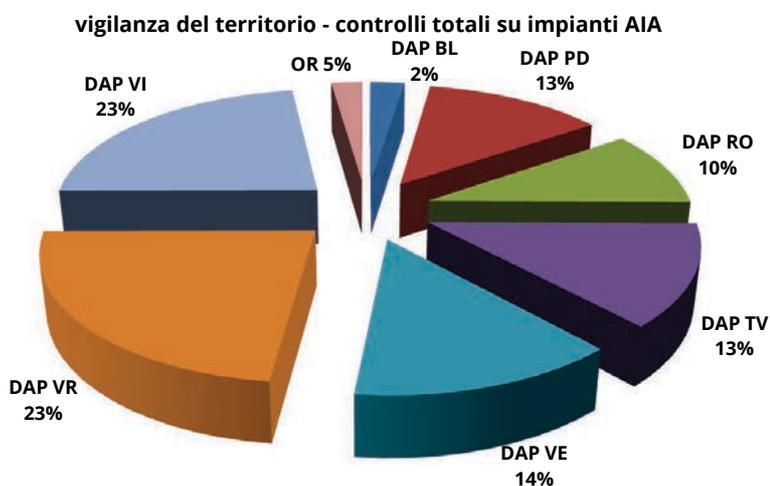
ARPAV - PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2017



A15.3 Aziende in Autorizzazione Integrata Ambientale – controlli mirati

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
impianti	26	1			5	1	10	3			6*
sopralluoghi	35	2			10	2	10	5			6*
controlli totali	63	4			10	2	20	9			18*

* attività svolta per AIA nazionali



A16 ATTIVITÀ ISPETTIVA IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (RIR)

Verifiche ispettive su mantenimento sistemi di gestione della sicurezza e di osservanza delle prescrizioni

A16.1 Aziende a rischio di incidente rilevante in art 8 e 6 del D.Lgs. 334/99

ATTIVITA'	TOTALE ARPAV	Attività provinciale							Attività regionale		
		DAP BL	DAP PD	DAP RO	DAP TV	DAP VE	DAP VR	DAP VI	DRST	DRL	Osservatori e Servizi di matrice
impianti	34		3	2	3	18	2	6			
sopralluoghi	75		6	6	9	54					
controlli totali	165		12	6	9	120		18			

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n.prot. 100906 data 10/03/2017, pagina 38 di 38



(Codice interno: 359763)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2048 del 14 dicembre 2017

Programma 2017 del Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCM) "Sperimentazione di un modello operativo integrato per la presa in carico di soggetti con fattori di rischio e/o con patologie croniche attraverso un approccio intersettoriale tra Dipartimento di Prevenzione, Distretto, Ospedale e territorio". approvazione dello schema di Convenzione e ripartizione dei finanziamenti alle Unità operative. Codice unico di progetto CUP H73D17000820001.

*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si vuole approvare lo schema di convenzione che regola i rapporti con le Unità Operative per realizzazione del progetto CCM 2017, "Sperimentazione di un modello operativo integrato per la presa in carico di soggetti con fattori di rischio e/o con patologie croniche attraverso un approccio intersettoriale tra Dipartimento di Prevenzione, Distretto, Ospedale e territorio" e contestualmente si vuole ripartire il finanziamento statale.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con legge 26 maggio 2004, n. 138, è stato istituito presso il Ministero della Salute il Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie (CCM) che opera con modalità e in base a programmi annuali approvati con decreto del Ministero della Salute, attraverso successive convenzioni con vari enti, tra cui le Regioni e le strutture regionali.

Nell'ambito del programma di attività del CCM per l'anno 2017 del Ministero della Salute è stato approvato dal comitato del CCM il progetto presentato, con nota prot. n. 277219 del 7.07.2017 dalla Regione del Veneto dal titolo "Sperimentazione di un modello operativo integrato per la presa in carico di soggetti con fattori di rischio e/o con patologie croniche attraverso un approccio intersettoriale tra Dipartimento di Prevenzione, Distretto, Ospedale e territorio".

Con nota prot. n. 25994 DGPRE - DGPRE -P del 29.08.2017 il Ministero della Salute ha trasmesso l'Accordo di Collaborazione con la Regione del Veneto, Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare Veterinaria, individuandola quale Regione capofila per lo svolgimento del progetto e ha assegnato alla stessa un finanziamento complessivo di euro 450.000,00.

Al progetto è stato assegnato, ai sensi dell'art.11 della Legge n. 3/2003, dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) H73D17000820001.

In data 13.09.2017 è stato sottoscritto, ai sensi dell'art.15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni, rispettivamente dal Ministero della Salute e dalla Regione del Veneto Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare Veterinaria l'accordo di collaborazione relativo al progetto "Sperimentazione di un modello operativo integrato per la presa in carico di soggetti con fattori di rischio e/o con patologie croniche attraverso un approccio intersettoriale tra Dipartimento di Prevenzione, Distretto, Ospedale e territorio".

Con nota prot. DGPREV/P/F.3°.d/2017/897 del 24.11.2017 il Ministero della Salute ha comunicato che con Decreto del 4 ottobre 2017, registrato dall'ufficio Centrale del bilancio il 11.10.2017, al visto n. 1380, è stato approvato il summenzionato accordo di collaborazione per la realizzazione del progetto, il cui piano esecutivo prevede come obiettivo generale quello di costruire e sperimentare un piano di interventi integrato tra Dipartimento di Prevenzione, Distretto con particolare riferimento ai team multi professionali dell'assistenza primaria, Ospedale, altri Servizi sanitari e risorse presenti sul territorio per la presa in carico di soggetti con patologie croniche o con fattori di rischio per la modificazione degli stili di vita non corretti, in conformità a quanto stabilito dal Piano Nazionale Prevenzione e dal Piano Nazionale della Cronicità.

Nella medesima nota il Ministero ha comunicato la data di avvio delle attività progettuali, di durata biennale, che è il 06.01.2018.

L'Accordo con il Ministero, **Allegato "A"** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante, prevede che al progetto prendano parte, oltre alla Regione del Veneto - Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare Veterinaria e Direzione Programmazione Sanitaria - U.O. Cure Primarie e LEA, le seguenti Unità Operative, che hanno presentato formale adesione al progetto: ASL Umbria 1 e ATS Sardegna - ASSL di Cagliari. Per ogni Unità operativa è specificato il finanziamento di rispettiva spettanza.

Con Delibera n. 1448 del 12.09.2017 si è aderito al progetto ed è stato approvato l'accordo di collaborazione con il Ministero. Con successiva nota del Direttore della Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare Veterinaria, prot. n. 469601 del 10.11.2017 si è proceduto alla richiesta di apposita variazione al bilancio.

Si propone con il presente provvedimento di ripartire il finanziamento di euro 450.000,00 per la realizzazione del progetto alle sotto indicate Unità Operative, secondo quanto previsto dal piano esecutivo, di cui all'**Allegato "A"**, nei seguenti termini:

- Regione del Veneto Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare Veterinaria euro 280.000,00;
- ASL Umbria 1 euro 100.000,00;
- ATS Sardegna - ASSL di Cagliari euro 70.000,00.

Richiamato il D.lgs 118/2011, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42 e ss.mm.ii ed in particolare il Titolo II che disciplina i principi contabili generali e applicati per il settore sanitario, la Regione del Veneto provvederà con successivi atti del Direttore della Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare Veterinaria all'impegno e successiva liquidazione a favore delle summenzionate Unità Operative solo dopo l'effettivo introito del finanziamento statale nelle casse regionali.

Si propone, altresì, di approvare lo schema di accordo di collaborazione al fine di disciplinare i rapporti per la realizzazione del progetto tra la Regione del Veneto e le altre Unità Operative così come indicato nell'**Allegato "A"** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante. Tali accordi verranno sottoscritti dal Direttore, pro tempore, della Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare Veterinaria. Gli stessi accordi avranno decorrenza dalla data di sottoscrizione e scadenza contestuale al termine dell'Accordo di collaborazione tra il Ministero della Salute e la Regione del Veneto, vale a dire il 5 gennaio 2020.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, comma 2, lett. o) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

Visto l'articolo 4 della L.R. 1/1997, successivamente integrato e modificato dalla L.R. 54/2012;

Vista la L. 26 maggio 2004, n. 138;

Vista la DGR n. 1448 del 12.09.2017.

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di approvare lo schema di convenzione, di cui all'**Allegato "A"** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante, che regola i rapporti tra la Regione del Veneto e le altre Unità Operative individuate per la realizzazione del progetto CCM 2017 "Sperimentazione di un modello operativo integrato per la presa in carico di soggetti con fattori di rischio e/o con patologie croniche attraverso un approccio intersettoriale tra Dipartimento di Prevenzione, Distretto, Ospedale e territorio";
3. di dare atto che gli accordi di cui al punto 2) verranno sottoscritte dal Direttore, pro tempore, della Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare Veterinaria;
4. di dare atto che le suddette convenzioni avranno decorrenza dalla data di sottoscrizione e scadenza contestuale al termine dell'Accordo di collaborazione tra il Ministero della Salute e la Regione del Veneto, vale a dire il 5 gennaio 2020;
5. di ripartire sulla base di quanto indicato in premessa il finanziamento di euro 450.000,00 per la realizzazione del progetto "Sperimentazione di un modello operativo integrato per la presa in carico di soggetti con fattori di rischio e/o con patologie croniche attraverso un approccio intersettoriale tra Dipartimento di Prevenzione, Distretto, Ospedale e territorio", approvato dal Ministero della Salute, nei termini seguenti:

- ◆ Regione del Veneto Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare Veterinaria euro 280.000,00;
- ◆ ASL Umbria 1 euro 100.000,00;
- ◆ ATS Sardegna - ASSL di Cagliari euro 70.000,00;

6. di stabilire che la Regione del Veneto provvederà con successivi atti del Direttore della Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare Veterinaria all'impegno e successiva liquidazione a favore delle summenzionate Unità Operative solo dopo l'effettivo introito del finanziamento statale nelle casse regionali;
7. di incaricare il Direttore della Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare Veterinaria a provvedere agli adempimenti conseguenti all'adozione del presente atto ai fini del perfezionamento delle attività necessarie per garantire la piena operatività del progetto;
8. di incaricare la Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare Veterinaria dell'esecuzione del presente atto;
9. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Regionale.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 2048 del 14 dicembre 2017

pag. 1 di 66

CONVENZIONE

Per la realizzazione del progetto “Sperimentazione di un modello operativo integrato per la presa in carico di soggetti con fattori di rischio e/o con patologie croniche attraverso un approccio intersettoriale tra Dipartimento di Prevenzione, Distretto, Ospedale e territorio”. Codice unico di progetto CUP H73D17000820001, di cui al programma 2017 del Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCM) approvato con D.M. 11 maggio 2017.

TRA

La Regione del Veneto Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare Veterinaria c.f. 80007580279 (di seguito nominata Regione del Veneto) rappresentata dal Direttore, pro tempore, della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria domiciliata per la carica a Venezia Dorsoduro 3901

E

L’Azienda Sanitaria Locale c.f. , nella persona del Direttore Generale..... giusta delibera....., domiciliato per la carica a.....; di seguito denominata Unità Operativa n.

PREMESSO CHE

Con legge 26 maggio 2004, n. 138, è stato istituito presso il Ministero della Salute il Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie (CCM) che opera con modalità e in base a programmi annuali approvati con decreto del Ministero della Salute, attraverso successive convenzioni con vari enti, tra cui le Regioni e le strutture regionali;

nell’ambito del programma di attività del CCM per l’anno 2017 del Ministero della Salute è stato approvato dal comitato del CCM il progetto presentato, con nota prot. n. 277219 del 7.07.2017 dalla Regione del Veneto dal titolo “Sperimentazione di un modello operativo integrato per la presa in carico di soggetti con fattori di rischio e/o con patologie croniche attraverso un approccio intersettoriale tra Dipartimento di Prevenzione, Distretto, Ospedale e territorio”, che ha come obiettivo quello di costruire e sperimentare un piano di interventi integrato tra Dipartimento di Prevenzione, Distretto con particolare riferimento ai team multi professionali dell’assistenza primaria, Ospedale, altri servizi sanitari e risorse presenti sul territorio per la presa in carico di soggetti con patologie croniche o con fattori di rischio per la modificazione degli stili di vita non corretti, in conformità a quanto stabilito dal Piano Nazionale Prevenzione e dal Piano Nazionale della Cronicità;

il Ministero della Salute ha stipulato con la Regione del Veneto, in qualità di capofila e responsabile della conduzione del progetto, apposito accordo di collaborazione, di cui alla D.G.R. n. 1448 del 12.09.2017;

il summenzionato accordo (allegato parte integrante della delibera di approvazione della presente convenzione) ha la durata di 24 mesi decorrenti dal 45° giorno dalla data di comunicazione da parte del Ministero di avvenuta registrazione del provvedimento di approvazione dello stesso;

l’avvio delle attività progettuali è previsto per il 6 gennaio 2018;

le attività per la realizzazione del progetto “Sperimentazione di un modello operativo integrato per la presa in carico di soggetti con fattori di rischio e/o con patologie croniche attraverso un approccio intersettoriale tra Dipartimento di Prevenzione, Distretto, Ospedale e territorio”, sono riportate in dettaglio nel progetto esecutivo (allegato al citato accordo di collaborazione);



86dbcc4a



la presente convenzione disciplina, pertanto, i rapporti di collaborazione fra la Regione del Veneto Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare Veterinaria e l'Unità Operativa (U.O) n., al fine della buona conduzione del progetto, anche per mezzo di una razionale e semplificata procedura per la raccolta dei dati scientifici e l'utilizzazione dei fondi assegnati,

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1 (Oggetto)

1. Le parti condividono ed accettano il contenuto del progetto "Sperimentazione di un modello operativo integrato per la presa in carico di soggetti con fattori di rischio e/o con patologie croniche attraverso un approccio intersettoriale tra Dipartimento di Prevenzione, Distretto, Ospedale e territorio" al quale è stato attribuito, ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 3/2003, dalla competente struttura ministeriale il codice unico di progetto (CUP) H73D17000820001;
2. L'U.O. si impegna a realizzare, sotto la diretta supervisione della Regione Veneto, le attività di competenza indicate nel progetto esecutivo;
3. L'U.O., nel dare esecuzione alla presente convenzione, potrà avvalersi della collaborazione di Enti e/o Associazioni pubbliche e/o private.

Articolo 2 (Durata)

La presente convenzione ha validità dalla data di sottoscrizione e scadrà contestualmente alla scadenza dell'accordo di collaborazione tra il Ministero della Salute e la Regione del Veneto; la durata del suddetto progetto è di 24 mesi dalla data di inizio attività (06 gennaio 20189, pertanto la presente convenzione scadrà il 05gennaio 2010.

Articolo 3 (Verifiche e relazioni sull'attività)

1. L'U.O., per effetto di quanto stabilito nel richiamato accordo di collaborazione tra il Ministero della Salute e la Regione del Veneto, si impegna a:
 - Portare a termine entro la data di scadenza del progetto la realizzazione delle attività progettuali oggetto della presente convenzione, così come descritte in dettaglio nel progetto esecutivo approvato dal Ministero della Salute;
 - Trasmettere alla Regione del Veneto, entro 15 giorni dalla scadenza di ogni trimestre di attività, un rapporto tecnico corredato di relativo abstract ed un rapporto finanziario;
 - Trasmettere alla Regione del Veneto, entro 30 giorni dallo scadere della presente convenzione, un rapporto tecnico corredato di relativo abstract su tutta l'attività svolta nel periodo di vigenza della convenzione stessa unitamente ad un rapporto finanziario finale.

I rapporti finanziari di cui ai precedenti punti dovranno essere redatti nel rispetto delle voci di spesa indicate nel piano finanziario originario previsto nel progetto fermo restando che il Ministero rimborserà unicamente le somme effettivamente spese e documentate e che saranno dichiarate utilizzando l'allegato 2, nel rispetto delle indicazioni di cui all'allegato 3 dell'accordo tra il Ministero della Salute e la Regione del Veneto.

2. E' fatto obbligo alla U.O. di trasferire, mensilmente alla Regione del Veneto tutti i dati prodotti nel corso della realizzazione del progetto.
3. Il piano finanziario relativo al progetto, allegato all'accordo di collaborazione con il Ministero, potrà essere modificato una sola volta, previa autorizzazione del Ministero della Salute che valuterà la sussistenza di ragioni di necessità ed opportunità. La richiesta di variazione dovrà pervenire almeno 120 giorni prima della data di fine validità del presente accordo. La suddetta modifica sarà efficace solo successivamente all'autorizzazione comunicata dal Ministero:
4. Ferma restando l'invarianza del finanziamento complessivo, è consentito, senza necessità di autorizzazione ministeriale nell'ambito di ogni singola Unità Operativa, uno scostamento non



86dlbcc4a



- superiore al 20% sia in aumento che in diminuzione, per ogni singola voce di spesa, rispetto agli importi indicati nel piano finanziario originario o modificato.
5. L'U.O. dovrà conservare tutta la documentazione contabile relativa al progetto e renderla disponibile, a seguito di richiesta del Ministero della Salute, entro 15 giorni.
 6. Il referente della U.O. per la realizzazione delle attività oggetto della presente convenzione potrà essere convocato, singolarmente o in riunione plenaria, dal responsabile delle attività della Regione del Veneto, in relazione ad opportune verifiche sullo stato di attuazione dei lavori e/o differenti problematiche emergenti nel corso degli stessi.
 7. La Regione del Veneto si impegna ad informare tempestivamente l'U.O. sulle richieste di adattamenti delle attività progettuali oggetto della presente convenzione, avanzate dal Ministero in base ai risultati conseguiti in corso d'opera, concordandole con l'U.O., senza che ciò costituisca motivo di modifica del finanziamento di cui all'art. 4.

Articolo 4 (Finanziamento)

1. Per l'esecuzione delle attività progettuali di cui all'art. 1, la Regione del Veneto si impegna a riconoscere alla U.O. la somma di euro (/00), comprensiva di qualsiasi spesa e oneri, quale quota del finanziamento statale di spettanza, a titolo di rimborso parziale delle spese sostenute per la realizzazione del progetto.

L'U.O. dichiara che le attività di cui alla presente convenzione non sono soggette ad I.V.A., ai sensi del D.P.R. n. 633 del 1972, in quanto si tratta di attività rientranti nei propri compiti istituzionali.

2. La somma di cui al precedente comma sarà erogata alla U.O. subordinatamente all'effettivo accredito nel bilancio regionale del finanziamento statale, secondo quanto di seguito riportato:
 - 30% del finanziamento totale, ad avvenuta sottoscrizione della presente convenzione, unitamente alla dichiarazione di conservazione della documentazione di spesa;
 - 40% del finanziamento totale, successivamente ai primi due semestri di attività, previa presentazione dei dati di cui all'art. 3, comma 2 e della relazione tecnica unitamente al relativo abstract ed alla rendicontazione finanziaria, che dovranno attestare l'avvenuto impegno e/o pagamento di somme per un importo almeno pari al 30% dell'intero importo finanziato;
 - 30% del finanziamento totale, alla conclusione delle attività progettuali, previa presentazione entro e non oltre 30 giorni dalla scadenza del termine del progetto, dei dati di cui all'art. 3, comma 2, della relazione tecnica finale unitamente al relativo abstract e rendicontazione analitica delle spese complessivamente sostenute.
3. L'eventuale mancato o ritardato invio della documentazione di cui all'art. 3 comporterà ripercussioni negative sull'erogazione dei relativi fondi, in relazione alle corrispondenti determinazioni che saranno assunte al riguardo dal Ministero della Salute.
4. In ogni caso la sospensione, la revoca o il ritardo dell'erogazione dei finanziamenti ministeriali determinerà, correlativamente, l'esonero temporaneo e definitivo, della Regione del Veneto dall'obbligo di liquidazione degli importi previsti per la U.O..
5. Qualora il Ministero non valutasse positivamente le relazioni di cui al punto 2 che precede, l'U.O. si impegna a restituire alla Regione del Veneto le somme eventualmente corrisposte in eccesso, secondo le modalità e i tempi che saranno comunicati per iscritto dalla Regione stessa.
6. L'Unità Operativa prende atto che:
 - Il finanziamento previsto per la realizzazione del progetto di cui alla presente convenzione si riferisce all'esercizio finanziario 2017 dello Stato e andrà in "perenzione amministrativa" in data 31 dicembre 2019, ai sensi dell'art. 36 del R.D. 18 novembre 1923, n. 2440, e s.m.i.,
 - la procedura di reinscrizione in bilancio dello Stato delle relative somme da erogarsi da parte dello Stato medesimo dal 1 gennaio 2020 sarà avviata su richiesta della Regione del Veneto a decorrere dal 1 luglio 2020.



86dlbcc4a



- 7 L'Unità Operativa è a conoscenza che la guida alla redazione di progetti CCM 2017 emanata dal Ministero della Salute, relativamente alle voci di spesa riportate nel piano finanziario in particolare, chiarisce che:

Personale- sotto questa voce è possibile ricomprendere tutte le tipologie di contratto di lavoro a tempo determinato previste dalla normativa vigente (borsa di studio, contratto di consulenza, dottorato di ricerca, co.co.pro...). È altresì possibile destinare dette risorse al personale interno dell'ente, purché corrispondano alla consueta retribuzione applicata e attengano a quei costi di attività che l'ente non avrebbe realizzato se il progetto non fosse stato attuato, tale personale deve essere assegnato all'attuazione del progetto tramite una decisione scritta dell'Ente. Resta inteso che, sia in caso di acquisizione di personale esterno che di utilizzo del personale interno, la correttezza delle procedure di reclutamento del personale dovrà essere sempre verificata dall'Ente esecutore nel rispetto della normativa vigente. Per tale voce dovranno essere specificate le singole figure professionali senza indicare il relativo corrispettivo l'importo da inserire a tale voce dovrà essere, infatti, solo quello complessivo. In fase di rendicontazione sarà invece necessario specificare per ciascuna figura professionale, la qualifica, il periodo di riferimento del contratto e relativi costi sostenuti e/o impegnati.

Beni e servizi - sotto questa voce è possibile ricomprendere l'acquisizione di beni, accessori, forniture e servizi strumentali connessi alla realizzazione del progetto.

A titolo esemplificativo possono rientrare in questa voce le spese di:

- acquisto di materiale di consumo
- acquisto di cancelleria
- stampa, legatoria e riproduzione grafica
- traduzioni ed interpretariato
- realizzazione e/o gestione di siti web
- noleggio/acquisto di attrezzature (esclusivamente per la durata del progetto)

Si specifica che l'acquisto di attrezzature è eccezionalmente consentito solo quando il loro utilizzo è direttamente connesso alla realizzazione del progetto e comunque previa valutazione della convenienza economica dell'acquisto in rapporto ad altre forme di acquisizione del bene (es. noleggio, leasing). In ogni caso di acquisto, la diretta correlazione con gli obiettivi del progetto dovrà essere motivata. Il costo integrale di acquisto, comprensivo di IVA, è rimborsabile per singolo bene il cui valore sia inferiore o uguale a € 500, posto che lo stesso sia stato acquistato prima degli ultimi sei mesi della durata del progetto. Ove il bene sia stato acquistato negli ultimi sei mesi o nel caso in cui il valore del bene sia superiore a 500 €, il Ministero rimborserà unicamente la/e quota/e parte di ammortamento relativa/e al periodo di utilizzo del bene all'interno del progetto. Non può comunque assolutamente essere ricompreso sotto questa voce l'acquisto di arredi o di altro materiale di rappresentanza. Si rammenta, inoltre che la voce "Servizi" è principalmente finalizzata a coprire le spese per l'affidamento di uno specifico servizio ad un soggetto esterno. Infine sempre relativamente alla voce "Servizi" si precisa che la loro acquisizione deve conferire al progetto un apporto integrativo e/o specialistico a cui l'ente esecutore non può far fronte con risorse proprie.

Missioni - Questa voce si riferisce alle spese di trasferta (trasporto, vitto e alloggio) che unicamente il personale dedicato al progetto (ivi compreso il referente scientifico del Ministero della Salute) deve affrontare in corso d'opera. Può altresì essere riferito alle spese di trasferta di personale appartenente ad altro ente che viene coinvolto – per un tempo limitato – nel progetto.

Rientrano in tale voce anche le eventuali spese di trasferta (trasporto, vitto e alloggio) per la partecipazione del solo personale coinvolto nel progetto a workshop ed incontri purché risultino coerenti con le attività del progetto e si evidenzii l'effettiva necessità di partecipazione ai fini del raggiungimento degli obiettivi proposti.

Incontri/Convegni/Eventi formativi - Tale voce si riferisce all'organizzazione e realizzazione di un incontro/convegno/evento formativo o altro momento di pubblica diffusione/condivisione dei dati svolto direttamente o per il tramite di terzi. Rientrano in tale voce anche gli eventuali costi per l'iscrizione agli eventi formativi/convegni. A titolo di esempio rientrano in tale voce gli eventuali



86dbcc4a



costi per l'affitto della sala, del servizio di interprete, per il servizio di accoglienza, onorari e spese di missione (trasferta, vitto ed alloggio) per docenti esterni al progetto, accreditamento ECM.

Spese generali - Per quanto concerne questa voce, si precisa che la stessa non può incidere in misura superiore al 10% sul finanziamento complessivo. Nel suo ambito sono riconducibili i cosiddetti costi indiretti (posta, telefono, servizio di corriere, collegamenti telematici, ecc..) in misura proporzionale alle attività previste. Si specifica che in sede di verifica della rendicontazione, la quota dei costi indiretti sarà riproporzionata in considerazione delle spese ammissibili rendicontate.

Articolo 5
(Proprietà dei risultati del progetto)

- 1 I risultati del progetto, ivi incluse le relazioni di cui all'art. 3, sono di esclusiva proprietà del Ministero. Il diritto di proprietà e/o utilizzazione e sfruttamento economico dei file sorgente nonché degli elaborati originali prodotti, dei documenti progettuali, della relazione tecnica conclusiva, delle opere dell'ingegno, delle creazioni intellettuali, delle procedure software e dell'altro materiale anche didattico creato, inventato, predisposto o realizzato dalla U.O. nell'ambito o in occasione dell'esecuzione della presente convenzione, rimarranno di titolarità esclusiva del Ministero. Quest'ultimo potrà quindi disporre senza alcuna restrizione la pubblicazione, la diffusione, l'utilizzo, la vendita, la duplicazione e la cessione anche parziale di dette opere dell'ingegno o materiale, con l'indicazione di quanti ne hanno curato la produzione.
- 2 E' fatto comunque obbligo alla U.O. di rendere i dati accessibili e/o rapidamente disponibili alla Regione del Veneto, in ogni momento e dietro specifica richiesta. Detti dati dovranno essere disponibili in formato aggregato e/o disaggregato a seconda delle esigenze manifestate dal Ministero della Salute.
- 3 E' fatto obbligo alla U.O. di richiedere sia ad accordo vigente che a conclusione dello stesso, la preventiva autorizzazione alla Regione del Veneto prima della diffusione parziale o totale dei dati relativi al progetto.
- 4 I documenti ed i risultati di cui al comma 1 potranno essere utilizzati dietro espressa autorizzazione del Ministero, riportando l'indicazione: Progetto realizzato con il supporto finanziario del Ministero della Salute – CCM”.

Articolo 6
(Risoluzione)

1. E' espressamente convenuto che la presente convenzione si risolve qualora il Ministero e/o la Regione del Veneto accertino che lo svolgimento delle attività di cui all'art. 1 non avvenga, per qualsiasi causa, secondo i tempi e le modalità dell'accordo con il Ministero.
2. In caso di valutazione negativa delle relazioni di cui all'art. 3, la Regione del Veneto sospende l'erogazione del finanziamento. La sospensione del finanziamento sarà disposta anche per la mancata od irregolare attuazione della presente convenzione.
3. In caso di accertamento, in sede di esame delle relazioni di cui all'art. 3, di grave violazione degli obblighi di cui alla presente convenzione, per cause imputabili alla U.O., che possano pregiudicare la realizzazione del progetto, la Regione del Veneto intima per iscritto alla U.O., a mezzo di raccomandata a/r o posta elettronica certificata, di porre fine alla violazione nel termine indicato nell'atto di diffida. Decorso inutilmente detto termine, l'accordo si intende risolto di diritto a decorrere dalla data indicata.
4. E' espressamente convenuto che in caso di risoluzione della presente convenzione, l'U.O. ha l'obbligo di provvedere, entro cinquanta giorni dal ricevimento della relativa richiesta alla restituzione delle somme corrisposte sino alla data di risoluzione della convenzione.



86dbcc4a



Articolo 7
(Controversie)

1. Qualsiasi divergenza sull'interpretazione o sull'esecuzione della presente convenzione sarà devoluta al giudizio di un arbitro scelto di comune accordo tra le parti o, in caso di dissenso, da un consiglio arbitrale costituito da arbitri scelti dalle parti in numero di uno per parte e da un terzo scelto di comune accordo fra le parti. L'arbitro od il consiglio arbitrale deciderà senza formalità e secondo equità, avendo sede presso la Regione del Veneto.

Articolo 8
(Registrazione)

La presente convenzione sarà registrata solo in caso d'uso a cura della parte che avrà avuto interesse alla registrazione. La convenzione stessa è esente da bollo, ai sensi del D.P.R. 26.10.1972, n. 642 e smi.

Articolo 9
(Obblighi dell'Unità Operativa)

All'U.O. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136, nonché l'adempimento, ove dovuto, degli obblighi discendenti dalle disposizioni normative vigenti per l'invio dei provvedimenti alla Corte dei Conti.

Si fa rinvio, per tutto quanto non espressamente previsto nella presente convenzione, alle disposizioni contenute nell'accordo di collaborazione tra il Ministero della Salute e la Regione del Veneto e nel progetto esecutivo.

La presente convenzione si compone di 9 articoli.

Il presente Accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis) del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Letto, confermato e sottoscritto

Venezia, li

Regione del Veneto

Unità Operativa

Il Direttore

Il Direttore Generale



86dbcc4a





Ministero della Salute



ACCORDO DI COLLABORAZIONE
tra
IL MINISTERO DELLA SALUTE
CENTRO NAZIONALE PER LA PREVENZIONE ED IL CONTROLLO DELLE MALATTIE (CCM)
e
LA REGIONE del VENETO
per la realizzazione del progetto CCM

"Sperimentazione di un modello operativo integrato per la presa in carico di soggetti con fattori di rischio e/o con patologie croniche attraverso un approccio intersettoriale tra Dipartimento di Prevenzione, Distretto, Ospedale e territorio"

Premesso quanto segue:

- che con la legge 26 maggio 2004, n.138, è stato istituito presso il Ministero della Salute il Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie che opera con modalità e in base a programmi annuali approvati con decreto del Ministro della Salute;
- che con decreto ministeriale 11 maggio 2017, registrato alla Corte dei Conti in data 30 maggio 2017 (n. 951), è stato approvato il programma di attività del Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie – CCM per l'anno 2017;
- che, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Ministero, con nota nr. 17431, ha trasmesso in data 07 giugno 2017 alle Regioni e Province autonome, all'Istituto Superiore di Sanità, all'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, all'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali e all'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e il contrasto delle malattie della Povertà, il programma annuale e ha proceduto alla pubblicazione dello stesso sul sito del CCM e sul sito istituzionale, del Ministero, rendendo così pubblico il sopra citato decreto ministeriale contenente i criteri e le modalità per la presentazione e per la successiva valutazione delle proposte progettuali finalizzate alla realizzazione del suddetto programma CCM;
- che il Comitato Scientifico del CCM, nella seduta del 21 luglio 2017, ha proceduto alla valutazione delle suddette proposte progettuali e quindi all'approvazione di una graduatoria dei progetti ammessi al finanziamento;
- che tra i progetti ammessi al finanziamento vi è il progetto proposto dalla Regione Veneto denominato: *"Sperimentazione di un modello operativo integrato per la presa in carico di soggetti con fattori di rischio e/o con patologie croniche attraverso un approccio intersettoriale tra Dipartimento di Prevenzione, Distretto, Ospedale e territorio"*;
- che pertanto è possibile procedere, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni, alla stipula di un accordo di collaborazione con la Regione Veneto, al fine di disciplinare lo svolgimento delle attività di interesse comune finalizzate alla realizzazione del sopra citato progetto;

considerato

che è necessario disciplinare, nel redigendo accordo, gli aspetti generali della collaborazione in parola;



86dbcc4a



tra

il Ministero della salute – Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria – codice fiscale 80242290585, con sede in Roma, Viale Giorgio Ribotta, n. 5 nella persona del Direttore Generale, dott. Raniero Guerra, nato a Fabriano (Ancona), il 5 giugno 1953, di seguito “Ministero”

e

la Regione del Veneto- Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria codice fiscale 80007580279 con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, nella persona del Direttore della Direzione , dott.ssa Francesca Russo, nata a Maletto (CT) il 04 gennaio 1965, di seguito “Regione”

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 – Oggetto dell’accordo

1. Il presente accordo è concluso, ai sensi dell’articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni, per disciplinare lo svolgimento in collaborazione con la Regione, delle attività di interesse comune finalizzate al raggiungimento degli obiettivi descritti nel progetto esecutivo che costituisce parte integrante del presente accordo (Allegato 1).
2. Durante lo svolgimento delle attività previste nel presente accordo potranno essere apportate, previo accordo scritto tra le parti a firma dei legali rappresentanti, modifiche al progetto, a condizione che le stesse ne migliorino l’impianto complessivo.
3. Qualora la Regione, al fine di realizzare il progetto intenda avvalersi della collaborazione di un soggetto giuridico inizialmente non previsto, è tenuto a presentare al Ministero una richiesta di autorizzazione, nonché di variazione del piano finanziario, nella quale dovranno essere indicate le somme messe a disposizione del soggetto giuridico e le attività che da questo saranno svolte.
4. Resta fermo che le variazioni ai progetti non devono comportare alcuna maggiorazione dell’importo complessivo del finanziamento.
5. Resta inteso che laddove la Regione intenda avvalersi della collaborazione di un soggetto giuridico diverso da una Pubblica Amministrazione, dovrà garantire il rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di appalti di forniture e servizi.

Art. 2 – Efficacia. Durata.

1. Il presente accordo è efficace dalla data di comunicazione del Ministero dell’avvenuta registrazione del provvedimento di approvazione del presente accordo, da parte degli Organi di Controllo.
2. Le attività progettuali decorrono dal 45° giorno dalla data di comunicazione di cui al comma 1.
3. Nel periodo intercorrente tra l’efficacia dell’accordo e l’inizio delle attività progettuali, la Regione si impegna ad espletare le procedure amministrative con le UU.OO. previste nel progetto.
4. L’accordo ha durata di 24 mesi a decorrere dalla data di inizio attività di cui al comma 2. La Regione si impegna ad assicurare che le attività, oggetto dell’accordo, siano concluse entro il suddetto termine.

Art. 3 - Rapporti tecnici e rendiconti finanziari

1. Al fine di verificare il regolare svolgimento delle attività di cui all’art.1, la Regione, entro e non oltre trenta giorni dalla scadenza di ogni trimestre di attività, ad eccezione dell’ultimo, trasmette al Ministero, un rapporto tecnico sullo stato di avanzamento, utilizzando esclusivamente l’apposito modello allegato al presente accordo (allegato 2), corredato di relativo *abstract*, ed un



86dbcc4a



rendiconto finanziario che riporti le somme impegnate e/o le spese sostenute, utilizzando **esclusivamente** l'apposito modello allegato al presente accordo (allegato 3).

2. Entro e non oltre sessanta giorni dalla scadenza dell'accordo, la Regione trasmette al Ministero un rapporto tecnico finale sui risultati raggiunti nel periodo di durata dell'accordo stesso, il relativo *abstract* ed un rendiconto finanziario finale delle spese sostenute, utilizzando il predetto modello riportato in allegato 3 al presente accordo.
3. Il Ministero può richiedere in qualsiasi momento di conoscere lo stato di avanzamento del progetto e la Regione è tenuta a fornire i dati richiesti entro trenta giorni.
4. Le rendicontazioni finanziarie di cui ai precedenti commi dovranno essere redatte nel rispetto delle voci di spesa indicate nel piano finanziario previsto nel progetto allegato.
5. Il piano finanziario relativo al progetto allegato potrà essere modificato una sola volta, previa autorizzazione del Ministero, che valuterà la sussistenza di ragioni di necessità ed opportunità. La richiesta di variazione dovrà pervenire almeno 90 giorni prima della data di fine validità del presente accordo. La suddetta modifica sarà efficace solo successivamente alla registrazione, da parte degli organi di controllo, del relativo atto aggiuntivo.
6. Nell'ambito di ogni singola unità operativa, è consentito, senza necessità di autorizzazione, uno scostamento non superiore al 20%, sia in aumento che in diminuzione, per ogni singola voce di spesa, rispetto agli importi indicati nel piano finanziario originario o modificato, fermo restando l'invarianza del finanziamento complessivo. Dette variazioni dovranno assicurare comunque che la voce di spesa del personale si mantenga entro il limite del 40% del finanziamento complessivo.
7. Resta inteso che il Ministero rimborserà unicamente le somme effettivamente spese entro il termine di scadenza, che saranno dichiarate utilizzando l'allegato 3, nel rispetto delle indicazioni di cui all'allegato 4 del presente accordo.
8. I rapporti tecnici, gli *abstract* ed i rendiconti finanziari devono essere inviati all'indirizzo di posta certificata della Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria: Ministero della Salute - Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria – Ufficio I dgprev@postacert.sanita.it.
9. Il Ministero renderà accessibili detti rapporti tecnici al Comitato Scientifico del CCM per azioni di monitoraggio.
10. È fatto obbligo alla Regione di conservare tutta la documentazione contabile relativa ai progetti e di renderla disponibile a richiesta del Ministero.

Art. 4 – Proprietà e diffusione dei risultati del progetto

1. I risultati del progetto, ivi inclusi i rapporti di cui all'articolo 3, sono di esclusiva proprietà del Ministero. Il diritto di proprietà e/o di utilizzazione e sfruttamento economico dei file sorgente nonché degli elaborati originali prodotti, dei documenti progettuali, della relazione tecnica conclusiva, delle opere dell'ingegno, delle creazioni intellettuali, delle procedure software e dell'altro materiale anche didattico creato, inventato, predisposto o realizzato dalla Regione nell'ambito o in occasione dell'esecuzione del presente accordo, rimarranno di titolarità esclusiva del Ministero. Quest'ultimo potrà quindi disporre senza alcuna restrizione la pubblicazione, la diffusione, l'utilizzo, la vendita, la duplicazione e la cessione anche parziale di dette opere dell'ingegno o materiale, con l'indicazione di quanti ne hanno curato la produzione.
2. È fatto comunque obbligo alla Regione rendere i dati accessibili e/o rapidamente disponibili al Ministero, in ogni momento e dietro specifica richiesta. Detti dati dovranno essere disponibili in formato aggregato e/o disaggregato a seconda delle esigenze manifestate dal Ministero.
3. È fatto obbligo alla Regione richiedere, sia ad accordo vigente che a conclusione dello stesso, la preventiva autorizzazione al Ministero prima della diffusione parziale o totale dei dati relativi al progetto.
4. Senza detta autorizzazione non si potrà in alcun modo diffondere ad enti terzi, nazionali ed internazionali, dati, comunicazioni, reportistica, pubblicazioni, concernenti il progetto, anche in occasioni di convegni e/o corsi di formazione.



86dbcc4a



5. La richiesta di autorizzazione di cui al comma 3 deve essere trasmessa dalla Regione al referente scientifico del Ministero di cui al successivo articolo 5.
6. La pubblicazione autorizzata dei dati di cui al comma 1 dovrà riportare l'indicazione: "Progetto realizzato con il supporto finanziario del Ministero della Salute - CCM".
7. Al fine di garantire la diffusione dell'attività del CCM, il Ministero può procedere, sul sito dedicato, a pubblicare i risultati dei progetti nonché i rendiconti, i relativi *abstract* e i rapporti di cui all'art. 3, commi 1 e 2.
8. È fatto obbligo alla Regione, a conclusione dei progetti, depositare presso il Ministero della Salute i risultati dei progetti, siano essi sotto forma di relazione, banca dati, applicativo informatico o altro prodotto.

Art. 5 - Referenti

1. Il Ministero e la Regione procederanno ad individuare e comunicare, il/i nominativo/i del/i referenti, contestualmente all'avvio delle attività, ed eventuali, successive, sostituzioni.
2. Il/i referente/i, di cui al comma 1, assicura/no il collegamento operativo tra Regione e Ministero
3. Il referente del Ministero assicura il collegamento operativo con la Regione, nonché il monitoraggio e la valutazione dei rapporti di cui all'articolo 3.

Art. 6 - Finanziamento

1. Per la realizzazione del progetto di cui al presente accordo è concesso alla Regione, un finanziamento complessivo di € 450.000,00 (quattrocentocinquantamila /00).
2. La Regione dichiara che le attività di cui al presente accordo non sono soggette ad I.V.A. ai sensi del D.P.R. n. 633 del 1972 in quanto trattasi di attività rientranti nei propri compiti istituzionali.
3. Il finanziamento è concesso alla Regione al fine di rimborsare le spese sostenute per la realizzazione dei progetti di cui al presente accordo, come risultanti dai rendiconti finanziari di cui all'art. 3.
4. La Regione prende atto ed accetta che il Ministero non assumerà altri oneri oltre l'importo stabilito nel presente articolo.
5. Il finanziamento di cui al comma 1 comprende anche eventuali spese di missione dei referenti scientifici di cui all'articolo 5.
6. La Regione prende atto che il finanziamento previsto per la realizzazione del progetto allegato al presente accordo, pari ad € 450.000,00 (quattrocentocinquantamila /00), si riferisce all'esercizio finanziario 2017 ed andrà in "perenzione amministrativa" in data 31 dicembre 2019 ai sensi dell'art. 36 del R.D. 18 novembre 1923, n. 2440, e s.m.i..
7. La Regione è a conoscenza ed accetta che le quote del finanziamento erogate a decorrere dal 1° gennaio 2020 saranno oggetto della procedura di iscrizione in bilancio delle relative somme, procedura che sarà avviata dal Ministero su richiesta della Regione a decorrere dal 1° luglio 2020.

Art. 7 - Modalità e termini di erogazione del finanziamento

1. Il finanziamento sarà erogato secondo le seguenti modalità:
 - a) una prima quota, pari al **30%** del finanziamento, pari a € 135.000,00 (centotrentacinquemila/00), dietro formale richiesta di pagamento e/o relativa ricevuta, inoltrata dopo la comunicazione ufficiale, di cui all'articolo 2, comma 1.
 - b) una seconda quota, pari al **40%** del finanziamento, pari a € 180.000,00 (centoottantamila/00), dietro presentazione di formale richiesta di pagamento e/o relativa ricevuta da parte della Regione che, assicura la verifica delle spese sostenute per lo svolgimento del progetto. Il pagamento sarà disposto solo a seguito della positiva valutazione da parte del Ministero dei rapporti tecnici e dei rendiconti finanziari di cui all'articolo 3, relativi al primo anno di attività.



86dbcc4a



- c) una terza quota, pari al **30%** del finanziamento, a € 135.000,00 (centotrentacinquemila~~00~~), dietro presentazione della relazione e del rendiconto finali di cui all'articolo 3, unitamente ad una formale richiesta di pagamento e/o relativa ricevuta da parte della Regione che, assicura la verifica delle spese sostenute per lo svolgimento del progetto. Il pagamento sarà disposto solo a seguito della positiva valutazione da parte del Ministero dei rapporti tecnici e dei rendiconti finanziari finali di cui all'articolo 3, relativi al progetto. La Regione si impegna a restituire le somme eventualmente corrisposte in eccesso, secondo modalità e tempi che saranno comunicati per iscritto dal Ministero.
2. Le richieste di pagamento di cui al comma 1 vanno intestate ed inviate a: Ministero della Salute - Direzione generale della Prevenzione Sanitaria: dgprev@postacert.sanita.it.
 3. Ai fini del pagamento il Ministero si riserva la facoltà di richiedere alla Regione copia della documentazione giustificativa delle spese, riportate nei rendiconti finanziari, di cui all'allegato 3.
 4. I pagamenti saranno disposti entro sessanta giorni dal ricevimento delle richieste di cui al comma 1 mediante l'emissione di ordinativi di pagamento sul conto n° 0306697 intestato alla Regione. Il Ministero non risponde di eventuali ritardi nell'erogazione del finanziamento cagionati dai controlli di legge e/o dovuti ad indisponibilità di cassa.

Art. 8 - Sospensione dei pagamenti. Diffida ad adempiere. Risoluzione dell'accordo

1. In caso di valutazione negativa delle relazioni di cui all'articolo 3 o del mancato invio dei dati di cui all'art. 4, comma 2, il Ministero sospende l'erogazione del finanziamento. La sospensione del finanziamento sarà disposta anche per la mancata od irregolare attuazione del presente accordo.
2. In caso di accertamento, in sede di esame delle relazioni di cui all'articolo 3, di grave violazione degli obblighi di cui al presente accordo, per cause imputabili alla Regione che possano pregiudicare la realizzazione dei progetti, il Ministero intima per iscritto alla Regione, a mezzo di posta certificata, di porre fine alla violazione nel termine indicato nell'atto di diffida. Decorso inutilmente detto termine l'accordo si intende risolto di diritto a decorrere dalla data indicata nell'atto di diffida.
3. E' espressamente convenuto che in caso di risoluzione del presente accordo, la Regione ha l'obbligo di provvedere, entro sessanta giorni dal ricevimento della relativa richiesta, alla restituzione delle somme corrisposte sino alla data di risoluzione dell'accordo.

Il presente accordo si compone di 8 articoli, e di 4 allegati, e viene sottoscritto con firma digitale. Letto, approvato e sottoscritto con firma digitale.

MINISTERO DELLA SALUTE	REGIONE del VENETO
Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria	Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare Veterinaria
Il Direttore Generale	Il Direttore
Dott. Raniero Guerra*	Dott.ssa Francesca Russo *

* Firma apposta digitalmente.



86dbcc4a





Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie

PROGETTO ESECUTIVO - PROGRAMMA CCM 2017

DATI GENERALI DEL PROGETTO

TITOLO:

Sperimentazione di un modello operativo integrato per la presa in carico di soggetti con fattori di rischio e/o con patologie croniche attraverso un approccio intersettoriale tra Dipartimento di Prevenzione, Distretto, Ospedale e territorio.

ENTE PARTNER: Regione del Veneto

NUMERO ID DA PROGRAMMA: 6 (area progettuale)

REGIONI COINVOLTE:

numero: 3

elenco:

Nord Veneto

Centro Umbria

Sud Sardegna

DURATA PROGETTO (max 24 mesi):

2 anni

COSTO: 450.000 Euro

COORDINATORI SCIENTIFICI DEL PROGETTO:

Nominativo: Francesca Russo

Struttura di appartenenza: Regione del Veneto – Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria

n. tel: 041 279 1352-3 n. fax: 041 279 1355. E-mail: PrevenzioneAlimentareVeterinaria@regione.veneto.it

Nominativo: Maria Cristina Ghiotto

Struttura di appartenenza: Regione del Veneto – Direzione Programmazione Sanitaria – UO Cure Primarie e

LEA n. tel: 041 279 3404-3529 n. fax: 041 279 3430. E-mail: cure.primarie@regione.veneto.it



86dbcc4a



Allegato 1

TITOLO: Sperimentazione di un modello operativo integrato per la presa in carico di soggetti con fattori di rischio e/o con patologie croniche attraverso un approccio intersettoriale tra Dipartimento di Prevenzione, Distretto, Ospedale e territorio.

ANALISI STRUTTURATA DEL PROGETTO*Descrizione ed analisi del problema*

Il progetto nasce dall'analisi dei seguenti aspetti:

- le malattie croniche degenerative non trasmissibili (MCNT) (malattie oncologiche, pneumologiche croniche, cardiovascolari, diabete mellito, malattie mentali e disturbi muscoloscheletrici), responsabili dell'86% dei decessi, del 77% della perdita di anni di vita in buona salute e del 75% delle spese sanitarie in Europa e in Italia, sono sempre più diffuse a seguito del progressivo innalzamento dell'età di sopravvivenza della popolazione e in stretta relazione con la diffusione di comportamenti a rischio per la salute, quali: fumo, consumo di bevande alcoliche, scorretta alimentazione e scarsa attività fisica (1);
- si stima che circa il 70-80% delle risorse sanitarie a livello mondiale sia oggi speso per la gestione delle malattie croniche (2);
- nuovi e più diffusi bisogni assistenziali legati alla cronicità, alla polipatologia, alla fragilità inducono a ripensare ai modelli assistenziali, finalizzati ad una presa in carico globale, integrata e coordinata ed alla garanzia di continuità dell'assistenza (3);
- la modificazione degli stili di vita a rischio è oramai ampiamente dimostrato in letteratura che contribuisce a: - prevenire o ritardare l'insorgenza di patologie croniche in persone sane; - a migliorare il quadro clinico e dello stato funzionale, a minimizzare la sintomatologia, a prevenire le recidive e le disabilità e a migliorare la qualità della vita nelle persone con MCNT conclamate.

Nello specifico, ad esempio:

- numerose sono le evidenze che hanno dimostrato il ruolo cruciale di un corretto stile di vita al fine di prevenire l'insorgenza dei tumori.

Ne sono risultate delle raccomandazioni che sono state armonizzate con altre inerenti la prevenzione di altre malattie croniche degenerative e sono coerenti con quanto previsto dall' "Action Plan for implementation of the European Strategy for the Prevention and Control of Noncommunicable Diseases 2012-2016" (4) nell'ambito strategia "Health 2020" dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (5).

Molteplici evidenze scientifiche hanno dimostrato che tali raccomandazioni sono efficaci nella prevenzione primaria dei tumori e in quella delle recidive (7-9); mentre, altre ricerche hanno trovato che la mancanza di aderenza a tali raccomandazioni, sia per la dieta che per lo stile di vita, debba essere considerata un determinante nell'incidenza del cancro (6).

A supporto di quanto sostenuto dalle linee guida internazionali contro il cancro elaborate dall'American Institute for Cancer Research e dal World Cancer Research Fund (AICR/WCRF) vi sono recenti evidenze scientifiche di studi osservazionali che testimoniano come l'aderenza a tali linee guida riduca significativamente il rischio di cancro, sia nei soggetti sani che in quelli già colpiti dalla neoplasia. (6-7,8)

È noto, inoltre, che la presenza di sovrappeso/obesità e/o un' aumentata circonferenza addominale hanno importanza nel definire il rischio di un paziente con cancro del colon di sviluppare ulteriori lesioni neoplastiche, oltre che di mortalità per patologie cardiovascolari (7). Un recente studio condotto in Scozia (studio BeWEL) (9) ha evidenziato d'altra parte come una significativa perdita di peso può essere ottenuta attraverso percorsi personalizzati che possono essere offerti all'interno dei programmi di screening colorettrale rivolti a persone in follow up per adenomi che mirino all'incremento dell'attività fisica, al controllo del peso e ad uno stile alimentare corretto, offrendo in tal modo a questa fascia di popolazione la possibilità di ridurre il rischio di andare incontro anche ad altre comorbilità associate a disordini metabolici.

In letteratura è stato inoltre dimostrato che i programmi di educazione ai corretti stili di vita possono risultare più efficaci quando rivolti a specifici gruppi target di popolazione rispetto a quando rivolti alla popolazione generale (10).

- Analoghi risultati provengono dallo studio multicentrico Diabetes Prevention Program (2002) disegnato per verificare se un calo ponderale del 5% ottenuto attraverso modificazioni del regime alimentare e un' aumentata attività fisica, realizzate grazie ad interventi di team multiprofessionali, fosse in grado di prevenire o ritardare la comparsa di diabete di tipo 2 in soggetti sovrappeso e ad



86dbcc4a



alto rischio. A 10 anni si è dimostrato che l'intervento sullo stile di vita ha ridotto del 59% i nuovi casi di diabete, del 34% i casi di scompenso cardiaco e del 22% quelli di cardiopatia ischemica, anche la mortalità risulterebbe ridotta del 22%. I benefici per persona nello stesso arco temporale ammonterebbero a oltre 6 mila dollari risparmiati di cure mediche e oltre 17 mila di benefici economici generali (11).

Inoltre,

- Molti e ben noti sono gli effetti dell'attività fisica sulla salute: gli effetti preventivi nei confronti delle malattie croniche non trasmissibili o MCNT (malattie cardiovascolari, ictus, diabete, obesità, tumori), sia in prevenzione primaria che in prevenzione secondaria (12-13).

È ormai ampiamente documentato che la sedentarietà è responsabile di un aumento significativo di morbilità e mortalità totale e cardiovascolare. Secondo le stime dell'OMS, l'inattività fisica causa annualmente nel mondo 1,9 milioni di morti (14). Inoltre, si stima che globalmente essa sia causa del 10-16% dei casi di cancro della mammella, di cancro del colon e di diabete mellito e del 22% dei casi di cardiopatia ischemica. È stato stimato che l'eliminazione di un fattore di rischio come la sedentarietà può portare ad una riduzione delle malattie cardio vascolari (MCV) del 15-39%, del 33% di stroke, del 22-33% del cancro del colon e del 18% di fratture ossee secondarie ad osteoporosi. La sedentarietà, quindi, si sta imponendo come il fattore di rischio principale del terzo millennio, non solo nei paesi occidentali, ma anche in quelli in via di sviluppo (15).

La ridotta efficienza fisica conseguente alla sedentarietà rappresenta uno dei più importanti fattori predittivi di mortalità nella popolazione generale apparentemente sana (16-17). Infatti, la ridotta tolleranza allo sforzo si associa, sia nella popolazione maschile sia in quella femminile, ad una riduzione della sopravvivenza, per un aumento significativo della mortalità cardiovascolare. I soggetti anziani, in base a questi dati, sembrerebbero quindi destinati inevitabilmente ad essere colpiti in modo pesante dalle MCV: è noto che la efficienza fisica, espressa come ml di ossigeno consumo d'ossigeno per kg di peso corporeo, si riduce del 7-10% per ogni decade di età. Tuttavia, recenti evidenze dimostrano che alcune settimane di allenamento hanno lo stesso effetto di 30 anni di età sulla tolleranza allo sforzo e che 6 mesi di training sono in grado di far recuperare la riduzione di efficienza fisica legata all'invecchiamento.

Inoltre, è stato recentemente dimostrato che alcune settimane d'inattività fisica sono sufficienti ad alterare in maniera significativa l'attività degli enzimi responsabili dello stress ossidativo e la funzione endoteliale, la quale sembra rappresenti la *conditio sine qua* non nella patogenesi dell'aterosclerosi (18). Infine, è noto che i soggetti sedentari vanno più facilmente incontro ad ansia e depressione, fattori pesantemente implicati nella patogenesi e nella prognosi delle MCV (19).

- Per quanto riguarda il fumo di tabacco è ormai dimostrato che indipendentemente dall'età e dagli anni di fumo, smettere di fumare rappresenta sempre una grande opportunità per migliorare la propria salute ed aumentare l'aspettativa di vita. La ricerca ha ampiamente dimostrato che in assenza di patologie in atto smettere di fumare consente, in un certo lasso di tempo, di tornare ai livelli di rischio dei non fumatori, ad esempio dopo 10-15 anni di astensione dal fumo il rischio di tumore polmonare e di malattie cardiovascolari diventa paragonabile a quello di una persona che non ha mai fumato. Mentre, qualora si fosse già verificato qualche danno fumo-correlato, smettere rallenta o arresta comunque la progressione e il peggioramento della malattia ed evita l'insorgere di altre complicazioni legate al fumo (20).
- Ridurre il consumo alcolico, o smettere di bere, produce benefici sullo stato di salute a qualunque età. Parte dei danni prodotti, in particolare i rischi acuti, sono completamente reversibili. L'eliminazione dell'alcol comporta, infatti, un'inversione completa del pericolo per tutte le patologie correlate. Anche nelle malattie croniche, come la cirrosi epatica, per quanto permanga una quota di rischio a causa dell'esposizione protratta, la riduzione o la cessazione del consumo di alcol sono associate a un rapido miglioramento delle condizioni fisiche e anche a una riduzione abbastanza rapida della mortalità complessiva. I giovani che diminuiscono drasticamente il loro consumo alcolico in prossimità dell'età adulta riducono in maniera significativa il rischio di sviluppare danni alcol-correlati (21).

Date tali premesse, questa proposta progettuale nasce dalla considerazione che è doveroso e necessario garantire e facilitare ai cittadini percorsi globali di presa in carico, adeguati alla classe di rischio individuale ed equi, a supporto della modificazione di stili di vita scorretti al fine di aumentare l'aderenza alle proposte di salute, l'empowerment e più ancora l'engagement e della persona con l'obiettivo ultimo di ridurre il rischio di incorrere in patologie croniche o in recidive e complicanze delle principali MCNT. Tale proposta si sviluppa a fronte di una attuale offerta nel territorio spesso molto ampia di servizi di assistenza, specialistici ospedalieri e territoriali, e di proposte per migliorare la qualità della vita e promuovere corretti stili di vita, ma sono proposte spesso scarsamente integrate e coordinate tra loro. Risulta pertanto utile



86dbcc4a



sperimentare e sviluppare un modello organizzativo integrato e intersettoriale tra le varie agenzie sanitarie non (Distretto, Ospedale, Dipartimento di Prevenzione e degli ambulatori specialistici impegnati nella modificazione dei quattro principali fattori di rischio, istituzioni locali, organizzazioni private e associative, gruppi di auto-aiuto, ecc.) che si prendono cura della persona con fattori di rischio per la salute o con patologie croniche e stili di vita scorretti.

Soluzioni ed interventi proposti sulla base delle evidenze scientifiche

Il progetto, a fronte delle evidenze scientifiche sopra descritte, prevede lo studio, definizione, sperimentazione, realizzazione e valutazione di percorsi integrati intersettoriali tra servizi sanitari e non, per la presa in carico, secondo una stratificazione del rischio, di soggetti con fattori di rischio per le MCNT o con patologie croniche conclamate per la modificazione di stili di vita scorretti.

Soggetto con patologia cronica

Il soggetto, cui viene diagnosticata una patologia cronica, viene preso in carico dall'assistenza primaria e inserito dal Medico di Medicina Generale (MMG) in specifici percorsi assistenziali erogati presso l' "ambulatorio della cronicità" all'interno dei modelli di UCCP (Unità Complesse di Cure primarie – siano esse Medicine di gruppo Integrate, Case della Salute, UTAP, ecc.) in sinergia con altri servizi sanitari del territorio (Distretto, Ospedale, Dipartimento di Prevenzione, Dipartimento Dipendenze, ecc.), istituzioni locali, anche avvalendosi della collaborazione di organizzazioni private e associative (associazioni sportive, palestre della salute, gruppi di auto-aiuto, ecc.), per la modificazione di stili di vita non corretti associati a recidive e complicanze, il miglioramento/mantenimento del quadro clinico, dello stato funzionale e della qualità della vita.

Soggetto sano con fattori di rischio per patologie croniche

Al soggetto che presenta fattori di rischio per MCNT, individuato attraverso programmi di screening di popolazione o dal MMG, viene proposta la partecipazione ad un percorso integrato, multidisciplinare e intersettoriale per la modificazione degli stili di vita associati allo sviluppo di malattie croniche.

All'attuazione dello stesso collaborano sinergicamente servizi sanitari e non: Dipartimento di Prevenzione, Distretto, team delle UCCP (siano esse Medicine di Gruppo Integrate, Case della Salute, UTAP, ecc.) istituzioni locali e organizzazioni private e associative (associazioni sportive, palestre della salute, gruppi di auto-aiuto, ecc.).

Fattibilità /criticità delle soluzioni e degli interventi proposti

La fattibilità è determinata dal grado di sviluppo della rete organizzativa tra servizi sanitari (operatori Dipartimenti di Prevenzione, specialisti ospedalieri e territoriali, MMG, ecc.) e non, istituzioni locali, associazioni operanti nell'ambito della promozione degli stili di vita sani (associazioni sportive, palestre della salute, gruppi di auto-aiuto, ecc.).

Alcune criticità potrebbero essere determinate da:

- non adeguata organizzazione di alcune strutture che devono supportare la proposta integrata e intersettoriale di percorsi di cambiamento degli stili di vita che viene fatta ai soggetti in studio;
- scarso raccordo ed integrazioni tra le attività del Distretto e le attività dei Dipartimenti di Prevenzione;
- difficoltà nel lavorare in team multiprofessionali ed intersettoriali;
- difficoltà nel coordinamento ed integrazione tra soggetti sanitari e non nella definizione di percorsi globali ed integrati;
- monitoraggio e sostegno nel tempo dei cambiamenti di stili di vita assunti dai soggetti inclusi nel progetto;
- riuscire a contrastare efficacemente le disuguaglianze di salute, in particolare di genere, culturali, età e condizione economica.

Aree territoriali interessate e trasferibilità degli interventi

Il progetto verrà sviluppato in almeno un'area territoriale per Regione partecipante: Veneto, Umbria e Sardegna.

L'obiettivo è la definizione di modelli organizzativi costruiti ad hoc secondo la peculiarità e le risorse di quella specifica realtà regionale e territoriale, la trasferibilità, quindi, che si andrà a verificare riguarda specificamente il processo di costruzione di un modello di presa in carico globale, multidisciplinare ed intersettoriale.

Ambito istituzionale e programmatico di riferimento per l'attuazione degli interventi proposti (anche in



86dbcc4a



riferimento a piani e programmi regionali)

Il Piano Nazionale Prevenzione 2014-2018 e i conseguenti Piani Regionali Prevenzione (PRP) al Macro Obiettivo 1 vedono in primo piano il contrasto alle malattie non trasmissibili. Conseguentemente in tale ambito vengono sviluppati Programmi capaci di contrastare le patologie croniche degenerative anche promuovendo corretti stili di vita al fine di diminuire significativamente il rischio di incorrere in tali patologie o in recidive in caso di MCNT conclamate. I PRP si sviluppano secondo alcuni punti cardine tra i quali l'intersettorialità, importante parola chiave per sviluppare condivisione e comune comprensione tra settori diversi sui determinanti della salute e per definire obiettivi e percorsi di intervento e di salute comuni. D'altra parte, gli obiettivi di sviluppare modelli di presa in carico della cronicità affidati ai team multiprofessionali dell'assistenza primaria, così come previsto dal Piano Nazionale della Cronicità, impongono una forte integrazione tra i Distretti che presidiano l'assistenza primaria e l'azione dei Dipartimenti di Prevenzione.

L'intersettorialità e multidisciplinarietà quindi sono caratteristiche fondamentali dei percorsi di presa in carico globale non solo per una migliore gestione clinica, in risposta ai bisogni assistenziali ed una presa in carico continuativa, ma anche per la promozione di sani stili di vita.

Nell'ambito dei Piani Regionali Prevenzione è compito del Dipartimento di Prevenzione sviluppare i Piani/Programmi del PRP in rete, secondo il principio della corresponsabilità, con altri Dipartimenti e strutture sanitarie (Distretto, Dipartimenti Dipendenze, specialisti ospedalieri e territoriali, ecc.) e con partner diversi dalla sanità dato che la maggior parte degli interventi efficaci di contrasto ai fattori di rischio e di promozione di comportamenti salutari sono esterni alla capacità di intervento del Servizio Sanitario. Tale struttura organizzativa in rete si traduce in un'opportunità di salute e, operativamente, in un team fondato sulla multidisciplinarietà ed intersettorialità capace di prendersi cura della persona e di accompagnarla, a seconda del livello di rischio di partenza, verso migliori stili di vita.

Bibliografia

- 1) Guadagnare Salute. DPCM 4 maggio 2007 http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_normativa_1435_allegato.pdf
- 2) Piano Nazionale della Cronicità. Ministero della Salute, 2016 <http://www.trovanorme.salute.gov.it/norme/renderNormsanPdf?anno=2016&codLeg=56361&parte=1%20&serie=null>
- 3) DGR n. 751/2015; L. n. 189/2012.
- 4) Action Plan for implementation of the European Strategy for the Prevention and Control of Noncommunicable Diseases 2012-2016. WHO Regional Office for Europe. 2012 (http://www.euro.who.int/_data/assets/pdf_file/0019/170155/e96638.pdf)
- 5) http://www.who.int/nmh/global_monitoring_framework/en
- 6) Kirkegaard H, Johnsen NF, Christensen J, Frederiksen K, Overvad K, Tjønneland A., Association of adherence to lifestyle recommendations and risk of colorectal cancer: a prospective Danish cohort study. *BMJ*. 2010 Oct 26;341:c5504
- 7) Yamaji Y, Okamoto M, Yoshida H, Kawabe T, Wada R, Mitushima T, et al. The effect of body weight reduction on the incidence of colorectal adenoma. *Am J Gastroenterol* 2008; 103: 2061-7
- 8) Hasterl, T.A., Beresford, S.A.A., Sheppard, L. et al. Adherence to the WCRF/AICR cancer prevention recommendations and cancer-specific mortality: results from the Vitamins and Lifestyle (VITAL). *Cancer Causes Control* (2014) 25: 541. doi:10.1007/s10552-014-0358-6.
- 9) Annie S Anderson, Angela M Craige, Stephen Caswell, Shaun Treweek et al. The impact of a bodyweight and physical activity intervention (BeWEL) initiated through a national colorectal cancer screening programme: randomized controlled trial, *BMJ* 2014; 348: G 1823
- 10) Roe L, Hunt P, Bradshaw H, Rayner M: Health promotion interventions to promote healthy eating in the general population: a review. London: The Cromwell Press; 1997.
- 11) The Diabetes Prevention Program (DPP) Research Group. The Diabetes Prevention Program (DPP): Description of lifestyle intervention. *Diabetes care*. 2002;25(12):2165-2171.
- 12) Alves AJ, Viana JL, Cavalcante SL, Oliveira NL, Duarte JA, Mota J, Oliveira J, Ribeiro F. Physical activity in primary and secondary prevention of cardiovascular disease: Overview updated. *World J Cardiol*. 2016 Oct 26;8(10):575-583.
- 13) Emtner M, Wadell K. Effects of exercise training in patients with chronic obstructive pulmonary disease--a narrative review for FYSS (Swedish Physical Activity Exercise Prescription Book). *Br J Sports Med*. 2016 Mar;50(6):368-71
- 14) World Health Organization. The world health report 2002: reducing risk, promoting healthy life.
- 15) Booth F.W., Gordon S.E., Carlson C.J., et al.: Waging war on modern chronic diseases: primary prevention through exercise biology. *J. Appl. Physiol*. 2000; 88: 774-87.
- 16) Blair S.N., Kohl H.W. 3 rd, Barlow C.E., Paffenbarger R.S. Jr, Gibbons L.W., Macera C.A.: Changes in physical fitness and all-cause mortality. A prospective study of healthy and unhealthy men. *JAMA* 1995 ; 273: 1093-98.
- 17) Manson J.E., Greenland P., La Croix A.Z., Stefanick M.L., Mouton C.P., Oberman A., et al: Walking compared with vigorous exercise for the prevention of cardiovascular events in women. *N. Engl. J. Med*. 2002; 347: 716-25.
- 18) Giada F, Biffi A, Agostoni PG, Anedda A, Bettini R, Carlon R, Carli B, D'Andrea L, Delise P, De Francesco A, Fattiroli F, Guglielmi R, Guiducci U, Pelliccia A, Penco M, Perticone F, Thiene G, Vona M, Zeppilli P. Exercise prescription for the prevention and treatment of cardiovascular diseases: part I. *J Cardiovasc Med* 2008; 9: 1-16.
- 19) Strawbridge W.J., Deleger S., Roberts R.E., Kaplan G.A.: Physical activity reduces the risk of subsequent depression for older adults. *Am. J. Epidemiol*. 2002; 156: 328-34.
- 20) http://www.smettintempo.it/docs/file/smettere_o_non_smettere/I_benefici_dello_smettere.pdf
- 21) <http://www.guadagnaresalute.it/alcol/alcolSalute.asp>



86dbcc4a



Allegato 2**OBIETTIVI E RESPONSABILITA' DI PROGETTO****OBIETTIVO GENERALE:**

Costruire e sperimentare un piano di interventi integrato tra Dipartimento di Prevenzione, Distretto con particolare riferimento ai team multiprofessionali dell'assistenza primaria, Ospedale, altri Servizi sanitari e risorse presenti sul territorio per la presa in carico di soggetti con patologie croniche o con fattori di rischio per la modificazione degli stili di vita non corretti, in conformità a quanto stabilito dal Piano Nazionale Prevenzione e dal Piano Nazionale della Cronicità.

OBIETTIVO SPECIFICO 1: Analizzare l'offerta di servizi presenti nel territorio per la modificazione degli stili vita ed eventuali reti organizzative già esistenti ed individuarne i punti di forza e di debolezza.

OBIETTIVO SPECIFICO 2: Definire un piano di interventi specifico, intersettoriale e integrato, per ciascun territorio per la presa in carico della persona con fattori di rischio per MCNT o con patologie croniche, per la modificazione degli stili di vita non corretti.

OBIETTIVO SPECIFICO 3: Sperimentare il piano di interventi definito nel territorio specifico di pertinenza.

OBIETTIVO SPECIFICO 4: Valutare l'impatto del piano di interventi in base all'aderenza dei soggetti ai percorsi individuati per la modificazione degli stili di vita e agli esiti conseguiti; individuare eventuali azioni correttive e valutarne la sostenibilità nel tempo.



86dbcc4a



REFERENTE PROGETTO:		
UNITA' OPERATIVE COINVOLTE		
Unità Operativa 1	Referente	Compiti
Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria	Dr.ssa Francesca Russo	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento del progetto • Contributo alla definizione del piano di interventi intersettoriale e integrato • Realizzazione della formazione e dei materiali formativi/informativi a supporto del progetto • Mappatura dei servizi esistenti nel territorio di pertinenza • Sperimentazione del piano operativo integrato in almeno un ambito territoriale della Regione in sinergia con i Programmi e/o partner del PRP, con i Distretti, l'Ospedale e le altre risorse del territorio • Valutazione complessiva delle attività, stesura report finale e organizzazione dell'evento finale di restituzione dei risultati a livello nazionale
Unità Operativa ASL Umbria1	Referente Dr.ssa Maria Donata Giaino	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione al gruppo di coordinamento nazionale del progetto • Mappatura dei servizi esistenti nel territorio di pertinenza • Contributo alla definizione del piano di interventi intersettoriale e integrato di presa in carico globale del cittadino • Sperimentazione del piano nel proprio territorio di pertinenza • Valutazione dell'impatto del modello sperimentato
Unità Operativa ATS Sardegna - ASSL di Cagliari	Referente Dr. Giuseppe Frau	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione al gruppo di coordinamento nazionale del progetto • Mappatura dei servizi esistenti nel territorio di pertinenza • Contributo alla definizione del piano di interventi intersettoriale di presa in carico globale del cittadino • Sperimentazione del piano nel proprio territorio di pertinenza • Valutazione dell'impatto del modello sperimentato



86dbcc4a



Allegato 3

PIANO DI VALUTAZIONE

OBIETTIVO GENERALE	Costruire e sperimentare un piano di interventi integrato tra Dipartimento di Prevenzione, Distretto con particolare riferimento ai team multiprofessionali dell'assistenza primaria, Ospedale, altri Servizi sanitari e risorse presenti sul territorio per la presa in carico di soggetti con patologie croniche o con fattori di rischio per la modificazione degli stili di vita non corretti, in conformità a quanto stabilito dal Piano Nazionale Prevenzione e dal Piano Nazionale della Cronicità.
<i>Risultato/i atteso/i</i>	Sperimentazione e valutazione di un piano di interventi per l'integrazione tra Dipartimento di Prevenzione, Distretti con particolare riferimento ai team multiprofessionali dell'assistenza primaria, Ospedale, altri Servizi sanitari e risorse presenti nel territorio
<i>Indicatore/i di risultato</i>	L'individuazione di un piano di interventi multidisciplinari e intersettoriali
<i>Standard di risultato</i>	Almeno 1 sperimentazione per Regione

OBIETTIVO SPECIFICO 1	Analizzare l'offerta di servizi presenti nel territorio per la modificazione degli stili vita ed eventuali reti organizzative già esistenti ed individuarne i punti di forza e di debolezza.
<i>Indicatore/i di risultato</i>	Mappatura dell'esistente secondo un modello condiviso
<i>Standard di risultato</i>	Tutte le Regioni/UO partecipanti attuano la mappatura
<i>Attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Costituzione del gruppo nazionale di coordinamento del progetto e di lavoro - Individuazione di un modello condiviso di mappatura dei servizi e reti organizzative esistenti nel territorio - Mappatura dei servizi e reti organizzative esistenti nel territorio identificato per la sperimentazione del modello

OBIETTIVO SPECIFICO 2	Definire un piano di interventi specifico, intersettoriale e integrato, per ciascun territorio per la presa in carico della persona con fattori di rischio per MCNT o con patologie croniche, per la modificazione degli stili di vita non corretti.
<i>Indicatore/i di risultato</i>	Modello operativo specifico per Regione
<i>Standard di risultato</i>	Ogni Regione/UO partecipante definisce un proprio modello operativo che risponde alle caratteristiche organizzative del territorio di riferimento
<i>Attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Tavoli di approfondimento e di co-progettazione a livello nazionale e locale - Formazione formatori delle 3 Regioni partecipanti per una unità di base condivisa pur nel rispetto della specificità di ogni realtà territoriale - Stesura del piano di interventi integrato per Regione/UO partecipante



86dbcc4a



OBIETTIVO SPECIFICO 3	Sperimentare il piano di interventi definito nel territorio specifico in pertinenza.
<i>Indicatore/i di risultato</i>	Completare la sperimentazione
<i>Standard di risultato</i>	Ogni Regione/UE partecipante porta a termine la definizione del piano operativo integrato di presa in carico di soggetti con fattori di rischio per MCNT o con patologie croniche conclamate a supporto della modificazione di scorretti stili di vita correlati all'insorgere di MCNT e di recidive.
<i>Attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Costituzione della rete territoriale intersettoriale di presa in carico dei soggetti a rischio o con patologie croniche - Stratificazione dei soggetti in base al rischio legato alla diagnosi iniziale e al profilo metabolico e antropometrico, individuazione ed invio ad un percorso adeguato per specifica classe di rischio individuato dalla combinazione di tali profili - Applicazione del modello definito



86dbcc4a



OBIETTIVO SPECIFICO 4	Valutare l'impatto del piano di interventi in base all'aderenza dei soggetti ai percorsi individuati per la modificazione degli stili di vita e agli esiti conseguiti; individuare eventuali azioni correttive e valutarne la sostenibilità nel tempo.
Indicatori di risultato	<p>1. <u>Abitudine al fumo</u></p> <p>1.1 % soggetti con fattore di rischio che aderiscono al percorso</p> <p>1.2 % soggetti che hanno aderito al percorso e per i quali si registrano modifiche nel comportamento</p> <p>1.3 % soggetti con patologia cronica e abitudine al fumo che aderiscono al percorso</p> <p>1.4 % soggetti con patologia cronica e abitudine al fumo che hanno aderito al percorso e per i quali si registrano modifiche nel comportamento</p> <p>2. <u>Scorretta alimentazione/sovrappeso/obesità</u></p> <p>2.1 % soggetti con fattore di rischio che aderiscono al percorso</p> <p>2.2 % soggetti che hanno aderito al percorso e per i quali si registrano modifiche nel comportamento</p> <p>2.3 % soggetti con patologia cronica e scorretta alimentazione/sovrappeso/obesità che aderiscono al percorso</p> <p>2.4 % soggetti con patologia cronica e scorretta alimentazione/sovrappeso/obesità che hanno aderito al percorso e per i quali si registrano modifiche nel comportamento</p> <p>3. <u>Sedentarietà</u></p> <p>3.1 % soggetti con fattore di rischio che aderiscono al percorso</p> <p>3.2 % soggetti che hanno aderito al percorso e per i quali si registrano modifiche nel comportamento</p> <p>3.3 %soggetti con patologia cronica e sedentarietà che aderiscono al percorso</p> <p>3.4 % soggetti con patologia cronica che hanno aderito al percorso e per i quali si registrano modifiche nel comportamento</p> <p>4. <u>Alcol</u></p> <p>4.1 % soggetti con fattore di rischio che aderiscono al percorso</p> <p>4.2 % soggetti che hanno aderito al percorso e per i quali si registrano modifiche nel comportamento</p> <p>4.3 % soggetti con patologia cronica e consumo di bevande alcoliche che aderiscono al percorso</p> <p>4.4. % soggetti con patologia cronica che hanno aderito al percorso e per i quali si registrano modifiche nel comportamento</p>
Standard di risultato	<p>1. <u>Abitudine al fumo</u></p> <p>1.1. 10% di soggetti con fattore di rischio che aderiscono al percorso</p> <p>1.2 30% di soggetti che hanno aderito al percorso e per i quali si registrano modifiche nel comportamento</p> <p>1.3 10% di soggetti con patologia cronica e abitudine al fumo che aderiscono al percorso</p> <p>1.4 30% di soggetti con patologia cronica e abitudine al fumo che hanno aderito al percorso e per i quali si registrano modifiche nel comportamento</p> <p>2. <u>Scorretta alimentazione/sovrappeso/obesità</u></p> <p>2.1 20% di soggetti con fattore di rischio che aderiscono al percorso</p> <p>2.2 50% di soggetti che hanno aderito al percorso e per i quali si registrano modifiche nel comportamento</p> <p>2.3 20% di soggetti con patologia cronica e scorretta alimentazione/sovrappeso/obesità che aderiscono al percorso</p>



86dbcc4a



	<p>2.4 50% di soggetti con patologia cronica e scorretta alimentazione/sovrappeso/obesità che hanno aderito al percorso e per i quali si registrano modifiche nel comportamento</p> <p>3. <u>Sedentarietà</u></p> <p>3.1 20% di soggetti con fattore di rischio che aderiscono al percorso</p> <p>3.2 40% di soggetti che hanno aderito al percorso e per i quali si registrano modifiche nel comportamento</p> <p>3.3. 20% di soggetti con patologia cronica e sedentarietà che aderiscono al percorso</p> <p>3.4 50% di soggetti con patologia cronica che hanno aderito al percorso e per i quali si registrano modifiche nel comportamento</p> <p>4. <u>Alcol</u></p> <p>4.1 10% di soggetti con fattore di rischio che aderiscono al percorso</p> <p>4.2 20% di soggetti che hanno aderito al percorso e per i quali si registrano modifiche nel comportamento</p> <p>4.3 10% di soggetti con patologia cronica e consumo di bevande alcoliche che aderiscono al percorso</p> <p>4.4 20% di soggetti con patologia cronica che hanno aderito al percorso e per i quali si registrano modifiche nel comportamento</p>
<p>Attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione di un piano e delle strategie di valutazione condivise - Applicazione del piano e degli strumenti di valutazione condivisi - Analisi dei dati raccolti e individuazione di eventuali azioni correttive e valutarne la sostenibilità nel tempo. - Report finale - Presentazione degli esiti della sperimentazione sia a livello nazionale che locale



86dbcc4a



CRONOGRAMMA

Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
Obiettivo specifico 1	Attività 1																							
Obiettivo specifico 2	Attività 2																							
	Attività 3																							
	Attività 1																							
Obiettivo specifico 3	Attività 2																							
	Attività 3																							
	Attività 1																							
Obiettivo specifico 4	Attività 2																							
	Attività 3																							
	Attività 4																							
	Attività 5																							
	Attività 1																							

Rendicontazione



86dbcc4a



denominazione dell'Unità Operativa:		Regione del Veneto Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare Veterinaria	
importo totale (€):		€	280.000,00
PERSONALE			
importo (€):	€		
			112.000,00
		1	Figura a supporto del coordinamento del progetto (medico, psicologo ecc.)
			Coordinamento del progetto
		2	Contratti e/o collaborazioni con personale esperto a supporto delle
			Supporto alle attività del progetto
BENI E SERVIZI			
importo (€):	€		
			60.000,00
		1	Materiale formativo/informativo
			Studio grafico, stampa e diffusione materiale a supporto del progetto
		2	Evento conclusivo
			Spese per l'organizzazione
MISSIONI			
importo (€):	€		
			20.000,00
		1	Riunioni di coordinamento e di lavoro
			Spese sostenute per viaggio, vitto e alloggio
		2	Incontri di scambio e confronto di esperienze tra realtà regionali diverse
			Spese sostenute per viaggio, vitto e alloggio
INCONTRI / EVENTI FORMATIVI			
importo (€):	€		
			80.000,00
		1	Incontri di approfondimento
			Spese per l'organizzazione, accreditamento e realizzazione (docenti, ECM, ecc.)
		2	Formazione formatori e operatori coinvolti nelle attività progettuali
			Spese per l'organizzazione, accreditamento e realizzazione (docenti, ECM, ecc.)
SPESE GENERALI			
importo (€):	€	8.000,00	1
			Spese generali
			Gestione generale del progetto (spedizioni, cancelleria, costi indiretti ecc.)



86dbcc4a



ALLEGATO A DGR nr. 2048 del 14 dicembre 2017

pag. 25 di 66

denominazione dell'Unità Operativa:		ASL UMBRIA 1			
importo totale (€):		€	100.000,00		
PERSONALE					
importo (€):	€	40.000,00	DESCRIZIONE	RAZIONALE DELLA SPESA	
			1	Figura a supporto del coordinamento del progetto (medico, psicologo ecc..)	Coordinamento del progetto
			2	Contratto e/o collaborazione con personale esperto a supporto delle	Supporto alle attività del progetto
BENI E SERVIZI					
importo (€):	€	25.000,00	DESCRIZIONE	RAZIONALE DELLA SPESA	
			1	Materiale formativo/informativo	Studio grafico, stampa e diffusione materiale a supporto del progetto
			2	Evento conclusivo	Spese per l'organizzazione
MISSIONI					
importo (€):	€	5.000,00	DESCRIZIONE	RAZIONALE DELLA SPESA	
			1	Riunioni di coordinamento e di lavoro	Spese sostenute per viaggio, vitto e alloggio
			2	Incontri di scambio e confronto di esperienze tra realtà regionali diverse	Spese sostenute per viaggio, vitto e alloggio
INCONTRI / EVENTI FORMATIVI					
importo (€):	€	25.000,00	DESCRIZIONE	RAZIONALE DELLA SPESA	
			1	Incontri di approfondimento	Spese per l'organizzazione, accreditamento e realizzazione (docenti, ECM, ecc.)
			2	Formazione formatori e operatori coinvolti nelle attività progettuali	Spese per l'organizzazione, accreditamento e realizzazione (docenti, ECM, ecc.)
SPESE GENERALI					
importo (€):	€	5.000,00	1	Spese generali	Gestione generale del progetto (spedizioni, cancelleria, costi indiretti ecc.)



86dbcc4a



ALLEGATO A DGR nr. 2048 del 14 dicembre 2017

pag. 26 di 66

denominazione dell'Unità Operativa:		ATS Sardegna- ASL di Cagliari	
importo totale (€):		€ 70.000,00	
PERSONALE			
importo (€):	€ 28.000,00	1	Spese per personale dell'ATS
		Costi per prestazioni aggiuntive o per obiettivi di progetto	
BENI E SERVIZI			
importo (€):	€ 30.000,00	1	Spese per esperto esterno
		Contratto a progetto	
MISSIONI			
importo (€):	€ 5.000,00	1	Rimborsi per partecipazione alle riunioni di progetto
		Spese viaggio, vitto e alloggio	
INCONTRI / EVENTI FORMATIVI			
importo (€):	€ 6.000,00	1	Formazione specifica sul progetto
SPESE GENERALI			
importo (€):	€ 1.000,00	1	Spese generali
		Gestione generale del progetto (spedizioni, cancelleria, costi indiretti ecc.)	



86dbcc4a



PIANO FINANZIARIO GENERALE

RISORSE		<i>importo (€)</i>
PERSONALE	€	180.000,00
BENI E SERVIZI	€	115.000,00
MISSIONI	€	30.000,00
INCONTRI / EVENTI FORMATIVI	€	111.000,00
SPESE GENERALI	€	14.000,00
TOTALE (€)	€	450.000,00



86dbcc4a



*Carta intestata dell'Ente*Allegato 2 dell'accordo di collaborazione

Al Ministero della Salute
 Direzione generale della Prevenzione Sanitaria - Ufficio I
dgprev@postacert.sanita.it

PROGRAMMA CCM 2017 – Area Progettuale

INSERIRE IL TITOLO DEL PROGETTO

Relazione periodica: anno trimestre
indicare anno e trimestre di riferimento (es: anno I trimestre II)

Nota: non annulla l'obbligo della rendicontazione finanziaria da produrre secondo le modalità e la periodicità prevista dall'accordo di collaborazione.

CUP		
Responsabile scientifico		
Responsabile amministrativo		
Data inizio progetto: DD/MM/YYYY	Data fine progetto: DD/MM/YYYY	Data compilazione: DD/MM/YYYY



86dbcc4a



Obiettivo generale:

riportare l'obiettivo generale del progetto

.....
.....
.....
.....
.....

Stato di avanzamento (max 120 parole):

descrivere brevemente lo stato di avanzamento del progetto in relazione al raggiungimento dell'obiettivo generale, con riferimento all'indicatore riportato nel piano di valutazione.

Illustrare anche eventuali cambiamenti nello stato dell'arte, intervenuti nel periodo di riferimento, che hanno avuto o possono avere influenza sulla realizzazione del progetto

.....
.....
.....
.....
.....

Costi: €

indicare la somma utilizzata nel trimestre per lo svolgimento delle attività

Note:

1.....
2.....
3.....
n.....
.....



86dbcc4a



(per ogni obiettivo specifico)

<p>Obiettivo specifico n° k:</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>Attività realizzate (max 120 parole): <i>indicare le attività realizzate nel trimestre, finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo</i></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>Risultati raggiunti: <i>descrivere brevemente i risultati raggiunti nel trimestre, con riferimento agli <u>indicatori</u> riportati nel piano di valutazione del progetto ed allegare gli eventuali prodotti (es: documenti, programmi e atti di convegni, programmi di corsi di formazione, elaborazioni statistiche, etc...)</i></p> <p><u>Indicatore 1:</u></p> <p>.....</p> <p><u>Risultati</u> (max 120 parole):</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p><u>Indicatore 2:</u></p> <p>.....</p> <p><u>Risultati</u> (max 120 parole):</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p><u>Indicatore n:</u></p> <p>.....</p> <p><u>Risultati</u> (max 120 parole):</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>



Unità operative:

indicare le unità operative che hanno svolto le attività e che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo specifico

-
-
-

Note (max 120 parole):

.....
.....
.....
.....
.....



86dbcc4a



Tempistica:

Le attività previste nel trimestre sono state svolte in coerenza con il cronoprogramma?

Si No

In caso di risposta negativa, indicare le motivazioni e l'eventuale impatto sulle attività e sul raggiungimento degli obiettivi (max 120 parole):

.....
.....
.....
.....
.....

Criticità:

Nel trimestre di attività, sono state riscontrate criticità rilevanti?

Si No

In caso di risposta affermativa:

a) descrivere brevemente tali criticità (max 120 parole):

.....
.....
.....
.....
.....

b) illustrare come si intende superarle per garantire il raggiungimento dell'obiettivo (max 120 parole):

.....
.....
.....
.....
.....

Allegati:

Allegare gli eventuali prodotti (es: documenti, programmi e atti di convegni, programmi di corsi di formazione, elaborazioni statistiche, etc...)



86dbcc4a



*Carta intestata dell'Ente Partner*Allegato 3 dell'accordo di collaborazione

Al Ministero della Salute
Direzione generale della Prevenzione Sanitaria - Ufficio I
dgprev@postacert.sanita.it

**RENDICONTO SEMESTRALE/FINALE DEL FINANZIAMENTO CONCESSO PER LA
REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "....."****CODICE CUP:.....**

Il sottoscritto, nato a il,
domiciliato per la carica presso la sede dell'....., nella sua
qualità di legale rappresentante dell'....., con sede in, Via,
N., codice fiscale n. e partita IVA n., con riferimento all'accordo di
collaborazione concluso in data avente ad oggetto la realizzazione del progetto

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'

- che nel trimestre, periodo, sono state impegnate e/o spese le seguenti
somme:

ovvero

- che per la realizzazione del progetto sono state sostenute le spese di seguito riportate:



86dbcc4a



DETTAGLIO DELLE SPESE

UNITA' OPERATIVA ...(n. e denominazione)....						
TIPOLOGIA SPESA	VOCE DI SPESA	IMPORTO PERIODO DI RIFERIMENTO	I/S	ESTREMI DOCUMENTAZIONE GIUSTIFICATIVA (1)	BENEFICIARIO	IMPORTO TOTALE PERIODI (2)
Personale						
	TOTALE					
Beni e servizi						
	TOTALE					
Missioni						
	TOTALE					
Convegni						
	TOTALE					
Spese generali						
	TOTALE					
.....						
	TOTALE					
TOTALE COMPLESSIVO						

(1) Nella colonna "Estremi documentazione giustificativa" riportare la tipologia di documento (fattura, contratto, delibera, etc.), il numero e la data.

(2) Nella colonna "Importo totale periodi" riportare le spese impegnate e/o sostenute globalmente in tutti i periodi rendicontati.

NOTE: Nella presente tabella vanno indicate le somme impegnate e/o le spese sostenute nel semestre di riferimento. Le somme impegnate vanno contrassegnate con il simbolo "(I)", mentre le spese sostenute con il simbolo "(S)". La tabella riferita al rendiconto finale dovrà riportare esclusivamente le spese effettivamente sostenute.

La tabella va compilata e sottoscritta, esclusivamente a cura dell'Ente firmatario dell'accordo, e dovrà riguardare tutte le unità operative presenti nel piano finanziario.

Il Ministero si riserva la facoltà di richiedere la documentazione giustificativa delle spese riportate in tabella.

Data,

FIRMA
Il legale rappresentante



86dbcc4a





Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA

Allegato 4 dell'Accordo di collaborazione

Programmazione e rendicontazione finanziaria

Per le voci di spesa, riportate nel piano finanziario si chiarisce che:

Personale

Sotto questa voce è possibile ricomprendere tutte le tipologie di contratto di lavoro a tempo determinato previste dalla normativa vigente (borsa di studio, contratto di consulenza, dottorato di ricerca, co.co.pro...). È altresì possibile destinare dette risorse al personale interno dell'ente, purché corrispondano alla consueta retribuzione applicata e attengano a quei costi di attività che l'ente non avrebbe realizzato se il progetto non fosse stato attuato; tale personale deve essere assegnato all'attuazione del progetto tramite una decisione scritta dell'ente. Resta inteso che, sia in caso di acquisizione di personale esterno che di utilizzo del personale interno, la correttezza delle procedure di reclutamento del personale dovrà essere sempre verificata dall'ente esecutore nel rispetto della normativa vigente.

Si precisa, inoltre, che le spese complessive della voce di personale non potranno essere superiori al 40% del costo totale del progetto. Nel piano finanziario del progetto, per tale voce dovranno essere specificate le singole figure professionali senza indicare il relativo corrispettivo; l'importo da inserire a tale voce dovrà essere, infatti, solo quello complessivo. In fase di rendicontazione sarà invece necessario specificare per ciascuna figura professionale, la qualifica, il periodo di riferimento del contratto e relativi costi sostenuti e/o impegnati.

Beni e servizi

Sotto questa voce è possibile ricomprendere l'acquisizione di beni, accessori, forniture e servizi strumentali connessi alla realizzazione del progetto.

A titolo esemplificativo possono rientrare in questa voce le spese di:

- acquisto di materiale di consumo
- acquisto di cancelleria
- stampa, legatoria e riproduzione grafica
- traduzioni ed interpretariato
- realizzazione e/o gestione di siti web
- noleggio/acquisto di attrezzature (esclusivamente per la durata del progetto)

Si specifica che l'acquisto di attrezzature è eccezionalmente consentito solo quando il loro utilizzo è direttamente connesso alla realizzazione del progetto e comunque previa valutazione della convenienza economica dell'acquisto in rapporto ad altre forme di acquisizione del bene (es.



86dbcc4a



noleggio, leasing). In ogni caso di acquisto, la diretta correlazione con gli obiettivi del progetto dovrà essere motivata. Il costo integrale di acquisto, comprensivo di IVA, è rimborsabile per singolo bene il cui valore sia inferiore o uguale a € 500, posto che lo stesso sia stato acquistato prima degli ultimi sei mesi della durata del progetto. Ove il bene sia stato acquistato negli ultimi sei mesi o nel caso in cui il valore del bene sia superiore a 500 €, il Ministero rimborserà unicamente la/e quota/e parte di ammortamento relativa/e al periodo di utilizzo del bene all'interno del progetto. Non può comunque assolutamente essere ricompreso sotto questa voce l'acquisto di arredi o di altro materiale di rappresentanza.

Si rammenta, inoltre che la voce "Servizi" è principalmente finalizzata a coprire le spese per l'affidamento di uno specifico servizio ad un soggetto esterno.

Infine sempre relativamente alla voce "Servizi" si precisa che la loro acquisizione deve conferire al progetto un apporto integrativo e/o specialistico a cui l'ente esecutore non può far fronte con risorse proprie.

Missioni

Questa voce si riferisce alle spese di trasferta (trasporto, vitto e alloggio) che unicamente il personale dedicato al progetto (ivi compreso il referente scientifico del Ministero della Salute) deve affrontare in corso d'opera. Può altresì essere riferito alle spese di trasferta di personale appartenente ad altro ente che viene coinvolto – per un tempo limitato – nel progetto.

Rientrano in tale voce anche le eventuali spese di trasferta (trasporto, vitto e alloggio) per la partecipazione del solo personale coinvolto nel progetto a workshop ed incontri purché risultino coerenti con le attività del progetto e si evidenzii l'effettiva necessità di partecipazione ai fini del raggiungimento degli obiettivi proposti.

Incontri/Convegni/Eventi formativi

Tale voce si riferisce all'organizzazione e realizzazione di un incontro/convegno/evento formativo o altro momento di pubblica diffusione/condivisione dei dati svolto direttamente o per il tramite di terzi. Rientrano in tale voce anche gli eventuali costi per l'iscrizione agli eventi formativi/convegni. A titolo di esempio rientrano in tale voce gli eventuali costi per l'affitto della sala, del servizio di interprete, per il servizio di accoglienza, onorari e spese di missione (trasferta, vitto ed alloggio) per docenti esterni al progetto, accreditamento ECM.

Spese generali

Per quanto concerne questa voce, si precisa che la stessa non può incidere in misura superiore al 10% sul finanziamento complessivo. Nel suo ambito sono riconducibili i cosiddetti costi indiretti (posta, telefono, servizio di corriere, collegamenti telematici, ecc..) in misura proporzionale alle attività previste. Si specifica che in sede di verifica della rendicontazione, la quota dei costi indiretti sarà riproporzionata in considerazione delle spese ammissibili rendicontate.



86dbcc4a





Ministero della Salute



ACCORDO DI COLLABORAZIONE
tra
IL MINISTERO DELLA SALUTE
CENTRO NAZIONALE PER LA PREVENZIONE ED IL CONTROLLO DELLE MALATTIE (CCM)
e
LA REGIONE del VENETO
per la realizzazione del progetto CCM

“Sperimentazione di un modello operativo integrato per la presa in carico di soggetti con fattori di rischio e/o con patologie croniche attraverso un approccio intersettoriale tra Dipartimento di Prevenzione, Distretto, Ospedale e territorio”

Premesso quanto segue:

- che con la legge 26 maggio 2004, n.138, è stato istituito presso il Ministero della Salute il Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie che opera con modalità e in base a programmi annuali approvati con decreto del Ministro della Salute;
- che con decreto ministeriale 11 maggio 2017, registrato alla Corte dei Conti in data 30 maggio 2017 (n. 951), è stato approvato il programma di attività del Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie – CCM per l’anno 2017;
- che, ai sensi dell’articolo 12, comma 1, della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Ministero, con nota nr. 17431, ha trasmesso in data 07 giugno 2017 alle Regioni e Province autonome, all’Istituto Superiore di Sanità, all’Istituto Nazionale per l’Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, all’Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali e all’Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e il contrasto delle malattie della Povertà, il programma annuale e ha proceduto alla pubblicazione dello stesso sul sito del CCM e sul sito istituzionale, del Ministero, rendendo così pubblico il sopra citato decreto ministeriale contenente i criteri e le modalità per la presentazione e per la successiva valutazione delle proposte progettuali finalizzate alla realizzazione del suddetto programma CCM;
- che il Comitato Scientifico del CCM, nella seduta del 21 luglio 2017, ha proceduto alla valutazione delle suddette proposte progettuali e quindi all’approvazione di una graduatoria dei progetti ammessi al finanziamento;
- che tra i progetti ammessi al finanziamento vi è il progetto proposto dalla Regione Veneto denominato: *“Sperimentazione di un modello operativo integrato per la presa in carico di soggetti con fattori di rischio e/o con patologie croniche attraverso un approccio intersettoriale tra Dipartimento di Prevenzione, Distretto, Ospedale e territorio”*;
- che pertanto è possibile procedere, ai sensi dell’articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni, alla stipula di un accordo di collaborazione con la Regione Veneto, al fine di disciplinare lo svolgimento delle attività di interesse comune finalizzate alla realizzazione del sopra citato progetto;

considerato

che è necessario disciplinare, nel redigendo accordo, gli aspetti generali della collaborazione in parola;



86dlbcc4a



tra

il Ministero della salute – Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria – codice fiscale 80242290585, con sede in Roma, Viale Giorgio Ribotta, n. 5 nella persona del Direttore Generale, dott. Raniero Guerra, nato a Fabriano (Ancona), il 5 giugno 1953, di seguito “Ministero”

e

la Regione del Veneto- Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria codice fiscale 80007580279 con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, nella persona del Direttore della Direzione , dott.ssa Francesca Russo, nata a Maletto (CT) il 04 gennaio 1965, di seguito “Regione”

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 – Oggetto dell’accordo

1. Il presente accordo è concluso, ai sensi dell’articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni, per disciplinare lo svolgimento in collaborazione con la Regione, delle attività di interesse comune finalizzate al raggiungimento degli obiettivi descritti nel progetto esecutivo che costituisce parte integrante del presente accordo (Allegato 1).
2. Durante lo svolgimento delle attività previste nel presente accordo potranno essere apportate, previo accordo scritto tra le parti a firma dei legali rappresentanti, modifiche al progetto, a condizione che le stesse ne migliorino l’impianto complessivo.
3. Qualora la Regione, al fine di realizzare il progetto intenda avvalersi della collaborazione di un soggetto giuridico inizialmente non previsto, è tenuto a presentare al Ministero una richiesta di autorizzazione, nonché di variazione del piano finanziario, nella quale dovranno essere indicate le somme messe a disposizione del soggetto giuridico e le attività che da questo saranno svolte.
4. Resta fermo che le variazioni ai progetti non devono comportare alcuna maggiorazione dell’importo complessivo del finanziamento.
5. Resta inteso che laddove la Regione intenda avvalersi della collaborazione di un soggetto giuridico diverso da una Pubblica Amministrazione, dovrà garantire il rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di appalti di forniture e servizi.

Art. 2 – Efficacia. Durata.

1. Il presente accordo è efficace dalla data di comunicazione del Ministero dell’avvenuta registrazione del provvedimento di approvazione del presente accordo, da parte degli Organi di Controllo.
2. Le attività progettuali decorrono dal 45° giorno dalla data di comunicazione di cui al comma 1.
3. Nel periodo intercorrente tra l’efficacia dell’accordo e l’inizio delle attività progettuali, la Regione si impegna ad espletare le procedure amministrative con le UU.OO. previste nel progetto.
4. L’accordo ha durata di 24 mesi a decorrere dalla data di inizio attività di cui al comma 2. La Regione si impegna ad assicurare che le attività, oggetto dell’accordo, siano concluse entro il suddetto termine.

Art. 3 - Rapporti tecnici e rendiconti finanziari

1. Al fine di verificare il regolare svolgimento delle attività di cui all’art.1, la Regione, entro e non oltre trenta giorni dalla scadenza di ogni trimestre di attività, ad eccezione dell’ultimo, trasmette al Ministero, un rapporto tecnico sullo stato di avanzamento, utilizzando **esclusivamente** l’apposito modello allegato al presente accordo (allegato 2), corredato di relativo *abstract*, ed un



86dbcc4a



- rendiconto finanziario che riporti le somme impegnate e/o le spese sostenute, utilizzando **esclusivamente** l'apposito modello allegato al presente accordo (allegato 3).
- Entro e non oltre sessanta giorni dalla scadenza dell'accordo, la Regione trasmette al Ministero un rapporto tecnico finale sui risultati raggiunti nel periodo di durata dell'accordo stesso, il relativo *abstract* ed un rendiconto finanziario finale delle spese sostenute, utilizzando il predetto modello riportato in allegato 3 al presente accordo.
 - Il Ministero può richiedere in qualsiasi momento di conoscere lo stato di avanzamento del progetto e la Regione è tenuta a fornire i dati richiesti entro trenta giorni.
 - Le rendicontazioni finanziarie di cui ai precedenti commi dovranno essere redatte nel rispetto delle voci di spesa indicate nel piano finanziario previsto nel progetto allegato.
 - Il piano finanziario relativo al progetto allegato potrà essere modificato una sola volta, previa autorizzazione del Ministero, che valuterà la sussistenza di ragioni di necessità ed opportunità. La richiesta di variazione dovrà pervenire almeno 90 giorni prima della data di fine validità del presente accordo. La suddetta modifica sarà efficace solo successivamente alla registrazione, da parte degli organi di controllo, del relativo atto aggiuntivo.
 - Nell'ambito di ogni singola unità operativa, è consentito, senza necessità di autorizzazione, uno scostamento non superiore al 20%, sia in aumento che in diminuzione, per ogni singola voce di spesa, rispetto agli importi indicati nel piano finanziario originario o modificato, fermo restando l'invarianza del finanziamento complessivo. Dette variazioni dovranno assicurare comunque che la voce di spesa del personale si mantenga entro il limite del 40% del finanziamento complessivo.
 - Resta inteso che il Ministero rimborserà unicamente le somme effettivamente spese entro il termine di scadenza, che saranno dichiarate utilizzando l'allegato 3, nel rispetto delle indicazioni di cui all'allegato 4 del presente accordo.
 - I rapporti tecnici, gli *abstract* ed i rendiconti finanziari devono essere inviati all'indirizzo di posta certificata della Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria: Ministero della Salute - Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria – Ufficio I dgprev@postacert.sanita.it.
 - Il Ministero renderà accessibili detti rapporti tecnici al Comitato Scientifico del CCM per azioni di monitoraggio.
 - È fatto obbligo alla Regione di conservare tutta la documentazione contabile relativa ai progetti e di renderla disponibile a richiesta del Ministero.

Art. 4 – Proprietà e diffusione dei risultati del progetto

- I risultati del progetto, ivi inclusi i rapporti di cui all'articolo 3, sono di esclusiva proprietà del Ministero. Il diritto di proprietà e/o di utilizzazione e sfruttamento economico dei file sorgente nonché degli elaborati originali prodotti, dei documenti progettuali, della relazione tecnica conclusiva, delle opere dell'ingegno, delle creazioni intellettuali, delle procedure software e dell'altro materiale anche didattico creato, inventato, predisposto o realizzato dalla Regione nell'ambito o in occasione dell'esecuzione del presente accordo, rimarranno di titolarità esclusiva del Ministero. Quest'ultimo potrà quindi disporre senza alcuna restrizione la pubblicazione, la diffusione, l'utilizzo, la vendita, la duplicazione e la cessione anche parziale di dette opere dell'ingegno o materiale, con l'indicazione di quanti ne hanno curato la produzione.
- È fatto comunque obbligo alla Regione rendere i dati accessibili e/o rapidamente disponibili al Ministero, in ogni momento e dietro specifica richiesta. Detti dati dovranno essere disponibili in formato aggregato e/o disaggregato a seconda delle esigenze manifestate dal Ministero.
- È fatto obbligo alla Regione richiedere, sia ad accordo vigente che a conclusione dello stesso, la preventiva autorizzazione al Ministero prima della diffusione parziale o totale dei dati relativi al progetto.
- Senza detta autorizzazione non si potrà in alcun modo diffondere ad enti terzi, nazionali ed internazionali, dati, comunicazioni, reportistica, pubblicazioni, concernenti il progetto, anche in occasioni di convegni e/o corsi di formazione.



86dbcc4a



5. La richiesta di autorizzazione di cui al comma 3 deve essere trasmessa dalla Regione al referente scientifico del Ministero di cui al successivo articolo 5.
6. La pubblicazione autorizzata dei dati di cui al comma 1 dovrà riportare l'indicazione: "Progetto realizzato con il supporto finanziario del Ministero della Salute - CCM".
7. Al fine di garantire la diffusione dell'attività del CCM, il Ministero può procedere, sul sito dedicato, a pubblicare i risultati dei progetti nonché i rendiconti, i relativi *abstract* e i rapporti di cui all'art. 3, commi 1 e 2.
8. È fatto obbligo alla Regione, a conclusione dei progetti, depositare presso il Ministero della Salute i risultati dei progetti, siano essi sotto forma di relazione, banca dati, applicativo informatico o altro prodotto.

Art. 5 - Referenti

1. Il Ministero e la Regione procederanno ad individuare e comunicare, il/i nominativo/i del/i referenti, contestualmente all'avvio delle attività, ed eventuali, successive, sostituzioni.
2. Il/i referente/i, di cui al comma 1, assicura/no il collegamento operativo tra Regione e Ministero
3. Il referente del Ministero assicura il collegamento operativo con la Regione, nonché il monitoraggio e la valutazione dei rapporti di cui all'articolo 3.

Art. 6 - Finanziamento

1. Per la realizzazione del progetto di cui al presente accordo è concesso alla Regione, un finanziamento complessivo di € 450.000,00 (quattrocentocinquantamila /00).
2. La Regione dichiara che le attività di cui al presente accordo non sono soggette ad I.V.A. ai sensi del D.P.R. n. 633 del 1972 in quanto trattasi di attività rientranti nei propri compiti istituzionali.
3. Il finanziamento è concesso alla Regione al fine di rimborsare le spese sostenute per la realizzazione dei progetti di cui al presente accordo, come risultanti dai rendiconti finanziari di cui all'art. 3.
4. La Regione prende atto ed accetta che il Ministero non assumerà altri oneri oltre l'importo stabilito nel presente articolo.
5. Il finanziamento di cui al comma 1 comprende anche eventuali spese di missione dei referenti scientifici di cui all'articolo 5.
6. La Regione prende atto che il finanziamento previsto per la realizzazione del progetto allegato al presente accordo, pari ad € 450.000,00 (quattrocentocinquantamila /00), si riferisce all'esercizio finanziario 2017 ed andrà in "perenzione amministrativa" in data 31 dicembre 2019 ai sensi dell'art. 36 del R.D. 18 novembre 1923, n. 2440, e s.m.i..
7. La Regione è a conoscenza ed accetta che le quote del finanziamento erogate a decorrere dal 1° gennaio 2020 saranno oggetto della procedura di reiscrizione in bilancio delle relative somme, procedura che sarà avviata dal Ministero su richiesta della Regione a decorrere dal 1° luglio 2020.

Art. 7 – Modalità e termini di erogazione del finanziamento

1. Il finanziamento sarà erogato secondo le seguenti modalità:
 - a) una prima quota, pari al **30%** del finanziamento, pari a € 135.000,00 (centotrentacinquemila/00), dietro formale richiesta di pagamento e/o relativa ricevuta, inoltrata dopo la comunicazione ufficiale, di cui all'articolo 2, comma 1.
 - b) una seconda quota, pari al **40%** del finanziamento, pari a € 180.000,00 (centoottantamila/00), dietro presentazione di formale richiesta di pagamento e/o relativa ricevuta da parte della Regione che, assicura la verifica delle spese sostenute per lo svolgimento del progetto. Il pagamento sarà disposto solo a seguito della positiva valutazione da parte del Ministero dei rapporti tecnici e dei rendiconti finanziari di cui all'articolo 3, relativi al primo anno di attività.



86dbcc4a



ALLEGATO A DGR nr. 2048 del 14 dicembre 2017

pag. 41 di 66

- c) una terza quota, pari al **30%** del finanziamento, a € 135.000,00 (centotrentacinquemila/00), dietro presentazione della relazione e del rendiconto finali di cui all'articolo 3, unitamente ad una formale richiesta di pagamento e/o relativa ricevuta da parte della Regione che, assicura la verifica delle spese sostenute per lo svolgimento del progetto. Il pagamento sarà disposto solo a seguito della positiva valutazione da parte del Ministero dei rapporti tecnici e dei rendiconti finanziari finali di cui all'articolo 3, relativi al progetto. La Regione si impegna a restituire le somme eventualmente corrisposte in eccesso, secondo modalità e tempi che saranno comunicati per iscritto dal Ministero.
2. Le richieste di pagamento di cui al comma 1 vanno intestate ed inviate a: Ministero della Salute - Direzione generale della Prevenzione Sanitaria: dgprev@postacert.sanita.it.
 3. Ai fini del pagamento il Ministero si riserva la facoltà di richiedere alla Regione copia della documentazione giustificativa delle spese, riportate nei rendiconti finanziari, di cui all'allegato 3.
 4. I pagamenti saranno disposti entro sessanta giorni dal ricevimento delle richieste di cui al comma 1 mediante l'emissione di ordinativi di pagamento sul conto n° 0306697 intestato alla Regione. Il Ministero non risponde di eventuali ritardi nell'erogazione del finanziamento cagionati dai controlli di legge e/o dovuti ad indisponibilità di cassa.

Art. 8 - Sospensione dei pagamenti. Diffida ad adempiere. Risoluzione dell'accordo

1. In caso di valutazione negativa delle relazioni di cui all'articolo 3 o del mancato invio dei dati di cui all'art. 4, comma 2, il Ministero sospende l'erogazione del finanziamento. La sospensione del finanziamento sarà disposta anche per la mancata od irregolare attuazione del presente accordo.
2. In caso di accertamento, in sede di esame delle relazioni di cui all'articolo 3, di grave violazione degli obblighi di cui al presente accordo, per cause imputabili alla Regione che possano pregiudicare la realizzazione dei progetti, il Ministero intima per iscritto alla Regione, a mezzo di posta certificata, di porre fine alla violazione nel termine indicato nell'atto di diffida. Decorso inutilmente detto termine l'accordo si intende risolto di diritto a decorrere dalla data indicata nell'atto di diffida.
3. E' espressamente convenuto che in caso di risoluzione del presente accordo, la Regione ha l'obbligo di provvedere, entro sessanta giorni dal ricevimento della relativa richiesta, alla restituzione delle somme corrisposte sino alla data di risoluzione dell'accordo.

Il presente accordo si compone di 8 articoli, e di 4 allegati, e viene sottoscritto con firma digitale.
Letto, approvato e sottoscritto con firma digitale.

MINISTERO DELLA SALUTE	REGIONE del VENETO
Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria	Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare Veterinaria
Il Direttore Generale	Il Direttore
Dott. Raniero Guerra*	Dott.ssa Francesca Russo *

* Firma apposta digitalmente.



86dbcc4a



ALLEGATO A DGR nr. 2048 del 14 dicembre 2017

pag. 42 di 66

*Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie***PROGETTO ESECUTIVO - PROGRAMMA CCM 2017****DATI GENERALI DEL PROGETTO**

TITOLO:

Sperimentazione di un modello operativo integrato per la presa in carico di soggetti con fattori di rischio e/o con patologie croniche attraverso un approccio intersettoriale tra Dipartimento di Prevenzione, Distretto, Ospedale e territorio.ENTE PARTNER: **Regione del Veneto**

NUMERO ID DA PROGRAMMA: 6 (area progettuale)

REGIONI COINVOLTE:

numero: 3

elenco:

Nord Veneto*Centro* Umbria*Sud* Sardegna

DURATA PROGETTO (max 24 mesi):

2 anni

COSTO: 450.000 Euro

COORDINATORI SCIENTIFICI DEL PROGETTO:

Nominativo: Francesca Russo

Struttura di appartenenza: Regione del Veneto – Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria

n. tel: 041 279 1352-3 n. fax: 041 279 1355. E-mail: PrevenzioneAlimentareVeterinaria@regione.veneto.it

Nominativo: Maria Cristina Ghiotto

Struttura di appartenenza: Regione del Veneto – Direzione Programmazione Sanitaria – UO Cure Primarie e

LEA n. tel: 041 279 3404-3529 n. fax: 041 279 3430. E-mail: cure.primarie@regione.veneto.it

86dbcc4a



Allegato 1

TITOLO: Sperimentazione di un modello operativo integrato per la presa in carico di soggetti con fattori di rischio e/o con patologie croniche attraverso un approccio intersettoriale tra Dipartimento di Prevenzione, Distretto, Ospedale e territorio.

ANALISI STRUTTURATA DEL PROGETTO*Descrizione ed analisi del problema*

Il progetto nasce dall'analisi dei seguenti aspetti:

- le malattie croniche degenerative non trasmissibili (MCNT) (malattie oncologiche, pneumologiche croniche, cardiovascolari, diabete mellito, malattie mentali e disturbi muscoloscheletrici), responsabili dell'86% dei decessi, del 77% della perdita di anni di vita in buona salute e del 75% delle spese sanitarie in Europa e in Italia, sono sempre più diffuse a seguito del progressivo innalzamento dell'età di sopravvivenza della popolazione e in stretta relazione con la diffusione di comportamenti a rischio per la salute, quali: fumo, consumo di bevande alcoliche, scorretta alimentazione e scarsa attività fisica (1);
- si stima che circa il 70-80% delle risorse sanitarie a livello mondiale sia oggi speso per la gestione delle malattie croniche (2);
- nuovi e più diffusi bisogni assistenziali legati alla cronicità, alla polipatologia, alla fragilità inducono a ripensare ai modelli assistenziali, finalizzati ad una presa in carico globale, integrata e coordinata ed alla garanzia di continuità dell'assistenza (3);
- la modificazione degli stili di vita a rischio è oramai ampiamente dimostrato in letteratura che contribuisce a: - prevenire o ritardare l'insorgenza di patologie croniche in persone sane; - a migliorare il quadro clinico e dello stato funzionale, a minimizzare la sintomatologia, a prevenire le recidive e le disabilità e a migliorare la qualità della vita nelle persone con MCNT conclamate.

Nello specifico, ad esempio:

- numerose sono le evidenze che hanno dimostrato il ruolo cruciale di un corretto stile di vita al fine di prevenire l'insorgenza dei tumori.

Ne sono risultate delle raccomandazioni che sono state armonizzate con altre inerenti la prevenzione di altre malattie cronico degenerative e sono coerenti con quanto previsto dall' "Action Plan for implementation of the European Strategy for the Prevention and Control of Noncommunicable Diseases 2012-2016" (4) nell'ambito strategia "Health 2020" dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (5).

Molteplici evidenze scientifiche hanno dimostrato che tali raccomandazioni sono efficaci nella prevenzione primaria dei tumori e in quella delle recidive (7-9); mentre, altre ricerche hanno trovato che la mancanza di aderenza a tali raccomandazioni, sia per la dieta che per lo stile di vita, debba essere considerata un determinante nell'incidenza del cancro (6).

A supporto di quanto sostenuto dalle linee guida internazionali contro il cancro elaborate dall'American Institute for Cancer Research e dal World Cancer Research Fund (AICR/WCRF) vi sono recenti evidenze scientifiche di studi osservazionali che testimoniano come l'aderenza a tali linee guida riduca significativamente il rischio di cancro, sia nei soggetti sani che in quelli già colpiti dalla neoplasia. (6-7,8)

È noto, inoltre, che la presenza di sovrappeso/obesità e/o un'aumentata circonferenza addominale hanno importanza nel definire il rischio di un paziente con cancro del colon di sviluppare ulteriori lesioni neoplastiche, oltre che di mortalità per patologie cardiovascolari (7). Un recente studio condotto in Scozia (studio BeWEL) (9) ha evidenziato d'altra parte come una significativa perdita di peso può essere ottenuta attraverso percorsi personalizzati che possono essere offerti all'interno dei programmi di screening coloretale rivolti a persone in follow up per adenomi che mirino all'incremento dell'attività fisica, al controllo del peso e ad uno stile alimentare corretto, offrendo in tal modo a questa fascia di popolazione la possibilità di ridurre il rischio di andare incontro anche ad altre comorbilità associate a disordini metabolici.

In letteratura è stato inoltre dimostrato che i programmi di educazione ai corretti stili di vita possono risultare più efficaci quando rivolti a specifici gruppi target di popolazione rispetto a quando rivolti alla popolazione generale (10).

- Analoghi risultati provengono dallo studio multicentrico Diabetes Prevention Program (2002) disegnato per verificare se un calo ponderale del 5% ottenuto attraverso modificazioni del regime alimentare e un'aumentata attività fisica, realizzate grazie ad interventi di team multiprofessionali, fosse in grado di prevenire o ritardare la comparsa di diabete di tipo 2 in soggetti sovrappeso e ad



86dbcc4a



alto rischio. A 10 anni si è dimostrato che l'intervento sullo stile di vita ha ridotto del 59% i nuovi casi di diabete, del 34% i casi di scompenso cardiaco e del 22% quelli di cardiopatia ischemica; anche la mortalità risulterebbe ridotta del 22%. I benefici per persona nello stesso arco temporale ammonterebbero a oltre 6 mila dollari risparmiati di cure mediche e oltre 17 mila di benefici economici generali (11).

Inoltre,

- Molti e ben noti sono gli effetti dell'attività fisica sulla salute: gli effetti preventivi nei confronti delle malattie croniche non trasmissibili o MCNT (malattie cardiovascolari, ictus, diabete, obesità, tumori), sia in prevenzione primaria che in prevenzione secondaria (12-13).

È ormai ampiamente documentato che la sedentarietà è responsabile di un aumento significativo di morbilità e mortalità totale e cardiovascolare. Secondo le stime dell'OMS, l'inattività fisica causa annualmente nel mondo 1,9 milioni di morti (14). Inoltre, si stima che globalmente essa sia causa del 10-16% dei casi di cancro della mammella, di cancro del colon e di diabete mellito e del 22% dei casi di cardiopatia ischemica. È stato stimato che l'eliminazione di un fattore di rischio come la sedentarietà può portare ad una riduzione delle malattie cardio vascolari (MCV) del 15-39%, del 33% di stroke, del 22-33% del cancro del colon e del 18% di fratture ossee secondarie ad osteoporosi. La sedentarietà, quindi, si sta imponendo come il fattore di rischio principale del terzo millennio, non solo nei paesi occidentali, ma anche in quelli in via di sviluppo (15).

La ridotta efficienza fisica conseguente alla sedentarietà rappresenta uno dei più importanti fattori predittivi di mortalità nella popolazione generale apparentemente sana (16-17). Infatti, la ridotta tolleranza allo sforzo si associa, sia nella popolazione maschile sia in quella femminile, ad una riduzione della sopravvivenza, per un aumento significativo della mortalità cardiovascolare. I soggetti anziani, in base a questi dati, sembrerebbero quindi destinati inevitabilmente ad essere colpiti in modo pesante dalle MCV: è noto che la efficienza fisica, espressa come ml di massimo consumo d'ossigeno per kg di peso corporeo, si riduce del 7-10% per ogni decade di età. Tuttavia, recenti evidenze dimostrano che alcune settimane di allenamento hanno lo stesso effetto di 30 anni di età sulla tolleranza allo sforzo e che 6 mesi di training sono in grado di far recuperare la riduzione di efficienza fisica legata all'invecchiamento.

Inoltre, è stato recentemente dimostrato che alcune settimane d'inattività fisica sono sufficienti ad alterare in maniera significativa l'attività degli enzimi responsabili dello stress ossidativo e la funzione endoteliale, la quale sembra rappresenti la *conditio sine qua* non nella patogenesi dell'aterosclerosi (18). Infine, è noto che i soggetti sedentari vanno più facilmente incontro ad ansia e depressione, fattori pesantemente implicati nella patogenesi e nella prognosi delle MCV (19).

- Per quanto riguarda il fumo di tabacco è ormai dimostrato che indipendentemente dall'età e dagli anni di fumo, smettere di fumare rappresenta sempre una grande opportunità per migliorare la propria salute ed aumentare l'aspettativa di vita. La ricerca ha ampiamente dimostrato che in assenza di patologie in atto smettere di fumare consente, in un certo lasso di tempo, di tornare ai livelli di rischio dei non fumatori, ad esempio dopo 10-15 anni di astensione dal fumo il rischio di tumore polmonare e di malattie cardiovascolari diventa paragonabile a quello di una persona che non ha mai fumato. Mentre, qualora si fosse già verificato qualche danno fumo-correlato, smettere rallenta o arresta comunque la progressione e il peggioramento della malattia ed evita l'insorgere di altre complicazioni legate al fumo (20).
- Ridurre il consumo alcolico, o smettere di bere, produce benefici sullo stato di salute a qualunque età. Parte dei danni prodotti, in particolare i rischi acuti, sono completamente reversibili. L'eliminazione dell'alcol comporta, infatti, un'inversione completa del pericolo per tutte le patologie correlate. Anche nelle malattie croniche, come la cirrosi epatica, per quanto permanga una quota di rischio a causa dell'esposizione protratta, la riduzione o la cessazione del consumo di alcol sono associate a un rapido miglioramento delle condizioni fisiche e anche a una riduzione abbastanza rapida della mortalità complessiva. I giovani che diminuiscono drasticamente il loro consumo alcolico in prossimità dell'età adulta riducono in maniera significativa il rischio di sviluppare danni alcol-correlati (21).

Date tali premesse, questa proposta progettuale nasce dalla considerazione che è doveroso e necessario garantire e facilitare ai cittadini percorsi globali di presa in carico, adeguati alla classe di rischio individuale ed equi, a supporto della modificazione di stili di vita scorretti al fine di aumentare l'aderenza alle proposte di salute, l'empowerment e più ancora l'engagement e della persona con l'obiettivo ultimo di ridurre il rischio di incorrere in patologie croniche o in recidive e complicanze delle principali MCNT. Tale proposta si sviluppa a fronte di una attuale offerta nel territorio spesso molto ampia di servizi di assistenza, specialistici ospedalieri e territoriali, e di proposte per migliorare la qualità della vita e promuovere corretti stili di vita, ma sono proposte spesso scarsamente integrate e coordinate tra loro. Risulta pertanto utile



86dlbcc4a



sperimentare e sviluppare un modello organizzativo integrato e intersettoriale tra le varie agenzie sanitarie e non (Distretto, Ospedale, Dipartimento di Prevenzione e degli ambulatori specialistici impegnati nella modificazione dei quattro principali fattori di rischio, istituzioni locali, organizzazioni private e associative, gruppi di auto-aiuto, ecc.) che si prendono cura della persona con fattori di rischio per la salute o con patologie croniche e stili di vita scorretti.

Soluzioni ed interventi proposti sulla base delle evidenze scientifiche

Il progetto, a fronte delle evidenze scientifiche sopra descritte, prevede lo studio, definizione, sperimentazione, realizzazione e valutazione di percorsi integrati intersettoriali tra servizi sanitari e non, per la presa in carico, secondo una stratificazione del rischio, di soggetti con fattori di rischio per le MCNT o con patologie croniche conclamate per la modificazione di stili di vita scorretti.

Soggetto con patologia cronica

Il soggetto, cui viene diagnosticata una patologia cronica, viene preso in carico dall'assistenza primaria e inserito dal Medico di Medicina Generale (MMG) in specifici percorsi assistenziali erogati presso l' "ambulatorio della cronicità" all'interno dei modelli di UCCP (Unità Complesse di Cure primarie – siano esse Medicine di gruppo Integrate, Case della Salute, UTAP, ecc.) in sinergia con altri servizi sanitari del territorio (Distretto, Ospedale, Dipartimento di Prevenzione, Dipartimento Dipendenze, ecc.), istituzioni locali, anche avvalendosi della collaborazione di organizzazioni private e associative (associazioni sportive, palestre della salute, gruppi di auto-aiuto, ecc.), per la modificazione di stili di vita non corretti associati a recidive e complicanze, il miglioramento/mantenimento del quadro clinico, dello stato funzionale e della qualità della vita.

Soggetto sano con fattori di rischio per patologie croniche

Al soggetto che presenta fattori di rischio per MCNT, individuato attraverso programmi di screening di popolazione o dal MMG, viene proposta la partecipazione ad un percorso integrato, multidisciplinare e intersettoriale per la modificazione degli stili di vita associati allo sviluppo di malattie croniche.

All'attuazione dello stesso collaborano sinergicamente servizi sanitari e non: Dipartimento di Prevenzione, Distretto, *team* delle UCCP (siano esse Medicine di Gruppo Integrate, Case della Salute, UTAP, ecc.) istituzioni locali e organizzazioni private e associative (associazioni sportive, palestre della salute, gruppi di auto-aiuto, ecc.).

Fattibilità /criticità delle soluzioni e degli interventi proposti

La fattibilità è determinata dal grado di sviluppo della rete organizzativa tra servizi sanitari (operatori Dipartimenti di Prevenzione, specialisti ospedalieri e territoriali, MMG, ecc.) e non, istituzioni locali, associazioni operanti nell'ambito della promozione degli stili di vita sani (associazioni sportive, palestre della salute, gruppi di auto-aiuto, ecc.).

Alcune criticità potrebbero essere determinate da:

- non adeguata organizzazione di alcune strutture che devono supportare la proposta integrata e intersettoriale di percorsi di cambiamento degli stili di vita che viene fatta ai soggetti in studio;
- scarso raccordo ed integrazioni tra le attività del Distretto e le attività dei Dipartimenti di Prevenzione;
- difficoltà nel lavorare in team multiprofessionali ed intersettoriali;
- difficoltà nel coordinamento ed integrazione tra soggetti sanitari e non nella definizione di percorsi globali ed integrati;
- monitoraggio e sostegno nel tempo dei cambiamenti di stili di vita assunti dai soggetti inclusi nel progetto;
- riuscire a contrastare efficacemente le disuguaglianze di salute, in particolare di genere, culturali, età e condizione economica.

Aree territoriali interessate e trasferibilità degli interventi

Il progetto verrà sviluppato in almeno un'area territoriale per Regione partecipante: Veneto, Umbria e Sardegna.

L'obiettivo è la definizione di modelli organizzativi costruiti ad hoc secondo la peculiarità e le risorse di quella specifica realtà regionale e territoriale, la trasferibilità, quindi, che si andrà a verificare riguarda specificamente il processo di costruzione di un modello di presa in carico globale, multidisciplinare ed intersettoriale.

Ambito istituzionale e programmatico di riferimento per l'attuazione degli interventi proposti (anche in



86dbcc4a



riferimento a piani e programmi regionali)

Il Piano Nazionale Prevenzione 2014-2018 e i conseguenti Piani Regionali Prevenzione (PRP) al Macro Obiettivo 1 vedono in primo piano il contrasto alle malattie non trasmissibili. Conseguentemente in tale ambito vengono sviluppati Programmi capaci di contrastare le patologie croniche degenerative anche promuovendo corretti stili di vita al fine di diminuire significativamente il rischio di incorrere in tali patologie o in recidive in caso di MCNT conclamate. I PRP si sviluppano secondo alcuni punti cardine tra i quali l'intersettorialità, importante parola chiave per sviluppare condivisione e comune comprensione tra settori diversi sui determinanti della salute e per definire obiettivi e percorsi di intervento e di salute comuni. D'altra parte, gli obiettivi di sviluppare modelli di presa in carico della cronicità affidati ai team multiprofessionali dell'assistenza primaria, così come previsto dal Piano Nazionale della Cronicità, impongono una forte integrazione tra i Distretti che presidiano l'assistenza primaria e l'azione dei Dipartimenti di Prevenzione.

L'intersettorialità e multidisciplinarietà quindi sono caratteristiche fondamentali dei percorsi di presa in carico globale non solo per una migliore gestione clinica, in risposta ai bisogni assistenziali ed una presa in carico continuativa, ma anche per la promozione di sani stili di vita.

Nell'ambito dei Piani Regionali Prevenzione è compito del Dipartimento di Prevenzione sviluppare i Piani/Programmi del PRP in rete, secondo il principio della corresponsabilità, con altri Dipartimenti e strutture sanitarie (Distretto, Dipartimenti Dipendenze, specialisti ospedalieri e territoriali, ecc.) e con partner diversi dalla sanità dato che la maggior parte degli interventi efficaci di contrasto ai fattori di rischio e di promozione di comportamenti salutari sono esterni alla capacità di intervento del Servizio Sanitario. Tale struttura organizzativa in rete si traduce in un'opportunità di salute e, operativamente, in un team fondato sulla multidisciplinarietà ed intersettorialità capace di prendersi cura della persona e di accompagnarla, a seconda del livello di rischio di partenza, verso migliori stili di vita.

Bibliografia

- 1) Guadagnare Salute. DPCM 4 maggio 2007 http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_normativa_1435_allegato.pdf
- 2) Piano Nazionale della Cronicità. Ministero della Salute, 2016 <http://www.trovanorme.salute.gov.it/norme/renderNormsanPdf?anno=2016&codLeg=56361&parte=1%20&serie=null>
- 3) DGR. n. 751/2015; L. n. 189/2012).
- 4) Action Plan for implementation of the European Strategy for the Prevention and Control of Noncommunicable Diseases 2012–2016. WHO Regional Office for Europe. 2012 (http://www.euro.who.int/_data/assets/pdf_file/0019/170155/e96638.pdf)
- 5) http://www.who.int/nmh/global_monitoring_framework/en
- 6) Kirkegaard H, Johnsen NF, Christensen J, Frederiksen K, Overvad K, Tjønneland A., Association of adherence to lifestyle recommendations and risk of colorectal cancer: a prospective Danish cohort study. *BMJ*. 2010 Oct 26;341:c5504
- 7) Yamaji Y, Okamoto M, Yoshida H, Kawabe T, Wada R, Mitushima T, et al. The effect of body weight reduction on the incidence of colorectal adenoma. *Am J Gastroenterol* 2008; 103: 2061-7
- 8) Hastert, T.A., Beresford, S.A.A., Sheppard, L. et al. Adherence to the WCRF/AICR cancer prevention recommendations and cancer-specific mortality: results from the Vitamins and Lifestyle (VITAL). *Cancer Causes Control* (2014) 25: 541. doi:10.1007/s10552-014-0358-6.
- 9) Annie S Anderson, Angela M Craige, Stephen Caswell, Shaun Treweek et al. The impact of a bodyweight and physical activity intervention (BeWEL) initiated through a national colorectal cancer screening programme: randomized controlled trial, *BMJ* 2014; 348: G 1823
- 10) Roe L, Hunt P, Bradshaw H, Rayner M: Health promotion interventions to promote healthy eating in the general population: a review. London: The Cromwell Press; 1997.
- 11) The Diabetes Prevention Program (DPP) Research Group. The Diabetes Prevention Program (DPP): Description of lifestyle intervention. *Diabetes care*. 2002;25(12):2165-2171.
- 12) Alves AJ, Viana JL, Cavalcante SL, Oliveira NL, Duarte JA, Mota J, Oliveira J, Ribeiro F. Physical activity in primary and secondary prevention of cardiovascular disease: Overview updated. *World J Cardiol*. 2016 Oct 26;8(10):575-583.
- 13) Emtner M, Wadell K. Effects of exercise training in patients with chronic obstructive pulmonary disease--a narrative review for FYSS (Swedish Physical Activity Exercise Prescription Book). *Br J Sports Med*. 2016 Mar;50(6):368-71
- 14) World Health Organization. The world health report 2002: reducing risk, promoting healthy life.
- 15) Booth F.W., Gordon S.E., Carlson C.J., et al.: Waging war on modern chronic diseases: primary prevention through exercise biology. *J. Appl. Physiol*. 2000; 88: 774-87.
- 16) Blair S.N., Kohl H.W. 3 rd, Barlow C.E., Paffenbarger R.S. Jr, Gibbons L.W., Macera C.A.: Changes in physical fitness and all-cause mortality. A prospective study of healthy and unhealthy men. *JAMA* 1995 ; 273: 1093-98.
- 17) Manson J.E., Greenland P., La Croix A.Z., Stefanick M.L., Mouton C.P., Oberman A., et al: Walking compared with vigorous exercise for the prevention of cardiovascular events in women. *N. Engl. J. Med*. 2002; 347: 716-25.
- 18) Giada F, Biffi A, Agostoni PG, Anedda A, Bettini R, Carlon R, Carù B, D'Andrea L, Delise P, De Francesco A, Fattirolli F, Guglielmi R, Guiducci U, Pelliccia A, Penco M, Perticone F, Thiene G, Vona M, Zeppilli P. Exercise prescription for the prevention and treatment of cardiovascular diseases: part I. *J Cardiovasc Med* 2008; 9: 1-16.
- 19) Strawbridge W.J., Deleger S., Roberts R.E., Kaplan G.A.: Physical activity reduces the risk of subsequent depression for older adults. *Am. J. Epidemiol*. 2002; 156: 328-34.
- 20) http://www.smettintempo.it/docs/file/smettere_o_non_smettere_i_benefici_dello_smettere.pdf
- 21) <http://www.guadagnaresalute.it/alcol/alcolSalute.asp>



86dbcc4a



Allegato 2**OBIETTIVI E RESPONSABILITA' DI PROGETTO****OBIETTIVO GENERALE:**

Costruire e sperimentare un piano di interventi integrato tra Dipartimento di Prevenzione, Distretto con particolare riferimento ai team multiprofessionali dell'assistenza primaria, Ospedale, altri Servizi sanitari e risorse presenti sul territorio per la presa in carico di soggetti con patologie croniche o con fattori di rischio per la modificazione degli stili di vita non corretti, in conformità a quanto stabilito dal Piano Nazionale Prevenzione e dal Piano Nazionale della Cronicità.

OBIETTIVO SPECIFICO 1: Analizzare l'offerta di servizi presenti nel territorio per la modificazione degli stili vita ed eventuali reti organizzative già esistenti ed individuarne i punti di forza e di debolezza.

OBIETTIVO SPECIFICO 2: Definire un piano di interventi specifico, intersettoriale e integrato, per ciascun territorio per la presa in carico della persona con fattori di rischio per MCNT o con patologie croniche, per la modificazione degli stili di vita non corretti.

OBIETTIVO SPECIFICO 3: Sperimentare il piano di interventi definito nel territorio specifico di pertinenza.

OBIETTIVO SPECIFICO 4: Valutare l'impatto del piano di interventi in base all'aderenza dei soggetti ai percorsi individuati per la modificazione degli stili di vita e agli esiti conseguiti; individuare eventuali azioni correttive e valutarne la sostenibilità nel tempo.



86dbcc4a



ALLEGATO A DGR nr. 2048 del 14 dicembre 2017

pag. 48 di 66

REFERENTE PROGETTO:		
UNITA' OPERATIVE COINVOLTE		
Unità Operativa 1	Referente	Compiti
Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria	Dr.ssa Francesca Russo	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento del progetto • Contributo alla definizione del piano di interventi intersettoriale e integrato • Realizzazione della formazione e dei materiali formativi/informativi a supporto del progetto • Mappatura dei servizi esistenti nel territorio di pertinenza • Sperimentazione del piano operativo integrato in almeno un ambito territoriale della Regione in sinergia con i Programmi e/o partner del PRP, con i Distretti, l'Ospedale e le altre risorse del territorio • Valutazione complessiva delle attività, stesura report finale e organizzazione dell'evento finale di restituzione dei risultati a livello nazionale
Unità Operativa ASL Umbria1	Referente Dr.ssa Maria Donata Giaimo	Compiti <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione al gruppo di coordinamento nazionale del progetto • Mappatura dei servizi esistenti nel territorio di pertinenza • Contributo alla definizione del piano di interventi intersettoriale e integrato di presa in carico globale del cittadino • Sperimentazione del piano nel proprio territorio di pertinenza • Valutazione dell'impatto del modello sperimentato
Unità Operativa ATS Sardegna - ASSL di Cagliari	Referente Dr. Giuseppe Frau	Compiti <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione al gruppo di coordinamento nazionale del progetto • Mappatura dei servizi esistenti nel territorio di pertinenza • Contributo alla definizione del piano di interventi intersettoriale di presa in carico globale del cittadino • Sperimentazione del piano nel proprio territorio di pertinenza • Valutazione dell'impatto del modello sperimentato



86dbcc4a



ALLEGATO A DGR nr. 2048 del 14 dicembre 2017

pag. 49 di 66

Allegato 3

PIANO DI VALUTAZIONE

OBIETTIVO GENERALE	Costruire e sperimentare un piano di interventi integrato tra Dipartimento di Prevenzione, Distretto con particolare riferimento ai team multiprofessionali dell'assistenza primaria, Ospedale, altri Servizi sanitari e risorse presenti sul territorio per la presa in carico di soggetti con patologie croniche o con fattori di rischio per la modificazione degli stili di vita non corretti, in conformità a quanto stabilito dal Piano Nazionale Prevenzione e dal Piano Nazionale della Cronicità.
<i>Risultato/i atteso/i</i>	Sperimentazione e valutazione di un piano di interventi per l'integrazione tra Dipartimento di Prevenzione, Distretti con particolare riferimento ai team multiprofessionali dell'assistenza primaria, Ospedale, altri Servizi sanitari e risorse presenti nel territorio
<i>Indicatore/i di risultato</i>	L'individuazione di un piano di interventi multidisciplinari e intersettoriali
<i>Standard di risultato</i>	Almeno 1 sperimentazione per Regione

OBIETTIVO SPECIFICO 1	Analizzare l'offerta di servizi presenti nel territorio per la modificazione degli stili vita ed eventuali reti organizzative già esistenti ed individuarne i punti di forza e di debolezza.
<i>Indicatore/i di risultato</i>	Mappatura dell'esistente secondo un modello condiviso
<i>Standard di risultato</i>	Tutte le Regioni/UE partecipanti attuano la mappatura
<i>Attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Costituzione del gruppo nazionale di coordinamento del progetto e di lavoro - Individuazione di un modello condiviso di mappatura dei servizi e reti organizzative esistenti nel territorio - Mappatura dei servizi e reti organizzative esistenti nel territorio identificato per la sperimentazione del modello

OBIETTIVO SPECIFICO 2	Definire un piano di interventi specifico, intersettoriale e integrato, per ciascun territorio per la presa in carico della persona con fattori di rischio per MCNT o con patologie croniche, per la modificazione degli stili di vita non corretti.
<i>Indicatore/i di risultato</i>	Modello operativo specifico per Regione
<i>Standard di risultato</i>	Ogni Regione/UE partecipante definisce un proprio modello operativo che risponde alle caratteristiche organizzative del territorio di riferimento
<i>Attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Tavoli di approfondimento e di co-progettazione a livello nazionale e locale - Formazione formatori delle 3 Regioni partecipanti per una unità di base condivisa pur nel rispetto della specificità di ogni realtà territoriale - Stesura del piano di interventi integrato per Regione/UE partecipante



86dbcc4a



ALLEGATO A DGR nr. 2048 del 14 dicembre 2017

pag. 50 di 66

OBIETTIVO SPECIFICO 3	Sperimentare il piano di interventi definito nel territorio specifico di pertinenza.
<i>Indicatore/i di risultato</i>	Completare la sperimentazione
<i>Standard di risultato</i>	Ogni Regione/UE partecipante porta a termine la definizione del piano operativo integrato di presa in carico di soggetti con fattori di rischio per MCNT o con patologie croniche conclamate a supporto della modificazione di scorretti stili di vita correlati all'insorgere di MCNT e di recidive.
<i>Attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico</i>	<ul style="list-style-type: none">- Costituzione della rete territoriale intersettoriale di presa in carico dei soggetti a rischio o con patologie croniche- Stratificazione dei soggetti in base al rischio legato alla diagnosi iniziale e al profilo metabolico e antropometrico, individuazione ed invio ad un percorso adeguato per specifica classe di rischio individuato dalla combinazione di tali profili- Applicazione del modello definito



86dbcc4a



ALLEGATO A DGR nr. 2048 del 14 dicembre 2017

pag. 51 di 66

OBIETTIVO SPECIFICO 4	Valutare l'impatto del piano di interventi in base all'aderenza dei soggetti ai percorsi individuati per la modificazione degli stili di vita e agli esiti conseguiti; individuare eventuali azioni correttive e valutarne la sostenibilità nel tempo.
Indicatori di risultato	<p>1. <u>Abitudine al fumo</u></p> <p>1.1 % soggetti con fattore di rischio che aderiscono al percorso</p> <p>1.2 % soggetti che hanno aderito al percorso e per i quali si registrano modifiche nel comportamento</p> <p>1.3 % soggetti con patologia cronica e abitudine al fumo che aderiscono al percorso</p> <p>1.4 % soggetti con patologia cronica e abitudine al fumo che hanno aderito al percorso e per i quali si registrano modifiche nel comportamento</p> <p>2. <u>Scorretta alimentazione/sovrappeso/obesità</u></p> <p>2.1 % soggetti con fattore di rischio che aderiscono al percorso</p> <p>2.2 % soggetti che hanno aderito al percorso e per i quali si registrano modifiche nel comportamento</p> <p>2.3 % soggetti con patologia cronica e scorretta alimentazione/sovrappeso/obesità che aderiscono al percorso</p> <p>2.4 % soggetti con patologia cronica e scorretta alimentazione/sovrappeso/obesità che hanno aderito al percorso e per i quali si registrano modifiche nel comportamento</p> <p>3. <u>Sedentarietà</u></p> <p>3.1 % soggetti con fattore di rischio che aderiscono al percorso</p> <p>3.2 % soggetti che hanno aderito al percorso e per i quali si registrano modifiche nel comportamento</p> <p>3.3 %soggetti con patologia cronica e sedentarietà che aderiscono al percorso</p> <p>3.4 % soggetti con patologia cronica che hanno aderito al percorso e per i quali si registrano modifiche nel comportamento</p> <p>4. <u>Alcol</u></p> <p>4.1 % soggetti con fattore di rischio che aderiscono al percorso</p> <p>4.2 % soggetti che hanno aderito al percorso e per i quali si registrano modifiche nel comportamento</p> <p>4.3 % soggetti con patologia cronica e consumo di bevande alcoliche che aderiscono al percorso</p> <p>4.4. % soggetti con patologia cronica che hanno aderito al percorso e per i quali si registrano modifiche nel comportamento</p>
Standard di risultato	<p>1. <u>Abitudine al fumo</u></p> <p>1.1. 10% di soggetti con fattore di rischio che aderiscono al percorso</p> <p>1.2 30% di soggetti che hanno aderito al percorso e per i quali si registrano modifiche nel comportamento</p> <p>1.3 10% di soggetti con patologia cronica e abitudine al fumo che aderiscono al percorso</p> <p>1.4 30% di soggetti con patologia cronica e abitudine al fumo che hanno aderito al percorso e per i quali si registrano modifiche nel comportamento</p> <p>2. <u>Scorretta alimentazione/sovrappeso/obesità</u></p> <p>2.1 20% di soggetti con fattore di rischio che aderiscono al percorso</p> <p>2.2 50% di soggetti che hanno aderito al percorso e per i quali si registrano modifiche nel comportamento</p> <p>2.3 20% di soggetti con patologia cronica e scorretta alimentazione/sovrappeso/obesità che aderiscono al percorso</p>



86dbcc4a



ALLEGATO A DGR nr. 2048 del 14 dicembre 2017

pag. 52 di 66

	<p>2.4 50% di soggetti con patologia cronica e scorretta alimentazione/sovrappeso/obesità che hanno aderito al percorso e per i quali si registrano modifiche nel comportamento</p> <p>3. <u>Sedentarietà</u></p> <p>3.1 20% di soggetti con fattore di rischio che aderiscono al percorso</p> <p>3.2 40% di soggetti che hanno aderito al percorso e per i quali si registrano modifiche nel comportamento</p> <p>3.3. 20% di soggetti con patologia cronica e sedentarietà che aderiscono al percorso</p> <p>3.4 50% di soggetti con patologia cronica che hanno aderito al percorso e per i quali si registrano modifiche nel comportamento</p> <p>4. <u>Alcol</u></p> <p>4.1 10% di soggetti con fattore di rischio che aderiscono al percorso</p> <p>4.2 20% di soggetti che hanno aderito al percorso e per i quali si registrano modifiche nel comportamento</p> <p>4.3 10% di soggetti con patologia cronica e consumo di bevande alcoliche che aderiscono al percorso</p> <p>4.4 20% di soggetti con patologia cronica che hanno aderito al percorso e per i quali si registrano modifiche nel comportamento</p>
<p>Attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione di un piano e delle strategie di valutazione condivise - Applicazione del piano e degli strumenti di valutazione condivisi - Analisi dei dati raccolti e individuazione di eventuali azioni correttive e valutarne la sostenibilità nel tempo. - Report finale - Presentazione degli esiti della sperimentazione sia a livello nazionale che locale



86dbcc4a



ALLEGATO A DGR nr. 2048 del 14 dicembre 2017

CRONOGRAMMA

Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	
Obiettivo specifico 1	Attività 1	█																							
	Attività 2		█																						
	Attività 3																								
Obiettivo specifico 2	Attività 1																								
	Attività 2					█																			
	Attività 3																								
Obiettivo specifico 3	Attività 1																								
	Attività 2																								
	Attività 3																								
Obiettivo specifico 4	Attività 1		█																						
	Attività 2																								
	Attività 3																								
	Attività 4																								
	Attività 5																								

Rendicontazione



ALLEGATO A DGR nr. 2048 del 14 dicembre 2017

pag. 54 di 66

denominazione dell'Unità Operativa: Regione del Veneto Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare Veterinaria					
importo totale (€): €		280.000,00			
PERSONALE					
importo (€):	€	112.000,00	1	Figura a supporto del coordinamento del progetto (medico, psicologo ecc..)	Coordinamento del progetto
			2	Contratti e/o collaborazioni con personale esperto a supporto delle	Supporto alle attività del progetto
BENI E SERVIZI					
importo (€):	€	60.000,00	1	Materiale formativo/informativo	Studio grafico, stampa e diffusione materiale a supporto del progetto
			2	Evento conclusivo	Spese per l'organizzazione
MISSIONI					
importo (€):	€	20.000,00	1	Riunioni di coordinamento e di lavoro	Spese sostenute per viaggio, vitto e alloggio
			2	incontri di scambio e confronto di esperienze tra realtà regionali diverse	Spese sostenute per viaggio, vitto e alloggio
INCONTRI / EVENTI FORMATIVI					
importo (€):	€	80.000,00	1	Incontri di approfondimento	Spese per l'organizzazione, accreditamento e realizzazione (docenti,ECM, ecc.)
			2	Formazione formatori e operatori coinvolti nelle attività progettuali	Spese per l'organizzazione, accreditamento e realizzazione (docenti,ECM, ecc.)
SPESE GENERALI					
importo (€):	€	8.000,00	1	Spese generali	Gestione generale del progetto (spedizioni, cancelleria, costi indiretti ecc.)



86dbcc4a



ALLEGATO A DGR nr. 2048 del 14 dicembre 2017

pag. 55 di 66

denominazione dell'Unità Operativa:		ASL UMBRIA 1		
importo totale (€):		€ 100.000,00		
PERSONALE				
importo (€):	€ 40.000,00	1	Figura a supporto del coordinamento del progetto (medico, psicologo ecc..)	Coordinamento del progetto
		2	Contratto e/o collaborazione con personale esperto a supporto delle	Supporto alle attività del progetto
BENI E SERVIZI				
importo (€):	€ 25.000,00	1	Materiale formativo/informativo	Studio grafico, stampa e diffusione materiale a supporto del progetto
		2	Evento conclusivo	Spese per l'organizzazione
MISSIONI				
importo (€):	€ 5.000,00	1	Riunioni di coordinamento e di lavoro	Spese sostenute per viaggio, vitto e alloggio
		2	incontri di scambio e confronto di esperienze tra realtà regionali diverse	Spese sostenute per viaggio, vitto e alloggio
INCONTRI / EVENTI FORMATIVI				
importo (€):	€ 25.000,00	1	Incontri di approfondimento	Spese per l'organizzazione, accreditamento e realizzazione (docenti, ECM, ecc.)
		2	Formazione formatori e operatori coinvolti nelle attività progettuali	Spese per l'organizzazione, accreditamento e realizzazione (docenti, ECM, ecc.)
SPESE GENERALI				
importo (€):	€ 5.000,00	1	Spese generali	Gestione generale del progetto (spedizioni, cancelleria, costi indiretti ecc.)



86dbcc4a



ALLEGATO A DGR nr. 2048 del 14 dicembre 2017

pag. 56 di 66

denominazione dell'Unità Operativa:			ATS Sardegna- ASL di Cagliari		
importo totale (€): €			70.000,00		
PERSONALE			DESCRIZIONE	RAZIONALE DELLA SPESA	
importo (€):	€	28.000,00	1	Spese per personale dell'ATS	Costi per prestazioni aggiuntive o per obiettivi di progetto
BENI E SERVIZI			DESCRIZIONE	RAZIONALE DELLA SPESA	
importo (€):	€	30.000,00	1	Spese per esperto esterno	Contratto a progetto
MISSIONI			DESCRIZIONE	RAZIONALE DELLA SPESA	
importo (€):	€	5.000,00	1	Rimborsi per partecipazione alle riunioni di progetto	Spese viaggio, vitto e alloggio
INCONTRI / EVENTI FORMATIVI			DESCRIZIONE	RAZIONALE DELLA SPESA	
importo (€):	€	6.000,00	1	Formazione specifica sul progetto	
SPESE GENERALI			DESCRIZIONE	RAZIONALE DELLA SPESA	
importo (€):	€	1.000,00	1	Spese generali	Gestione generale del progetto (spedizioni, cancelleria, costi indiretti ecc.)



86dbcc4a



ALLEGATO A DGR nr. 2048 del 14 dicembre 2017

pag. 57 di 66

PIANO FINANZIARIO GENERALE		
RISORSE		<i>importo (€)</i>
PERSONALE	€	180.000,00
BENI E SERVIZI	€	115.000,00
MISSIONI	€	30.000,00
INCONTRI / EVENTI FORMATIVI	€	111.000,00
SPESE GENERALI	€	14.000,00
TOTALE (€)	€	450.000,00



86dbcc4a



ALLEGATO A DGR nr. 2048 del 14 dicembre 2017

pag. 58 di 66

*Carta intestata dell'Ente*Allegato 2 dell'accordo di collaborazione

Al Ministero della Salute
 Direzione generale della Prevenzione Sanitaria - Ufficio I
dgprev@postacert.sanita.it

PROGRAMMA CCM 2017 – Area Progettuale

INSERIRE IL TITOLO DEL PROGETTO
--

Relazione periodica: anno trimestre

indicare anno e trimestre di riferimento (es: anno I trimestre II)

Nota: non annulla l'obbligo della rendicontazione finanziaria da produrre secondo le modalità e la periodicità prevista dall'accordo di collaborazione.

CUP		
Responsabile scientifico		
Responsabile amministrativo		
Data inizio progetto: DD/MM/YYYY	Data fine progetto: DD/MM/YYYY	Data compilazione: DD/MM/YYYY



86dbcc4a



Obiettivo generale:

riportare l'obiettivo generale del progetto

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Stato di avanzamento (max 120 parole):

descrivere brevemente lo stato di avanzamento del progetto in relazione al raggiungimento dell'obiettivo generale, con riferimento all'indicatore riportato nel piano di valutazione.

Illustrare anche eventuali cambiamenti nello stato dell'arte, intervenuti nel periodo di riferimento, che hanno avuto o possono avere influenza sulla realizzazione del progetto

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Costi: €

indicare la somma utilizzata nel trimestre per lo svolgimento delle attività

Note:

1.....

.....

2.....

.....

3.....

.....

n.....

.....



86dbcc4a



(per ogni obiettivo specifico)

<p>Obiettivo specifico n° k:</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>Attività realizzate (max 120 parole): <i>indicare le attività realizzate nel trimestre, finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo</i></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>Risultati raggiunti: <i>descrivere brevemente i risultati raggiunti nel trimestre, con riferimento agli <u>indicatori</u> riportati nel piano di valutazione del progetto ed allegare gli eventuali prodotti (es: documenti, programmi e atti di convegni, programmi di corsi di formazione, elaborazioni statistiche, etc...)</i></p> <p><u>Indicatore 1:</u></p> <p><u>Risultati</u> (max 120 parole):</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p><u>Indicatore 2:</u></p> <p><u>Risultati</u> (max 120 parole):</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p><u>Indicatore n:</u></p> <p><u>Risultati</u> (max 120 parole):</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>



Unità operative:
indicare le unità operative che hanno svolto le attività e che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo specifico

-
-
-

Note (max 120 parole):
.....
.....
.....
.....
.....



Tempistica:

Le attività previste nel trimestre sono state svolte in coerenza con il cronoprogramma?

Si No

In caso di risposta negativa, indicare le motivazioni e l'eventuale impatto sulle attività e sul raggiungimento degli obiettivi (max 120 parole):

.....
.....
.....
.....
.....

Criticità:

Nel trimestre di attività, sono state riscontrate criticità rilevanti?

Si No

In caso di risposta affermativa:

a) descrivere brevemente tali criticità (max 120 parole):

.....
.....
.....
.....
.....

b) illustrare come si intende superarle per garantire il raggiungimento dell'obiettivo (max 120 parole):

.....
.....
.....
.....
.....

Allegati:

Allegare gli eventuali prodotti (es: documenti, programmi e atti di convegni, programmi di corsi di formazione, elaborazioni statistiche, etc...)



ALLEGATO A DGR nr. 2048 del 14 dicembre 2017

pag. 63 di 66

*Carta intestata dell'Ente Partner***Allegato 3 dell'accordo di collaborazione**

Al Ministero della Salute
Direzione generale della Prevenzione Sanitaria - Ufficio I
dgprev@postacert.sanita.it

**RENDICONTO SEMESTRALE/FINALE DEL FINANZIAMENTO CONCESSO PER LA
REALIZZAZIONE DEL PROGETTO“.....”****CODICE CUP:.....**

Il sottoscritto, nato a il,
domiciliato per la carica presso la sede dell'....., nella sua
qualità di legale rappresentante dell'....., con sede in, Via,
N., codice fiscale n. e partita IVA n., con riferimento all'accordo di
collaborazione concluso in data avente ad oggetto la realizzazione del progetto

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'

- che nel trimestre, periodo, sono state impegnate e/o spese le seguenti
somme:

ovvero

- che per la realizzazione del progetto sono state sostenute le spese di seguito riportate:



86dbcc4a



ALLEGATO A DGR nr. 2048 del 14 dicembre 2017

pag. 64 di 66

DETTAGLIO DELLE SPESE

UNITA' OPERATIVA ...(n. e denominazione)...						
TIPOLOGIA SPESA	VOCE DI SPESA	IMPORTO PERIODO DI RIFERIMENTO	I/S	ESTREMI DOCUMENTAZIONE GIUSTIFICATIVA (1)	BENEFICIARIO	IMPORTO TOTALE PERIODI (2)
Personale						
	TOTALE					
Beni e servizi						
	TOTALE					
Missioni						
	TOTALE					
Convegni						
	TOTALE					
Spese generali						
	TOTALE					
.....						
	TOTALE					
TOTALE COMPLESSIVO						

(1) Nella colonna "Estremi documentazione giustificativa" riportare la tipologia di documento (fattura, contratto, delibera, etc.), il numero e la data.

(2) Nella colonna "Importo totale periodi" riportare le spese impegnate e/o sostenute globalmente in tutti i periodi rendicontati.

NOTE: Nella presente tabella vanno indicate le somme impegnate e/o le spese sostenute nel semestre di riferimento. Le somme impegnate vanno contrassegnate con il simbolo "(I)", mentre le spese sostenute con il simbolo "(S)". La tabella riferita al rendiconto finale dovrà riportare esclusivamente le spese effettivamente sostenute.

La tabella va compilata e sottoscritta, esclusivamente a cura dell'Ente firmatario dell'accordo, e dovrà riguardare tutte le unità operative presenti nel piano finanziario.

Il Ministero si riserva la facoltà di richiedere la documentazione giustificativa delle spese riportate in tabella.

Data,

FIRMA
Il legale rappresentante



86dbcc4a





Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA

Allegato 4 dell'Accordo di collaborazione

Programmazione e rendicontazione finanziaria

Per le voci di spesa, riportate nel piano finanziario si chiarisce che:

Personale

Sotto questa voce è possibile ricomprendere tutte le tipologie di contratto di lavoro a tempo determinato previste dalla normativa vigente (borsa di studio, contratto di consulenza, dottorato di ricerca, co.co.pro...). È altresì possibile destinare dette risorse al personale interno dell'ente, purché corrispondano alla consueta retribuzione applicata e attengano a quei costi di attività che l'ente non avrebbe realizzato se il progetto non fosse stato attuato; tale personale deve essere assegnato all'attuazione del progetto tramite una decisione scritta dell'ente. Resta inteso che, sia in caso di acquisizione di personale esterno che di utilizzo del personale interno, la correttezza delle procedure di reclutamento del personale dovrà essere sempre verificata dall'ente esecutore nel rispetto della normativa vigente.

Si precisa, inoltre, che le spese complessive della voce di personale non potranno essere superiori al 40% del costo totale del progetto. Nel piano finanziario del progetto, per tale voce dovranno essere specificate le singole figure professionali senza indicare il relativo corrispettivo; l'importo da inserire a tale voce dovrà essere, infatti, solo quello complessivo. In fase di rendicontazione sarà invece necessario specificare per ciascuna figura professionale, la qualifica, il periodo di riferimento del contratto e relativi costi sostenuti e/o impegnati.

Beni e servizi

Sotto questa voce è possibile ricomprendere l'acquisizione di beni, accessori, forniture e servizi strumentali connessi alla realizzazione del progetto.

A titolo esemplificativo possono rientrare in questa voce le spese di:

- acquisto di materiale di consumo
- acquisto di cancelleria
- stampa, legatoria e riproduzione grafica
- traduzioni ed interpretariato
- realizzazione e/o gestione di siti web
- noleggio/acquisto di attrezzature (esclusivamente per la durata del progetto)

Si specifica che l'acquisto di attrezzature è eccezionalmente consentito solo quando il loro utilizzo è direttamente connesso alla realizzazione del progetto e comunque previa valutazione della convenienza economica dell'acquisto in rapporto ad altre forme di acquisizione del bene (es.



86dbcc4a



noleggio, leasing). In ogni caso di acquisto, la diretta correlazione con gli obiettivi del progetto dovrà essere motivata. Il costo integrale di acquisto, comprensivo di IVA, è rimborsabile per singolo bene il cui valore sia inferiore o uguale a € 500, posto che lo stesso sia stato acquistato prima degli ultimi sei mesi della durata del progetto. Ove il bene sia stato acquistato negli ultimi sei mesi o nel caso in cui il valore del bene sia superiore a 500 €, il Ministero rimborserà unicamente la/e quota/e parte di ammortamento relativa/e al periodo di utilizzo del bene all'interno del progetto. Non può comunque assolutamente essere ricompreso sotto questa voce l'acquisto di arredi o di altro materiale di rappresentanza.

Si rammenta, inoltre che la voce "Servizi" è principalmente finalizzata a coprire le spese per l'affidamento di uno specifico servizio ad un soggetto esterno.

Infine sempre relativamente alla voce "Servizi" si precisa che la loro acquisizione deve conferire al progetto un apporto integrativo e/o specialistico a cui l'ente esecutore non può far fronte con risorse proprie.

Missioni

Questa voce si riferisce alle spese di trasferta (trasporto, vitto e alloggio) che unicamente il personale dedicato al progetto (ivi compreso il referente scientifico del Ministero della Salute) deve affrontare in corso d'opera. Può altresì essere riferito alle spese di trasferta di personale appartenente ad altro ente che viene coinvolto – per un tempo limitato – nel progetto.

Rientrano in tale voce anche le eventuali spese di trasferta (trasporto, vitto e alloggio) per la partecipazione del solo personale coinvolto nel progetto a workshop ed incontri purché risultino coerenti con le attività del progetto e si evidenzii l'effettiva necessità di partecipazione ai fini del raggiungimento degli obiettivi proposti.

Incontri/Convegni/Eventi formativi

Tale voce si riferisce all'organizzazione e realizzazione di un incontro/convegno/evento formativo o altro momento di pubblica diffusione/condivisione dei dati svolto direttamente o per il tramite di terzi. Rientrano in tale voce anche gli eventuali costi per l'iscrizione agli eventi formativi/convegni. A titolo di esempio rientrano in tale voce gli eventuali costi per l'affitto della sala, del servizio di interprete, per il servizio di accoglienza, onorari e spese di missione (trasferta, vitto ed alloggio) per docenti esterni al progetto, accreditamento ECM.

Spese generali

Per quanto concerne questa voce, si precisa che la stessa non può incidere in misura superiore al 10% sul finanziamento complessivo. Nel suo ambito sono riconducibili i cosiddetti costi indiretti (posta, telefono, servizio di corriere, collegamenti telematici, ecc..) in misura proporzionale alle attività previste. Si specifica che in sede di verifica della rendicontazione, la quota dei costi indiretti sarà riproporzionata in considerazione delle spese ammissibili rendicontate.



86dbcc4a



(Codice interno: 359794)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2079 del 14 dicembre 2017

Legge 23/12/2009, n. 191 e s.m.i. - Fondo Comuni di Confine. Progetto strategico finanziato "Miglioramento dell'offerta turistica di alta montagna nelle aree di confine della Provincia di Belluno". Approvazione schema di convenzione con la Provincia di Belluno. L.R. 14.06.2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 48 bis, "Turismo di montagna".

*[Turismo]***Note per la trasparenza:**

Si propone l'approvazione dello schema di convenzione da stipularsi con la Provincia di Belluno delegata dal "Fondo Comuni di Confine" alla realizzazione operativa del Progetto strategico "Miglioramento dell'offerta turistica di alta montagna nelle aree di confine della provincia di Belluno", dell'importo complessivo di Euro 1.600.000,00.

L'Assessore Elena Donazzan per l'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

A seguito dell'adozione della deliberazione di Giunta regionale n. 1826 in data 8 novembre 2011, è stato realizzato il Progetto di eccellenza turistica "Dolomiti patrimonio mondiale dell'Umanità", progetto integrato per la valorizzazione e lo sviluppo del turismo nell'area montana dolomitica, approvato e cofinanziato con Decreto del Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per un importo finanziario complessivo di Euro 1.586.778,23, il cui 10% è stato posto a carico del bilancio regionale.

Le azioni previste nel Progetto di eccellenza si basavano sull'assunto che il territorio dolomitico si presta allo sviluppo di esperienze, emozioni e percorsi di escursione guidata per conoscerne ed apprezzarne le peculiarità territoriali, le caratteristiche naturali, la conformazione, la flora e la fauna, elementi che devono essere conosciuti dai turisti per una vacanza che sia veramente di esperienza e di motivazione avendo anche coscienza e conoscenza però delle oggettive insidie, pericoli e criticità della montagna, sia nella frequentazione estiva che invernale.

A tali motivazioni si aggiungevano quelle relative alla necessità di affrontare le più ampie problematiche demografiche e socio-strutturali della montagna bellunese, considerando tale area un sistema dove si registrano condizioni e dinamiche di sviluppo diversificate. Nel definire le strategie di sviluppo montano è più corretto parlare non di "montagna" ma di "montagne", in relazione alle articolate condizioni geografiche, sociali ed economiche che le caratterizzano.

In particolare i comuni montani confinanti con le Province e Regioni autonome rappresentano un'area di accentuata fragilità non comparabile con le altre aree montane collocate più vicino alle zone di pianura. Inoltre si evidenzia che sono 18 i comuni, rispetto ai 39 totali, confinanti e contigui che afferiscono anche al territorio delle "Dolomiti Patrimonio Unesco".

Nelle aree montane alpine di confine, le infrastrutture finalizzate a sostenere l'offerta turistica di alta montagna - con particolare riferimento al turismo escursionistico (sentieri, sentieri attrezzati, ferrate, bivacchi, rifugi alpini) - che insistono nei Comuni della Provincia di Belluno, presentano spesso un notevole divario qualitativo se raffrontate con quelle delle limitrofe Province a statuto speciale, sia sotto il profilo dello stato di manutenzione generale, sia sotto il profilo dei servizi, particolarmente quelli a carattere innovativo, erogati al turista, non ultimi quelli legati all'informazione e alla promozione. Ciò peraltro ostacola la messa a regime di progettualità condivise di valorizzazione del comune patrimonio del Bene Dolomiti Unesco, che devono necessariamente basarsi su di un'offerta turistica il più possibile omogenea fra i diversi territori che ne fanno parte.

Sulla base di questa analisi di contesto, è stato elaborato un nuovo progetto, intitolato "Miglioramento dell'offerta turistica di alta montagna nelle aree di confine della provincia di Belluno", che affronta in un contesto di azioni più ampio le necessità strutturali e il miglioramento di molti aspetti inerenti l'offerta turistica, con particolare riguardo al territorio veneto di alta montagna.

Il progetto è stato approvato nell'ambito dei progetti strategici finanziati dal "Fondo Comuni di Confine". Questo Fondo è stato istituito con l'articolo 2, commi 117 e 117 bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010), articolo da ultimo modificato dall'articolo 1, comma 519, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014). Si tratta di risorse con le quali le Province Autonome di Trento e di Bolzano, nel rispetto del principio di leale collaborazione, concorrono al conseguimento di obiettivi di perequazione e di solidarietà attraverso il finanziamento di progetti, di durata anche pluriennale, per la valorizzazione, lo sviluppo economico e sociale, l'integrazione e la coesione dei territori dei comuni appartenenti alle province di Regioni a statuto ordinario confinanti.

In data 19 settembre 2014 i rappresentanti delle Province autonome di Trento e Bolzano, della Regione Lombardia, della Regione del Veneto, del Ministero dell'Economia e delle finanze e del Dipartimento per gli Affari regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri hanno sottoscritto una Intesa avente ad oggetto la disciplina dei rapporti per la gestione delle citate risorse.

Con Delibera di Giunta n. 1805 del 6 ottobre 2014 la Regione del Veneto ha approvato l'Intesa, sottoscritta da parte di tutti i soggetti interessati, disciplinante le modalità di gestione delle risorse finanziarie del fondo.

Per il raggiungimento degli obiettivi indicati nell'Intesa, secondo quanto stabilito dagli articoli 2 e 3 dell'Intesa stessa, è stato costituito un "Comitato paritetico per la gestione dell'Intesa" (di seguito Comitato) che si avvale per la propria attività di una Segreteria tecnica prevista dall'articolo 4 del medesimo accordo, composta dai delegati delle Amministrazioni dell'Intesa.

Per la Regione del Veneto, il coordinamento delle attività è curato dal Direttore dell'Area Programmazione e sviluppo strategico, mentre i componenti della Segreteria tecnica sono l'ing. Marco d'Elia, attualmente Direttore della UO Infrastrutture strade e concessioni (membro effettivo) e l'Arch. Eleonora Malengo, attualmente PO Piste ciclabili e viabilità locale (membro supplente).

Tra i diversi compiti attribuiti al Comitato, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera c), dell'Intesa rientra l'individuazione degli interventi, progetti c.d. "strategici", di cui all'articolo 6, lettere a), b) e c).

Lo stesso Regolamento interno del Comitato, approvato con Deliberazione del Fondo Comuni di Confine n. 1 in data 11 febbraio 2015, ribadisce questa funzione stabilendo che sulla base di criteri e modalità definiti dal Comitato stesso, vengono individuati e/o selezionati gli interventi di cui all'articolo 6, comma 1, lettere a), b) e c) dell'Intesa e, in base all'istruttoria svolta dalla Segreteria Tecnica, e il Comitato approva la conseguente programmazione anche pluriennale, attraverso convenzioni, accordi di programma o altri atti negoziali.

Con deliberazione n. 11 del 16 novembre 2015, come modificata dalla deliberazione n. 9 del 30 giugno 2016, il Comitato ha conseguentemente approvato le Linee Guida e la relativa Roadmap per la presentazione e l'individuazione dei progetti di cui all'art. 6, comma 1, lettere a), b) e c) dell'Intesa (progetti "strategici"), nonché il sistema di ripartizione delle relative risorse del Fondo.

In particolare l'articolo 7 delle suddette Linee Guida prevede che anche le Province possano presentare proposte progettuali sulle tipologie a), b) e c) del citato art. 6 dell'Intesa. La Roadmap, prevede inoltre che tali proposte siano formulate previa una fase di concertazione territoriale, coordinata dalle Province stesse, in accordo con le Regioni di appartenenza.

La Regione del Veneto, nell'ambito dell'attività di supporto istruttorio ai lavori del Comitato, ai sensi dell'articolo 4 comma 3 dell'Intesa, nonché in relazione all'attività di concertazione a livello provinciale, finalizzata alla formulazione di una proposta di "Programma dei progetti strategici", ha dato avvio a partire dal 2015 ad una prima ricognizione tecnica interna utile ad ottenere da tutte le strutture regionali a vario titolo interessate, una scheda di sintesi relativa ai progetti ricompresi nelle programmazioni regionali di settore, non ancora finanziati, e ritenuti idonei alle finalità del Fondo Comuni di Confine. Tale attività ha contribuito a trovare una convergenza tra la programmazione regionale nei vari settori di competenza e le proposte degli altri soggetti coinvolti nei tavoli "provinciali" di concertazione, al fine della definizione del "Programma dei progetti strategici" di cui all'articolo 6 comma 1 lettere a, b, c dell'Intesa in data 19.09.2014.

In esito all'attività di concertazione, in data 31 maggio 2016 la Provincia di Belluno, con prot. 24234, ha formalmente trasmesso al Comitato Paritetico la relativa Proposta di Programma dei progetti strategici, inclusa la scheda denominata "Miglioramento dell'offerta turistica di alta montagna nelle aree di confine della provincia di Belluno" proposta congiuntamente dalla Provincia di Belluno e dalla Regione del Veneto.

Con Deliberazioni n. 17 del 28/11/2016 e n. 1 del 06/03/2017 il Comitato Paritetico per la gestione dell'Intesa ha approvato la scheda - progetto "Miglioramento dell'offerta turistica di alta montagna nelle aree di confine della Provincia di Belluno" nella quale la Regione del Veneto è il "Soggetto attuatore" e lo schema di Convenzione finalizzato alla delega di alcune funzioni previste dalla suddetta Roadmap dal Comitato Paritetico alla Provincia di Belluno.

In data 30 marzo 2017 con la stipula della "convenzione trasversale", il Fondo Comuni di Confine ha delegato alla Provincia di Belluno gli adempimenti conseguenti alla stipula della convenzione stessa. Tra questi adempimenti rientra la sottoscrizione dell'accordo con il soggetto attuatore, denominata "convenzione verticale", da sottoscrivere tra Provincia di Belluno e Regione del Veneto entro nove mesi (dal 30 marzo 2017) come stabilito dall'articolo 4, comma 2 della "convenzione trasversale".

In data 10 agosto 2017 è pervenuto dalla Provincia di Belluno lo schema di "convenzione verticale", nella quale si disciplina l'attuazione del progetto, la definizione delle modalità di erogazione del contributo concesso al Soggetto Attuatore (la Regione del Veneto) e le modalità del monitoraggio degli indicatori di risultato.

In particolare la citata Convenzione precisa che al Soggetto Attuatore spettano tutti gli adempimenti amministrativi e tecnici relativi alla corretta attuazione del Progetto nonché l'erogazione del contributo che avverrà per la quota del 10% in anticipo, all'avvenuta sottoscrizione della convenzione verticale, e per i successivi acconti e saldo, conformemente alla tempistica di esecuzione delle azioni previste dal Progetto.

L'obiettivo del progetto - di durata triennale - è di favorire un'offerta turistica di alta montagna omogenea e di elevato profilo qualitativo, di interesse anche per le Province confinanti, e prevede interventi anche urgenti di riqualificazione delle strutture e dei servizi, oltre che della promozione di dette aree.

Il progetto comprende le seguenti azioni di miglioramento:

- Ammodernamento segnaletica turistica sui sentieri e sulle vie ferrate;
- Ammodernamento, potenziamento e nuovi impianti per la banda larga satellitare nei rifugi;
- Ammodernamento strutturale anche a fini energetici di quota parte di rifugi d'alta quota e bivacchi CAI;
- Ammodernamento dei sentieri nei tratti attrezzati e delle vie ferrate;
- Ammodernamento rete viaria silvo-pastorale e segnaletica di accesso alle strutture ricettive alpine e per ciclo-escursionismo;
- Divulgazione con strumenti e materiali promozionali delle peculiarità dei territori oggetto del presente progetto;
- Geo-referenziazione (GPX) dei percorsi turistici più frequentati e turisticamente interessanti presenti nelle aree di confine;
- Formazione all'uso degli strumenti di Telemedicina e all'invio dei relativi dati alla stazione di base;
- Attivazione di innovative modalità promozionali informative dei servizi offerti dalle strutture ricettive in quota e per il percorso in sicurezza delle vie ferrate e dei sentieri attrezzati;
- Attività informativa e formativa gestori strutture e coordinamento organizzazione eventi in quota.

Queste attività andranno coordinate, in particolare, sotto il profilo progettuale ed operativo con il CAI regionale e con le relative Sezioni territoriali, con le Unioni montane e i Comuni interessati, anche in considerazione del ruolo di interlocutori privilegiati agli stessi assegnati dalle norme regionali in materia di turismo di alta montagna (art. 48 bis L.R. n. 11/2013 "Norme in materia di turismo").

La realizzazione del progetto ha come presupposto la partnership istituzionale fra Regione del Veneto e CAI Veneto, cui è riconosciuto il ruolo e la funzione culturale svolta - con particolare riguardo alle sue sezioni regionali - in conformità ai principi enunciati dalla legge 24 dicembre 1985, n. 776, nella promozione e diffusione dell'alpinismo in ogni sua manifestazione, nella conoscenza e nello studio delle montagne e nella difesa del loro ambiente naturale, nella prevenzione degli infortuni che possono derivare ai frequentatori della montagna, principi peraltro ribaditi, oltre che dalla norma-quadro nazionale, anche dalla legge regionale n. 11/2013 con l'articolo 48 bis.

Tale rapporto di collaborazione istituzionale fra la Regione e il CAI Veneto è stato peraltro formalizzato attraverso un protocollo d'intesa, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1358 del 17 luglio 2012 e sottoscritto in data 13/04/2013, finalizzato al potenziamento e allo sviluppo del turismo montano nel territorio regionale, ed in particolare al raggiungimento, attraverso azioni, progetti ed interventi concertati, degli specifici obiettivi di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale del territorio montano regionale, della definizione di forme ecocompatibili di gestione e di sviluppo del turismo montano e la garanzia di frequentazione della montagna nel rispetto di adeguate condizioni di sicurezza.

Per la realizzazione delle diverse azioni del progetto, oltre al CAI Veneto, con riferimento alle competenze assegnate con l'art. 48 bis della legge regionale n. 11/2013, si prevede il coinvolgimento delle Unioni montane e dei Comuni interessati territorialmente. Il comma 3 del citato articolo prevede infatti che "le funzioni amministrative relative alla realizzazione e gestione dei sentieri alpini, nonché alla sorveglianza e manutenzione dei bivacchi fissi alpini spettano alle Unioni montane, che si avvalgono del CAI il quale può provvedere, a norma dell'articolo 2, lettera b) della legge 26 gennaio 1963, n. 91 "Riordinamento del Club alpino italiano" e successive modificazioni, al tracciamento, alla realizzazione e alla manutenzione dei sentieri alpini. Ai comuni spettano le funzioni amministrative relative alla realizzazione e gestione delle vie ferrate, nonché delle opere e degli eventuali impianti fissi dei sentieri attrezzati.

Il comma 4 dell'articolo 48bis della legge regionale n. 11/2013 prevede inoltre che la Giunta regionale, al fine di garantire l'utilizzo efficiente e in sicurezza di un'adeguata rete di sentieri alpini, vie ferrate, sentieri attrezzati e bivacchi fissi alpini, disciplini i criteri e le modalità per sostenere interventi di sorveglianza e manutenzione, mediante trasferimenti alle unioni montane di risorse finanziarie annue per la concessione di contributi, nella misura massima del 100 per cento della spesa ammissibile, sulla base di programmi proposti dalle stesse. Gli interventi di sorveglianza e manutenzione sono svolti utilizzando preferibilmente personale di particolare esperienza e competenza disponibile presso le sezioni del CAI e, per le vie ferrate e la parte attrezzata dei sentieri alpini, le guide alpine e aspiranti guida alpina iscritte negli appositi albi professionali.

In relazione a quanto disposto dai citati commi dell'articolo 48 bis della L.R. n.11/2013, si prevede l'assegnazione di quota parte del previsto finanziamento in oggetto alle Unioni montane interessate territorialmente dalle specifiche azioni previste di propria competenza e per la restante quota si prevede invece l'assegnazione attraverso bandi e altre modalità nel rispetto del D.Lgs. n. 50/2016.

Infine, per quanto riguarda la previsione di spesa, il contributo concesso dal Comitato Paritetico è pari a Euro 1.500.000,00 al quale si aggiunge la risorsa finanziaria privata prevista di 100.000,00 Euro a carico del CAI.

L'importo totale del progetto di Euro 1.600.000,00 si articolerà nei seguenti interventi:

Euro 1.250.000,00 Interventi dell'AZIONE 1, di competenza delle Unioni montane, Comuni e Sezioni CAI con assegnazione alle Unioni montane ai sensi comma 3, art. 48 bis della L.R. n. 11/2013:

- Ammodernamento segnaletica turistica sui sentieri e sulle vie ferrate;
- Ammodernamento, potenziamento e nuovi impianti per la banda larga satellitare nei rifugi;
- Ammodernamento strutturale anche a fini energetici di quota parte di rifugi d'alta quota e bivacchi CAI;
- Ammodernamento dei sentieri nei tratti attrezzati e delle vie ferrate;
- Ammodernamento rete viaria silvo-pastorale e segnaletica di accesso alle strutture ricettive alpine e per ciclo-escursionismo.

Euro 275.000,00 Interventi dell'AZIONE 2, con beneficiari pubblici o privati:

- Divulgazione con strumenti e materiali promozionali delle peculiarità dei territori oggetto del presente progetto;
- Geo-referenziazione (GPX) dei percorsi turistici più frequentati e turisticamente interessanti presenti nelle aree di confine;
- Formazione all'uso degli strumenti di Telemedicina e all'invio dei relativi dati alla stazione di base;
- Attivazione di innovative modalità promozionali informative dei servizi offerti dalle strutture ricettive in quota e per il percorso in sicurezza delle vie ferrate e dei sentieri attrezzati;
- Attività informativa e formativa gestori strutture e coordinamento organizzazione eventi in quota.

Si aggiungono alla spesa per gli interventi sopraesposti i costi di progettazione e management del progetto necessari alla realizzazione del progetto, per l'importo di Euro 75.000,00.

Ciò premesso si ritiene di approvare con la presente deliberazione lo schema di convenzione con la Provincia di Belluno, nel testo riportato nell'**Allegato A** e la scheda di rilevazione e il progetto di fattibilità tecnica delle azioni progettuali, nel testo riportato nell'**Allegato B**, delegando il Direttore della Direzione Turismo alla firma della stessa e alla approvazione di tutti i successivi atti necessari ai fini dell'attuazione del previsto progetto strategico.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 14.06.2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 48 bis, "Turismo di montagna";

VISTA la L.R. 28.09.2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane";

VISTA la deliberazione n. 1358 del 17 luglio 2012, con cui è stato approvato il protocollo d'intesa fra la Regione del Veneto ed il CAI - Regione Veneto, finalizzato al potenziamento e allo sviluppo del turismo montano nel territorio regionale, sottoscritto in data 13/04/2013;

VISTE le D.G.R. n. 2747 del 24.12.2012 e n. 952 del 22.06.2016 e relativi elenchi approvati dei bivacchi fissi d'alta montagna, vie ferrate, sentieri attrezzati e sentieri alpini;

VISTA l'Intesa in data 19 settembre 2014;

VISTA la DGR n. 1805 del 06.10.2014;

PRESO ATTO delle Deliberazioni n. 17 del 28/11/2016 e n. 1 del 06/03/2017 del Comitato Paritetico per la gestione dell'Intesa;

VISTO l'articolo 15 della L. 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1406 del 29 agosto 2017, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

delibera

1. di approvare lo schema di convenzione con la Provincia di Belluno nel testo riportato nell'**Allegato A** alla presente deliberazione e la scheda di rilevazione e il progetto di fattibilità tecnica delle azioni progettuali nel testo riportato nell'**Allegato B** parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di incaricare il Direttore della Direzione Turismo alla firma della convenzione di cui al precedente punto 1, incluse eventuali modifiche di carattere non sostanziale che si rendessero necessarie, e all'approvazione di tutti gli atti necessari alla gestione tecnica, amministrativa e finanziaria necessari ai fini della realizzazione operativa del Progetto strategico "Miglioramento dell'offerta turistica di alta montagna nelle aree di confine della provincia di Belluno" finanziato dal Fondo Comuni di Confine;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
4. di dar atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 2079 del 14 dicembre 2017

pag. 1 di 9

FONDO COMUNI CONFINANTI (Legge 23 dicembre 2009, n.191 e s.m.i.)
 Convenzione della Provincia di Belluno relativa all'avvio del Progetto Strategico denominato

“Miglioramento dell’offerta turistica di alta montagna nelle aree di confine della Provincia di Belluno”

TRA

La **PROVINCIA DI BELLUNO**, con sede a Belluno, in Via S. Andrea n. 5, codice fiscale e partita I.V.A. 93005430256, rappresentata da _____ che interviene ed agisce nella sua qualità di _____ della Provincia di Belluno;

E

La **REGIONE DEL VENETO**, con sede in _____, Codice Fiscale _____, Partita IVA _____, rappresentata da _____, nato a _____ il _____, autorizzato con d.g.r. n. _____ del _____; d’ora in poi sinteticamente richiamata come “Soggetto Attuatore”;

PREMESSO CHE

- in data 19 settembre 2014 i rappresentanti o loro delegati delle Province autonome di Trento e di Bolzano, della Regione Lombardia, della Regione del Veneto, del Ministero dell’Economia e delle finanze e del Dipartimento per gli Affari regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri hanno sottoscritto i contenuti della nuova Intesa avente ad oggetto la disciplina dei rapporti per la gestione delle risorse (c.d. Fondo Comuni confinanti) di cui all’articolo 2, commi 117 e 117 bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010), articolo da ultimo modificato con l’articolo 1, comma 519, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014);
- a seguito delle modifiche introdotte con detto articolo 1, comma 519, della legge di stabilità 2014, l’Organismo di indirizzo, di seguito denominato ODI, in precedenza individuato per la gestione delle predette risorse ha cessato la propria attività a far data dal 30 giugno 2014;
- per il raggiungimento degli obiettivi indicati nell’Intesa è ora costituito, secondo quanto stabilito dagli articoli 2 e 3, un Comitato paritetico per la gestione delle risorse finanziarie considerate dall’Intesa stessa, di seguito denominato Comitato Paritetico, a cui spetta tra l’altro la definizione delle modalità di gestione dei progetti approvati e finanziati nelle annualità 2010-2011 e 2012 dal preesistente ODI e delle relative risorse;
- il Regolamento per la Gestione dell’Intesa, adottato dal Comitato paritetico in data 11/02/2015, ha previsto all’art. 4 comma 1 punto c) che il Comitato medesimo individui e/o selezioni gli interventi di cui all’art. 6, comma 1, lettere a), b) e c) dell’Intesa e, in base all’istruttoria svolta dalla Segreteria Tecnica, ne approva la conseguente programmazione anche pluriennale, attraverso convenzioni, accordi di programma o altri atti negoziali, che dovranno prevedere l’individuazione, per ciascun intervento, del soggetto attuatore, dei costi con relativa copertura e dei tempi di attuazione.

CONSIDERATO CHE

- per il raggiungimento degli obiettivi dell’Intesa, nonché in applicazione degli articoli 3, 6 e 8 della stessa e degli articoli 4, 9 e 10 del Regolamento del Comitato Paritetico per la gestione dell’Intesa, con deliberazione n. 11 del 16/11/2015, il Comitato Paritetico ha approvato le Linee Guida e la relativa Roadmap per la presentazione e l’individuazione dei progetti di cui all’Art. 6, comma 1, lettere a), b) e c) dell’Intesa, Roadmap successivamente modificata con Deliberazioni del Comitato Paritetico **n. 1 del 28 gennaio 2016, n. 3 del 22 marzo 2016 e n. 9 del 30 giugno 2016;**
- coerentemente a quanto previsto dalla Fase 1 della suddetta Roadmap **la Provincia di Belluno in data 31 maggio 2016, prot. 24234**, ha formalmente trasmesso al Comitato Paritetico la relativa Proposta di Programma dei progetti strategici, regolarizzata in data 1 giugno 2016, prot. PITRE n. 291813 e n. 293030, in data 7 giugno 2016, prot. PITRE n. 31897 e da ultimo integrata in data 22 luglio 2016, prot. PITRE n. 392291;
- con Deliberazioni **n. 17 del 28 novembre 2016 e n. 1 del 6 marzo 2017** il Comitato Paritetico ha formalmente approvato il primo stralcio di schede progettuali presentate nella Proposta di Programma dei progetti strategici della Provincia di Belluno, tra cui la scheda denominata **“Miglioramento dell’offerta**



ccaacb78



turistica di alta montagna nelle aree di confine della Provincia di Belluno” e lo Schema di Convenzione di cui all’Articolo 4 c.1 punti c) ed e) del Regolamento del Comitato Paritetico per la Gestione dell’Intesa, finalizzato a delegare alcune funzioni previste dalla suddetta Roadmap dal Comitato Paritetico alla **Provincia di Belluno**;

- con Atto del Presidente della Provincia di Belluno n. 81 in data del 29/07/2016 “Intesa disciplinante i rapporti per la gestione delle risorse (c.d. fondo Comuni confinanti) di cui all’articolo 2, commi 117 e 117 bis, della Legge 23/12/2009, n. 191 e s.m.i. – Delega alla Provincia di Belluno delle attività conseguenti agli adempimenti previsti dai punti 4, 5, 7 e 8 della fase 2 della Roadmap di individuazione dei progetti strategici – approvazione schema di convenzione” è stato approvato lo schema di convenzione “trasversale” di delega alla Provincia di Belluno delle attività sopra indicate, atto firmato successivamente in data 4 agosto 2016;
- precisato che con lo stesso atto citato è stato approvato lo schema della presente convenzione quale allegato B della convenzione “trasversale”;
- con Atto del Presidente n. 49 del 28/04/2017 è stata recepita la decisione assunta nella seduta del 21 febbraio 2017 dall’Assemblea dei Sindaci dei Comuni di Confine e Contigui di riservare una quota fissa dello 0,9% del contributo Fondo Comuni Confinanti assegnato ad ogni progetto e ricompreso nel 5% della quota di management, per il funzionamento dell’Unità di Coordinamento della Provincia di Belluno, che si dovrà occupare degli adempimenti di cui ai punti n. 4, 5, 7, 8 della Fase due della Roadmap, garantendo anche il supporto all’attività di monitoraggio;
- coerentemente a quanto previsto dal punto 4 della Fase 2 della suddetta Roadmap è stato approvato con determina n. _____ del _____ dalla Provincia di Belluno l’approfondimento tecnico del Progetto Strategico sopra richiamato, che si allega alla presente convenzione sotto la lettera “A” per farne parte integrante e sostanziale;
- con delibera n. _____ del _____ la Regione del Veneto ha approvato il presente schema di convenzione.

TUTTO CIÒ PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - Oggetto della Convenzione

1. La presente Convenzione ha per oggetto:
 - a) l’attuazione del Progetto Strategico denominato “**Miglioramento dell’offerta turistica di alta montagna nelle aree di confine della provincia di Belluno**” così come in allegato “A” alla presente Convenzione;
 - b) la definizione delle modalità di erogazione del contributo concesso al Soggetto Attuatore;
 - c) le modalità di monitoraggio del Progetto.

Art. 2 - Costo del Progetto e contributo concesso

1. Il costo complessivo del Progetto è pari ad Euro 1.600.000,00 (unmilioneisecentomila/00).
2. Il contributo concesso dal Comitato Paritetico al Soggetto beneficiario per le attività da quest’ultimo attuate è pari ad Euro 1.500.000,00 (unmilioneicinquecentomila/00).
3. La quota dello 0,9% del contributo concesso pari a Euro 13.500,00 (tredicimilacinquecento/00) è riservata alla Provincia di Belluno per le attività inerenti il progetto in capo all’Unità di Coordinamento Fondo Comuni confinanti. Tale quota deve intendersi fissa quindi non soggetta a riduzione nel caso di minori spese effettivamente sostenute e rendicontate ai sensi dei successivi articoli.
4. L’ammontare esatto del contributo concesso verrà calcolato sulla base delle spese effettivamente sostenute e rendicontate ai sensi dei successivi articoli.
5. Il cofinanziamento previsto per il progetto ammonta ad Euro 100.000,00 (centomila/00) e sussiste come indicato al paragrafo H del Progetto Strategico allegato.

Art. 3 - Termini di avvio del Progetto

1. Il Progetto si intende formalmente avviato alla data di sottoscrizione della presente Convenzione.

Art. 4 - Costi ammissibili

1. Sono ammissibili a contributo i costi strettamente correlati alle attività espressamente previste nel Progetto e sostenute esclusivamente dal Soggetto Attuatore. Non saranno pertanto considerati ammissibili costi non inequivocabilmente imputabili alle attività di Progetto o sostenuti (pagati) da soggetti diversi dal Soggetto



ccaacb78



Attuatore.

2. Sono ammissibili a contributo i costi sostenuti a partire dal **01 gennaio 2018** ed entro la fine del Progetto come fissata al successivo articolo 10.

3. Per data di sostenimento del costo si intende, a seconda della tipologia della relativa spesa:

a) la data del documento contabile relativo al servizio/lavoro acquisito (fattura o documento equipollente) nel caso di spese relative alle attività previste dal Progetto ivi incluse le attività di management con supporti esterni;

b) la data dell'ordine di mandato di pagamento o di atto equivalente di liquidazione della relativa spesa nel caso di attività di management realizzate in economia diretta da personale interno del Soggetto Attuatore.

Art. 5 - Soggetto Attuatore e modalità di attuazione del Progetto

1. Il Soggetto Attuatore è unico responsabile della corretta attuazione di tutte le attività previste dal Progetto, ivi comprese tutte le attività di management.

A titolo esemplificativo e non esaustivo spettano al Soggetto Attuatore:

- tutti gli adempimenti amministrativi, tecnici e, se del caso, giuridici relativi alla corretta attuazione del Progetto;
- tutte le verifiche di corretta applicazione di quanto disposto dal Reg. UE 651 del 17/06/2014 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE L 187/1 del 26/06/2014 ivi compresa l'adozione di tutti gli adempimenti necessari quali comunicazioni all'UE ecc.

2. Il Soggetto Attuatore svilupperà le azioni di Progetto utilizzando le seguenti modalità previste dall'Allegato "B" delle Linee Guida richiamate in premessa.

- Il Soggetto proponente (SP) attua il Progetto mediante Regia.
- Il Soggetto Attuatore (SA) sviluppa le azioni di Progetto, sostiene la spesa e rendiconta al Soggetto Proponente.

3. Il Progetto dovrà svilupparsi in tre distinte fasi:

FASE 1 – ATTUAZIONE ATTIVITÀ DI PROGETTO

Nell'ambito di tale fase dovranno essere attuate e concluse tutte le attività previste dal Progetto, con esclusione delle sole attività previste nelle fasi 2 e 3, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- attività di management (escluse quelle necessarie per le fasi 2 e 3) ivi comprese quelle di monitoraggio degli indicatori di realizzazione e di raggiungimento delle milestones di Progetto;
- richiesta alla Provincia di Belluno di anticipazioni, acconti e saldi di cui al successivo Articolo 9 e relativa liquidazione al netto della riserva di cui all'Articolo 9 comma 4;
- attività di verifica e controllo della corretta esecuzione e completamento degli interventi;
- validazione finale a cura della Provincia di Belluno dei risultati di Progetto di cui al successivo Articolo 7;
- Attività di reportistica richieste.

FASE 2 – MONITORAGGIO DEGLI INDICATORI DI RISULTATO

Nell'ambito di tale fase dovranno essere sviluppate tutte le attività di monitoraggio degli indicatori di risultato previsti dal successivo Articolo 8. Tali attività saranno svolte in collaborazione con l'Unità di Coordinamento Fondi Comuni Confinanti della Provincia di Belluno.

FASE 3 – CHIUSURA DEL PROGETTO

Fanno parte di questa fase tutte le attività tipiche di chiusura quali a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- sistematizzazione dei risultati del monitoraggio degli indicatori di risultato.
- validazione finale a cura della Provincia di Belluno degli obiettivi specifici di Progetto di cui al successivo Articolo 7;
- rilascio delle risorse umane operanti nel Progetto;
- liquidazione, se dovuta, della riserva trattenuta di cui all'Articolo 9 comma 4;
- chiusura di tutte le attività amministrative, finanziarie e tecniche riferibili al Progetto ivi comprese quelle tra il Soggetto Attuatore ed il Comitato Paritetico.

Art. 6 - Tipologie di spesa ammissibili

1. In riferimento alle attività di Progetto sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:



ccaacb78



ALLEGATO A DGR nr. 2079 del 14 dicembre 2017

pag. 4 di 9

a) Attività di progetto

Sono ammissibili a contributo le spese sostenute come dettagliatamente previste nel paragrafo G del Progetto in allegato.

b) Spese relative ai servizi attinenti architettura, ingegneria ed altri servizi tecnici

Sono ammissibili le spese relative ai servizi attinenti architettura, ingegneria ed altri servizi tecnici sulla base dei corrispettivi disciplinati dalla normativa sui contratti pubblici.

c) Management del Progetto

Sono ammissibili a contributo:

- le spese relative all'acquisizione di servizi esterni di management del Progetto ivi compresi servizi di supporto tecnico, organizzativo, amministrativo e legale ivi compresi eventuali servizi di monitoraggio;
- le spese relative al personale interno, sia a tempo indeterminato che determinato, espressamente assegnato, anche parzialmente, all'attività di management del Progetto. In tale circostanza la spesa ammissibile è determinata sulla base degli stipendi e dei salari netti percepiti dal lavoratore nonché dei relativi contributi e oneri e sulla base delle effettive ore di lavoro sul Progetto attestata da apposito timesheet. Il calcolo dei costi per il personale va effettuato in base al numero delle ore lavorative prestate a favore del Progetto secondo una precisa tariffa oraria. Il personale dovrà essere formalmente assegnato al Progetto con apposito Atto dell'Organo competente.

Le spese per l'attività di management, conduzione, coordinamento e monitoraggio del progetto, sono ammissibili, qualora non già ricomprese nei predetti servizi, nel limite massimo del 4,1% sull'importo complessivo del finanziamento concesso per il progetto.

Il restante 0,9% di cui all'art. 2, comma 3 verrà rendicontato dalla Provincia di Belluno al soggetto al soggetto attuatore a certificazione delle attività inerenti il progetto in capo alla stessa.

Art. 7 - Obiettivi e risultati di Progetto

1. Gli obiettivi specifici (outcomes) del Progetto sono:

- a) Sentieri attrezzati e bivacchi ammodernati e messi in sicurezza
- b) Numero Ferrate ammodernate e messe in sicurezza
- c) Numero Rifugi alpini ammodernati
- d) Costi sostenuti

2. I risultati (output) o deliverable del Progetto sono:

- a) Presenze turistiche in alta quota
- b) Presenze turistiche sul territorio
- c) Consumi energetici

Art. 8 - Indicatori, milestones e modalità di monitoraggio**1 Indicatori di risultato**

Gli indicatori di risultato monitorano il conseguimento o meno degli obiettivi specifici di Progetto nell'arco temporale di efficacia del Progetto stesso. Essi saranno pertanto utilizzati dalla Provincia di Belluno per la validazione degli obiettivi specifici sopra richiamati.

La seguente Tabella individua puntualmente gli indicatori di risultato e le relative caratteristiche.

Descrizione indicatore	Target di riferimento	Dimensione del cambiamento	Fonte	Timing
Presenze turistiche in alta quota	Rifugi alpini	Incremento del 5%	Indagine ISTAT elaborata dalla Regione Veneto	Entro 12/2020
Presenze turistiche sul territorio	Strutture ricettive	Incremento del 5%	Indagine ISTAT elaborata dalla Regione Veneto	Entro 12/2020
Consumi energetici	Rifugi alpini	10% riduzione	CAI	Entro 12/2019

2 Indicatori di realizzazione

Gli indicatori di realizzazione monitorano l'avanzamento delle attività di Progetto attuate per produrre i risultati di Progetto. Essi saranno pertanto utilizzati dalla Provincia di Belluno per la verifica del corretto avanzamento delle attività di Progetto.



ccaacb78



ALLEGATO A DGR nr. 2079 del 14 dicembre 2017

pag. 5 di 9

La seguente Tabella individua puntualmente gli indicatori di realizzazione e le relative caratteristiche.

Descrizione indicatore	U.M.	Fonte	Timing
Sentieri attrezzati e bivacchi ammodernati e messi in sicurezza	Km, numero	Report monitoraggio	Ogni 4 mesi
Ferrate ammodernate e messe in sicurezza	Numero	Report monitoraggio	Ogni 4 mesi
Numero Rifugi alpini ammodernati	Numero	Report monitoraggio	Ogni 4 mesi
Costi sostenuti	Euro	Report monitoraggio	Ogni 4 mesi (da dicembre 2018)

3 Milestones di Progetto

Le Milestones di Progetto sono dei punti di controllo temporale utili alla verifica, in aggiunta agli indicatori di realizzazione, dell'avanzamento reale del Progetto rispetto a quanto pianificato.

Vengono individuate le seguenti milestones di Progetto ed il relativo timing pianificato:

Milestones	Fase	Timing/durata
1) 30 giugno 2018	Iniziale	Anno 2018
2) 31 marzo 2019	Intermedia	Anno 2019
3) 31 dicembre 2020	Finale	Anno 2020

Si precisa che non vi è alcun obbligo a carico del Soggetto Attuatore di raggiungere le milestones di Progetto nel timing pianificato anche se è buona prassi fare il possibile perché ciò accada. Il raggiungimento di tali milestones diventa però prerequisito per l'erogazione del contributo come precisato nel successivo articolo 9.

Art. 9 - Termini e modalità di liquidazione del contributo

1. Il contributo concesso verrà liquidato come segue:

a) anticipo del 10% del contributo: all'avvenuta sottoscrizione della presente convenzione specifica, previa verifica della fattibilità del progetto da parte della Provincia Belluno e del rispetto delle norme sugli aiuti di stato:

Precondizione : raggiungimento milestones n. 1 da attestare nella richiesta

Documentazione richiesta: richiesta motivata del Responsabile Unico del procedimento/legale rappresentante corredata da:

1. dichiarazione in merito al rispetto della normativa sugli Aiuti di Stato;
2. dichiarazione acquisizione dei codici CIG e CUP;
3. documentazione attestante la sussistenza del cofinanziamento (se previsto).

b) 1° acconto: fino ad un massimo del 50 % del contributo concesso. Qualora sia stata richiesta l'anticipazione di cui al punto a), tale 50 % dovrà considerarsi comprensivo anche di tale anticipazione.

Precondizione: raggiungimento milestones n. 2 da attestare nella richiesta.

Documentazione richiesta: richiesta motivata del Responsabile Unico del procedimento/legale rappresentante corredata da:

1. in caso di richiesta di anticipo: elenco documenti di spesa, come individuati nel successivo comma 4, attestanti l'effettivo utilizzo di almeno l'80% dello stesso;
2. elenco dei fabbisogni finanziari che giustificano l'ammontare dell'acconto richiesto, corredato dai documenti di cui al successivo comma 2;
3. nel caso in cui non sia stato richiesto l'anticipo vanno presentate le dichiarazioni di cui ai punti precedenti a.2 e a.3.

c) 2° acconto: fino ad un massimo del 90 % del contributo concesso.

Precondizione: richiesto e ottenuto il primo acconto.

Documentazione richiesta: richiesta motivata del Responsabile Unico del procedimento/legale rappresentante corredata da:

1. elenco documenti di spesa, come individuati nel successivo comma 4, attestanti la liquidazione e l'effettivo



ccaacb78



ALLEGATO A DGR nr. 2079 del 14 dicembre 2017

pag. 6 di 9

utilizzo di almeno l'80% dell'acconto di cui al precedente punto b);
2. elenco dei fabbisogni finanziari che giustifichino l'ammontare dell'acconto richiesto, corredato dai documenti di cui al successivo comma 2;

d) **Saldo**: pari alla differenza tra contributo concesso ed anticipi/acconti erogati ad avvenuta rendicontazione finale dell'intervento:

Precondizione: raggiungimento milestones n. 3 da attestare nella richiesta.

Documentazione richiesta: richiesta motivata del Responsabile Unico del procedimento/legale rappresentante corredata da:

1. elenco documenti di spesa, come individuati nel successivo comma 4, attestanti la liquidazione e l'effettivo utilizzo della rimanente parte di budget previsto;
2. provvedimento di presa d'atto della rendicontazione.

I documenti da produrre a corredo dei fabbisogni finanziari sono i seguenti:

- contratti per acquisizione di beni e servizi di management;
- obbligazioni contratte verso terzi;
- stima analitica del fabbisogno economico relativo al personale interno assegnato alle funzioni di management.

I documenti suddetti, se già trasmessi, non dovranno essere ripresentati, salvo non vengano modificati successivamente alla presentazione.

3. Dalla quota di saldo richiesta verrà trattenuta in fase di liquidazione una riserva pari al 3% a garanzia:
 - della corretta attuazione delle fasi 2 e 3 di cui all'Articolo 5 della presente convenzione;
 - del raggiungimento degli obiettivi specifici come elencati al precedente Articolo 7 come misurati dagli indicatori di risultato di cui all'Articolo 8.

Tale garanzia verrà erogata, se dovuta, nella fase di chiusura del Progetto previa verifica della relativa documentazione.

4. La documentazione di attestazione di avvenuto utilizzo delle somme erogate per anticipazione, acconti e saldo, trasmessa in copia analogica ai sensi dell'art. 23 del C.A.D. oppure in copia conforme all'originale cartaceo, dovrà essere composta da:

- riepilogo sottoscritto dal Responsabile Unico del Procedimento con elencate tutte le spese sostenute ed i riferimenti ai relativi documenti contabili e di liquidazione;
- documenti attestanti l'effettiva liquidazione delle spese sostenute (mandati di pagamento quietanzati);
- per quanto attiene alle spese relative al personale interno assegnato al progetto:
 - atto di assegnazione del personale al Progetto;
 - timesheet mensili con rilevazione delle ore lavorate sul Progetto;
 - cedolino della busta paga e relativa quietanza;
 - documenti attestanti il pagamento di Oneri (F24, ecc.);
 - tabella con il calcolo del costo orario.

5. Le domande di anticipazioni, acconti e saldo dovranno essere tassativamente trasmesse alla Provincia di Belluno nella finestra temporale che intercorre dal 1 gennaio al 15 settembre.

6. La richiesta di liquidazione corredata dalla documentazione richiesta dovrà essere inoltrata dal Soggetto Attuatore alla Provincia di Belluno - Unità di Coordinamento Progetti Strategici - tramite pec - o per posta ordinaria al seguente indirizzo: **Provincia di Belluno Via S. Andrea 5 "Unità di coordinamento dei progetti strategici del fondo comuni confinanti"**.

7. La Provincia di Belluno, previa istruttoria sulla documentazione trasmessa dal Soggetto Attuatore, trasmetterà entro massimo 30 gg alla Segreteria Tecnica del Fondo Soggetto erogatore, apposito rapporto di controllo finalizzato alla liquidazione del contributo, fatta salva la sospensione dei termini per eventuali richieste di integrazioni o riscontro di anomalie debitamente comunicate al Soggetto Attuatore in fase di istruttoria.

Art. 10 - Termini di conclusione delle fasi di Progetto

ccaacb78



1. Il Progetto dovrà rispettare le seguenti scadenze:

Fase	Scadenza
1 Attuazione attività di progetto	Anno 2020
2 Monitoraggio degli indicatori di risultato	31 dicembre 2023
3 Chiusura del progetto	31 dicembre 2023

2. La chiusura di ciascuna fase si considera tale quando sono concluse tutte le attività in essa previste. Ciascuna chiusura di fase dovrà essere formalmente comunicata dal Soggetto Attuatore alla Provincia di Belluno.

3. Il mancato rispetto delle scadenze di cui al comma 1 è da considerarsi variante e pertanto l'eventuale proroga deve essere preventivamente richiesta ed autorizzata.

Art. 11 - Varianti progettuali e varianti di spesa

- Non sono ammissibili varianti sostanziali che alterino gli obiettivi e le finalità generali del Progetto.
- Eventuali varianti non sostanziali che comportino modifiche di azioni previste, di ripartizione dei budget tra le macro attività di Progetto superiori al 10% o slittamenti dei termini di cui al precedente Articolo 10 dovranno essere preventivamente autorizzate dalla Provincia di Belluno in conformità alla Convenzione citata in premessa.
- Non si considerano varianti e sono quindi ammissibili:
 - aumenti di spesa fermo restando il contributo concesso;
 - ripartizione dei budget tra le voci di spesa di Progetto fino al 10%;
 - riduzioni di spesa entro il 10% del costo complessivo. In tal caso il contributo concesso sarà ridotto proporzionalmente.
- Riduzioni di spesa superiori al 10% sono considerate varianti e come tali devono essere preventivamente autorizzate dal Comitato Paritetico.

Art. 12 - Proroghe

- Il Soggetto attuatore può inoltrare alla Provincia di Belluno richiesta di proroga dei termini per l'affidamento e il completamento dei lavori per fatti oggettivamente non imputabili allo stesso Soggetto Attuatore. La richiesta dovrà essere congruamente motivata.
- Richieste di proroga superiori ai 12 mesi devono essere autorizzate dal Comitato Paritetico.

Art. 13 - Obblighi e vincoli

- Il Soggetto Attuatore si impegna a raggiungere entro i termini previsti gli obiettivi specifici di cui al precedente Articolo 7 come misurati dagli indicatori di risultato di cui all'articolo 8 comma 1. A tale proposito il Soggetto Attuatore dovrà mettere in campo tutte le iniziative, anche oltre quelle strettamente previste dalla presente Convenzione, al fine di agevolare il raggiungimento di tali obiettivi.
- Il Soggetto Attuatore si obbliga a fornire tutte le informazioni richieste dalla Provincia di Belluno Unità di Coordinamento Progetti Strategici e a completare tutti i report da quest'ultimo implementati per il corretto monitoraggio degli indicatori di realizzazione e di risultato di cui al precedente Articolo 8. Il Soggetto Attuatore dovrà in particolare comunicare tempestivamente ed in modo proattivo tutte le circostanze che possono essere utili per anticipare eventuali criticità o modifiche di progetto.
- Qualsiasi comunicazione inerente il Progetto, fatto salvo eventuali puntuali indicazioni, dovranno essere inviate a: **"Unità di coordinamento dei progetti strategici del fondo comuni confinanti"** presso la sede della **Provincia di Belluno Via S Andrea 5 – 32100 Belluno** – e-mail: sportello.bl.fcc@provincia.belluno.it.

Art. 14 - Accettazione del contributo

- Con la firma della presente Convenzione il Soggetto attuatore dichiara di accettare il contributo concesso come definito nell'Articolo 2.

Art.15 - Revoca e riduzione del contributo

- Salvo casi accertati di forza maggiore o fatti estranei alla volontà del Soggetto attuatore, non prevedibili al momento della concessione del contributo, il medesimo può essere revocato integralmente o parzialmente nei casi di:
 - adozione di varianti sostanziali al Progetto;



ccaacb78



ALLEGATO A DGR nr. 2079 del 14 dicembre 2017

pag. 8 di 9

- dichiarazioni rese false, inesatte o reticenti ai sensi del D.P.R. 445/2000, fermo restando le conseguenze previste dalle norme penali vigenti in materia;
 - non osservanza delle norme sugli Aiuti di Stato;
 - non osservanza degli obblighi e dei vincoli di cui al precedente Articolo 13.
2. Il contributo concesso può essere ridotto nei casi di:
- Riduzione della spesa rendicontata, fermo restando la necessità di preventiva autorizzazione ai sensi dell'Articolo 11;
 - Esito negativo del rapporto di validazione dei risultati e degli obiettivi specifici di progetto. In tal caso la riduzione potrà arrivare fino ad un massimo pari alle riserve trattenute di cui al precedente Articolo 9 comma 3;
 - Adozione di varianti non sostanziali di attività e budget non preventivamente autorizzate;
3. Il provvedimento di revoca o riduzione stabilirà le modalità e i termini per la restituzione o riduzione della somma.

Art. 16 - Penalità

1. Salvo casi accertati di forza maggiore o fatti non prevedibili al momento della concessione del contributo qualora il Soggetto Attuatore non consegua gli obiettivi specifici elencati al precedente Articolo 7 come misurati dagli indicatori di risultato di cui all'Articolo 8 e tale mancanza sia chiaramente imputabile a sua negligenza o debolezza nell'attuazione del Progetto, la Provincia di Belluno -Unità di Coordinamento Progetti Strategici valuterà se proporre al Fondo Comuni Confinanti -Comitato paritetico il non finanziamento di ulteriori progetti strategici proposti dalla stessa Provincia per una o più annualità successive alla fine del Progetto.

Art. 17 - Informazione e pubblicità

- 1 Il Soggetto Attuatore si impegna ad inserire in qualsiasi materiale di informazione, comunicazione e promozione del Progetto e delle sue attività nonché negli eventi o iniziative di presentazione pubblica un chiaro ed esplicito riferimento al Fondo Comuni Confinanti ed agli estremi di concessione del Contributo con chiara esposizione del Logo del Fondo.
- 2 La Provincia di Belluno potrà fornire apposite indicazioni per il corretto inserimento dei riferimenti suddetti.

Art. 18 - Documentazione del Progetto

1. Il Soggetto attuatore si impegna a conservare per almeno 5 anni dalla fine del Progetto, in modo sicuro e ordinato, copia di tutta la documentazione relativa al Progetto ed al contributo concesso.

Art. 19 - Durata della Convenzione

1. La presente Convenzione scade il 31/12/2023, salvo proroghe necessarie per ultimare la rendicontazione del progetto.

Art. 20 - Modifiche contrattuali

1. Per essere giuridicamente vincolanti, le modifiche e le integrazioni inerenti la presente Convenzione dovranno essere indicate come tali e concordate in forma scritta tra le parti.
2. Le parti accettano fin d'ora che la presente Convenzione possa essere anche integrata con ulteriori documenti di Governance del Progetto sottoscritti da entrambe le parti.

Art. 21 - Controversie

1. Per ogni controversia insorgente dalla presente Convenzione è competente in via esclusiva, per reciproco accordo delle parti, il Foro di Belluno.

Art. 22 - Disposizioni aggiuntive

1. Qualsiasi costo, tariffa, tassa o eventuali altre spese che derivano dalla stipula o attuazione della presente Convenzione saranno sostenuti dal Soggetto Attuatore.
2. La presente Convenzione non è soggetta a registrazione, salvo in caso d'uso.



ccaacb78



ALLEGATO A DGR nr. 2079 del 14 dicembre 2017**pag. 9 di 9**

Allegato alla presente convenzione: All. A) Scheda di rilevazione e progetto di fattibilità tecnica delle azioni progettuali.

Belluno, il _____

La Provincia di Belluno _____ (sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005)

Il Soggetto Attuatore _____ (sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005)



ccaacb78





ALLEGATO B DGR nr. 2079 del 14 dicembre 2017

pag. 1 di 37

FONDO COMUNI CONFINANTI (Legge 23 dicembre 2009, n.191 e s.m.i.)

“Miglioramento dell’offerta turistica di alta montagna nelle aree di confine della Provincia di Belluno”



Allegato A) Convenzione - FATTIBILITÀ TECNICA AZIONI PROGETTUALI



ALLEGATO B DGR nr. 2079 del 14 dicembre 2017

pag. 2 di 37

ELENCO COMUNI BENEFICIARI

COMUNI/COMUNI UNESCO	1 CONF.	UNIONI MONTANE	COMUNI/COMUNI UNESCO	2 CONT.	UNIONI MONTANE
Arsiè	1	FELTRINA	Agordo	2	AGORDINA
Auronzo di Cadore	1	CENTRO CADORE	Alleghe	2	AGORDINA
Canale d'Agordo	1	AGORDINA	Calalzo di Cadore	2	CENTRO CADORE
Cesiomaggiore	1	FELTRINA	Cencenighe Agordino	2	AGORDINA
Comelico Superiore	1	COMELICO E SAPPADA	Colle Santa Lucia	2	AGORDINA
Cortina d'Ampezzo	1	VALLE DEL BOITE	Danta di Cadore	2	COMELICO E SAPPADA
Falcade	1	AGORDINA	Domegge di Cadore	2	CENTRO CADORE
Feltre	1	FELTRINA	Fonzaso	2	FELTRINA
Gosaldo	1	AGORDINA	Lentiai	2	VAL BELLUNA
Lamon	1	FELTRINA	Lozzo di Cadore	2	CENTRO CADORE
Livinallongo del Col di Lana	1	AGORDINA	Pedavena	2	FELTRINA
Rocca Pietore	1	AGORDINA	Rivamonte Agordino	2	AGORDINA
Sovramonte	1	FELTRINA	San Gregorio nelle Alpi	2	FELTRINA
Taibon Agordino	1	AGORDINA	San Nicolò di Comelico	2	COMELICO E SAPPADA
Voltago Agordino	1	AGORDINA	Santa Giustina	2	FELTRINA
			San Tomaso Agordino	2	AGORDINA
			Santo Stefano di Cadore	2	COMELICO E SAPPADA
			San Vito di Cadore	2	VALLE DEL BOITE
			Seren del Grappa	2	FELTRINA
			Sospirolo	2	VAL BELLUNA
			Vallada Agordina	2	AGORDINA
			Vigo di Cadore	2	CENTRO CADORE
			Quero Vas	2	FELTRINA
			Val di Zoldo	2	CADORE-LONGARONESE- ZOLDANO

Unioni montane
competenti per territorio

U.M. Agordina - U.M.
Cadore-Longarone-
Zoldano - U.M. Centro
Cadore - U.M. Feltrina -
U.M. Comelico e Sappada
U.M. Valle del Boite -
U.M. Val Belluna



8e767ab3



ALLEGATO B DGR nr. 2079 del 14 dicembre 2017

pag. 3 di 37

Comuni in territorio Dolomiti Unesco

Auronzo di Cadore, Canale d'Agordo, Cesiomaggiore, Comelico Superiore, Cortina d'Ampezzo, Falcade, Feltre, Livinallongo del Col di Lana, Rocca Pietore, Taibon Agordino, Agordo, Alleghe, Calalzo di Cadore, Colle Santa Lucia, Domegge di Cadore, Lozzo di Cadore, San Vito di Cadore, Val di Zoldo.

Elenco altri comuni beneficiari per continuità sentieristica ALTE VIE

Belluno, Borca di Cadore, Cibiana di Cadore, Longarone, Lozzo di Cadore, Ospitale di Cadore., Pieve di Cadore, Sedico, Selva di Cadore, Valle di Cadore, Vodo di Cadore, Zoppè di Cadore.



8e767ab3



ALLEGATO B DGR nr. 2079 del 14 dicembre 2017

pag. 4 di 37

PRINCIPALI VOCI PROGETTUALI E COSTO TOTALE

N.	DESCRIZIONE VOCI DI SPESA – AZIONI PROGETTUALI	COSTO (Euro)
1	<p>1) Ammodernamento segnaletica turistica sui sentieri e sulle vie ferrate.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Installazione di aggiornata e innovativa segnaletica turistica verticale in sostituzione della presente, con standard estetico uniforme, sui sentieri e sulle vie ferrate delle aree di confine. <p>2) Ammodernamento, potenziamento e nuovi impianti per la banda larga satellitare nei rifugi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Installazione di nuovi impianti per la banda larga satellitare nei rifugi e nelle malghe, con il potenziamento del segnale WIFI in quelli esistenti seguendo lo standard già collaudato con il Progetto di Eccellenza per i territori delle Dolomiti Unesco. <p>3) Ammodernamento strutturale anche a fini energetici di quota parte di rifugi d'alta quota e bivacchi CAI.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ammodernamento strutturale dei rifugi alpini: interventi per il risparmio energetico attraverso l'ammodernamento delle dotazioni strumentali, dei sistemi di riscaldamento, l'installazione di strumenti di sfruttamento delle energie rinnovabili (vento, sole, acqua, ecc.), di economia dei consumi con gli impianti di illuminazione a LED e di gestione differenziata dei rifiuti. • Interventi di controllo e ricostruzione di parte dei bivacchi in quota obsoleti e pericolosi con possibile inserimento di kit di sopravvivenza a disposizione al loro interno. <p>4) Ammodernamento dei sentieri nei tratti attrezzati e delle vie ferrate.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ammodernamento dei sentieri attrezzati e ferrate con miglioramento della sicurezza seguendo quanto previsto da "SaferAlps" – progetto Interreg IV Italia-Austria. 	<p>TOT. 1.000.000,00</p>



ALLEGATO B DGR nr. 2079 del 14 dicembre 2017

pag. 5 di 37

	<p>5) Ammodernamento rete viaria silvopastorale e segnaletica di accesso alle strutture ricettive alpine e per cicloescursionismo.</p> <ul style="list-style-type: none"> Ammodernamento e miglioramento accesso e transito in sicurezza della viabilità silvopastorale d'alta quota al servizio dei rifugi e delle malghe. 	TOT. 250.000,00
2	<p>1) Divulgazione con strumenti e materiali promozionali delle peculiarità dei territori oggetto del presente progetto.</p> <p>2) Geo-referenziazione (GPX) dei percorsi turistici più frequentati e turisticamente interessanti presenti nelle aree di confine.</p> <p>3) Formazione all'uso degli strumenti di Telemedicina e all'invio dei relativi dati alla stazione di base.</p> <p>4) Attivazione di innovative modalità promozionali informative dei servizi offerti dalle strutture ricettive in quota e per il percorso in sicurezza delle vie ferrate e dei sentieri attrezzati.</p> <p>5) Attività informativa e formativa gestori strutture e coordinamento organizzazione eventi in quota.</p>	TOT. 275.000,00
3	<ul style="list-style-type: none"> Costi di progettazione e management del progetto - 0,9% (Provincia) - 3% (Garanzia) 	TOT. 75.000,00
	TOTALE FINANZIAMENTO FCC	1.500.000,00
	<p>COFINANZIAMENTO PRIVATO (CAI): nell'ambito degli interventi a favore dei rifugi delle singole Sezioni CAI o di privati partecipano al cofinanziamento dei progetti per le strutture di loro proprietà per una quota pari al 10% (L.R. 11/2013, art. 48 bis).</p> <p>COFINANZIAMENTO PUBBLICO: utilizzo dei fondi regionali già disponibili nel cap. 100745 per ampliamento/miglioramento di alcuni interventi di attuazione della voce di spesa: 5) Ammodernamento viabilità silvopastorale e segnaletica di accesso alle strutture ricettive alpine e per cicloescursionismo.</p>	TOT. 100.000,00
	COSTO TOTALE PROGETTI	(Compreso 0,9% per Provincia di BL)
		1.600.000,00



8e767ab3



ALLEGATO B DGR nr. 2079 del 14 dicembre 2017

pag. 6 di 37

FINALITA' DEL PROGRAMMA DI AZIONI PROGETTUALI

L'obiettivo generale delle diverse azioni progettuali è di favorire un'offerta turistica di alta montagna omogenea e di elevato profilo qualitativo, di interesse anche per le Province confinanti, attraverso la realizzazione di interventi anche urgenti di riqualificazione delle strutture e dei servizi oltre che della promozione di dette aree.

Nelle aree montane alpine di confine, le infrastrutture finalizzate a sostenere l'offerta turistica di alta montagna – con particolare riferimento al turismo escursionistico (sentieri, sentieri attrezzati, ferrate, bivacchi, rifugi alpini) – che insistono nei Comuni della Provincia di Belluno, presentano spesso un notevole divario qualitativo se raffrontate con quelli delle limitrofe Province a statuto speciale, sia sotto il profilo dello stato di manutenzione generale, sia sotto il profilo dei servizi, particolarmente quelli a carattere innovativo erogati al turista, non ultimi quelli legati all'informazione e alla promozione. Ciò peraltro ostacola la messa a regime di progettualità condivise di valorizzazione del comune patrimonio del Bene Dolomiti Unesco, che devono necessariamente basarsi su di un'offerta turistica il più possibile omogenea fra i diversi territori che ne fanno parte.

In particolare, nei sentieri l'obiettivo è coniugare l'ammodernamento della segnaletica con l'attivazione di nuove tecnologie finalizzate alla informazione e alla maggiore sicurezza degli escursionisti. Sarà dato priorità ai sentieri rientranti nelle ALTE VIE N. 1, 2, 3, 4, 5 e 8 e VIA ALPINA. Nei sentieri attrezzati è necessario assicurare e migliorare, anche nell'impatto paesaggistico, i tratti che possono rappresentare una criticità o maggiore difficoltà di transito per l'escursionista. Nelle ferrate è necessario ampliare l'informazione sulle necessità di adeguata preparazione tecnica e adeguata dotazione strumentale per affrontare tali infrastrutture nonché ammodernarne alcune seguendo le linee guida della migliore messa in sicurezza delle vie ferrate dell'arco alpino individuate con lo Studio "SaferAlps" Interreg IV. L'obiettivo prioritario per i bivacchi è anche la sostituzione degli stessi nei casi individuati di non più convenienza a procedere con manutenzioni straordinarie e cogliendo tale occasione per la collocazione di analoghe strutture ma con caratteristiche e dotazioni innovative finalizzate, in particolare, alla possibilità di usufruire di opportune e migliori dotazioni interne (es. di tipo energetico e per necessità di emergenza).

Tali attività andranno coordinate in particolare, sotto il profilo progettuale esecutivo ed operativo, con il CAI regionale e con le relative Sezioni territoriali, con le Unioni montane e i Comuni interessati e con il Collegio delle Guide alpine, considerato anche il loro ruolo di interlocutori privilegiati agli stessi assegnati dalle norme regionali in materia di turismo di alta montagna (art. 48 bis L.R. n. 11/2013 "Norme in materia di turismo").

Con specifiche deliberazioni della Giunta regionale, sono stati infatti approvati i seguenti elenchi che costituiscono un riferimento tecnico formale importante:

- Elenco regionale dei 39 bivacchi fissi alpini in provincia di Belluno; - Elenco regionale delle 54 vie ferrate (n. 51 in provincia di Belluno); - Elenco regionale dei 28 sentieri alpini con significativi tratti attrezzati (n. 27 in provincia di Belluno); - Elenco regionale dei 902 sentieri alpini (n. 513 in provincia di Belluno).

Con riferimento all'azione progettuale "Ammodernamento strutturale anche a fini energetici di quota parte di rifugi d'alta quota e bivacchi CAI" gli obiettivi sono il risparmio energetico attraverso l'ammodernamento delle dotazioni strumentali, dei sistemi di riscaldamento e degli impianti di illuminazione, oltre a



ALLEGATO B DGR nr. 2079 del 14 dicembre 2017

pag. 7 di 37

una migliore gestione differenziata dei rifiuti. Saranno realizzati nuovi impianti per la banda larga satellitare allargando l'intervento anche in alcune malghe che, per la loro collocazione in alta quota e distanti da rifugi possono svolgere un innovativo servizio di maggiore sicurezza a disposizione del turista montano e a copertura di ulteriori territori non coperti da segnale. Necessario poi perseguire l'obiettivo del potenziamento del segnale WIFI in quelli esistenti seguendo lo standard già collaudato con il Progetto di eccellenza per i territori delle Dolomiti Unesco.

In merito alle urgenti necessità di "Ammodernamento della rete viaria silvopastorale e segnaletica di accesso alle strutture ricettive alpine e per ciclo-escursionismo", di interesse anche delle provincie autonome confinanti, ovvero interessanti il territorio dei comuni confinanti e contigui nelle seguenti sette Unioni montane - U.M. Agordina – U.M. Cadore-Longaronese-Zoldano - U.M. Centro Cadore - U.M. Feltrina - U.M. Comelico e Sappada - U.M. Val Belluna - U.M. Valle del Boite - sono individuati alcuni interventi progettuali prioritari da realizzarsi, in forma coordinata, da parte delle Unioni montane con le procedure finanziarie di trasferimento fondi alle stesse da parte della Giunta regionale con riferimento alle leggi regionali n. 19/92 e n. 11/2013 articolo 48 bis. Per l'esecuzione dei lavori si applicherà il D.Lgs. n. 50/2016 e le norme regionali vigenti.

Oltre ai sopraelencati interventi di investimento, seguono nella scheda tecnica approvata dal Comitato Paritetico, cinque voci di costo riguardanti attività informative e formative. Gli obiettivi principali della necessità della realizzazione dei sottoelencati interventi, sono quelli di maggiore e migliore informazione dei servizi per il turista resi disponibili nelle strutture di alta montagna e una maggiore sicurezza e possibilità di soccorso in caso di urgenti necessità degli escursionisti in difficoltà. Saranno inoltre meglio organizzati e promossi, tramite specifica attività formativa rivolta ai gestori delle strutture alpine, gli eventi attrattivi di particolare interesse per il turista finalizzati alla maggiore conoscenza dell'ambiente, della cultura e delle tradizioni del territorio dolomitico.

- **Divulgazione con strumenti e materiali promozionali delle peculiarità dei territori oggetto del presente progetto.**
- **Geo-referenziazione (GPX) dei percorsi turistici più frequentati e turisticamente interessanti presenti nelle aree di confine.**
- **Formazione all'uso degli strumenti di Telemedicina e all'invio dei relativi dati alla stazione di base.**
- **Attivazione di innovative modalità promozionali informative dei servizi offerti dalle strutture ricettive in quota e per il percorso in sicurezza delle vie ferrate e dei sentieri attrezzati.**
- **Attività informativa e formativa gestori strutture e coordinamento organizzazione eventi in quota.**

I soggetti tecnici che verranno coinvolti negli interventi sopraelencati sono sia pubblici che privati. Alcuni interventi saranno realizzati, in quota parte, es. Geo-referenziazione (GPX) dei percorsi turistici, con risorse proprie della Regione del Veneto e del CAI.

In particolare per la Formazione all'uso degli strumenti di Telemedicina e all'invio dei relativi dati alla stazione di base, si riavvierà la collaborazione con ULSS 1 Dolomiti - SUEM che aveva già collaborato nell'ambito del Progetto di eccellenza Dolomiti Unesco.



ALLEGATO B DGR nr. 2079 del 14 dicembre 2017

pag. 8 di 37

Ditte esterne saranno oggetto di incarico per l'esecuzione di particolari lavori di alto contenuto specialistico, in particolare per l'esecuzione dell'intervento "attivazione di innovative modalità promozionali informative dei servizi offerti dalle strutture ricettive in quota e per il percorso in sicurezza delle vie ferrate e dei sentieri attrezzati".

Nella "attività informativa e formativa gestori strutture e coordinamento organizzazione eventi in quota" si proseguirà, integrandola e ampliando il numero di gestori di rifugi destinatari e con inserimento anche di alcune malghe agrituristiche di particolare rilevanza territoriale, nell'azione già svolta dalla Fondazione Dolomiti Unesco e di quella progettata dalla Provincia di Belluno con richiesta di collaborazione della Fondazione Angelini, oltre che dal CAI e dal Collegio Guide Alpine.

PRINCIPALI RIFERIMENTI LEGISLATIVI E MODALITA' ESECUZIONE DELLE AZIONI PROGETTUALI PREVISTE

L'esecuzione delle previste azioni progettuali si ritiene debba tener conto delle modalità e procedure fissate dalle norme regionali e nazionali vigenti.

Con riferimento alle norme regionali si evidenziano, in particolare, quelle relative allo sviluppo e sostenibilità del turismo veneto di alta montagna (L.R. n. 11/2013) e le LL.RR. nn. 19/92 e 40/2012 che disciplinano le modalità di esecuzione degli interventi regionali di manutenzione ambientale in ambito montano per il tramite delle Unioni montane e dei comuni.

L'articolo 48 bis, comma 3 della L.R. 14 giugno 2013, n. 11, in particolare, stabilisce che le funzioni amministrative relative alla realizzazione e gestione dei sentieri alpini, nonché alla sorveglianza e manutenzione dei bivacchi fissi alpini spettano alle Unioni montane, che si avvalgono del CAI il quale può provvedere, a norma dell'articolo 2, lettera b) della legge 26 gennaio 1963, n. 91 "Riordinamento del Club alpino italiano" e successive modificazioni, al tracciamento, alla realizzazione e alla manutenzione dei sentieri alpini; le funzioni amministrative relative alla realizzazione e gestione delle vie ferrate, nonché delle opere e degli eventuali impianti fissi dei sentieri attrezzati, spettano invece ai comuni.

Con i commi 4, 5 e 6 dell'articolo 48 bis della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 sono stati quindi definiti i criteri e le modalità di sostegno finanziario da parte della Regione rispettivamente per:

- garantire l'utilizzo efficiente e in sicurezza di un'adeguata rete di sentieri alpini, vie ferrate, sentieri attrezzati e bivacchi fissi alpini, disciplinando i criteri e le modalità per sostenere interventi di sorveglianza e manutenzione, mediante trasferimenti alle unioni montane di risorse finanziarie annue;
- garantire la manutenzione, l'adozione di tecnologie innovative, il risparmio energetico e la sicurezza dei rifugi alpini di proprietà di enti pubblici o senza scopo di lucro;
- realizzare, tramite il CAI Veneto, programmi e progetti finalizzati a promuovere la conoscenza, la conservazione e la frequentazione in sicurezza del territorio montano.



ALLEGATO B DGR nr. 2079 del 14 dicembre 2017

pag. 9 di 37

Quest'ultimo punto in particolare legittima e rafforza il rapporto di collaborazione istituzionale fra la Regione e il CAI Veneto che è stato già formalizzato attraverso un protocollo d'intesa, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1358 del 17 luglio 2012, finalizzato al potenziamento e allo sviluppo del turismo montano nel territorio regionale, ed in particolare al raggiungimento, attraverso azioni, progetti ed interventi concertati per la valorizzazione del patrimonio naturale, paesaggistico e culturale del territorio montano regionale, della definizione di forme ecocompatibili di gestione e di sviluppo del turismo montano, garanzia di frequentazione della montagna nel rispetto di adeguate condizioni di sicurezza. Il comma 4 dell'articolo 48 bis della legge regionale n. 11/2013 prevede infatti che la Giunta regionale, al fine di garantire l'utilizzo efficiente e in sicurezza della rete di sentieri alpini, vie ferrate, sentieri attrezzati e bivacchi fissi alpini, disciplina i criteri e le modalità per sostenere interventi di sorveglianza e manutenzione, mediante trasferimenti alle Unioni montane di risorse finanziarie annue per la concessione di contributi, nella misura massima del 100 per cento della spesa ammissibile, sulla base di programmi proposti dalle stesse. Gli interventi di sorveglianza e manutenzione sono svolti utilizzando preferibilmente personale di particolare esperienza e competenza disponibile presso le sezioni del CAI e, per le vie ferrate e la parte attrezzata dei sentieri alpini, le guide alpine e aspiranti guida alpina iscritte negli appositi albi professionali.

Ciascuna Unione montana nell'esercizio della funzione amministrativa ad essa assegnata, concede pertanto alle sezioni del CAI Veneto, alle Guide alpine e agli enti interessati i relativi contributi previsti dall'articolo 48 bis della legge regionale n. 11/2013, sulla base di specifici preventivi e consuntivi predisposti dagli stessi.

Con riferimento agli interventi previsti nei sentieri alpini che saranno eseguiti anche con il coinvolgimento dei volontari CAI, si prevede un rimborso per spese sostenute, dichiarate o documentate (come avviene per l'attività di protezione civile) riguardanti necessità di trasporto, pernottamento, vitto e assicurazione o di importo forfettario in funzione della tipologia di lavoro svolto, del tempo di attività svolta e della distanza dell'area di intervento rispetto la sezione CAI competente.

Altri interventi, non riconducibili alle specifiche norme regionali, saranno eseguite secondo le modalità prescritte dalle norme nazionali, con particolare attenzione a quanto disposto dal D.Lgs. n. 50/2016.

I lavori previsti, i servizi e le forniture saranno eseguiti nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. n. 50/2016, delle determinazioni ministeriali e dell'ANAC. e della D.G.R. n. 1475 del 18/09/2017.

In particolare, con riferimento alle Linee guida redatte ai sensi dell'art. 36, comma 7, del Codice, che affida all'ANAC la definizione delle modalità di dettaglio nelle attività relative ai contratti di limitati importi, si terrà conto dell'art. 36 del Codice dispone che l'affidamento e l'esecuzione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 35 avvengono nel rispetto dei principi di cui all'articolo 30, comma 1, nonché nel rispetto del principio di rotazione e in modo da assicurare l'effettiva possibilità di partecipazione delle microimprese, piccole e medie imprese.

ASPETTO ECONOMICO

8e767ab3



ALLEGATO B DGR nr. 2079 del 14 dicembre 2017

pag. 10 di 37

Indicatori di beneficio (*risultato - outcomes*)

Gli indicatori di risultato monitorano il conseguimento o meno degli obiettivi specifici (*outcomes*) di Progetto nell'arco temporale di efficacia dello stesso.

La seguente Tabella individua puntualmente gli indicatori di risultato e le relative caratteristiche (da Scheda di rilevazione approvata).

Descrizione indicatore	Target di riferimento	Dimensione del cambiamento	Fonte	Timing
Presenze turistiche in alta quota	Rifugi alpini	Incremento del 5%	Indagine ISTAT elaborata dalla Regione Veneto	Entro 12/2020
Presenze turistiche sul territorio	Strutture ricettive	Incremento del 5%	Indagine ISTAT elaborata dalla Regione Veneto	Entro 12/2020
Consumi energetici	Rifugi alpini	10% riduzione	CAI	Entro 12/2019

1 Milestones di Progetto

Le *Milestones* di Progetto sono dei punti di controllo temporale utili alla verifica, in aggiunta agli indicatori di realizzazione, dell'avanzamento reale del Progetto rispetto a quanto pianificato.

Vengono individuate le seguenti milestones di Progetto ed il relativo timing pianificato:

Milestones	Fase	Timing/durata
1) 30 giugno 2018	Iniziale	Anno 2018
2) 31 marzo 2019	Intermedia	Anno 2019
3) 31 Dicembre 2020	Finale	Anno 2020



ALLEGATO B DGR nr. 2079 del 14 dicembre 2017

pag. 11 di 37

Monitoraggio (da Scheda di rilevazione approvata)

3) 31 Dicembre 2020	Finale	Anno 2023
---------------------	--------	-----------

Art. 9 della Convenzione - Termini e modalità di liquidazione del contributo

1. Il contributo concesso verrà liquidato come segue:

a) anticipo del 10% del contributo: all'avvenuta sottoscrizione della presente convenzione specifica, previa verifica della fattibilità del progetto da parte della Provincia Belluno e del rispetto delle norme sugli aiuti di stato:

Precondizione : raggiungimento **milestones n. 1** da attestare nella richiesta

Documentazione richiesta: richiesta motivata del Responsabile Unico del procedimento/legale rappresentante corredata da:

1. dichiarazione in merito al rispetto della normativa sugli Aiuti di Stato;
2. dichiarazione acquisizione dei codici CIG e CUP;
3. documentazione attestante la sussistenza del cofinanziamento (se previsto).

b) 1° acconto: fino ad un massimo del 50 % del contributo concesso. Qualora sia stata richiesta l'anticipazione di cui al punto a), tale 50% dovrà considerarsi comprensivo anche di tale anticipazione.

Precondizione: raggiungimento **milestones n. 2** da attestare nella richiesta.

Documentazione richiesta: richiesta motivata del Responsabile Unico del procedimento/legale rappresentante corredata da:

1. in caso di richiesta di anticipo: elenco documenti di spesa, come individuati nel successivo comma 4, attestanti l'effettivo utilizzo di almeno l'80% dello stesso;
2. elenco dei fabbisogni finanziari che giustifichino l'ammontare dell'acconto richiesto, corredato dai documenti di cui al successivo comma 2;
3. nel caso in cui non sia stato richiesto l'anticipo vanno presentate le dichiarazioni di cui ai punti precedenti a.2 e a.3.



ALLEGATO B DGR nr. 2079 del 14 dicembre 2017

pag. 12 di 37

c) **2° acconto:** fino ad un massimo del 90% del contributo concesso.

Precondizione: richiesto e ottenuto il primo acconto.

Documentazione richiesta: richiesta motivata del Responsabile Unico del procedimento/legale rappresentante corredata da:

1. elenco documenti di spesa, come individuati nel successivo comma 4, attestanti la liquidazione e l'effettivo utilizzo di almeno l'80% dell'acconto di cui al precedente punto b);
2. elenco dei fabbisogni finanziari che giustificano l'ammontare dell'acconto richiesto, corredato dai documenti di cui al successivo comma 2;

d) **Saldo:** pari alla differenza tra contributo concesso ed anticipi/acconti erogati ad avvenuta rendicontazione finale dell'intervento:

Precondizione : raggiungimento **milestones n. 3** da attestare nella richiesta.

Documentazione richiesta: richiesta motivata del Responsabile Unico del procedimento/legale rappresentante corredata da:

1. elenco documenti di spesa, come individuati della convenzione, attestanti la liquidazione e l'effettivo utilizzo della rimanente parte di budget previsto;
2. provvedimento di presa d'atto della rendicontazione.



8e767ab3



ALLEGATO B DGR nr. 2079 del 14 dicembre 2017

pag. 13 di 37

ELENCO AZIONI (sviluppo tecnico progettuale di fattibilità dell'azione. A fine stagione invernale potrà essere definito il progetto definitivo e predisposti alcuni esecutivi per i primi interventi da attuarsi)

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI (spesa investimento)**1.1. Ammodernamento segnaletica turistica sui sentieri e sulle vie ferrate.**

• **Installazione di aggiornata e innovativa segnaletica turistica verticale in sostituzione della presente, con standard estetico uniforme, sui sentieri e sulle vie ferrate delle aree di confine.**

- 1) Termini di avvio e completamento dell'azione (mese-anno) nel triennio: MAGGIO/OTTOBRE - 2018; MAGGIO/OTTOBRE - 2019; MAGGIO/OTTOBRE - 2020;
- 2) Costo complessivo previsto nel triennio: 100.000,00/150.000,00 €
 - a. Sentieri interessati: sentieri delle Alte Vie o altri sentieri nei comuni confinanti e contigui di cui all'elenco generale D.G.R. n. 952 del 22/06/2016
 - b. Sentieri attrezzati interessati: sentieri attrezzati nei comuni confinanti e contigui di cui all'elenco generale D.G.R. n. 952 del 22/06/2016
 - c. Ferrate interessate: ferrate nei comuni confinanti e contigui di cui all'elenco generale D.G.R. n. 952 del 22/06/2016
- 3) Schede tecniche sentieri: vedasi elenco D.G.R. n. 952/2016 con dettagli sentieri dei comuni interessati
- 4) Schede tecniche ferrate: vedasi elenco D.G.R. n. 952/2016 con dettagli ferrate dei comuni interessati
- 5) Soggetto/i attuatore amministrativo per competenza normativa: Regione del Veneto Unione montana - CAI VENETO - Sezione CAI competente - Comune - Guide Alpine
- 6) Modalità di attuazione: Amministrazione diretta tramite volontari CAI - affidamento diretto a Guide Alpine - richieste a Ditte specializzate
- 7) Obiettivi specifici: Prioritariamente saranno interessati circa 64 sentieri delle Alte Vie e quelli della Via Alpina per l'interesse extra regionale della loro frequentazione con attenzione anche ad altri sentieri comunque di rilievo per la connessione a tali percorsi o con riferimento al territorio di confine
- 8) Indicatori di:



8e767ab3



ALLEGATO B DGR nr. 2079 del 14 dicembre 2017

pag. 14 di 37

realizzazione: numero sentieri ____; numero sentieri attrezzati ____; numero ferrate ____; - **di risultato:** numero strutture ammodernate sul totale strutture; - **modalità di monitoraggio:** Report semestrale (mesi giugno-dicembre)

- 9) Relazione semestrale contenenti: a) descrizione stato di fatto del sentiero pre-intervento; b) interventi svolti; c) modalità di esecuzione dei lavori; d) tempistica svolgimento lavori; e) documentazione fotografica

Elenco sentieri comuni confinanti e contigui interessati:

ELENCO SENTIERI	COMUNI/COMUNI UNESCO
807 - 808 -	Arsiè
6A - 101 - 101A - 103 - 104 - 1104 - 105 - 105A - 106 - 107 - 1107 - 108 - 108A - 109 - 111 - 115 - 118 - 119 - 120 - 120A - 120B - 120C - 1120 - 121 - 121A - 122 - 123 - 125 - 127 - 127A - 152 - 221 - 222 - 222A - 224 - 224A - 224B - 226 - 260 - 1262 - 268 - 270 - 271 - 273 - 278 - 279 -	Auronzo di Cadore
687 - 688 - 689 - 696 - 697 - 703 - 704 - 716 - 752 - 754 - 755 - 756 - 756A - 758 - 761 - 762 - 770 -	Canale d'Agordo
801 - 802 - 804 - 805 - 806 - 811 - 819 -	Cesiomaggiore
109 - 122 - 123 - 124 - 125 - 126 - 145 - 146 - 147 - 148 - 149 - 150 - 151 - 152 - 153 - 153A - 155 - 156 - 159 - 160 - 161 - 163 - 164 - 171 - 173 -	Comelico Superiore
4 - 5 - 6 - 6B - 8 - 8A - 9 - 10 - 10A - 10B - 17 - 20 - 20A - 1020 - 201 - 202 - 203 - 204 - 205 - 206 - 209 - 210 - 211 - 212 - 213 - 214 - 215 - 216 - 217 - 218 - 220 - 221 - 222 - 222A - 233 - 241 - 401 - 402 - 403 - 404 - 405 - 406 - 407 - 408 - 409 - 410 - 412 - 413 - 414 - 416 - 417 - 418 - 419 - 420 - 421 - 422 - 423 - 424 - 425 - 426 - 427 - 428 - 429 - 430 - 431 - 432 - 434 - 435 - 437 - 439 - 440 - 441 - 442 - 443 - 445 - 446 - 447 - 449 - 450 - 451 - 457 -	Cortina d'Ampezzo
631 - 658 - 670 - 673 - 689 - 691 - 692 - 693 - 694 - 695 - 722 - 751 - 752 - 753 - 774 - 786 -	Falcade



8e767ab3



ALLEGATO B DGR nr. 2079 del 14 dicembre 2017

pag. 15 di 37

801 - 803 - 812 - 815 - 816 - 819 - 820 - 850 -	Feltre
720 - 733 - 773 - 777 - 802 - 875 -	Gosaldo
	Lamon
20A - 21 - 22 - 22A - 1022 - 23 - 24 - 26 - 28 - 441 - 601 - 626 - 634 - 635 - 637 - 638 - 680 - 698 - 699 -	Livinallongo del Col di Lana
610 - 612 - 621 - 622 - 623 - 635 - 636 - 682 - 684 - 685 - 687 - 1688 - 689 - 699 -	Rocca Pietore
801 - 810 - 817 - 818 -	Sovramonte
553 - 554 - 555 - 558 - 560 - 562 - 705 - 707 - 759 - 761 - 762 - 763 - 764 - 765 - 766 - 767 - 769 - 775 -	Taibon Agordino
771 - 772 - 773 -	Voltago Agordino
547 - 548 - 549 - 551 - 552 - 553 - 554 - 767 -	Agordo
560 - 561 - 563 - 564 - 565 - 566 - 570 -	Alleghe
227 - 250 - 262 -	Calalzo di Cadore
562 - 567 -	Cencenighe Agordino
452 - 463 - 464 -	Colle Santa Lucia
	Danta di Cadore
248 - 262 - 264 - 265 - 266 - 270 - 272 - 342 - 343 - 344 - 345 - 346 - 347 - 352 - 353 - 357 -	Domegge di Cadore
	Fonzaso
860 -	Lentiai
1262 - 266 - 268 - 271 - 273 - 275 -	Lozzo di Cadore



ALLEGATO B DGR nr. 2079 del 14 dicembre 2017

pag. 16 di 37

	Pedavena
874 - 875 -	Rivamonte Agordino
851 - 852 - 853 -	San Gregorio nelle Alpi
142 - 144 - 160 - 161 - 165 -	San Nicolò di Comelico
851 - 852 -	Santa Giustina
571 - 623 - 681 - 682 -	San Tomaso Agordino
128 - 130 - 133 - 134 - 135 - 136 - 137 - 143 - 165 - 170 - 172 - 174A - 193 - 197 - 310 - 311 - 313 - 330 - 331 - 332 - 333 - 335 -	Santo Stefano di Cadore
225 - 226 - 227 - 228 - 229 - 230 - 241 - 246 - 247 - 426 - 455 - 457 - 458 - 459 - 466 - 470 -	San Vito di Cadore
841 - 843 - 850 -	Seren del Grappa
871 - 872 -	Sospirolo
681 - 684 - 685 - 688 - 757 -	Vallada Agordina
202 - 206 - 208 - 210 - 314 - 328 - 1328 - 329 - 330 - 332 - 336 - 337 - 338 - 339 - 435 - 436 -	Vigo di Cadore
839 - 842 - 843 - 844 - 844B - 845 - 847 - 848 - 850 -	Quero Vas
472 - 473 - 474 - 482 - 485 - 487 - 489 - 490 - 491 - 492 - 497 - 498 - 499 - 500 - 522 - 523 - 524 - 525 - 526 - 530 - 531 - 532 - 533 - 534 - 535 - 536 - 538 - 539 - 540 - 543 - 556 - 557 - 558 - 559 - 560 - 564 - 578 - 584 - 585 - 586 - 587 -	Val di Zoldo (Zoldo Alto)



8e767ab3



ALLEGATO B DGR nr. 2079 del 14 dicembre 2017

pag. 17 di 37

1.4. Ammodernamento dei sentieri nei tratti attrezzati e delle vie ferrate

· **Ammodernamento dei sentieri attrezzati e ferrate con miglioramento della sicurezza seguendo quanto previsto da “SaferAlps” – progetto Interreg IV Italia-Austria.**

- 1) Termini di avvio e completamento dell'azione (mese-anno): GIUGNO/OTTOBRE - 2018; GIUGNO/OTTOBRE - 2019; GIUGNO/OTTOBRE - 2020;
- 2) Costo complessivo previsto nel triennio: 200.000,00/250.000,00 €
 - a. Sentieri attrezzati interessati: sentieri attrezzati nei comuni confinanti e contigui di cui all'elenco generale D.G.R. n. 952 del 22/06/2016
 - b. Ferrate interessate: ferrate nei comuni confinanti e contigui di cui all'elenco generale D.G.R. n. 952 del 22/06/2016
- 3) Schede tecniche sentieri attrezzati: vedasi elenco D.G.R. n. 952/2016 con dettagli sentieri attrezzati dei comuni interessati
- 4) Schede tecniche ferrate: vedasi elenco D.G.R. n. 952/2016 e pagine web Guida Alpina con dettagli ferrate dei comuni interessati
- 5) Soggetto/i attuatore amministrativo per competenza normativa: Regione del Veneto - Unione montana - Guide Alpine - CAI VENETO - Sezione CAI competente - Comune
- 6) Modalità di attuazione: tramite volontari CAI - affidamento a Guide Alpine – richieste a Ditte specializzate – Altro _____
- 7) Obiettivi specifici: Saranno date le priorità di intervento nelle 6 ferrate e 7 tratti attrezzati di sentieri attrezzati prossime alle ALTE VIE e VIA ALPINA e per eventuali urgenze rilevabili a fine stagione invernale 2017-2018. Individuazione priorità interventi da parte di Comune (competente ai sensi art. 48 bis) e Unione montana d'intesa con Guide Alpine e CAI
- 8) Indicatori quantitativi di:

realizzazione: numero sentieri attrezzati e numero ferrate ammodernate - **di risultato:** numero sentieri e ferrate ammodernate rispetto le totali ambito ALTE VIE-VIA ALPINA - **modalità di monitoraggio:** Report semestrale (mesi luglio-dicembre)

- 9) Relazione semestrale contenuti: a) descrizione stato di fatto del tratto attrezzato o della ferrata pre-intervento; b) interventi svolti; c) modalità di esecuzione dei lavori; d) tempistica svolgimento lavori; e) documentazione fotografica



ALLEGATO B DGR nr. 2079 del 14 dicembre 2017

pag. 18 di 37

SENTIERI ATTREZZATI	COMUNI/COMUNI UNESCO
Bonacossa - Brovedani - Casara Severino - Da Prà Amalio - Delle Forcelle al Paterno - Durissini - Minazio - Pala del Fien - Sanmarchi Antonio -	Auronzo di Cadore
Cengia SE Cavallino - D'Ambros	Comelico Superiore
Astaldi - Cengia del Banco - Galleria Lagazuoi - Giro del Castelletto - Kaiserjaeger - Olivieri al Doss de Tofana - Sass de Stria - Vallon Bianco	Cortina d'Ampezzo
Normale all'Agner	Taibon Agordino
Sentiero degli Alpini	Calalzo di Cadore
Da Prà Amalio	Lozzo di Cadore
D'Ambros	San Nicolò di Comelico
Cengia del Banco	San Vito di Cadore
Dei Mede	Vigo di Cadore
Normale alla Civetta	Zoldo Alto (Val di Zoldo)

ELENCO FERRATE	COMUNI/COMUNI UNESCO
Cengia Gabriella - De Luca/Innerkofler/Paterno - Mazzetta - Merlone - Roghel	Auronzo di Cadore
Gabitta d'Ignoti - Paolin/Piccolin	Canale d'Agordo
Roghel - Zandonella	Comelico Superiore



ALLEGATO B DGR nr. 2079 del 14 dicembre 2017

pag. 19 di 37

Aglione - Averau - Bianchi e variante - Bovero - Cascate di Fanes - Col dei Bos - De Pol Renè - Dibona e varianti Cristallino - Formenton alle Tofane di Dentro e di Mezzo - Grotta della Tofana - Lipella - Olivieri alla Punta Anna - Ra Gusela - Scala del Meneghel - Strobel - Terza Cengia del Pomagagnon - Tomaselli/Cengia Veronesi - Vandelli	Cortina d'Ampezzo
Delle Trincee - Piazzetta	Livinallongo del Col di Lana
Paolin/Piccolin - Via Eterna	Rocca Pietore
Dell'Orsa	Taibon Agordino
Stella Alpina	Voltago Agordino
Costantini	Agordo
Forcella del Ghiacciaio	Calalzo di Cadore
Fiamme Gialle	Cencenighe Agordino
Berti Francesco	San Vito di Cadore
Alleghesi - Costantini - Tissi	Val di Zoldo (Zoldo Alto)



8e767ab3



1.2. Ammodernamento, potenziamento e nuovi impianti per la banda larga satellitare nei rifugi.

• **Installazione di nuovi impianti per la banda larga satellitare nei rifugi e nelle malghe, con il potenziamento del segnale WIFI in quelli esistenti seguendo lo standard già collaudato con il Progetto di eccellenza per i territori delle Dolomiti Unesco.**

- 1) Termini di avvio e completamento dell'azione (mese-anno): AVVIO: LUGLIO/OTTOBRE - 2018; MAGGIO/OTTOBRE - 2019; MAGGIO/OTTOBRE - 2020;
- 2) Costo complessivo 80.000,00-100.000,00 €
- 3) Elenco rifugi per nuovi impianti: Rifugi CAI e altri rifugi, malghe
- 4) Elenco rifugi per potenziamento segnale: vedasi elenco sotto riportato
- 5) Soggetto/i attuatore amministrativo per competenza normativa: Regione del Veneto - Unione montana - Guide Alpine - CAI VENETO - Sezione CAI competente - Comune - Privato
- 6) Modalità di attuazione: tramite volontari CAI - affidamento a Guide Alpine – richieste a Ditte specializzate – Altro: Bandi pubblici nel 2018 e nel 2019
- 7) Obiettivi specifici: i rifugi interessati prioritariamente sono quelli attinenti le Alte Vie e la Via Alpina; nuovi impianti e ammodernamenti saranno coordinati con adeguata formazione e la necessità di ampliamento del segnale in territori sprovvisti per migliorare la sicurezza generale del turista
- 8) Indicatori quantitativi di:
 - a. **realizzazione:** numero rifugi - **di risultato:** numero addizionale rifugi rispetto il totale già connessi - **modalità di monitoraggio:** Report semestrale (mesi luglio, stato di fatto-dicembre)
- 9) Relazione semestrale contenuti: a) descrizione stato di fatto del rifugio pre-intervento; b) interventi svolti; c) modalità di esecuzione dei lavori; d) tempistica svolgimento lavori; e) documentazione fotografica.



ALLEGATO B DGR nr. 2079 del 14 dicembre 2017

pag. 21 di 37

1.3. Ammodernamento strutturale anche a fini energetici di quota parte di rifugi d'alta quota (e bivacchi CAI)

• **Ammodernamento strutturale dei rifugi alpini: interventi per il risparmio energetico attraverso l'ammodernamento delle dotazioni strumentali, dei sistemi di riscaldamento, l'installazione di strumenti di sfruttamento delle energie rinnovabili (vento, sole, acqua, ecc.), di economia dei consumi con gli impianti di illuminazione a LED e di gestione differenziata dei rifiuti.**

- 1) Termini di avvio e completamento dell'azione (mese-anno): AGOSTO/OTTOBRE - 2018; LUGLIO/OTTOBRE - 2019; LUGLIO/OTTOBRE - 2020
- 2) Costo complessivo 250.000,00 € (rifugi)
- 3) Rifugi interessati: Rifugi CAI e altri rifugi
- 4) Soggetto/i attuatore amministrativo per competenza normativa: Regione del Veneto - Unione montana - Guide Alpine - CAI VENETO - Sezione CAI competente - Comune
- 5) Modalità di attuazione: CAI VENETO - Sezione CAI competente - richieste a Ditte specializzate - Altro _____ - Privato
- 6) Obiettivi specifici: Saranno date le priorità di intervento nei RIFUGI prossimi alle ALTE VIE e VIA ALPINA
- 7) Indicatori quantitativi di:
 - b. **realizzazione:** numero rifugi ammodernati - **di risultato:** numero rifugi ammodernati rispetto i rifugi totali - **modalità di monitoraggio:** Report semestrale (mesi giugno per stato di fatto - dicembre ammodernamenti)
- 8) Relazione semestrale contenenti: a) descrizione del rifugio pre-intervento; b) interventi svolti; c) modalità di esecuzione dei lavori; d) tempistica svolgimento lavori; e) documentazione fotografica.



1.3. Ammodernamento strutturale anche a fini energetici di quota parte di (rifugi d'alta quota e) bivacchi CAI.

• **Interventi di controllo e ricostruzione di parte dei bivacchi in quota obsoleti e pericolosi con possibile inserimento di kit di sopravvivenza a disposizione al loro interno.**

- 1) Termini di avvio e completamento dell'azione (mese-anno): AGOSTO/OTTOBRE - 2018; LUGLIO/OTTOBRE - 2019; LUGLIO/OTTOBRE - 2020;
- 2) Costo complessivo 250.000,00 € (bivacchi)
- 3) Bivacchi CAI interessati: vedasi elenco sotto riportato
- 4) Soggetto/i attuatore amministrativo per competenza normativa: Regione del Veneto - Unione montana - Guide Alpine - CAI VENETO - Sezione CAI competente - Comune
- 5) Modalità di attuazione: CAI VENETO - tramite volontari CAI - Comune - affidamento a Guide Alpine - richieste a Ditte specializzate - Altro _____
- 6) Obiettivi specifici: Saranno date le priorità di intervento nei BIVACCHI di maggiore interesse alle ALTE VIE e quelli che necessitano di sostanziali ammodernamenti o sostituzione/eliminazione completa della struttura; sarà occasione anche di sperimentare tipologie innovative con riferimento alle caratteristiche strutturali degli stessi.
- 7) Indicatori quantitativi di:
 - a. **realizzazione:** numero bivacchi ammodernati - **di risultato:** numero bivacchi ammodernati rispetto i totali - **modalità di monitoraggio:** Report semestrale (mesi luglio per stato di fatto – dicembre ammodernamenti)
- 8) Relazione semestrale contenuti: a) descrizione stato di fatto del bivacco pre-intervento; b) interventi svolti; c) modalità di esecuzione dei lavori; d) tempistica svolgimento lavori; e) documentazione fotografica.

ELENCO RIFUGI CAI CON BANDA LARGA da potenziare (definizione priorità post inverno in sede di progetto esecutivo)

Baion, Berti al Popera, Carducci, Città di Carpi, Fonda Savio, Vandelli, Nuvolau, Volpi, Venezia, Galassi, Padova, Bosconero, Sommariva, Pian de Fontane, Branchet, 7° Alpini, Dal Piazz, Boz, Tissi, Torrani, Vazzoler.



ALLEGATO B DGR nr. 2079 del 14 dicembre 2017

pag. 23 di 37

RIFUGI e MALGHE CON BANDA LARGA SATELLITARE da installare:

Previa verifica priorità post inverno in sede di progetto esecutivo saranno individuati i rifugi e le malghe (anche per l'estensione del segnale in importanti territori sprovvisti), non serviti da cavo elettrico e di maggiore interesse per le Alte Vie e la Via Alpina nei quali svolgere anche le azioni di informazione e formazione per massimizzare l'innovazione installata.

ELENCO RIFUGI CAI**PROV COMUNE – fascia (1 CONFIN. – 2 CONTIGUI) - DENOMINAZIONE - PROPRIETA' o GESTIONE - in Dolomiti UNESCO**

BL	AURONZO DI CADORE	1	AURONZO	CAI Auronzo	buffer
BL	COMELICO SUPERIORE	1	BERTI AL POPERA	CAI Padova	core
BL	CORTINA D'AMPEZZO	1	BIELLA	CAI Treviso	core
BL	FALCADE	1	BOTTARI	CAI Oderzo	buffer
BL	CESIOMAGGIORE	1	BOZ	CAI Feltre	buffer
BL	AURONZO DI CADORE	1	CARDUCCI	CAI Auronzo	core
BL	AGORDO	2	CARESTIATO	CAI Agordo	buffer
BL	CALALZO DI CADORE	2	CHIGGIATO	CAI Venezia	buffer
BL	LOZZO DI CADORE	2	CIAREIDO	CAI Lozzo	buffer
BL	AURONZO DI CADORE	1	CITTÀ DI CARPI	CAI Carpi	core
BL	VAL di ZOLDO (Z.ALTO)	2	COLDAL	CAI Venezia	buffer
BL	CORTINA D'AMPEZZO	1	CRODA DA LAGO	CAI Cortina	core
BL	SOVRAMONTE	1	DAL PIAZ	CAI Feltre	core
BL	ROCCA PIETORE	1	FALIER	CAI Venezia	core
BL	AURONZO DI CADORE	1	FONDA SAVIO	CAI XXX Ottobre	core
BL	CALALZO DI CADORE	2	GALASSI	CAI Mestre	core
BL	CORTINA D'AMPEZZO	1	GIUSSANI	CAI Cortina	core
BL	FALCADE	1	MULAZ	CAI Venezia	core
BL	CORTINA D'AMPEZZO	1	NUVOLAU	CAI Cortina	no
BL	SAN VITO DI CADORE	2	SAN MARCO	CAI Venezia	buffer
BL	VOLTAGO AGORDINO	1	SCARPA	CAI Agordo	no
BL	ALLEGHE	2	TISSI AL COL REAN	CAI Belluno	buffer



8e767ab3



ALLEGATO B DGR nr. 2079 del 14 dicembre 2017

pag. 24 di 37

BL	VAL DI ZOLDO (ZOLDO ALTO)	2	TORRANI	CAI Conegliano	core
BL	CORTINA D'AMPEZZO	1	VANDELLI	CAI Venezia	core
BL	TAIBON AGORDINO	1	VAZZOLER	CAI Conegliano	buffer

ELENCO BIVACCHI comuni confinanti o contigui (da elenco D.G.R. n. 2747/2012)

N° Prov. - N° sentiero - Nome BIVACCO - Gruppo montuoso – Comunità/Unione Montana - Comune - Quota - Sez CAI

- 1 BL 399 **BARONI Sergio** Duranno Centro Cadore Perarolo di Cadore 1732 CAI Venezia
- 2 BL 109 **BATTAGLION CADORE** Popèra Centro Cadore Auronzo di Cadore 2250 CAI Padova
- 3 BL 764 - 765 **BEDIN Margherita** Pale di San Lucano Agordina Taibon Agordino 2210 GAV Vicenza
- 4 BL 709 **BIASIN Giancarlo** Pale San Martino - Agner Agordina Voltago Agordino 2650 CAI Agordo
- 5 BL 716 **BRUNNER Giorgio** Pale San Martino Agordina Canale d'Agordo 2667 CAI XXX Ottobre
- 6 BL 334 **CAIMI Giuseppe** Brentoni Comelico – Sappada S. Stefano di Cadore 2045 CAI Comelico
- 7 BL 483 **CAMPESTRIN** Bosconero Cadore - Longaronese Zoldano Ospitale di Cadore 1649 CAI S.Donà di Piave
- 8 BL 522 **CARNIELLI Gianmario – DE MARCHI Giuliano** Pramper – Mezzodi Cadore - Longaronese Zoldano Forno di Zoldo 2010 CAI Conegliano
- 9 BL 1227 **COMICI Emilio** Sorapiss Centro Cadore Auronzo di Cadore 2050 CAI XXX Ottobre
- 10 BL sent.non num. **COSI Piero** Antelao Centro Cadore Calalzo di Cadore 3111 CAI Padova
- 11 BL sent.non num. **COZZOLINO Enzo** Pale San Martino - Agner Agordina Taibon Agordino 11398 CAI XXX Ottobre
- 12 BL 610 **DAL BIANCO Marco** Marmolada Agordina Rocca Pietore 2727 CAAI Gr.Orient.
- 13 BL 503 **DALLA BERNARDINA Ugo** Schiara - Pelf Bellunese Belluno 2320 CAI Belluno
- 14 BL 322 **DEL GOBBO Damiana** Clap Comelico - Sappada Sappada 1985 CAI Sappada
- 15 BL 106 - 107 **DE TONI Antonio e Tonino** Croda De Toni Centro Cadore Auronzo di Cadore 2560 CAI Padova
- 16 BL 801 **FELTRE e BODO Walter** Cimònega Feltrina Cesiomaggiore 1930 CAI Feltre



ALLEGATO B DGR nr. 2079 del 14 dicembre 2017

pag. 25 di 37

- 17 BL 123 GERA Carlo** Popèra Centro Cadore Auronzo di Cadore 2240 CAI Padova
- 18 BL 350 - 352 GERVASUTTI Giusto** Spalti di Toro - Monfalconi Centro Cadore Pieve di Cadore 1940 CAI Cervignano
- 19 BL 554 e ferr.Cost. GHEDINI Giuseppe** Civetta - Moiazza Agordina Agordo 2601 CAI Agordo - Trecenta
- 20 BL 559 GRISSETTI Giovannino** Civetta - Moiazza Cadore – Val di Zoldo (Zoldo Alto) **2050 CAI Trecenta Longaronese Zoldano**
- 21 BL 514 MARMOL Bocco Sandro** Schiara - Pelf Bellunese Belluno 2266 CAI Dolo
- 22 BL 310-309 MARTA Franco** Terze Comelico Sappada S.Stefano di Cadore **2045 CAI Comelico**
- 23 BL 345 MONTANEL – DA DEPPO Natale e Rita** Cridola Centro Cadore Domegge di Cadore **2048 CAI Domegge**
- 24 BL 279 MUSATTI Alberto** Marmarole Centro Cadore Auronzo di Cadore **2111 CAI Venezia**
- 25 BL 853 - 851 PALIA** Pizzocco Feltrina S.Gregorio nelle Alpi **1577 CAI Feltre**
- 26 BL 123 PIOVAN Franco** Popèra Comelico Sappada Comelico Superiore **2070 CAI Padova**
- 27 BL 144 PIVA Armando** Longerin - Palombino Comelico Sappada S.Nicolò di Comelico **2216 CAI Comelico**
- 28 BL Ferr. Fia.Gia REALI Renato** Pale San Martino Agordina Gosaldo **2650 Fiamme Gialle**
- 29 BL 246 SLATAPER Giuliano e Scipio** Sorapiss Val Boite S.Vito di Cadore 2650 CAI XXX Ottobre
- 30 BL 330 SPAGNOLLI Giovanni** Brentoni Centro Cadore Vigo di Cadore **2047 CAI Vigo**
- 31 BL 504 SPERTI Iris e Gianangelo** Schiara - Pelf Bellunese Belluno 2000 CAI Belluno
- 32 BL 260 TIZIANO - TOSO Dino e Plinio** Marmarole Centro Cadore Auronzo **2246 CAI Venezia**
- 33 BL 979 TOFFOLON Alessio** Col Nudo - Cavallo Alpago Chies d'Alpago 1993 CAI Vittorio Veneto
- 34 BL sent.non num. TOME' Cesare** Civetta - Moiazza Agordina Alleghe **2860 CAI Agordo**
- 35 BL 482 TOVANELLA Osvaldo** Bosconero Cadore – Longaronese Zoldano Castellavazzo 1688 CAI Longarone
- 36 BL 330 URSELLA Angelo - ZANDONELLA M ario** Brentoni Comelico - Sappada S.Stefano di Cadore **2000 CAI Comelico**
- 37 BL 340 VACCARI Aldo e Miranda** Cridola Centro Cadore Lorenzago di Cadore 2050 CAI Lorenzago e Montebelluna
- 38 BL 871 VALDO Matilde e Umberto** Monti del Sole Val Belluna Sospirolo 1550 CAI Vicenza



8e767ab3



ALLEGATO B DGR nr. 2079 del 14 dicembre 2017

pag. 26 di 37

39 BL 278 VOLTOLINA Leo e Gino Marmarole Val Boite S.Vito di Cadore 2082 CAI Venezia**ELENCO MALGHE - MALGHE agrituristiche e con produzione di formaggi (da inventario regionale in corso di aggiornamento) BL Comuni confinanti e contigui**

Celado, Cima Campo, Misurina, Stia, Erera Brendol, Coltrondo, Ciauta, Ai Lach, Bosch Brusà, Le Buse, Valles Basso, Valparola, Laste, Ombretta, Vette Grandi, Valles Alto, Framont, Boi-Vescovà, Campon D'Avena, Garda, Campet, Casera dei Boschi, Paoda, Melin, Antola, Bocchette di Cima, Calleda, La Grava, Staulanza, Casera Razzo

1.5. Ammodernamento rete viaria silvopastorale e segnaletica di accesso alle strutture ricettive alpine e per cicloescursionismo.**• Ammodernamento e miglioramento accesso e transito in sicurezza della viabilità silvopastorale d'alta quota al servizio dei rifugi e delle malghe.**

- 1) Termini di avvio e completamento dell'azione (mese-anno): LUGLIO/OTTOBRE - 2018; MAGGIO/OTTOBRE - 2019; MAGGIO/OTTOBRE - 2020;
- 2) Costo complessivo 250.000,00 €
- 3) Strutture interessate: Sono interessate 7 unioni montane aventi comuni confinanti e contigui.
- 4) Schede tecniche strutture interessate: Elenchi viabilità silvopastorale delle Unioni montane
- 5) Soggetto/i attuatore amministrativo per competenza normativa: |X| Regione del Veneto - |X| Unione montana - |_| CAI VENETO - |_| Comune
- 6) Modalità di attuazione: |X| Unione montana - |X| Comune
- 7) Obiettivi specifici: Considerato l'importo disponibile, si ritiene opportuno perseguire un obiettivo di razionalizzazione degli interventi concentrando la spesa in pochi progetti di interesse per aree territoriali più ampie delle singole Unioni montane e realizzati d'intesa dalle stesse. Sono individuate tre zone: 1) Area nord-est comprendente le U.M. Val Boite (2), Comelico e Sappada (4) e Centro Cadore (5) con complessivi 11 comuni; 2) Area centrale della Unione montana Agordina (14), Longaronese-Zoldano (1) e Val Belluna (2) con 17 comuni; 3) Area del Feltrino 11 comuni. Potranno essere attuate in fase definitiva ed esecutiva anche una diversa o maggiore aggregazione in funzione dei progetti da realizzare.



ALLEGATO B DGR nr. 2079 del 14 dicembre 2017

pag. 27 di 37

All'area 2) si prevede disponibile l'importo di circa 90.000,00 euro e alle altre due aree circa 80.000,00 euro ciascuna. Le priorità degli interventi sono rivolte per urgenti interventi di miglioramento della sicurezza di transito cicloescursionistico e per l'accesso da parte del gestore in alcune strutture d'alta quota con riferimento alla priorità generale del servizio alle ALTE VIE

8) Indicatori quantitativi di:

- a. **realizzazione:** km di viabilità ammodernati - **di risultato:** km di viabilità ammodernati rispetto i totali esistenti nell'area - **modalità di monitoraggio:** Report semestrale (maggio per stato di fatto-dicembre)

In fase di progettazione definitiva ed esecutiva saranno approfonditi gli aspetti tecnici inerenti, in particolare per la definizione degli indicatori e della fase di monitoraggio.

A fine stagione invernale, sulla base dello stato di fatto ed eventuali urgenze, saranno meglio definite le tempistiche dettagliate delle singoli voci progettuali e la documentazione cartografica.



8e767ab3



SERVIZI (spesa corrente) - Spesa complessiva prevista: € 275.000,00**1. Divulgazione con strumenti e materiali promozionali delle peculiarità dei territori oggetto del presente progetto.****4. Attivazione di innovative modalità promozionali informative dei servizi offerti dalle strutture ricettive in quota e per il percorso in sicurezza delle vie ferrate e dei sentieri attrezzati.**

- 1) Modalità di attuazione: ampliamento e prosecuzione anche in forma innovativa con utilizzo di Totem multimediali interattivi delle sperimentate attività svolte dal CAI (es. Montagna Amica) con particolare attenzione ai contenuti informativi riguardanti i territori "Dolomiti Unesco" e quelli di particolare valore paesaggistico e naturalistico di rilevanza interprovinciale. Da ampliare e migliorare i siti degli enti coinvolti, in particolare CAI – Sezioni CAI, Guide Alpine, Rifugi e di alcune malghe agrituristiche; Eventuale utilizzo del server regionale e del sito www.turismo.eu per una migliore gestione delle informazioni nel lungo periodo.
- 2) Obiettivi specifici: Saranno date priorità agli interventi volti ad una migliore, adeguata e più sicura utilizzazione delle ferrate da parte degli escursionisti. I rifugi e le malghe saranno interessate nella messa a disposizione dei materiali informativi.
- 3) Termini di avvio e completamento dell'azione (mese-anno): APRILE/OTTOBRE - 2019; APRILE/DICEMBRE - 2020

2. Geo-referenziazione (GPX) dei percorsi turistici più frequentati e turisticamente interessanti presenti nelle aree di confine.

Regione del Veneto, CAI, Sezioni CAI, collaborazione istituzionale

- 1) Modalità di attuazione: attività inizialmente svolta dalla Regione del Veneto con utilizzo dei database e cartografie regionali esistenti con prosecuzione di verifiche svolte dal CAI e inserimento informazioni nei siti degli enti coinvolti, in particolare CAI e Sezioni CAI e del sito www.turismo.eu
- 2) Obiettivi specifici: Saranno date priorità ai percorsi attinenti le ALTE VIE e di maggiore valenza per le realtà locali e degli escursionisti stranieri ai fini della valorizzazione delle risorse ambientali, culturali ed economiche delle aree di confine.
- 3) Termini di avvio e completamento dell'azione (mese-anno): APRILE/OTTOBRE - 2019; APRILE/DICEMBRE - 2020



ALLEGATO B DGR nr. 2079 del 14 dicembre 2017

pag. 29 di 37

3. Formazione all'uso degli strumenti di Telemedicina e all'invio dei relativi dati alla stazione di base.

- 1) Modalità di attuazione: da parte del CAI verrà ripresa e strutturata la collaborazione con ULSS 1 Dolomiti - SUEM con selezione degli ambiti territoriali prioritari nei quali svolgere l'azione.
- 2) Obiettivi specifici : Saranno acquisite le attrezzature sanitarie indispensabili per il primo soccorso online e formate le persone deputate al loro uso.
- 3) Termini di avvio e completamento dell'azione (mese-anno): GIUGNO/SETTEMBRE - 2019; GIUGNO/SETTEMBRE - 2020

5. Attività informativa e formativa gestori strutture e coordinamento organizzazione eventi in quota.

- 1) Modalità di attuazione: ampliamento e miglioramento della rete informativa a servizio dei gestori delle strutture escursionistiche alpine e del coordinamento operativo e programmatico, in particolare dei seguenti enti: Regione del Veneto- Provincia di Belluno - CAI – Sezioni CAI, Guide Alpine, Unioni montane, Fondazione Unesco, Fondazione Angelini, Veneto Agricoltura e Province autonome.
- 2) Obiettivi specifici: migliorare la capacità di accoglienza dell'escursionista e contribuire ad una gestione coordinata delle iniziative
- 3) Termini di avvio e completamento dell'azione (mese-anno): GIUGNO/SETTEMBRE - 2019; GIUGNO/SETTEMBRE – 2020

COSTI DI PROGETTAZIONE E MANAGEMENT DEL PROGETTO

€ 75.000,00 (meno 0,9% di 1.500.000,00 per quota alla Provincia, pari a 13.500,00, € 61.500.000,00 disponibili)

Previste eventuali richieste di collaborazioni altamente specifiche e qualificate come l'Università di Padova – DICEA per interventi nei rifugi, la Fondazione Angelini Belluno per i contenuti delle attività informative e formative e gli enti gestori del territorio a parco e demanio forestale regionale per apporti tecnici e un coordinamento tecnico nelle attività progettuali esecutive.



8e767ab3



SCHEDA DI RILEVAZIONE PROGETTO STRATEGICO

A. DENOMINAZIONE DEL PROGETTO STRATEGICO

MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA TURISTICA DI ALTA MONTAGNA NELLE AREE DI CONFINE DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

B. SOGGETTO/I PROPONENTE/I (Art. 7 Linee guida)

Nel caso di associazione tra più soggetti proponenti indicare anche il soggetto Capofila (Colui che di norma assume la responsabilità tecnico/amministrativa e finanziaria del Progetto).

PROVINCIA DI BELLUNO/REGIONE VENETO (capofila)

C. CRITICITÀ CHE HANNO PORTATO ALL'INDIVIDUAZIONE DEL PROGETTO (descrizione sommaria, massimo 500 caratteri)

Nelle aree montane alpine di confine, le infrastrutture finalizzate a sostenere l'offerta turistica di alta montagna – con particolare riferimento al turismo escursionistico (sentieri, sentieri attrezzati, ferrate, bivacchi, rifugi alpini) – che insistono nei Comuni della Provincia di Belluno, presentano spesso un notevole divario qualitativo se raffrontate con quelli delle limitrofe Province a statuto speciale, sia sotto il profilo dello stato di manutenzione generale, sia sotto il profilo dei servizi, particolarmente quelli a carattere innovativo, erogati al turista, non ultimi quelli legati all'informazione e alla promozione. Ciò peraltro ostacola la messa a regime di progettualità condivise di valorizzazione del comune patrimonio del Bene Dolomiti Unesco, che devono necessariamente basarsi su di un'offerta turistica il più possibile omogenea fra i diversi territori che ne fanno parte. Pertanto, allo scopo di colmare tale gap e favorire un'offerta turistica di alta montagna omogenea e di elevato profilo qualitativo, si ritiene siano necessari interventi urgenti di riqualificazione delle infrastrutture e dei servizi oltre che della promozione di dette aree. Tale azione andrà coordinata sotto il profilo progettuale ed operativo con il CAI regionale e con le relative Sezioni territoriali, anche in considerazione del ruolo di interlocutore privilegiato allo stesso assegnato dalle norme regionali in materia di turismo di alta montagna (art. 48 bis l.r. 11/2013 "Norme in materia di turismo").

D. AMBITO/I DI INTERVENTO (Art. 2 Linee guida)

a) **MOBILITÀ** (interventi e azioni, sia di natura infrastrutturale sia di servizi forniti, che contribuiscano a potenziare e/o migliorare la mobilità delle persone, delle cose e delle informazioni)



ALLEGATO B DGR nr. 2079 del 14 dicembre 2017

pag. 31 di 37

Mobilità turistica (piste ciclabili, piste da sci, transfer turistici, ecc.)

Mobilità digitale (banda larga, Tv digitale, ecc)

b) **SVILUPPO LOCALE** (interventi e azioni sia di natura infrastrutturale sia non che concorrono ad uno sviluppo sostenibile del sistema economico presente nelle aree di confine)

- Tutela del territorio e delle comunità locali
- Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile
- Sistemi agro-alimentari
- Risparmio energetico e filiere di energia rinnovabile

Tra i progetti di sviluppo locale rientrano anche:

- Iniziative di sostegno finanziario finalizzate allo sviluppo e/o al potenziamento del sistema economico locale

E. TIPOLOGIA INTERVENTO (Art. 5 Linee guida)

- **Interventi infrastrutturali**
- **Servizi**
- **Forniture**
- **Altre attività:** Sostegno finanziario al sistema economico locale

F. AZIONI PREVISTE (descrizione sommaria , massimo 500 caratteri)

Distinguere le attività secondo le tipologie di intervento di cui al punto E

Interventi infrastrutturali

- Installazione di aggiornata e innovativa segnaletica turistica verticale in sostituzione della presente, con standard estetico uniforme, sui sentieri e sulle vie ferrate delle aree di confine



8e767ab3



ALLEGATO B DGR nr. 2079 del 14 dicembre 2017

pag. 32 di 37

- Installazione di nuovi impianti per la banda larga satellitare nei rifugi e nelle malghe, con il potenziamento del segnale WIFI in quelli esistenti seguendo lo standard già collaudato con il Progetto di Eccellenza per i territori delle Dolomiti Unesco
- Ammodernamento strutturale di alcuni rifugi alpini: interventi per il risparmio energetico attraverso l'ammodernamento delle dotazioni strumentali, dei sistemi di riscaldamento, l'installazione di strumenti di sfruttamento delle energie rinnovabili (vento, sole, acqua, ecc.), di economia dei consumi con gli impianti di illuminazione a LED e di gestione differenziata dei rifiuti.
- Ammodernamento dei sentieri attrezzati e ferrate con miglioramento della sicurezza seguendo quanto previsto da "SaferAlps" – progetto Interreg IV Italia-Austria, già concluso e certificato
- Interventi di controllo e ricostruzione di parte dei bivacchi in quota obsoleti e pericolosi con possibile inserimento di kit di sopravvivenza a disposizione al loro interno.
- Ammodernamento e miglioramento accesso e transito in sicurezza della viabilità silvo-pastorale d'alta quota al servizio dei rifugi e delle malghe.

Servizi

- Produzione e distribuzione di materiali promozionali per informare sugli elementi di valore aggiunto che caratterizzano la realizzazione del progetto e promuovere turisticamente i territori oggetto degli interventi
- Geo-referenziazione (GPX) dei percorsi turistici più interessanti e completi presenti nelle aree di confine per produrre file di valenza multimediale utili a tutta la comunicazione prevista nel progetto o futura
- Azioni nei confronti dei gestori per migliorare l'accoglienza dell'ospite e la sensibilizzazione sugli aspetti della sostenibilità alimentare per migliorare l'integrazione dei rifugi nel territorio, culturalmente ed economicamente.
- Azione di monitoraggio dati del miglioramento infrastrutturale e gestionale ottenuti e degli impatti sul turista.

Concessione di contributi

Contributi per l'ammodernamento dei rifugi

G. ELENCO DELLE PRINCIPALI VOCI DI SPESA E COSTO TOTALE DEL PROGETTO

Fare riferimento per quanto possibile alle azioni di cui al punto F

N.	DESCRIZIONE VOCI DI SPESA	COSTO (€)
1	<ul style="list-style-type: none"> • Ammodernamento segnaletica turistica sui sentieri e sulle vie ferrate. • Ammodernamento, potenziamento e nuovi impianti per la banda larga satellitare nei rifugi. • Ammodernamento strutturale anche a fini energetici di quota parte di rifugi d'alta quota e bivacchi CAI. • Ammodernamento dei sentieri nei tratti attrezzati e delle vie ferrate. • Ammodernamento rete viaria silvo-pastorale e segnaletica di accesso alle strutture ricettive alpine e per cicloescursionismo. 	1.250.00,00



ALLEGATO B DGR nr. 2079 del 14 dicembre 2017

pag. 33 di 37

2	<ul style="list-style-type: none"> • Divulgazione con strumenti e materiali promozionali delle peculiarità dei territori oggetto del presente progetto. • Geo-referenziazione (GPX) dei percorsi turistici più frequentati e turisticamente interessanti presenti nelle aree di confine. • Formazione all'uso degli strumenti di Telemedicina e all'invio dei relativi dati alla stazione di base. • Attivazione di innovative modalità promozionali informative dei servizi offerti dalle strutture ricettive in quota e per il percorso in sicurezza delle vie ferrate e dei sentieri attrezzati. • Attività informativa e formativa gestori strutture e coordinamento organizzazione eventi in quota. 	250.000,00
	• Costi di progettazione e management del progetto	100.000,00
	COSTO TOTALE DEL PROGETTO	1.600.000,00

H. FONTI DI COPERTURA

- RISORSE PROPRIE DEL/I SOGGETTO/I PROPONENTE/I Euro

- CONTRIBUTO DEL FONDO COMUNI DI CONFINE Euro **1.500.000,00**

- ALTRE RISORSE PUBBLICHE (SPECIFICARE FONTE)
 - Provincia (da verificare)...Euro
 -Euro
 -Euro

- ALTRE RISORSE PRIVATE (SPECIFICARE FONTE)
 - CAI.....Euro **100.000,00** (per quota-parte progetto riguardante gli interventi sui rifugi alpini)
 -Euro
 -Euro



ALLEGATO B DGR nr. 2079 del 14 dicembre 2017

pag. 34 di 37

I. SOGGETTO/I ATTUATORE/I E MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO (Vedasi Organigramma di attuazione Progetti Strategici)

Il soggetto attuatore viene individuato nella Regione Veneto, che coordinerà l'attuazione operativa e finanziaria del progetto, con il coinvolgimento dei diversi soggetti competenti, sotto il profilo giuridico-amministrativo, per l'espletamento delle procedure relative gli interventi previsti dal progetto.

La modalità di attuazione sarà:

- a) Interventi a carattere infrastrutturale su sentieri e bivacchi alpini (modalità di attuazione: rami C e D dell'organigramma)
- b) Interventi a carattere infrastrutturale sulle ferrate (modalità di attuazione: rami C e D dell'organigramma)
- c) Interventi a carattere informativo-promozionale (modalità di attuazione: rami C e D dell'organigramma)
- d) Interventi a carattere infrastrutturale sui rifugi alpini (modalità di attuazione: ramo B dell'organigramma)
- e) Management (modalità di attuazione: ramo C, D e amministrazione diretta).

Al fine di attuare in maniera coordinata ed integrata il progetto su tutto il territorio provinciale interessato, i diversi interventi previsti saranno attuati sulla base di un contratto di programma (capofila Regione Veneto) che definisca – tenuto conto delle previsioni del piano esecutivo degli interventi – le competenze funzionali dei soggetti coinvolti (Regione, Provincia, Unioni montane, Comuni, CAI), ed il relativo piano finanziario dettagliato.

J. AMBITO TERRITORIALE

Il Progetto insiste:

- Sul territorio di uno o più dei seguenti comuni di confine e/o contigui: il progetto insiste su tutti i comuni di confine e contigui della provincia di Belluno
- Sul territorio dei seguenti comuni non di confine o non contigui

Allegato: estratto cartografico ambito d'intervento o altro documento progettuale equipollente

COMUNI DI CONFINE E CONTIGUI INTERESSATI:

L'approvazione del presente progetto è avvenuta nel corso dell'assemblea dei sindaci dei comuni di confine e dei comuni di seconda fascia il giorno 27 maggio 2016

K. ANALISI QUALITATIVA E QUANTITATIVA DEGLI OBIETTIVI DI PROGETTO

1. **Analisi qualitativa** (descrizione sommaria degli obiettivi specifici (*outcomes*) che si intendono conseguire , massimo 300 caratteri)

Il presente progetto mira al perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:-



ALLEGATO B DGR nr. 2079 del 14 dicembre 2017

pag. 35 di 37

- Ammodernamento e miglioramento della qualità dell'offerta turistica di alta montagna, con particolare riguardo alla fruizione dei percorsi escursionistici e all'accoglienza in quota
- Aumento/stabilizzazione delle presenze turistiche
- Riduzione dell'impatto ambientale ed aumento dell'efficienza energetica delle strutture in quota

2. Analisi quantitativa:**Indicatori di realizzazione oggettivamente misurabili**Monitorano l'avanzamento dei risultati/prodotti tangibili (*output*) di Progetto

Descrizione indicatore	Target di riferimento	Fonte	Timing
Sentieri attrezzati e biviacchi ammodernati e messi in sicurezza	Km, numero.	Report monitoraggio	Ogni 4 mesi
Ferrate ammodernate e messe in sicurezza	Numero	Report monitoraggio	Ogni 4 mesi
Rifugi alpini ammodernati	Numero	Report monitoraggio	Ogni 4 mesi
Costi sostenuti	Euro	Report monitoraggio	Ogni 4 mesi

Indicatori di beneficio oggettivamente misurabiliEsplicitano il conseguimento o meno degli obiettivi specifici (*outcomes*) di Progetto

Descrizione indicatore	Target di riferimento	Dimensione del cambiamento	Fonte	Timing
Presenze turistiche in alta quota	Rifugi alpini	Incremento del 5%	Indagine ISTAT elaborata dalla Regione Veneto	Entro 12/20
Presenze turistiche sul territorio	Strutture ricettive	Incremento del 5%	Indagine ISTAT elaborata dalla Regione Veneto	Entro 12/20
Consumi energetici	Rifugi alpini	10% di riduzione	CAI	Entro 12/19

L. COMUNI DI CONFINE COINVOLTI NEGLI IMPATTI

Tutti i Comuni di confine della provincia di Belluno



8e767ab3



ALLEGATO B DGR nr. 2079 del 14 dicembre 2017

pag. 36 di 37

M. COMUNI CONTIGUI COINVOLTI NEGLI IMPATTI

Tutti i Comuni contigui della provincia di Belluno

N. TIMING DI ATTUAZIONE

- APPROVAZIONE PIANIFICAZIONE/PROGETTAZIONE PRELIMINARE DELLE ATTIVITA' DI PROGETTO: **ottobre 2016**
- APPROVAZIONE PIANIFICAZIONE/PROGETTAZIONE DETTAGLIATA/ESECUTIVA DELLE ATTIVITA' DI PROGETTO: **dicembre 2016**
- INIZIO ATTIVITA' DI PROGETTO: **gennaio 2017**
- FINE ATTIVITA' DI PROGETTO: **dicembre 2019**
- MONITORAGGIO: 1 gennaio 2017 – 31 dicembre 2023

Se possibile allegare Cronoprogramma più dettagliato delle varie fasi.

O. ANALISI PRELIMINARE DELLE PROCEDURE / AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI O DI ALTRI VINCOLI DI PROGETTO:

Per gli interventi di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione/adeguamento: autorizzazioni edilizie e paesaggistiche; relazione di valutazione di incidenza (nelle aree Natura 2000)

P. MODALITA' DI GESTIONE (MANAGEMENT) E RELATIVI COSTI:

La gestione del Progetto sarà coordinata da Regione del Veneto ed attuata sul piano operativo dai soggetti individuati nel contratto di programma, sia mediante interventi in amministrazione diretta, sia mediante collaborazioni esterne. Il costo complessivo di tali attività è stimato in € 100.000,00.

Q. AIUTI DI STATO

Elencare puntualmente le Norme Europee sugli Aiuti di Stato per le quali si ritiene che il contributo concesso sia legittimo.

- Per quanto riguarda gli interventi sulle infrastrutture pubbliche (sentieri attrezzati, ferrate, ecc.) realizzati da parte di Enti pubblici nell'espletamento delle loro attività istituzionali, ricorrono le condizioni di esenzione
- Per quanto riguarda gli interventi sulle strutture private (rifugi alpini), l'intervento viene realizzato nell'ambito degli aiuti de minimis, nel rispetto del regolamento UE della Commissione n. 1407/2013.



8e767ab3



ALLEGATO B DGR nr. 2079 del 14 dicembre 2017

pag. 37 di 37

R. ULTERIORI ELEMENTI

Nel caso di attività/infrastrutture che si estendano oltre i territori dei comuni di confine o contigui delle Regioni Veneto e Lombardia dovranno essere puntualmente precisati gli elementi di cui all'Art. 5 delle Linee Guida che permettano di giustificare la quota di contributo richiesta al FCC. : gli interventi relativi ai sentieri alpini si sviluppano parzialmente e limitatamente anche sui comuni di terza fascia, essendo funzionali al completamento organico ed integrale del progetto sull'intero percorso del sentiero

S. NOTE

8e767ab3

